

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Tutti i giorni)

Slovenia € 1,50
Croazia € 1,50

ANNO 143
N° 76

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS



La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



GNN
GLOBE NEWS NETWORK

IL PROCESSO ALL'EX PRESIDENTE

Martedì Trump in tribunale Sono 34 i capi di imputazione

SIMONI / APAG. 13



IL RICOVERO DEL PONTEFICE

Il Papa lascia oggi il Gemelli Presiederà i riti della Pasqua

AGASSO / PAG. 16



L'ATTO FINALE DELLA CAMPAGNA ELETTORALE CON SALVINI, TAJANI, BERNINI E CONTE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Regione, ultimi appelli al voto

Il centrodestra a Udine: Meloni, dopo il colloquio con Mattarella, si collega in video. Il centrosinistra sceglie la montagna

ICANDIDATI

CENTRODESTRA

COLONI / ALLE PAG. 2 E 3

Il tifo della premier
per l'«amico Max»
Fedriga: «Orgoglioso
di questa comunità»



Massimiliano Fedriga

CENTROSINISTRA

PELLIZZARI / ALLE PAG. 4 E 5

Moretuzzo ricompatta
il centrosinistra
«Andate ai seggi
e scegliete di cambiare»



Massimo Moretuzzo

TERZO POLO

/ APAG. 6

Grigliata e musica
Maran chiude la corsa
con la cena in trattoria
«La novità siamo noi»



Alessandro Maran

INSIEME LIBERI

SEU / APAG. 6

Da Gaber a Verdone:
le citazioni di Tripoli
«Faremo una crepa
nella diga del potere»



Giorgia Tripoli



AQUARIO

La riapertura slitta a giugno

Secondo la tabella di marcia del Comune, avrebbe dovuto riaprire lo scorso gennaio. Invece la ripresa dell'attività dell'Aquario slitterà addirittura al prossimo giugno. Colpa di complicazioni per la fase di collaudo e rilascio delle autorizzazioni. GRECO / APAG. 27

CRONACA

Riprende a correre il mercato immobiliare Resta l'incognita mutui

VERGNANO / APAG. 22



La protesta in piazza delle guardie giurate «Paghe non dignitose»

TONERO / APAG. 28

Dal clima al cervello I segreti della scienza nello show di FameLab

PICCIONE / APAG. 32

La Ong di Cecilia Strada in piazza Libertà con lcs per aiutare i migranti

TALLANDINI / APAG. 29



CULTURE

Scienza e virgola decifra la società



BASSO / ALLE PAG. 36 E 37



Dona il tuo
5x1000 ad **A.B.C.**
**Associazione per
i Bambini Chirurgici
del Burlo**
codice fiscale
01084150323

Per veder crescere tutti i bambini nati con malformazioni



IL DIBATTITO

Se la politica diffida della tecnologia



PACINI / APAG. 25

Verso le regionali



LE IMMAGINI

Le parole, i volti e il pubblico

Trattenuta a Roma, la premier Giorgia Meloni è arrivata a Udine solo in videocollegamento per parlare alla piazza. In alto a sinistra Massimiliano Fedriga in mezzo ai leader sul palco; a destra Fedriga con Salvini; in basso a destra Antonio Tajani con il sindaco di Udine uscente e ricandidato Pietro Fontanini (Fotoservizio Petrussi)



I leader del centrodestra a Udine per il bis di Fedriga «Prepariamoci al trionfo»

La premier Meloni, bloccata a Roma per il colloquio con Mattarella, interviene in collegamento video «Max è un amico e un alleato leale. Da lunedì continuerà a fare quello che ha fatto bene in questi anni»

Elisa Coloni

Sventolano in piazza XX Settembre a Udine le bandiere della Lista Fedriga, della Lega, di Fdi, del Friuli, lo Scudo crociato dell'Udc, il Tricolore, mentre sopra le teste della gente si aggirano un paio di cartoncini di Pietro Fontanini. È la piazza del centrodestra al completo, che suona la carica al sindaco leghista uscente (e candidato) e al governatore Massimiliano Fedriga, anche lui uscente e candidato, anche lui leghista. Una piazza piena, forse non strapiena, vuoi per la pioggia, vuoi perché in tanti sono già convinti della vittoria in tasca («trionfo» è la parola più gettonata), vuoi perché la piazza è «orfana» della guest star, attesa da giorni, la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, che qualche ora prima cancella la sua partecipazione all'evento di chiusura della campagna elettorale causa un colloquio con il Presidente Mattarella protrattosi più del previsto;

ma che non rinuncia a un videocollegamento da Roma, sotto gli occhi attenti dei maggiori della coalizione sul palco e di due big come il vicepremier forzista e ministro degli Esteri Antonio Tajani e il vicepremier leghista e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, presenze assidue in queste settimane in regione, che scaldano la folla soprattutto sui temi più cari al popolo del centrodestra di queste terre: identità, autonomia, merito, Alpini, lotta all'immigrazione clandestina, stop al reddito di cittadinanza, no all'utero in affitto, no alla pasta al grillo e ai cibi sintetici e sì ai grandi prodotti enogastronomici locali, dal vino («che non fa male» dice Tajani) al San Daniele («meglio degli insetti», dice Salvini tra gli applausi).

In piazza molti sorrisi e faccerilassate. Inevitabile la delusione per l'assenza della premier, ma la festa va avanti comunque, perché, come dice Meloni nel suo lungo interven-

to video (oltre mezz'ora) «da lunedì Massimiliano continuerà a fare quello che ha fatto in questi anni, con impegno, lealtà, semplicità, affidabilità». Che il vento sia in poppa, insomma, i supporter lo sentono forte e chiaro. «Non c'è Meloni ma ci siamo noi», dice sorridente un supporter a Fedriga aggranciandolo per un selfie prima dell'inizio dell'evento. Per il governatore uscente i venti minuti che precedono lo start sono un tripudio di scatti col cellulare, sorrisi e strette di mano. Ad aprire la serata del centrodestra, poco dopo le 17.30, gli interventi dal palco dei leader dei partiti della coalizione, da Angelo Compagnon (Udc) all'ex presidente della Regione Renzo Tondo (Ar). Poi è la volta di sindaci di Gorizia Rodolfo Ziberna e di Trieste Roberto Dipiazza: «Sono un sindaco friulano a Trieste», dice Dipiazza, che strappa una risata con il suo «daremo una rasata alla sinistra». Poi è la volta del primo protagonista, il sin-

daco uscente e ricandidato. Fontanini passa in rassegna quanto fatto dalla sua amministrazione per rendere Udine «più bella, più accogliente, più sicura», elencando quanto realizzato «con successo» e quanto resta da fare, dalle infrastrutture agli impianti sportivi, dalla sicurezza ai servizi. Ringrazia Regione e Governo, le altre città del Fvg e le «buone sinergie: abbiamo fatto il bene di Udine. Non abbiamo le divisioni della sinistra, noi siamo uniti. Viva Udine, via il Friuli, andiamo a votare!».

Alle 18 scatta l'ora dei big. Sul palco al microfono Antonio Tajani: è lui a parlare per primo, senza troppi giri di parole, di quel «trionfo» che in tanti non nascondono di pre-gustare. «Non accontentiamoci della vittoria, andiamo a trionfare – le parole del coordinatore nazionale di Forza Italia -. Vinciamo in Fvg, che è il ponte dell'Italia verso i Balcani e l'Est Europa, perché vogliamo continuare a governare bene.

Il presidente uscente punzecchia gli altri candidati: «Parlano male del Fvg, io invece sono orgoglioso di questa terra»

Gli esponenti di governo in carrellata su tanti temi, dalla lotta all'immigrazione clandestina allo stop al cibo sintetico

Fontanini elenca i risultati raggiunti e sottolinea le «buone sinergie: non abbiamo le divisioni della sinistra, siamo uniti»

In questa piazza c'è profumo di vittoria». I Balcani spopolano sia nell'intervento di Meloni che in quello del ministro forzista, che parte dall'impegno del Governo su questo fronte, annunciando il summit coi ministri degli Esteri dei Balcani occidentali in programma a Roma lunedì e ricordando il recente vertice triestino. Partono applausi quando Tajani tocca altre corde, dal contrasto all'immigrazione clandestina alla tutela dei gioielli enogastronomici italiani, buon vino in primis. E poi il tema caldo di questi giorni: «L'utero di una donna non deve essere usato per sfornare figli come fosse un forno dove si sfornano le patate arrosto», sentenzia Tajani, appellandosi alla piazza affinché vada in massa a votare per Fedriga e Fontanini. Un «sindaco straordinario» anche per Salvini, che lo segue sul palco e poi parla di Fedriga come «uno dei migliori presidenti di Regione della Lega di sempre». Salvini apre con un «Fuarce Udine» accolto da applausi e sfodera un discorso breve ma incisivo nel suo stile, con frasi secche che rispolverano i cavalli di battaglia della Lega di ieri e di oggi: «L'autonomia non fa male a nessuno, ma premia chi fa». Altro applauso quando il leader leghista ricorda che «dalla prossima estate nessuno prenderà più un euro di reddito di cittadinanza» e un altro ancora quando tuona che «l'utero in affitto è una schifezza. Evviva la famiglia. Altro che la sinistra coi musi lunghi, loro sono quelli del no tap, no tav, no alpini, no autonomia, no flat tax. Domenica noi votiamo per i tanti».

La premier si collega alle 18.30. I maggiori sono

Verso le regionali



Il forzista Tajani:
«La regione è il ponte dell'Italia verso i Balcani e l'Est, vogliamo continuare a governare bene»

Salvini: «Nessuno prenderà più un euro di reddito di cittadinanza. No alla schifezza dell'utero in affitto»

Sul palco anche i primi cittadini della Venezia Giulia. Dipiazza: «Io un sindaco friulano a Trieste, alla sinistra daremo una rasata»

schierati sul palco: il ministro pordenonese Luca Ciriani («Giorgia Meloni ha dimostrato ancora una volta un grande attaccamento e attenzione alla nostra regione, nonostante non sia potuta essere qui»), Vannia Gava, Sandra Savino, i parlamentari Tubetti e Matteoni, Menia, Dreosto, Loperfido, Pizzimenti, Panizzut, Rizzetto. «Sono mortificata, ho fallito, ci tenevo tantissimo a venire qui ma non ce l'ho fatta», le parole della premier, che parla del «lavoro straordinario» fatto a Udine da Fontanini e Fedriga, che «è prima di tutto un

amico, è onesto e capace, un alleato leale, su cui si può fare affidamento. Ha iniziato a fare politica da giovanissimo, come me». Poi Meloni, sorridente ma decisa, parla del lavoro del suo Governo, dall'impegno sul Pnrr («non scritto da noi») al fisco, dall'immigrazione alla difesa della «nostra identità sotto attacco». Dice che «l'Autonomia può diventare sfida e stimolo per far crescere i territori» e poi che «vogliamo che il Porto di Trieste sia hub principale per le comunicazioni dell'Europa orientale. Non ci manca coraggio, visione, la forza di andare fino in fondo. Viva Massimiliano Fedriga presidente, via il Friuli Venezia Giulia, viva l'Italia».

Le luci finali sono per Fedriga, accolto da un'ovazione. Il governatore uscente inizia il suo intervento dal palco passando in rassegna quanto fatto in questi anni, dal turismo al welfare. Punzecchia i tre sfidanti («Parlano male del Fvg e lo offendono, io invece sono orgoglioso di questa terra»). Poi la sanità e l'attacco al centrosinistra, che ha «tagliato i fondi per gli stipendi dei dipendenti della sanità pubblica». Ringrazia «la presidente del Consiglio» (sì, la chiama «la» presidente) e poi il suo appello agli elettori: «Non risolverò tutti i problemi e non farò miracoli, ma ci metterò tutto l'impegno possibile, come fatto in questi cinque anni. Dobbiamo essere orgogliosi di questa regione e del suo saper fare e costruire. Andiamo avanti insieme, con questo senso forte di comunità, nessuna montagna ci spaventa, le vette le raggiungiamo. Grazie di cuore a tutti per quello che mi avete dato». Si chiude con bouquet tricolore e l'Inno di Mameli. —

La delusione dei supporter friulani per il mancato arrivo della presidente del Consiglio

«Ci tenevamo tanto a vedere Giorgia ma il morale resta alto»

I COMMENTI

«Certo che sono dispiaciuta, noi ci tenevamo tanto a vedere lei, la Meloni. Va bene lo stesso, ovviamente, siamo qui per i nostri candidati e per il presidente Fedriga, ma vedere Giorgia Meloni dal vivo, qui con noi a Udine, sarebbe stato bello, l'aspettavamo. Quindi sì, un po' dispiace». Le parole di Natalia Chicù, ieri in piazza XX Settembre assieme al figlio e al marito Luigi Gonano per l'evento di chiusura della campagna elettorale della coalizione di centrodestra, sono più o meno le stesse dei tanti militanti e simpatizzanti locali venuti da ogni angolo della regione (e non solo) per chiudere la cavalcata verso le urne a pochi metri dalla premier. E invece no, lei non c'è, trattenuta a Roma da un colloquio con il Capo dello Stato Sergio Mattarella che le ha impedito di arrivare in tempo in Friu-



LA LISTA DEL PRESIDENTE
FEDRIGA DAVANTI AL SIMBOLO DELLA SUA CIVICA (LASORTE)

«Siamo comunque qui per sostenere chi ha amministrato bene affrontando anche le criticità, a partire dal nodo bollette»

li Venezia Giulia per arringare la folla e chiedere di confermare la fiducia a Pietro Fontanini e Massimiliano Fedriga, come poi ha fatto via collegamento video.

Nessun muso lungo tra le centinaia di persone presenti, ma la delusione c'è e si sente in piazza, tra bandiere sventolanti, gazebo agghindati e applausi, in un clima che rimane comunque sempre molto tranquillo. «A me dispiace proprio tanto che non ci sia la Meloni, che peccato», commenta un'altra presente, Valentina del Bianco, mentre il marito Bruno glissa sull'assenza della presidente del Consiglio e dice di essere lì «per sostenere chi ha governato bene la città di Udine e la Regione, chi sta sul territorio e fa il bene della gente», passando in rassegna una lista di criticità «affrontate con coraggio dal centrodestra, a partire dalla questione bollette, perché sono queste le cose che toccano da vicino la vita della gente».

Tra i simpatizzanti pullula-

no pure parenti e amici dei candidati, in qualche caso con piccole sorprese: «Io sono di destra, ma sono amica pure di De Toni (lo sfidante di Fontanini, ndr.), ma proprio una grande amica - racconta ridendo Elisa Dugo, veneta da oltre vent'anni trapiantata a Udine -. Sono i casi in cui funziona il voto disgiunto, perché uno non sa proprio cosa fare in situazioni così. Intanto però sono qua con mio figlio per l'evento. Ah, non viene la Meloni? Ma come no? Guardi che forse arriva adesso eh», rimarca la signora, salvo poi scoprire in modo definitivo e inequivocabile che la premier non ci sarà.

«Dispiaciuto che non ci sia Giorgia Meloni? Beh sì. Non amareggiato, il morale resta alto, ma la aspettavamo, quindi il dispiacere c'è», commenta invece Renzo De Prato con un gruppo di amici, tutti insieme in piazza a sventolar bandiere di FdI. —

EL. COL.

Verso le regionali



Il comizio di fine campagna elettorale del centrosinistra a Gemona con il candidato Massimo Moretuzzo. A destra la visita di Giuseppe Conte a Trieste con Patuanelli e i candidati (Foto Petrussi e Bruni)



Le forze di centrosinistra schierate con Moretuzzo «Grazie per questo viaggio»

Giacomina Pellizzari / UDINE

«Grazie Massimo per aver unito il centrosinistra e per averci fatto fare questo viaggio». Nella serata di chiusura della campagna elettorale, sotto la loggia di palazzo Botton, a Gemona, il Patto, il Pd, il M5s, Slovenska Skupnost, Open sinistra Fvg, Alleanza Verdi-Sinistra hanno fatto quadrato attorno a Massimo Moretuzzo, il loro candidato presidente incoronandolo leader dell'opposizione e condottiero del rinnovamento come alternativa al centrodestra.

Nel luogo simbolo della ricostruzione del Friuli distrutto

dal terremoto, a quasi 47 anni di distanza, ieri sera, non sono mancati i buoni propositi per ricostruire la politica vera, quella che sa dialogare con la gente, che si batte per la difesa del territorio minacciato dai progetti delle grandi opere e dai cambiamenti climatici, che difende il lavoro e la sanità pubblica, quella che sa fare tesoro dell'autonomia di cui gode il Friuli Venezia Giulia. I rappresentanti delle liste unite nel centrosinistra, davanti a decine di elettori, si sono impegnati a non dividersi e a proseguire il cammino. «Moretuzzo è la faccia bella di questa campagna elettorale, que-

sto percorso non va interrotto, dobbiamo continuare a camminare assieme, siamo portatori di un modello di sviluppo diverso per la regione» ha sottolineato Stefano Santi del Patto, invitando tutti a rendere possibile il cambiamento. Lo stesso ha fatto Furio Honsell di Open sinistra Fvg: «Mi sento onorato di essere al fianco di Moretuzzo, voi oggi potete già dire di aver vinto perché avete dimostrato che volete impegnarvi, che non siete indifferenti a ciò che accade e l'idea che vi ha uniti è l'unica che possiamo portare nel futuro». Altrettanto sentito il grazie di Igor Gabrovce

(Slovenska Skupnost), il già consigliere regionale oggi sindaco di Duino ha parlato di Moretuzzo come di «un fratello che ha dato il meglio di sé, ogni cittadino oggi sa, se vuole, che c'è una differenza rispetto al progetto di Fedriga». Apprezzamenti per Moretuzzo sono arrivati pure da Saverio Scalera (Alleanza Verdi Sinistra), da Diana Forgiarini (M5s), dalla segretaria del Pd gemonese, Martina Andenna, mentre il candidato sindaco del centrosinistra a Gemona, Sandro Venturini, faceva gli onori di casa. «A lui come a me non piacciono le partite facili, cerchiamo le partite diffici-

li e per farlo ci vuole un po' di incoscienza» ha esordito Moretuzzo indirizzando l'applauso verso Venturini e confessando di essersi sentito un po' turbato quando ha visto che il microfono era collocato tra le targhe dedicate a Vittorio Emanuele II e Garibaldi, «ma tant'è».

Detto tutto ciò, Moretuzzo ha ringraziato tutti coloro che hanno portato un contributo alla campagna elettorale. L'ha fatto lanciando l'ultimo appello: «Andate a votare e fate una scelta, prendete posizione e scegliete che tipo di regione volete. Non è vero che non si può cambiare mai nul-

la, che non si può costruire una regione diversa, il 2 e 3 aprile è l'occasione per scrivere una nuova pagina del Friuli Venezia Giulia». Moretuzzo si è detto sorpreso dell'affetto che ha ricevuto in tutti i luoghi dove ha fatto tappa in queste settimane: «Sono sempre stato accolto in sale affollate e anche dove non mi conoscevano ho riscontrato entusiasmo ed energia. Siamo sulla strada giusta, con questa candidatura e con questa coalizione si è aperto un percorso, si è aperto uno spazio di ascolto e partecipazione che hanno messo in moto il coinvolgimento di tante persone che avevano perso fiducia nella politica e nelle istituzioni e che ora credono nella possibilità di cambiare le cose». Quella di ieri sera non è stato solo un incontro di chiusura della campagna elettorale, è stata un'apertura verso un nuovo corso in cui il centrosinistra vuole giocare la partita del consenso, vuole recuperare il tempo perso e come ha detto la segretaria del Pd, Elly Schlein, vuole farlo con i migliori protagonisti, a prescindere se siano iscritti o meno al Pd. Massimo Moretuzzo rappresenta tutto questo e, a Gemona, ha ricevuto l'investitura ufficiale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appoggio dell'ex ministro Barca alla corsa del leader autonomista «Da qui può prendere il via il partito della giustizia sociale e ambientale»

L'INTERVISTA

GIOVANNI TOMASIN

«Un'esperienza che potrebbe essere anticipatoria a livello nazionale». L'economista Fabrizio Barca, coordinatore del Forum Disuguaglianze e Diversità, interviene nel dibattito sulle elezioni regio-

nali in Fvg. In un videomessaggio inviato al Patto per l'Autonomia esplicitando il suo sostegno, ricorda l'appoggio già dato alla candidata Giulia Massolino nella corsa comunale con Adesso Trieste. Parlando con Il Piccolo, l'ex ministro individua in Massimo Moretuzzo e nella coalizione di centrosinistra ampio un segno del bisogno di «un partito della giustizia sociale e ambientale».

Perché sostiene la candidatura di Moretuzzo?

«In Fvg ho lavorato da ministro ed è una terra che frequento da camminatore, trovo che per il vostro territorio sia una straordinaria opportunità. Dal punto di vista nazionale, si dice sempre che la Sicilia è la regione che anticipa, forse stavolta sarà il Fvg a farlo. Con il Forum rileviamo da anni che in Italia manca un partito della giustizia sociale

e ambientale che raccolga le esperienze migliori che già esistono sui territori, e le trasformi in politica generale. Questa potrebbe essere un'esperienza anticipatoria».

Assonanze nazionali con il Pd di Schlein?

«Scherzando si potrebbe dire che anche un Pd immobile e sonnolento ha avuto un guizzo in questo senso. L'anticipazione è raccogliere le forze in una coalizione che davvero condivide un comune sentire su quei quattro o cinque punti che sono davvero prioritari. I cartelli elettorali li sanno fare tutti».

Cosa la convince?

«Il punto di riferimento di questa convergenza è un'organizzazione che parla di autonomia e lo fa ponendo rimedio a tanti errori, compiuti anche



Verso le regionali



Il leader M5s a Trieste per il rush finale della campagna elettorale. «Ripartiamo da salario minimo e guardia alta sul Pnrr»

Conte: «Coalizione compatta e concreta Fvg banco di prova per il dialogo futuro»

FRANCESCO CODAGNONE

Pentastellati e dem ripartono dal Friuli Venezia Giulia, insieme, nel segno di una «convergenza di temi e di programmi». È forse presto per parlare di un'alleanza giallorossa «stabile» a livello nazionale a fare opposizione al governo Meloni: eppure, nella nostra regione, M5s e Pd hanno trovato la quadra. Le elezioni del 2 e 3 aprile saranno banco di prova, reso possibile da una «condivisione di obiettivi politici chiari, impegni certi per i cittadini, nel segno della giustizia sociale e ambientale», sostenuta da una classe dirigente che, proprio in questa terra «offre la garanzie di poter mantenere gli impegni». Giuseppe Conte arriva a Trieste a dissipare dubbi:

la corsa è comune, il centrosinistra è compatto.

Il presidente del M5s è arrivato in città a chiudere la campagna di Massimo Moretuzzo e dei candidati pentastellati. Una visita lampo, nella tarda mattinata di ieri: dall'aeroporto direttamente in piazza della Borsa, poi subito a Udine e Pordenone. L'ex premier arriva a piedi, da piazza Unità: una scolaresca lo ferma per un selfie di gruppo, una signora gli chiede l'autografo. Conte si concede, poi tira dritto verso il gazebo dei pentastellati. Ci sono un centinaio di persone, forse qualcosa di più: accalcate, spingono per avvicinarsi all'ex premier. I candidati del M5s, il senatore Stefano Patuanelli e il consigliere Andrea Ussai lo aspettano in prima fila. «Oggi a Trieste non c'è quella bora che ta-

IL LEADER 5S A TRIESTE

AL CENTRO E A DESTRA TRE IMMAGINI DELLA VISITA DI CONTE A TRIESTE (BRUNI)

«Su Regeni mi ero impegnato strenuamente, è una pagina che mi dispiace non avere risolto»

glia la faccia» attacca Conte: la città, però, non è silenziosa. Poco prima, in piazza Unità, si è imbattuto nel presidio degli addetti alla vigilanza, in sciopero per chiedere paghe più eque. «In quel settore ci sono ampie sacche di lavoro sottopagato - incalza l'ex premier -, addirittura un contratto collettivo che prevede una paga di 4,60 euro lordi l'ora, scaduto da anni e non ancora

rinnovato. Non li lasciamo soli. Continueremo a lottare per la nostra proposta di legge per introdurre un salario minimo di 9 euro l'ora».

S'impone inevitabile la domanda sulla compattezza della coalizione: «C'è dialogo laddove ci sono le condizioni - risponde prontamente -, dunque le opportunità di condividere obiettivi politici chiari». Eppure, gli fa notare qualcuno, in quella stessa piazza, la sera prima la nuova segretaria dem aveva chiamato a raccolta centinaia di persone. Lui è arrivato il giorno dopo, da solo. Il centrodestra, ieri sera a Udine, era invece compatto. Conte non si scompone: «È chiaro che il centrodestra quando si tratta di fare una passerella elettorale si ritrova compatto, arrivando in pompa magna - ribatte il leader

pentastellato -. Quando poi il giorno dopo si tratta di iniziare ad assumersi le responsabilità, si presenta diviso». Il centrosinistra è dunque compatto, e con la destra non c'è dialogo. Una mano tesa, almeno sul Pnrr? «Sul Pnrr la mano è tesa all'Italia, non a Meloni». In quei 209 miliardi c'è «un'opportunità troppo grande, non possiamo lasciare che vadano sprecate risorse destinate a rilanciare il nostro Paese dopo tanta sofferenza». Le risposte più dure, però, arrivano quando s'impone il tema dei migranti: «il governo sta registrando un fallimento clamoroso - sottolinea Conte -. È il governo che aveva la ricetta pronta, del blocco navale che avrebbe risolto i problemi. E invece si trova con sbarchi quadruplicati». In questo scenario, il leader del M5s si au-

gura che «in Europa si possa realizzare un meccanismo di gestione collettiva, che non sacrifichi il nostro paese, in segno di una svolta solidale».

Conte si guarda attorno: osserva la piazza, ammira la folla lì per lui. Qualcuno gli chiede di Giulio Regeni: «Questa è una pagina che mi dispiace non aver risolto. Mi ero impegnato strenuamente - risponde, con un filo di amarezza -. Ogni volta che ho visto il presidente egiziano ho sempre messo al centro del nostro colloquio la vicenda Regeni per rivendicare giustizia. Mi era stata garantita, promessa collaborazione che poi alla fine purtroppo è mancata. Poi la palla è passata agli altri governi, Draghi, adesso Meloni, speriamo che insistendo si possa arrivare a una verità processuale». —

dal centrosinistra. Un'autonomia più moderna e progressista, che non è un modo di andarsene per i conti propri, ma di tradurre a misura di territorio i diritti universali garantiti nel nostro Paese. Una lezione interessante rispetto ad altri modi egoistici, perdenti, anti universalistici e corporativi di vivere l'autonomia».

Quali le proposte necessarie?

«Leggendo il programma mi ha colpito l'attenzione alle esperienze di cooperativismo sociale, che la regione esprime da Trieste al Friuli, che si prevede non di reinventare, ma di rendere sistema. Sul piano produttivo, una cosa che vale per tutta Italia: i soldi non si possono spendere soltanto perché li si ha, magari in ovoidi che ricordano il ponte



ELLY SCHLEIN

LA SEGRETARIA NAZIONALE DEL PD
L'ALTRO IERI A TRIESTE

«L'effetto Schlein? Scherzando si potrebbe dire che anche un Pd immobile ha avuto un guizzo»

sullo stretto di Messina. Ogni regione ne ha uno, ed è sempre uno specchio per le allodole. Il programma di Moretuzzo punta invece giustamente sugli investimenti in ricerca, fondamentali visto che il Fvg ha già parti di sistema produttivo molto interessanti».

Come tradurre in politiche la lotta alle disuguaglianze?

«Mi sembra che in Fvg ci sia una grande occasione di ripartire a responsabilità serie dei governi nazionali, di tutti i colori, con una politica dei territori che non vada per poste puntuali, magari mettendo un borgo contro l'altro. Bisogna tornare a un impianto strategico di alleanza fra Comuni finalizzato prima di tutto a due cose: ai servizi, dalla sanità all'istruzione, senza i



RICCARDO LATERZA

ESPONENTE DI ADESSO TRIESTE
E CONSIGLIERE COMUNALE

«L'esperienza del Patto potrebbe rivelarsi anticipatoria di un percorso a livello nazionale»

quali i giovani se ne vanno; e alla realizzazione di opportunità di sviluppo agroindustriale, agricolo e industriale».

Si parla molto di «nazione» in questi mesi.

«La scorsa estate ho avuto l'occasione emotivamente molto forte di spendere del tempo assieme nelle aree della comunità slovena della vostra regione. Il Friuli Venezia Giulia è una regione aperta per definizione, lo è stata nella storia, e vedo con piacere che nella coalizione si è creato uno spirito di cosmopolitismo europeo e internazionale. L'apertura a persone che vengono da altri luoghi non è buonismo, è il ritorno alla migliore tradizione pre-fascista della storia Friuli Venezia Giulia, che è la storia di un incontro di culture diverse». —

Regionali 2023



La chiusura della campagna elettorale a Castions di Strada
«Noi liberal-democratici appartenenti alla famiglia di Renew Europe»

Maran: «Il Terzo polo è un partito nuovo» Il finale in trattoria con canti e balli

L'ESPERIENZA

Il Terzo polo ha deciso di chiudere la campagna elettorale in uno degli undici comuni del Medio Friuli. Ieri sera, in vista dell'appuntamento alle urne di domani e lunedì, i candidati delle cinque circoscrizioni e diversi simpatizzanti del partito si sono riuniti in un momento conviviale all'insegna della friulanità, organizzando una grigliata in compagnia alla "Trattoria Levante" di Castions di Strada. Oltre al candidato alla presidenza della Regione, Alessandro Maran, presenti anche gli onorevoli Ettore Rosato e Isabella De Monte. Una serata all'insegna del divertimento e dello stare insieme accompagnata da musica dal vivo, canti e balli, per festeggiare la fine della campagna elettorale ma anche per fare il punto di quanto raccolto nell'ultimo mese e mezzo.

«È stata un'esperienza faticosa ma straordinaria – esordisce Maran – soprattutto perché abbiamo risposto "presente" all'appello dei cittadini per una politica diversa. Noi ci siamo, e siamo pronti per dare voce a tutti coloro

LA FESTA E IL VOLANTINAGGIO
IN ALTO MARAN TRA DE MONTE E ROSATO
SOTTO I CANDIDATI DI TRIESTE (LASORTE)

«Abbiamo messo i giovani al centro della nostra campagna quando nessuno se ne curava»

I parlamentari Rosato e De Monte: «Siamo ottimisti sul risultato, che sarà frutto dell'impegno del nostro candidato»

che in questi anni sono stati dimenticati: dai giovani agli anziani ma anche le donne e le categorie fragili, fino agli imprenditori. Abbiamo gettato le basi per rilanciare la prospettiva delineata a Milano, quella di dare vita a un nuovo partito liberal-democratico appartenente alla famiglia politica di Renew Europe. In poche parole, siamo pronti per iniziare a costruire una regione speciale, sul serio».

Maran si è detto soddisfatto e consapevole che, grazie all'impegno di tutti, il Terzo Polo è riuscito più volte a dettare l'agenda della campagna elettorale. «Ci tengo a ringraziare tutti i presenti e coloro che mi hanno supportato – prosegue Maran – perché avete creduto nel progetto politico del Terzo polo, nato con l'obiettivo di dare una casa a tutti i riformisti. All'inizio sembravamo dei marziani, ma in poche settimane siamo riusciti a dare solidità e credibilità ad una aggregazione – quella tra Azione, Italia Viva e +Europa – che si presenta alle elezioni per la prima volta con lo stesso simbolo. E quel che più importa, siamo riusciti ad accendere i riflettori sui temi che davvero contano per il futuro del Friuli Venezia Giulia. Abbiamo parlato dei fattori di rischio per la nostra Regione, determinati dall'andamento demografico (il calo demografico, la scarsa immigrazione, la fuga dei cervelli, l'invecchiamento) e dalla bassa crescita, e giorno dopo giorno abbiamo dettato l'agenda della campagna elettorale. Inoltre – continua il candidato presidente –, abbiamo messo i giovani al centro della nostra campagna quando



nessuno se ne curava: abbiamo parlato dei giovani non come una riserva indiana da proteggere, ma come la ragione trasversale del nostro impegno su tutti i temi, perché il nuovo mondo dobbiamo costruirlo per loro, insieme a loro. Parte da qui un primo tassello per la costruzione di quello che puntiamo a far diventare il primo partito della Terza repubblica».

Anche gli onorevoli De

Monte e Rosato hanno riconosciuto l'impegno e la professionalità dimostrati dal candidato presidente Maran durante la campagna elettorale, «che è stato in grado di imporre sul panorama regionale gli ideali del Terzo polo». «È stata una campagna faticosa – rilevano – a partire dalla raccolta delle firme all'organizzazione degli eventi pubblici. Un grazie a tutti i candidati dei partiti rappre-

sentati nel simbolo, dai quali abbiamo raccolto massima generosità e intrapreso insieme il percorso che porterà alla creazione di un partito unico. Siamo ottimisti per il risultato finale, che sarà frutto dell'impegno del nostro candidato presidente, che ha saputo in più occasioni dettare l'agenda durante la campagna elettorale».

R.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CANDIDATA DI INSIEME LIBERI

Tripoli punta al Consiglio «Destra e sinistra sorde: non hanno più senso»

Christian Seu / UDINE

Parafrasa Gaber («Destra e sinistra? Non esistono più: ormai c'è pure un centrosinistra-destra»), cita Verdone, quando punzecchia gli avversari sulle performance durante i dibattiti («Non parlano ai cittadini, spesso non rispondono neppure alle domande. A volte mi veniva voglia di chiedere: in che senso?») e scherza sull'omonimia con il presidente del Consiglio («E siamo nate anche lo stesso giorno, io molti anni dopo»). Giorgia Tripoli, candidata alla presidenza della Regione con la lista antisistema Insieme Liberi, ha chiuso

ieri a Udine la propria campagna elettorale. Con piglio, ironia e senza risparmiare qualche immancabile randellata ai concorrenti e al sistema dei media, accusando di censura «il mainstream» e puntando il dito persino contro Wikipedia e Google («Che non ha indicizzato il sito della nostra lista»), Tripoli ha messo il punto esclamativo sulla marcia di avvicinamento al voto con un doppio appuntamento: prima all'hotel Ambassador con il leader di Italexit Gianluigi Paragone e Stefano Salmè, candidato sindaco a Udine. Un'uscita, questa, che pare non sia stata gradita da una parte della

base di Insieme Liberi.

«Pensavano di spartirsi in tre la torta, ma non hanno fatto i conti con noi», ha detto la candidata governatrice, raccontando «tre settimane di campagna elettorale e confronti ai quali non siamo stati invitati o siamo stati trattati con poco riguardo: Fedriga, Moretuzzo e Maran sembrano vivere su un altro pianeta, parlano di massimi sistemi, propongono soluzioni per le lobby più che per i cittadini, che restano inascoltati». E poi l'appello al voto, che dà indirettamente la dimensione delle aspettative di Insieme Liberi: «È fondamentale recarsi alle



Giorgia Tripoli ha concluso la campagna elettorale in un bar di Udine

Parafrasa Gaber e cita Verdone quando punzecchia gli avversari sulle performance durante i dibattiti

urne, rifuggire dall'idea che nulla cambia. Avere in Consiglio regionale anche soltanto due o tre consiglieri che denunciano, segnalano, significa poter creare una crepa nella diga del potere. Cominciamo con la crepa, poi chissà: magari otterremo tre consiglieri regionali, oppure sfonderemo e arriveremo

alla doppia cifra». Tripoli, che al bar Ambarabà è stata accolta al suo arrivo dal grido «Giorgia, Giorgia», ha poi spiegato di essersi candidata «per difendere i diritti dei cittadini in Aula, oltre che in tribunale, per fare in modo di scardinare la politica degli inciuci. Mi chiedo – ha aggiunto – perché in questi mesi nessuno dei candidati abbia parlato della guerra in Ucraina: eppure in caso di escalation, saremmo coinvolti direttamente, considerato il ruolo della base di Aviano». La candidata ha ottenuto anche la «benedizione» di Paragone: «Nel suo manifesto Giorgia evoca la libertà di pensiero. Cito anche io Gaber: la libertà è fondamentale, questa democrazia non tollera il dissenso. Stiamo smontando l'identità, abbiamo spacciato per dogmi pseudoverità sull'obbligo vaccinale: noi invece siamo rompiscatole. Non bisogna avere paura di essere minoranza: Giorgia potrà lasciare il segno, potrà incarnare quel dissenso con cui il sistema dovrà abituarsi a prendere confidenza».

PASQUETTA
APERTO

A Città Fiera

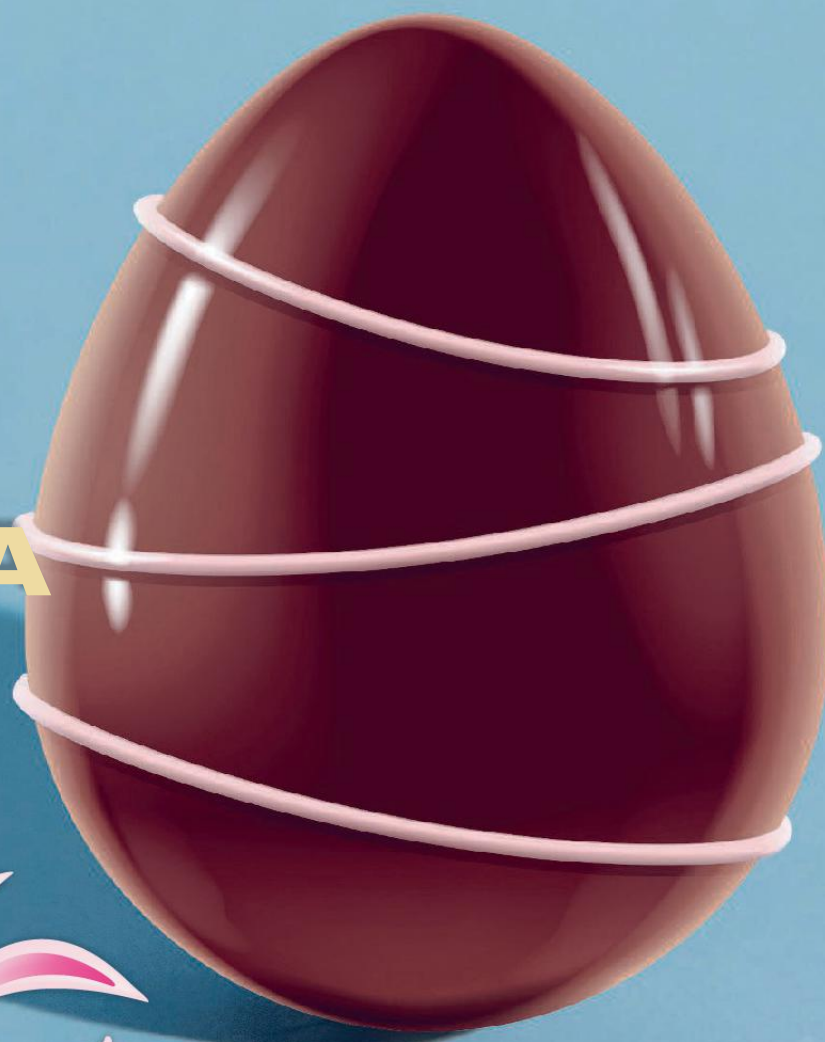
dall'1 all'8 aprile è tempo di:

UOVO GIGANTE!

8 aprile dalle 16.00
Piazza Show Rondò

REGALIAMO
ANCHE A TE UNA
SORPRESA!

Apertura dell'uovo
gigante



1, 2, 7 e 8 aprile
Piazza Show Rondò, dalle 15.30

LABORATORI
CREATIVI

Decora il biscotto pasquale
con i nostri chef

7 e 8 aprile
Primo piano - area rosa

MERCATINI
ARTIGIANALI

Tante proposte dell'artigianato
locale uniche e preziose

Orari centro commerciale cittafiera.it

	SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
	Lidl	Lunedì - Sabato	9.00 - 21.00
		Domenica	9.00 - 20.00
	Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.30
	Ristorazione	Tutti i giorni	fino a tarda sera

SHOP & PLAY
Città Fiera

UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA

I nodi del governo

Lungo colloquio della premier con Mattarella. Salta la trasferta a Udine, il comizio è solo a distanza: «Noi uniti, gli altri nervosi»

Meloni a rapporto al Quirinale

«Ostacoli al Pnrr, ma ho coraggio»

LA GIORNATA

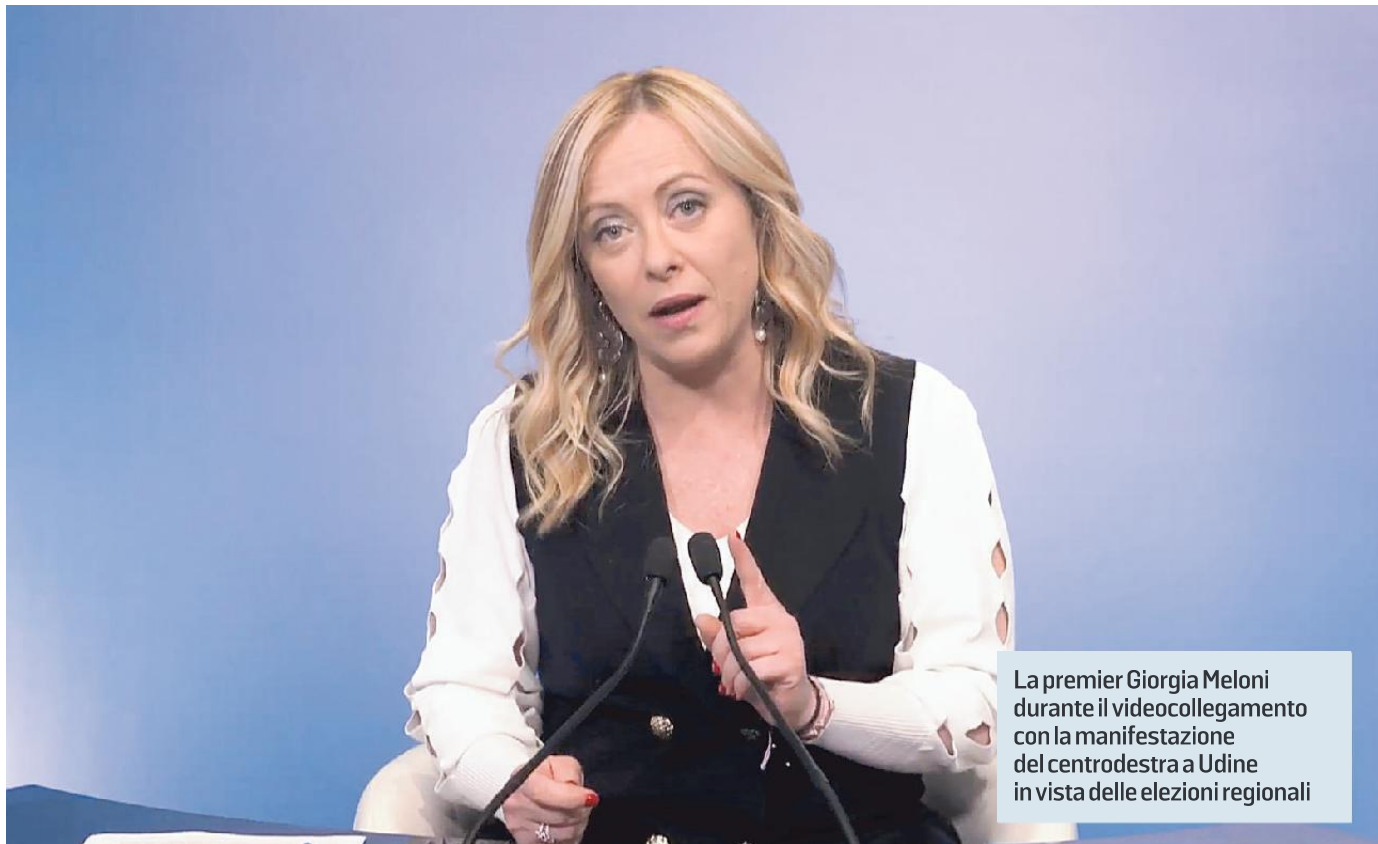
Francesco Olivo / ROMA

Gli appunti da raccontare ai follower, un pranzo impegnativo al Quirinale e un comizio che salta. La giornata di Giorgia Meloni si divide tra la campagna elettorale, quella permanente della politica italiana e quella vera per le elezioni in Friuli-Venezia Giulia, e le emergenze del governo, Pnrr e migranti. L'appuntamento più rilevante al Quirinale, un colloquio, tra il capo dello Stato e quello del governo, che si prolunga al punto da far saltare la trasferta a Udine, dove

La presidente smentisce che lo scudo penale rappresenti un condono

Meloni era attesa per un comizio con i colleghi di coalizione, Matteo Salvini e Antonio Tajani, arrivati nel Nordest per spingere la rielezione del governatore Massimiliano Fedriga (le urne si aprono domani e si chiudono lunedì pomeriggio). Alla fine il ritorno della premier in un palco elettorale, con la foto di famiglia del centrodestra unito, si declassa a un discorso in videocollegamento: «Sono mortificata», dice alla piazza «non ce l'ho fatta ad arrivare a Udine. Stavolta ho fallito sono mortificata, non sono riuscita a prendere l'ultimo volo utile per venire da voi. Ma penso che mi perdonerete». Davanti al popolo di Fedriga la premier parla anche del tema del giorno, il Pnrr, senza entrare troppo nel merito: «Abbiamo deciso di tagliare il cuneo fiscale promuovendo un lavoro capillare e certosino per rimodulare un Pnrr, che non abbiamo scritto noi e sul quale non stiamo facendo altro che cercare di renderlo compatibile con quello che è stato scritto, anche con priorità nuove a partire dal tema della sicurezza energetica. È un programma ambizioso – prosegue Meloni – e gli ostacoli per portarlo avanti non mancheranno, però se c'è una cosa che non ci manca è il coraggio, la visione e il rispetto per i cittadini». Essendo, anche se virtualmente, nel Nordest, la premier mette in cima ai risultati del governo anche la partenza dell'iter legislativo dell'autonomia differenziata: «L'autonomia può rappresentare una sfida per far crescere dei territori: più autonomia più coesione».

Per Meloni è solo un inizio: «Nelle prossime settimane arriveranno in Consiglio dei ministri e in Parlamento le altre riforme fondamentali per i pros-



La premier Giorgia Meloni durante il videocollegamento con la manifestazione del centrodestra a Udine in vista delle elezioni regionali

GIORGIA MELONI
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Dov'è il disastro che il nostro governo avrebbe portato, l'isolamento internazionale, il nervosismo dei mercati?

Il Pnrr non lo abbiamo scritto noi, ma stiamo cercando di renderlo compatibile proprio con quello che è stato scritto

simi decenni», ha poi annunciato, confermando che la riforma dello Stato in senso presidenziale è «obiettivo di legislatura». Il palco di Udine, secondo la premier, è la rappresentazione dell'unità della coalizione: «Noi come sempre ci presentiamo compatti e uniti come a livello nazionale, con buona pace di quelli che ogni giorno raccontano di liti», ha detto. «Mi pare siano altri ad essere un po' nervosetti. Dov'è il disastro che il governo di centrodestra avrebbe portato, l'i-

solamento internazionale, dov'è il nervosismo dei mercati?», ha chiesto retoricamente.

Qualche ora prima la premier si era rivolta ai suoi follower dei canali social, riprendendo dopo alcune settimane il format, «Gli appunti di Giorgia», la sua versione dei temi più spinosi. È l'occasione per Meloni per smentire il fatto che lo scudo penale per chi non ha corrisposto al fisco cifre già dichiarate, deciso nell'ultimo Consiglio dei ministri, rappresenti di fatto un con-

dono: «Noi non facciamo condoni. C'è una norma che proroga i termini per regolarizzare la propria posizione a chi ha un contenzioso, che proroghiamo fino all'autunno. Un altro passo verso la tregua fiscale. C'è anche una norma che adeguata alla nostra tregua fiscale le attuali norme penali. Stabiliamo semplicemente che il processo rimane sospeso fino a quando l'Agenzia delle Entrate non conferma che le rate che devi pagare le stai pagando regolarmente». Una precisazione arriva anche sul codice degli appalti: «Ho letto le critiche sull'innalzamento della soglia degli affidamenti a 150 mila euro, ma la soglia è stata portata a questo livello dal Conte 2 e poi confermata dal precedente esecutivo».

Un tema caro soprattutto a Matteo Salvini, che dal palco dice: «Sono orgoglioso di aver approvato un nuovo codice dei contratti pubblici che taglia i tempi. E domani la Cgil che fa? Sciopera perché vuole più burocrazia». Salvini così allarga il campo: «Il voto di domenica serve anche per sapere se uno vuole più burocrazia e più uteri in affitto, prosciutto di San Daniele contro la farina di grilli». Il leader della Lega si prepara a festeggiare in Friuli-Venezia Giulia: «Qualcuno ha avuto interesse a nascondere il voto, perché il centrodestra prenderà più del doppio dei voti della sinistra».

L'altro vicepremier, Antonio Tajani, aggiunge «Stiamo lavorando per ridurre gli arrivi di migranti in questa Regione: servono migranti regolari che vanno a lavorare, non abbiamo bisogno di migranti che stanno a zonzo a compiere reati». Finisce il comizio, parte l'inno nazionale, fortemente richiesto dai dirigenti locali di Fratelli d'Italia. Cantata Tajani e anche il ministro dei rapporti con il Parlamento Luca Cirianni, (di Pordenone). Fedriga e Salvini, però, restano in silenzio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SETTIMANA

Perché Giorgia non convince l'Europa

BRUNO MANFELLOTTO



Le bandiere dell'Unione europea

Il doveroso riserbo impedisce di sapere che cosa si siano veramente detti, ieri a pranzo al Quirinale, il presidente Mattarella e la premier Meloni. Ma certo non è difficile immaginare che in cima all'agenda ci fossero il Pnrr e il nuovo codice degli appalti e, soprattutto, i rapporti con l'Europa. Perché qui sta il problema. E in questo senso è significativo che ieri si sia anche annunciato che Meloni non sarà a Udine per la chiusura della campagna elettorale di Massimiliano Fedriga, quasi a voler dire che il lavoro del capo del governo deve oggi prevalere su quello di leader di partito. Perché la situazione si va facendo delicata assai, tanto che Mattarella ha sentito l'esigenza

di riportare tutto entro i binari della serenità.

A Bruxelles c'è grande preoccupazione non solo per i ritardi nella scrittura, nella revisione e nella presentazione dei progetti legati a un piano monstre da quasi 200 miliardi, ma per la tenuta politica e la capacità di spesa dell'azienda Italia. Cominciamo da qui. Che a noi tocchi lo spiacevole record dei soldi incassati e mai spesi (vedi i cosiddetti «fondi di coesione» di cui si utilizza ogni anno solo un'infima parte), è cosa nota qui e lì da anni. Non a caso il Pnrr chiede non solo progetti e opere capaci di far scattare la crescita, ma anche di aggiustare ciò che non funziona: e però di «riforme» per sbloccare i meccanismi che inceppano

le opere pubbliche (concorrenza, giustizia, semplificazione) non si parla più.

Inoltre, nella pubblica amministrazione il personale scarseggia (perfino all'Agenzia delle Entrate chiamata a scovare l'evasione fiscale) sia per i concorsi lenti e insufficienti, sia perché i contratti

proposti sono mal pagati e a termine; si calcola poi che gli enti chiamati a spendere i soldi del Pnrr (i «soggetti attuativi», i Comuni) siano quasi seimila, impossibile programmare e controllare; la decisione di trasferire la cabina di regia a Palazzo Chigi ha allungato e complicato le cose, come in ogni trasloco; preoccupa anche il «liberi tutti» sancito dal nuovo codice degli appalti, dopo che il superbonus edilizio ha alimentato truffe per 7 miliardi; e si trattava di mettere pannelli solari e infissi, non di tirare su opere decisive; non aiuta infine che non si parli di questo, ma delle responsabilità di chi lancia l'allarme (il presidente dell'Anac Busia) o di chi c'era prima (Draghi): ma se gli italiani hanno votato questo gover-

no è da questo governo che vogliono risposte, no?

In quanto alla tenuta politica, Meloni una e bina confonde le idee. Quando guarda all'estero è ligia ai conti e al bilancio, oltre che europeista e atlantista convinta, ma quando torna a Palazzo Chigi non resiste alle pulsioni sovraniste. E qui è un lungo elenco di dossier che corrono in direzione ostinata e contraria rispetto a Bxl: Mes, auto a benzina e diesel, migranti, diritti, Pos, tetto al contante, catasto d'antan, patto di stabilità, concessioni ai balneari, flat-tax e pace fiscale... Insomma, proroghe e miliardi sì, purché il denaro sia speso presto e bene, e per costruire un'Italia meno ingessata e meno corporativa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

I timori di Mattarella

Il Presidente della Repubblica consiglia alla premier di non esasperare i toni con Bruxelles
La preoccupazione sul Pnrr: il governo deve concentrarsi sul piano, è questa la vera priorità

Ilario Lombardo
INVIATO A UDINE

Sono giorni che si sentono quotidianamente al telefono. E lo fanno sapere entrambi perché nessuno, né da Palazzo Chigi né dal Quirinale, vuole che il lungo colloquio di ieri tra Sergio Mattarella e Giorgia Meloni venga caricato troppo di ansia e drammatizzato. Tanto più che la premier, subito dopo, annulla la sua trasferta a Udine, per il comizio di chiusura della campagna elettorale delle Regionali, creando, in un primo momento, il panico tra gli alleati e tutta una serie di interrogativi sulle ragioni della sua improvvisa defezione.

I colloqui telefonici sono quotidiani e all'insegna della collaborazione

ne. Il contesto è quello che è: l'Italia di fronte al baratro del fallimento sul Piano nazionale di ripresa e di resilienza, l'Europa che vigila severa, convinta che il governo di destra non stia rispettando tutti gli impegni, le polemiche - dure - sul codice degli appalti appena approvato, e l'attacco della Lega scagliato contro il presidente di un'autorità indipendente, come l'Anticorruzione. E poi i migranti, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi che sembra ogni giorno più isolato, e il condono inserito nel decreto bollette.

IL CONFRONTO CON L'UE



Progetti a rischio

La Commissione mette in dubbio la costruzione di due stadi, di un impianto di riscaldamento e le modifiche alla concessione dei porti



Le scadenze

La scadenza entro la quale controllare il rispetto degli impegni presi è stata spostata dal 31 marzo al 30 aprile. E può slittare ulteriormente



Le modifiche

La Commissione ha detto che modifiche al Pnrr sono possibili alla luce di «circostanze oggettive». È in attesa di ipotesi da parte italiana



L'auspicio

Bruxelles vorrebbe che le modifiche proposte venissero presentate entro aprile, insieme al capitolo del Pnrr dedicato alla transizione green



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e la premier Giorgia Meloni alla Cerimonia per il 100° anniversario della fondazione dell'Aeronautica Militare italiana

Hanno tanto di cui parlare, Mattarella e Meloni. Non è un incontro come un altro. La premier ha bisogno di una sponda rassicurante e di mostrare pubblicamente che l'asse con il Colle è solido, che il presidente della Repubblica non le è ostile. Ma anche il Capo dello Stato ha fretta di vedere Meloni, perché un chiarimento è necessario. Mattarella vuole avere la certezza che il governo non scivoli verso uno scontro aperto con Bruxelles, che i sovranisti non tornino ai loro istinti primari. La realizzazione del Pnrr è un obiettivo epocale, troppo importante per la stabilità degli equilibri dell'intera Unione. «La vera emergenza» del momento, di cui sono consapevoli tutti e due, non può essere semplicemente liquidata come una complicata eredità del precedente governo. È il senso di quello che Mattarella

consiglia a Meloni, dopo le interlocuzioni degli ultimi giorni che ci sono state tra il presidente, l'ex premier Mario Draghi e il commissario europeo all'Economia Paolo Gentiloni, proprio sull'allarme per i ritardi dell'Italia scattato a Bruxelles e la reazione difensiva dei ministri meloniani e leghisti.

Il piano europeo è la principale portata del pranzo al Quirinale. Parlano anche di altro ma è su questo che si fermano. Dalle ricostruzioni fatte trapelare, si intuisce che è proprio sui toni che si concentra la preoccupazione di Mattarella. Non vanno esasperati, verso l'Ue, ma anche verso Draghi, accusato dal ministro degli Affari europei Raffaele Fitto di aver imbottito il Pnrr di progetti «irrealizzabili». Meloni non nasconde le difficoltà, e la frustrazione di fronte «a oggettivi ostacoli», a «storici ritardi»

sulla capacità di spesa dell'Italia che, si difende la premier, non possono essere addossati al suo governo. Mattarella, raccontano le fonti a lui più vicine, non ha intenzione di commissariare né di strigliare la leader di Fratelli d'Italia. Asseconda la collaborazione tra le istituzioni, in un giorno in cui, tra l'altro, il presidente del Senato Ignazio La Russa, colonnello di Meloni nel partito, e seconda carica dello Stato, inciampa in un'ennesima gaffe sul nazifascismo.

A riprova di un rapporto privo di tensioni, da Palazzo Chigi spiegano che anche il decreto Ponte, esaltato da Salvini, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale solo dopo le ripuliture suggerite dagli uffici di Mattarella. Il Quirinale, però, che oltre quel decreto ha emanato ieri anche quello sul nuovo codice degli appalti, non aveva così

fretta di comunicare la notizia dell'incontro. Lo fanno da Palazzo Chigi, ansiosi di far sapere che il confronto è stato cordiale e si è dilungato più del previsto. Meloni annulla il viaggio a Udine. Al comizio finale per la ricandidatura del leghista Massimiliano Fedriga arrivano i due vicepremier, Matteo Salvini e Antonio Tajani, ma non lei. «I tempi tecnici» non le permettono di prendere gli unici due voli di linea a disposizione per arrivare in orario, uno su Venezia e uno su Trieste. In teoria, avrebbe potuto prenderne un altro e arrivare più tardi, atterrando sempre sul capoluogo del Friuli Venezia Giulia, ma preferisce restare a Roma. Di sicuro non intende salire sull'aereo di Stato che è a dispo-

Palazzo Chigi: «Un incontro cordiale che si è prolungato oltre il previsto»

sizione di palazzo Chigi, per quella che è comunque un'iniziativa di partito. Non vuole essere accusata di sfruttare i privilegi della carica, come accaduto a Salvini per i suoi mille tour. E così si collega da Palazzo Chigi, dopo aver rinviato di un paio d'ore anche la sua rubrica video, «Gli appunti di Giorgia». Un'autocelebrazione dei successi di governo, in cui però Meloni evita di parlare di Pnrr. Su questo non può rivendicare molto, e certo non può farlo dopo averne sviscerato i problemi con Mattarella. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RECOVERY FUND

Ue, la mappa interattiva sullo stato dei progetti

La Commissione europea ha lanciato una mappa interattiva online che permette di seguire in tempo reale l'avanzamento dei progetti sostenuti dal Recovery fund e attuati sul campo dagli Stati membri. L'iniziativa, fa notare Bruxelles, «contribuirà a aumentare ulteriormente la trasparenza sul funzionamento del Recovery e sul suo impatto tangibile per i cittadini, le imprese e la società civile dell'Ue». La mappa è aggiornata regolarmente via

via che nuove informazioni sono disponibili e consente a tutti di fare un «tour virtuale» dell'attuazione dei Pnrr nei Ventisette. La cartina interattiva, spiega la Commissione, è pensata per aiutare gli utenti «a esplorare le oltre 100 riforme» che i governi nazionali «hanno attuato o stanno attuando nell'ambito dei loro Piani di ripresa e resilienza (Pnrr)». Lo stesso vale per «gli oltre 250 investimenti» già presenti sulla cartina interattiva.

MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

“Lo guardi, ti sente, lo ami”



climassistance.it | info@climassistance.it

CAMPAGNA ROTTAMAZIONE 2023

CONTRIBUTO

fino a **1.200 €** per i **MONO**

fino a **2.000 €** per i **MULTI**

Offerta valida sino al 30 aprile 2023.

Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.



CLIMASSISTANCE
assieme nell'aria

IQP INSTALLATORI QUALIFICATI PROFESSIONALI

UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - T. 040 764429

Lo scontro politico

IL COMMENTO

ELENA LOEWENTHAL

LA PARTE
SBAGLIATA
DELLA STORIA

Presidente La Russa, lo sa come li chiamava mia nonna, i partigiani? Così scrive sul suo piccolo diario il 26 aprile del 1945 (arrivarono da lei, nei pressi della cantina dov'era nascosta insieme a sua figlia, cioè mia madre, con un giorno di ritardo. Ma meglio tardi che mai!): «I patrioti sono a Voghera! Viva l'Italia». Così, proprio così scrive mia nonna, dopo aver subito le leggi razziali del 1938, attraversato la guerra e le persecuzioni nazifasciste dal settembre del 1943: viva l'Italia! Perché anche mia nonna, come i partigiani che la liberarono, era una patriota: nel senso più vero e civile della parola.

Per questo le sue parole di ieri su via Rasella e quei bravi ragazzi del Battaglione Bozen, presidente La Russa, mi indignano molto, ma mi mettono non meno tristezza e mi destano financo un pizzico di illogica eppure tale pena: perché, accanirsi così con la nostalgia per la parte sbagliata della storia? Quella che ha sbagliato così pesantemente e poi è stata così pesantemente è stata sconfitta? Presidente La Russa, il nazifascismo è morto per fortuna mia, di mia nonna e pure sua. Non merita nostalgie e ogni seppure larvato (il suo neanche troppo) tentativo di difesa, di giustificazione, di riserva, si schianta contro l'evidenza storica. Il fascismo è morto, presidente La Russa. Vive soltanto grazie a incongrui rimpianti e goffe prove di revisionismo. Il fascismo, come il nazismo, è morto perché i patrioti lo hanno sconfitto. Perché hanno vinto loro, cioè noi.

Patrioti come mio padre – e mi scusi presidente La Russa se insisto con la mia famiglia, perché ne vado orgogliosa come italiana, della mia famiglia – che nel settembre del 1943, a diciassette anni (ripeto: a diciassette anni), nascose i suoi genitori in valle di Lanzo e di lì partì per la montagna come patriota, pardon partigiano, a salvare la sua, la mia e la nostra Patria. E ce l'ha fatta, sa, mio padre, ce l'ha fatta insieme a tanti altri patrioti, a salvare questa nostra patria: con le armi, ce l'ha fatta, con i suoi compagni partigiani, con il coraggio della disperazione, con l'amore per il suo e nostro Paese. Ce l'ha fatta, quel patriota di mio padre, che oggi di anni ne ha novantasette e il 25 aprile scese, magro e stanco ma felice (e diciannovenne!) ad Aosta liberata (tempo prima era passato da una valle all'altra, a combattere, con il fucile in spalla).

Quella, la sua, la mia, la nostra era ed è la parte giusta della storia, presidente La Russa: senza se e senza ma, e soprattutto senza pietose nostalgie e risibili revisionismi. Il fascismo è morto perché per fortuna di tutti noi quei patrioti lo hanno ucciso, il fascismo. Viva l'Italia, come direbbe mia nonna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dirigente di Fdl difende Meloni dopo le polemiche sull'eccidio delle Fosse Ardeatine «Contro di lei attacchi pretestuosi». L'opposizione: «Parole vergognose, si dimetta»

La Russa su via Rasella «I partigiani uccisero musicisti pensionati»

IL CASO

Serena Riformato / ROMA

L'obiettivo era difendere la presidente del Consiglio dalle critiche sulla nota impropria per l'anniversario della Fosse Ardeatine. Il risultato è stato accendere una polemica storico-politica di intensità ancora maggiore. Il presidente del Senato Ignazio La Russa, al podcast di Libero "Terraverso", dà la propria versione dell'attentato gappista di via Rasella ai danni dei nazisti: «Una pagina tutt'altro che nobile – dice la seconda carica dello Stato al direttore Pietro Senaldi – anche perché quelli uccisi non erano biechi nazisti delle SS ma una banda musicale di semi-pensionati, altoatesini, quindi in quel momento mezzi tedeschi, mezzi italiani». Dopo aver liquidato i fatti del 23 marzo 1944, La Russa porta avanti l'argomentazione per giustificare la distrazione con cui la premier Giorgia Meloni ha definito genericamente "italiani" le 335 vittime dell'eccidio delle Fosse Ardeatine: «Quando lei dice "uccisi perché italiani" – spiega con convinzione il presidente del Senato – nella sua testa lo sa che questi italiani erano italiani perché ebrei, antifascisti e qualcuno chi lo sa, magari pure fascista, statisticamente ce ne sarà stato persbaglio qualcuno».

Sulla ricostruzione di La Russa dell'attentato di via Ra-

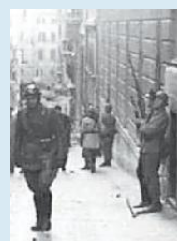
sella si riversa l'indignazione delle opposizioni, dell'Anpi e della Comunità ebraica. «Parole semplicemente indegne per l'alta carica che ricopre e rappresentano un ennesimo, gravissimo strappo tesa ad assolvere il fascismo e delegittimare la resistenza», commenta il presidente dell'Associazione nazionale partigiani italiani Gianfranco Pagliarulo. «Il terzo battaglione del Polizeiregiment colpito a via Rasella mentre sfilava armato fino ai denti – aggiunge – stava completando l'addestramento per andare a combattere gli Alleati e i partigiani, come effettivamente avvenne». Aspetto rimarcato anche dalla presidente della Comunità ebraica romana Ruth Dureghello: «Non erano musicisti, ma soldati delle SS che occupavano il Paese con la complicità dei fascisti e che deportavano gli ebrei nei campi di sterminio». Così pure Riccardo Pacifici, l'ex presidente della Comunità ebraica, oggi rappresentante della European Jewish Association: «Via Rasella è una pagina chiara per tutto il mondo ebraico e antifascista e definire la brigata "Bozen" banda musicale è una profonda offesa e invito l'amico Ignazio La Russa a riflettere».

A bufera in corso, il presidente del Senato non indietreggia, puntualizza appena sugli aggettivi: l'azione di via Rasella «non è stata da me definita "ingloriosa" – scrive in una nota – bensì "tra le meno gloriose della Resistenza"». Ma ribadisce in forma

IL 23 MARZO DEL 1944

L'attentato contro i nazisti

L'attentato di via Rasella fu un'azione della Resistenza condotta a Roma il 23 marzo 1944 dai Gruppi di azione patriottica (Gap) contro il Bozen, un reggimento tedesco aggregato alle SS. Morirono 33 militari. Giorgio Amendola, partigiano e dirigente del Pci, si assunse la responsabilità dell'attentato. Il 24 marzo, senza preavviso, seguì la rappresaglia nazifascista consumata con l'eccidio delle Fosse Ardeatine, in cui furono uccisi 335 prigionieri estranei all'azione gappista.



Il presidente del Senato Ignazio La Russa

“

IGNAZIO LA RUSSA
PRESIDENTE
DEL SENATO

I partigiani rossi
non volevano
un'Italia
democratica perché
avevano
il mito della Russia

attenuata le precedenti dichiarazioni: «Confermo che a innescare l'odiosa rappresaglia nazista fu l'uccisione di una banda di altoatesini nazisti». La condanna per la versione riduttiva proposta dal presidente del Senato è netta anche da sinistra. «Parole indecenti, inaccettabili per il ruolo che ricopre», il commento della segretaria del Pd Ely Schlein. «Revisionismo storico che sposa il punto di vista dei fascisti», aggiunge il capogruppo dem al Senato Francesco Boccia. Il leader di Azione Carlo Calenda punge su Twitter: «Sono ammirato dalla determinazione con cui La Russa sta riuscendo a dimostrare ogni giorno la sua inadeguatezza come presidente del Senato». Secondo il capogruppo del Movimento 5 stelle alla Camera France-

sco Silvestri, la ricostruzione del presidente del Senato «non nasconde solo rigurgiti ideologici, ma anche il palese tentativo di distrarre l'opinione pubblica dalle inadeguatezze di questo governo». In difesa di Ignazio La Russa si espone solo il suo partito, nessuno fra gli alleati Lega e Forza Italia, che invece con Giorgio Mulé frena, «Bisogna stare attentissimi perché guai, se sei un arbitro, a dare anche solo l'impressione di essere partigiano». Fratelli d'Italia fa quadrato: «Ancora una volta – lamenta il capogruppo al Senato Lucio Malan – arrivano da sinistra polemiche pretestuose basate sulla pretesa che ciascuno usi esattamente le parole che l'orsignori hanno deciso essere quelle giuste». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALESSANDRO PORTELLI Lo storico: i nazisti fecero uccidere 335 persone innocenti

«Il Bozen un reggimento armato fino ai denti commise svariati omicidi nel Nord Italia»

L'INTERVISTA

Luca Monticelli / ROMA

Apochi giorni dalle parole della premier Giorgia Meloni sulle Fosse Ardeatine, la destra italiana ciriasca. A Ignazio La Russa, che dice che via Rasella è stata «una delle azioni meno gloriose della resistenza perché ha innescato la rappresaglia nazista», risponde lo storico Alessandro Portelli, che ha studiato e raccontato cosa successe a Roma nel marzo del '44: «Non c'era nessuna relazione automatica tra resistenza e rappresaglia nazista, ci furono infatti massacri nazi-fa-

scisti in assenza di qualunque azione partigiana», spiega. **Professore, La Russa definisce i soldati del reggimento Bozen "una banda musicale di semi-pensionati". È vero?** «Il Bozen era un reggimento di polizia aggregato alle SS che dopo la liberazione di Roma ha continuato le azioni di repressione rendendosi colpevole di svariati omicidi nell'Italia settentrionale. Erano armati fino ai denti, isopravvissuti altoatesini hanno raccontato che in via Rasella molti sono morti perché sono scoppiate loro le bombe che portavano alla cintura. Non erano una banda musicale, ma sfilavano cantando, erano obbligati dai loro superiori, perciò alcuni testi-

moni hanno raccontato di una banda militare. Se lo dice un superstite che il 23 marzo del '44 era un bambino è un conto, che lo dica la seconda carica dello Stato è di una gravità inaudita». **Su via Rasella si sono spesso spacciate delle fake news. Si è detto che i partigiani sapevano che sarebbero state uccise dieci persone per ogni soldato tedesco morto e che i nazisti avessero invitato gli autori dell'attacco a costituirsi per evitare la rappresaglia.** «Non esisteva la regola del 10 a 1, tanto che ci fu una complessa trattativa per arrivare alla lista delle 330 persone, il primo ordine di Hitler fu di 50 morti italiani per ogni soldato tedesco. Se



ALESSANDRO PORTELLI
STORICO

L'invito a presentarsi rivolto ai partigiani è falso, fu inventato da un federale

guardiamo le altre stragi, a Civitella val di Chiana ad esempio, ammazzarono 156 persone per 3 tedeschi. Quanto all'invito a presentarsi rivolto ai partigiani è falso. Lo ammise il generale Kesslering al suo processo. Questa storia fu inventata dieci giorni dopo dal federale fascista di Roma Giuseppe Pizzirani, una falsità ideologica».

Anche la Chiesa Cattolica ebbe le sue responsabilità.

«Penso al famoso comunicato dell'Osservatore romano che scrisse di 32 vittime e 320 persone "sacrificate" per i colpevoli sfuggiti all'arresto. Come se ci dovesse essere un castigo dopo il "delitto". La verità è che i tedeschi neanche li cercarono i partigiani, come ha rivelato Kappler. Loro non potevano permettersi che Roma fosse insicura perché era il retroterra di Cassino e di Anzio, dovevano mandare un messaggio di terrore alla città dicendo "guai a voi se ci toccate". Avevano la necessità militare, non giuridica, di ristabilire l'ordine, e l'hanno fatto uccidendo

Lo scontro politico

IL PERSONAGGIO

Il revisionista

Con le uscite a gamba tesa il presidente del Senato rivendica un ruolo di parte. L'obiettivo è rompere quel legame tra Costituzione repubblicana e antifascismo

MASSIMILIANO PANARARI

«Così parlò La Russa». Non lo Zarathustra di Friedrich Nietzsche, portavoce di affermazioni scandalose e rivoluzionarie per la fine del XIX secolo, ma la seconda carica dello Stato italiano. Ovvero il presidente del Senato Ignazio La Russa allergico a quello stile austero e a quel galateo istituzionale che, nel corso della storia repubblicana, ha portato tutti i suoi predecessori alla massima sobrietà comunicativa. Lui, al contrario, si sente ancora – e lo rivendica – dirigente di partito, ovvero uomo di parte, anziché figura super partes, e così non perde occasione per esternare un po' su tutto. E se lo Zarathustra nietzscheano voleva appunto épater les bourgeois ottocenteschi, il verbalmente incontenente «ZaLaRussa» persegue uno scopo non troppo dissimile: quello di far parlare ovunque delle sue dichia-

Lo scopo di distribuire le colpe secondo lo schema tutti colpevoli nessun colpevole

razioni, di occupare in maniera continuativa il centro della scena, e di stare pienamente dentro la battaglia politica. A gran dispetto e in contrasto con la funzione arbitrale che la Costituzione e le prassi parlamentari gli assegnano. E con l'obiettivo, che sta apparso sempre più evidente, di rompere il legame di continuità tra la Costituzione repubblicana e la Resistenza antifascista.

L'ultima uscita a gamba tesa da parte della seconda carica di uno Stato nato dalla Liberazione è delle scorse ore, quando ai microfoni del podcast "Terravero" di Libero ha dichiarato: «L'attentato di via Rasella non è stata una delle pagine più gloriose della Resistenza partigiana; quelli che i partigiani hanno ucciso non erano biechi nazisti delle Ss ma una banda musicale di semipensionati, altoatesini (in quel momento mezzi tedeschi, mezzi italiani), sapendo benissimo il rischio di rappresaglia al quale espongono i cittadini romani, antifascisti e non». Poi, come è già capitato a lui e altri esponenti di Fratelli d'Italia, ha provato a correggere (più o meno) il tiro. Sempre conversando con i giornalisti di Libero, in previsione della festa del 25 aprile, il presidente del Senato ha affermato che «non sarà il primo che celebri, sono andato da ministro della Difesa a rendere



Il busto di Mussolini

Il presidente del Senato ha ammesso più volte di averlo custodito per anni in casa ma poi «se lo è rubato» sua sorella

Ignazio La Russa
17 h · 17

Nel ricordo di mio padre, che fu tra i fondatori del Movimento Sociale Italiano in Sicilia e che scelse con il MSI per tutta la vita, la via della partecipazione libera e democratica in difesa del e delle idee rispettose della Costituzione italiana.



L'anniversario del Msi

A dicembre con un post La Russa celebra il partito missino, di cui il padre era tra i fondatori e in cui lo stesso La Russa ha militato



La festa della Liberazione

A fine ottobre La Russa dice di non festeggiare il 25 aprile perché «divisivo» e propone di ricordare in quel giorno i caduti di tutte le guerre



A Gerusalemme

Parlando con un membro della comunità ebraica, La Russa dice che l'Italia «è antifascista nella Costituzione, nel midollo non lo so»



ELLY SCHLEIN
SEGRETARIA
DEL PARTITO DEMOCRATICO

Parole inaccettabili per il ruolo che ricopre. Vogliono riscrivere la storia ma non lo permetteremo

335 persone che non c'entravano nulla, una cosa assurda». **Pensa che Fratelli d'Italia voglia assolvere il fascismo?**

«La Russa e gli altri della destra non sono in grado di accettare come sono andate le cose perché se ne vergognano, non possono ammettere neanche a se stessi che se ne vergognano. Il loro partito ha le radici nella Repubblica sociale che ha partecipato a questo crimine, infatti una delle liste delle persone massacrato alle Fosse Ardeatine fu consegnata ai tedeschi dai fascisti. Non erano italiane solo le vittime come dice la presidente Meloni, ma anche i carnefici. Se lo ammettessero a se stessi, scoprirebbero che il partito da cui derivano era complice degli assassini».

C'è un tentativo di rileggere la storia?

«Il seme del fascismo oggi è voler legittimare la tortura, pensare di mettere i bambini in carcere, attaccare l'aborto, dare la colpa della strage di Cutro alle vittime. E mi spaventa».

IL GRAFFIO



Patrioti contro l'inglese

FRANCESCA SFORZA

L'ultima trovata sono le multe da 5 a 100mila euro per chi non usa la lingua italiana nella fruizione di beni e servizi, nell'informazione e nella comunicazione, nelle attività scolastiche, eccetera. L'elenco completo è nella proposta di legge di Fdi, primo firmatario Fabio Rampelli, vice presidente della Camera dei Deputati, padrino e mentore di Giorgia Meloni ora caduto in disgrazia. Quindi, come gli hanno ricordato in tanti, multe salate agli ospedali dove si usa il termine day hospital, ai media che propongono lo streaming e l'online. Ma allora multe anche a Adolfo Urso ministro del made in Italy? E una sanzione di vendetta anche alla sua ex pupilla Giorgia Meloni che nel discorso di insediamento citò l'«underdog»? E, comunque, con una rapida ricerca su Google, viene fuori qual è stato l'ultimo governo ad aver immaginato un'operazione simile, quello che aveva cambiato il nome della squadra del Genoa in Genova e l'hockey in occhi —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grazie!

20
2003 | 2023
Fondazione
Umberto
Veronesi

- 525.000
retine vendute
- 210.000
euro raccolti
- 7 ricercatori
finanziati



Fondazione Umberto Veronesi, in collaborazione con Citrus l'Orto Italiano, ha raggiunto un nuovo importante risultato: l'edizione del 2023 de *I limoni per la ricerca*®, sostenuta da tanti supermercati, ipermercati e discount in tutta Italia, ha permesso di **finanziare 7 ricercatori** impegnati a trovare nuove cure per i tumori. **Grazie a tutti coloro che hanno partecipato a questa iniziativa.**

In esclusiva con

CITRUS
l'orto italiano

Ringraziamo
per la preziosa
collaborazione



bennet



Un ringraziamento speciale
alla generosità di



IL RACCONTO

Trump il giorno del giudizio

Martedì in tribunale, 34 i capi d'imputazione e spunta una seconda donna Niente manette ma i suoi minacciano: «Dovevamo prendere Capitol Hill»

Alberto Simoni

CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Martedì alle 14.15 Donald Trump entrerà nel Tribunale di New York, al civico 100 di Centre Street a Lower Manhattan: salirà al 15esimo piano e troverà il giudice Juan Merchant, “uno che mi odia” nelle parole di Donald, ad attenderlo. Non sarà in manette e pare che l'accusa gli risparmi la “prep walk”, la camminata a favor di telecamere. Donald entrerà da una porta laterale. Dopo aver dato le impronte digitali, essere stato fotografato (mug shot, foto segnaletica), il tycoon si dichiarerà innocente. Quindi tornerà a casa. Prima puntata di una saga che si preannuncia lunghissima. E che potrebbe incrociarsi con le altre inchieste – interferenze sul voto in Georgia del 2020; 6 gennaio 2021; e documenti classificati trovati a Mar-a-Lago.

I capi di imputazione sono oltre 30 (forse 34) secondo fonti della CNN. Al momento i documenti sono sigillati ma il giudice ha autorizzato il procuratore Alvin Bragg a diffonderli quando lo riterrà opportuno.

Tutto ruota attorno al rimborso di 130mila dollari che Donald Trump ha fatto al suo ex avvocato Michael Cohen (ora principale teste dell'accusa) che aveva anticipato la somma per comprare, nel 2016 a ridosso delle elezioni, il silenzio di Stormy Daniels, pornstar che nel 2006 aveva avuto una relazione con il tycoon. Trump avrebbe nascosto (hush money, distrazione di fondi) la cifra rubricandola sotto la dicitura “spese legali” nel bilancio della sua organizzazione. Il reato è la violazione delle regole sul finanziamento della campagna elettorale; pagando Stephanie Clifford, vero nome di Stormy Daniels, Trump avrebbe interferito nel processo delle elezioni.

Fra le imputazioni potrebbe esserci anche un secondo caso simile, ovvero i 150mila dollari che David Pecker, editore del National Enquirer, e amico di Trump, ha dato a Karen McDougal, playmate del 1998. Avrebbe avuto una relazione con Trump fra il 2006 e il 2007.

Gli avvocati di Trump non hanno ancora visto, ha spiega-



In alto Trump, al centro l'assalto al Congresso. La vicenda ruota attorno ai 130mila dollari di rimborso dati da Trump a Michael Cohen, suo ex avvocato, per comprare il silenzio di Stormy Daniels

to Joe Tacopina, l'incriminazione e non sanno come le accuse sono formulate.

Trump ha ricevuto la notifica dell'incriminazione giovedì sera a Mar-a-Lago, dove poi si sono riuniti in strada poche decine di fan. Era attovagliato con i consiglieri politici e Bragg, un democratico che ha corso per la poltrona di

Procuratore di Manhattan con la promessa di incriminare Donald dopo che due predecessori avevano lasciato cadere le accuse, non era il cuore della serata.

I suoi avvocati si erano convinti che la decisione del gran giuri non sarebbe arrivata in tempi brevi e Boris Epshteyn, uno del team di legali, aveva

ipotizzato che non ci sarebbe stata alcuna incriminazione. Per questo Trump è rimasto «irritato» e «scioccato» apprendendo la notizia; la sua reazione è stata un post su Truth dove ha anche commesso pure un refuso, «Indicated» anziché «Indicted» ha scritto. Dopo ha lanciato un fundraising chiedendo 24 dollari come mi-



nimo per sostenere la lotta contro «la caccia alle streghe».

Il senatore Lindsey Graham è riuscito a parlargli per qualche minuto, hanno convenuto che quanto accaduto, e accadrà, rafforzerà la sua posizione dentro i repubblicani.

Le cui reazioni nelle ultime ore sono state allineate e in fotocopia. Lo staff di Trump ha diffuso le dichiarazioni a supporto del tycoon di 111 fra Attorney General, deputati e senatori (ben 31 in questo caso) repubblicani. Silenzio invece di Mitch McConnell, capo del Gop al Senato.

Lo Speaker Kevin McCarthy ha criticato Bragg per il «suo abuso e la sua interferenza elettorale». Dall'ufficio del procuratore è arrivata una nota di replica in cui si denuncia chi «denigra l'integrità di un procuratore eletto e dei giudici». Il gran giuri che ha incriminato Donald Trump era composto da 23 cittadini.

Si sono espressi anche i rivali per la nomination repubbli-

cana – Nikki Haley – e quelli potenziali come Mike Pence e Ron DeSantis: oltraggiosa la mossa del procuratore, secondo Pence, che vede pericoli per la tenuta del Paese. DeSantis ha parlato di «strumentalizzazione politica».

Dalla Casa Bianca una coltre di silenzio. Biden ha risposto due volte con «no comment» alle domande dei cronisti. Si è limitato a fare sapere di aver appreso la notizia dell'incriminazione dai media.

A New York ieri pomeriggio si è svolta una riunione fra i vertici delle agenzie di sicurezza. I poliziotti saranno tutti in servizio nei prossimi giorni e martedì. Dove sbarcherà la pasionaria trumpiana Marjorie Taylor Green, deputata cospirazionista della Georgia per «protestare contro l'incostituzionale caccia alle streghe». Disse qualche mese fa: «Se avessi organizzato io l'assalto del 6 gennaio, avremmo vinto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stephanie Clifford, in arte Stormy Daniels, è nella storia

La “Regina di Pompano Beach” ha spiccato il volo «Grazie a tutti per l'affetto, ora stappo champagne»

IL PERSONAGGIO

Francesco Semprini / NEW YORK

Alla fine, il tintinnio delle manette tanto invocato da Donald Trump ha il sapore brut dello champagne stappato dalla “Regina di Pompano”. La tempesta perfetta è stata descritta da alcuni, parafrasando il nome di battaglia della porno diva con tanto di contaminazione alcolica. Stormy Daniels, il corsivo scelto da Stephanie Clifford unendo quello della figlia del bassista dei Motley Crue Nikki Six e la sua marca preferita di whiskey Jack Daniel's. E il dado è tratto, anche grazie alla intraprendenza della procura di Manhattan che ha dribblato il gioco d'anticipo del tycoon. Al night club Solid Gold Club,



Stephanie Clifford ha avuto una relazione con Trump nel 2006

di Pompano Beach molti si ricordano di “Steph”, in arte Stormy, «intraprendente, si vedeva sin dagli inizi, sapeva quello che voleva», dice uno dei gestori del locale e vecchia conoscenza della diva, al punto tale da definirla la “regina” del club. Cosa voleva?

“Volare”. Lo ha fatto. Anche se dagli abusi subiti da bambina e l'infanzia povera in Louisiana ai riflettori della cronaca politica della prima democrazia del Pianeta nemmeno lei poteva immaginarsi tanta popolarità, al punto tale da tentare di far precipitare un

ex inquilino della Casa Bianca. Nata a Baton Rouge, in Louisiana, la 44 enne è stata abbandonata dal padre quando era molto piccola ed è rimasta con una madre latitante. Un'infanzia di stenti e abusi sin da quando aveva nove anni, vissuta in una catapecchia rurale come ha raccontato nell'autobiografia “Full disclosure”. Già adolescente ha cominciato a lavorare come spogliarellista per mantenersi e così ha iniziato a muovere i primi passi nell'industria del porno fino a diventare una regista premiata ed una delle attrici hard più famose negli Stati Uniti. Nel 2006 avviene l'incontro che ha cambiato la sua vita per sempre. Ad un torneo di golf in Nevada viene presentata a Trump che, allora colosso del settore immobiliare e star del piccolo schermo con “The Apprentice”, aveva

da poco sposato la sua terza moglie Melania ed era appena diventato padre di Barron. Stormy aveva solo 27 anni, il tycoon 60. Una guardia del corpo la invitò a cena nella suite di Trump e la sera stessa andarono al letto, iniziando così la loro relazione. Nel 2016, dopo la candidatura di Trump alla Casa Bianca, la pornstar cercò di vendere la storia della sua relazione con lui a media e tabloid, inizialmente senza alcun successo. Poi però la pubblicazione dei fuori onda di “Access Hollywood”, in cui Trump descriveva con un linguaggio volgare la sua visione del sesso e delle donne, trasformò la storia di Stormy in un piatto ghiotto per i media. Fu allora che l'ex legale del tycoon Michael Cohen, il super teste dell'incriminazione, propose all'attrice 130 mila dollari in cambio del suo silenzio. Fino ad arrivare all'incriminazione che così commenta: “Grazie a tutti per il vostro supporto e amore! Ho così tanti messaggi in arrivo che non posso rispondere.... inoltre non voglio versare il mio champagne”. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'invasione dell'Ucraina

Il mondo secondo Putin

La dottrina: «Gli Usa pericolo per la Russia, puntiamo su Cina e India»
Zelensky attende la chiamata di Xi e l'Europa insiste: faccia da mediatore

IL RACCONTO

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Sembra farsi sempre più ampia la distanza tra la Russia e l'Occidente. Mentre le violenze in Ucraina non accennano a placarsi, il Cremlino ha varato le nuove linee strategiche della propria politica estera: 42 pagine approvate da Putin in cui si afferma che gli Usa sono «una fonte di rischi considerevoli per la sicurezza della Federazione Russa» e «la pace internazionale» e si guarda invece con ottimismo allo sviluppo dei rapporti con Cina e India insistendo sulla costruzione di un «sistema internazionale multipolare». Ovviamente il documento segue le linee della propaganda del regime e sorvola quindi sul fatto che a scatenare la guerra in Ucraina siano state proprio le truppe russe. A chiarirne il significato politico ci ha poi pensato il capo della diplomazia russa, Sergey Lavrov, che - in

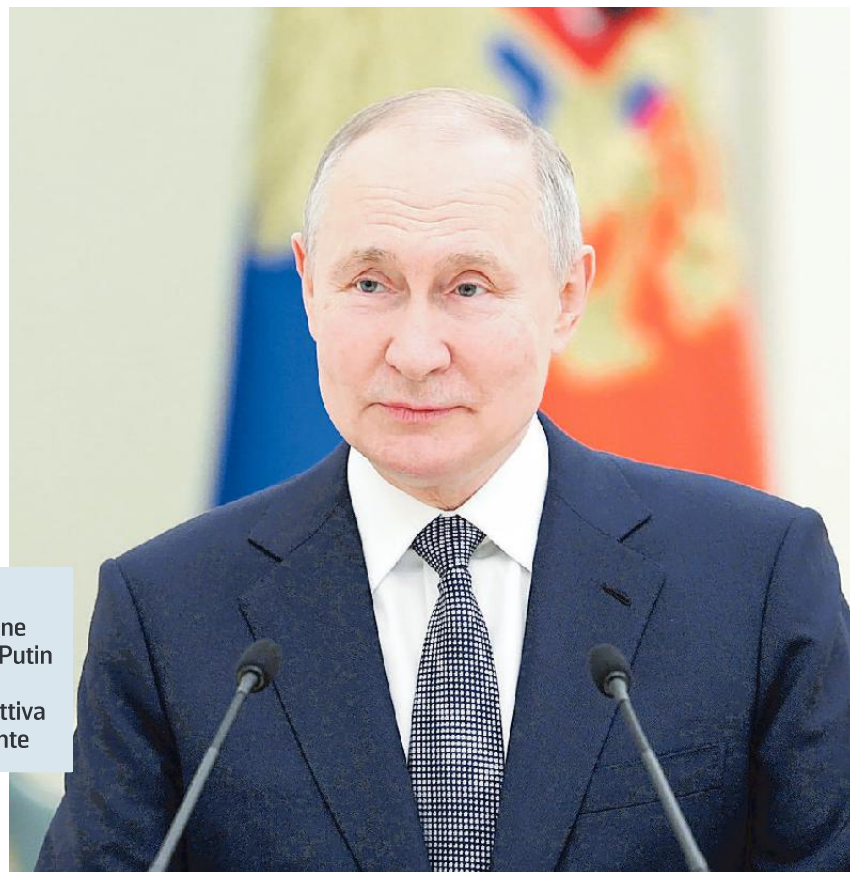
un incontro con Putin trasmesso in tv - ha parlato di una «natura esistenziale delle minacce alla sicurezza e allo sviluppo» della Russia «create dalle azioni di Stati ostili» e ha accennato alla «possibilità di adottare misure simmetriche e asimmetriche in risposta».

I nuovi principi rispecchiano di fatto la rotta seguita da Mosca negli ultimi 13 mesi, cioè da quando le truppe russe hanno invaso l'Ucraina dando inizio a una guerra sanguinosa che ha aggravato l'isolamento internazionale della Russia e ha fatto impennare le tensioni tra il Cremlino e l'Occidente. Nel documento vengono presi di mira gli Usa e gli altri «Paesi ostili» - così Mosca definisce gli Stati che le hanno imposto sanzioni per la guerra in Ucraina - e si punta su Cina e India per tessere con loro rapporti economici e politici sempre più stretti. Poi si insiste sulla realizzazione di un «sistema internazionale multipolare» affermando che il Cremlino «intende dare priorità

all'eliminazione delle vestigia del dominio degli Stati Uniti e di altri Paesi ostili nella politica mondiale» e si accusa Washington di condurre «una guerra ibrida» contro Mosca. Ci sono però anche dei passaggi in cui si getta acqua sul fuoco, per esempio quello in cui la Russia si dice interessata alla «coesistenza pacifica con gli Usa e a stabilire un equilibrio di interessi» sottolineando che Mosca e Washington sono le due principali potenze nucleari al mondo.

La dottrina nucleare russa prevede il ricorso alle armi atomiche nel caso di «un'aggressione» contro la Russia «con armi convenzionali quando è minacciata l'esistenza stessa dello Stato». In questo contesto di tensioni, l'annuncio di Putin di voler schierare armi nucleari tattiche in Bielorussia non contribuisce certo a ridurre le preoccupazioni. Il dittatore bielorusso Lukashenko ieri è andato persino oltre dicendo che Minsk, «se necessario», potrebbe consentire al Cremlino di schierare in terri-

Il presidente della Federazione russa Vladimir Putin ha lanciato una nuova invettiva contro l'Occidente



torio bielorusso pure missili nucleari intercontinentali. «È impossibile sconfiggere una potenza nucleare, se il governo russo capisce che la situazione minaccia la disintegrazione della Russia, utilizzerà l'arma più terribile», ha tuonato l'alleato di Putin, che ha poi proposto una «tregua» tra Mosca e Kiev dicendo che un'eventuale controffensiva delle forze ucraine nel prossimo futuro potrebbe «cancellare ogni speranza di un processo negoziale».

La Cina ha presentato un proprio piano di pace per l'Ucraina, ma è stato accolto con scetticismo da Washing-

ton, che ritiene Pechino politicamente troppo vicina a Mosca. Il capo della diplomazia Ue, Josep Borrell, ha detto che la Cina «non distingue tra aggressore e vittima» e non può essere mediatrice, ma può usare la sua influenza sul Cremlino e premere per la pace. Zelensky comunque nei giorni scorsi ha fatto sapere di aver invitato Xi Jinping a Kiev, e ieri il premier spagnolo Pedro Sanchez ha esortato il leader cinese a dialogare col governo ucraino, che da parte sua punta sul ripristino della propria integrità territoriale, Crimea compresa.

La Russia di Putin si è avvicinata molto a Pechino in questi ultimi anni: soprattutto dal 2014, anno delle prime sanzioni contro Mosca per la guerra nel Donbass e l'annessione illegale della Crimea. La Cina è comunque il membro più potente nel partenariato con Mosca. Con le nuove sanzioni per l'invasione dell'Ucraina, la Russia cerca di vendere a Pechino sempre più idrocarburi, e l'interscambio, secondo i dati ufficiali, potrebbe presto superare i 200 miliardi di dollari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

ANNA ZAFESOVA

«Saranno armi nostre, che difenderanno la nostra sovranità»: Aleksandr Lukashenko alza la posta nell'escalation di minacce atomiche e dichiara nel suo discorso programmatico alla nazione che gli ordigni nucleari tattici che Vladimir Putin ha promesso di dislocare sul territorio bielorusso saranno «gestiti da noi». Anzi, sarebbe stato proprio il dittatore di Minsk ad aver chiesto al collega russo di condividere con lui l'arsenale atomico, per usarle eventualmente contro la Polonia che «vuole attaccarci e distruggerci». Lukashenko promette che «insieme a Putin non ci fermeremo di fronte a nulla, i bastardi all'estero devono saperlo», ma subito dopo propone un piano di pace con una tregua dall'effetto immediato, «fermi tutti, prima che arrivi l'escalation».

Messaggi molto contraddittori, che arrivano proprio mentre il Cremlino sta cercando di ridefinire la costellazione di Paesi «ostili, neutrali e amici» che lo circonda, nella nuova dottrina di politica estera firmata ieri da Putin: il nuovo documento, che sostituisce quello del 2016, cancella gli au-

Le paure di Lukashenko, i dubbi di Xi gli strappi nella grande rete dello Zar

Il ras di Minsk lancia nuove minacce nucleari: «Non ci fermeremo davanti a niente»
Poi chiede di «sedersi a un tavolo». Pechino contraria al dispiegamento delle atomiche

spici di amicizia con Ucraina, Georgia ed Europa, e di dialogo strategico con gli Usa, e colloca in cima alle priorità internazionali di Mosca l'India e la Cina. Ma è proprio da Pechino che arriva un'improvvisa ventata di gelo verso la Russia, con il rappresentante cinese al Consiglio di Sicurezza dell'Onu Geng Shuang che ha condannato in termini molto categorici le ambizioni di Mosca a collocare armi nucleari in Belarus. Volodymyr Zelensky ieri ha espresso il sospetto - che era circolato anche in alcuni ambienti moscoviti - che la decisione di Putin di espandere il suo arsenale atomico sia «la conseguenza dell'insuccesso della visita di Xi Jinping» a Mosca, la settimana scorsa. Del resto, il portavoce di Putin Dmitry Peskov è stato ieri altrettanto freddo verso il piano di pace portato da Xi



Il presidente della Bielorussia Alexander Lukashenko

a Mosca, sostenendo che «per il momento è irrealizzabile», anche se la colpa sarebbe di Kyiv e dell'Occidente, ora accomunati nella dottrina diplomatica russa come «Paesi ostili».

Resta da capire se le esternazioni di Lukashenko, con l'alternarsi di minacce di apocalisse atomica e proposte di «pace senza condizioni» con «divieto di spostamento di

truppe», siano un tentativo di giocare a poliziotto cattivo d'intesa con Mosca o, al contrario, un ultimo tentativo di smarcarsi prima di venire definitivamente inghiottito nell'orbita di Putin con l'arrivo delle atomiche. Il leader bielorusso ha ritenuto necessario comunicare ai suoi suditi «non mi sono sdraiato sotto Putin», ma Zelensky è convinto che «abbia perso qua-

lunque autonomia», e il «piano di pace» di Lukashenko è stato bocciato sia da Kyiv - per l'ovvio motivo che una tregua «fermi tutti» consegnerebbe ai russi i territori ucraini occupati - che da Mosca, dove Peskov ha detto che «in questo momento non ci sono le condizioni» per una pace. Ma è possibile anche che Lukashenko volesse farsi sentire a Pechino, che ha appena visitato e alla quale si considerava legato da un rapporto privilegiato: esacerbando i piani di espansione nucleare putiniani, rivendicando che le atomiche russe diventeranno di fatto belarusse - cosa peraltro proibita dal trattato sulla non proliferazione nucleare - potrebbe tentare di allarmare la Cina e spingerla a fare pressione su Putin.

È ovvio che la sola idea di Lukashenko che possiede un «botone nucleare» - e il dittatore bielorusso ha fatto capire chiaramente che avrà il

controllo totale dell'arsenale «prestato» dalla Russia - non può che inquietare, a Est come a Ovest. Quello che resta poco chiaro è quanto Putin possa reagire a eventuali moniti cinesi, soprattutto se fosse vero che ha lanciato l'escalation atomica proprio per convincere Xi Jinping a dargli l'aiuto militare finora negato, almeno ufficialmente e nelle dimensioni richieste. La dottrina diplomatica russa pubblicata ieri contiene molti passaggi che possono potenzialmente venire graditi da Pechino, dall'invocazione del «mondo multipolare» dal quale estirpare i «rudimenti del predominio Usa», a una serie di passaggi diretti contro il «colonialismo occidentale». Ma contemporaneamente Putin ha deciso di ampliare le occasioni di utilizzo delle sue forze armate anche per «prevenire minacce». E soprattutto ha cambiato drasticamente la definizione del suo stesso Paese: la Russia ora è «il centro del mondo russo», una «civiltà autonoma», e la difesa della chiesa ortodossa russa e dei «valori tradizionali» viene proclamata come missione dello Stato, insieme alla lotta «contro la russofobia» e per l'affermazione «dell'immagine positiva della Russia nel mondo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'invasione dell'Ucraina

VISITA COMPIUTA ASSIEME ALLA PRESIDENTE MOLDAVA E AL PRIMO MINISTRO SLOVACCO

Golob e Plenković a Kiev: «Impegnati per la ricostruzione»

Il premier sloveno: «Nessuna scusa per crimini di guerra e aggressioni». Zagabria donerà 14 elicotteri da trasporto

Mauro Manzin / LUBIANA

Il premier sloveno Robert Golob e quello croato Andrej Plenković si sono recati ieri a Kiev al "capezzale" dell'Ucraina ferita a sangue dall'aggressione russa. Hanno portato non solo la solidarietà delle rispettive nazioni all'Ucraina, ma anche la volontà di aiutare Kiev nella fase di ricostruzione del Paese. L'occasione della visita è stato il vertice "Bucha - La responsabilità della Russia per i crimini in Ucraina" a Kiev, in occasione dell'anniversario della liberazione della città martire. Assieme a Golob e Plenković c'erano anche la presidente moldava Maia Sandu e il premier slovacco Eduard Heger.

«Non ci possono essere scuse per aggressioni e crimini di guerra, solo una giusta punizione», ha sottolineato Golob durante una cerimonia di commemorazione delle vittime dell'invasione russa. Dopo il suo arrivo, Golob ha incontrato il presidente ucraino Volodymyr Zelensky e ha sottolineato che la Slovenia è interessata alla cooperazione per la ricostruzione dell'Ucraina. Ha anche aggiunto che è pronto a impegnarsi nella ricostruzione postbellica della regione di Kharkiv, in particolare della città di Izjum. La città di Kharkiv è gemellata con Maribor, e il consolato sloveno lì è stato distrutto da un razzo russo nei primi giorni dell'aggressione contro l'Ucraina, ha ricordato l'ufficio del primo ministro. Golob e Zelensky hanno anche parlato del riavvicinamento dell'Ucraina all'Ue e all'alleanza Nato. Golob ha anche incontrato il primo ministro ucraino Denis Shmigal e ha espresso il suo pieno sostegno politico all'Ucraina e solidarietà al popolo ucraino. A Shmigal ha anche affermato che la Slovenia sta ora pensando a come sviluppare la cooperazione stabilita durante l'aggressione russa nel dopoguerra. Il mercato ucraino non è sconosciuto alle imprese slovene, e sarebbe bene gettare fin d'ora solide basi per le future relazioni economiche, ha affermato Golob.

«Il governo croato è coerente e chiaro nel suo forte sostegno all'Ucraina e nella condanna dell'aggressione russa e per questo continuiamo a fornire assistenza politica, diplomatica, economica, militare, tecnica e umanitaria e appoggiamo con forza il percorso europeo dell'Ucraina, la sua indipendenza, sovranità e integrità territoriale e reintegrazione delle aree occupate», ha dichiarato invece il premier croato Plenković. Per Plenković si tratta

della seconda presenza a Kiev dall'inizio dell'invasione russa il 24 febbraio 2022. Ieri è stato confermato che nelle prossime settimane la Croazia donerà all'Ucraina 14 elicotteri da trasporto di produzione sovietica modello MI 8 e ulteriori 500 mila euro per forniture mi-

litari. Inoltre, dall'inizio della guerra la Croazia ha accolto 22.500 profughi ucraini. Siamo qui, ha proseguito Plenković, per rendere «omaggio agli eroi che hanno dato la vita in difesa della libertà e della democrazia ucraine». Fin dall'inizio dell'aggressione russa, la



Golob (sin.), Plenković al centro e Zelensky a Kiev. Foto governo croato

Croazia è stata coinvolta in attività relative all'accertamento della responsabilità per i crimini commessi in Ucraina, che è stato l'argomento del vertice di Kiev. Oltre a sostenere le attività della Corte penale internazionale, scambiare esperienze con i pm ucraini, la Croazia sot-

tolinea anche l'importanza di una tempestiva raccolta di prove per futuri processi penali. Dal punto di vista umanitario Zagabria accoglierà nei propri ospedali 20 ucraini feriti nella guerra che si sta combattendo.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE STIME

E la Serbia ha accolto in un anno 300 mila russi

Stefano Giantin / BELGRADO

Un vero "esercito" composto di nuclei familiari con figli di età diverse, imprenditori e liberi professionisti ma anche dissidenti e renitenti alla leva. E molto probabilmente ben più corposo di quanto già si sapesse. È quello degli esuli volontari con passaporto russo, che hanno lasciato — temporaneamente o per sempre — la loro madrepatria dopo l'aggressione di Mosca all'Ucraina. E hanno scelto la Serbia — unico Paese in Europa a mantenere collegamenti aerei diretti con la Russia — come Stato d'adozione. Lo hanno confermato nuove stime rese pubbliche da fonte più che autorevole, il Centro per la protezione e l'asilo serbo (Apc-Cza), da anni in prima fila nel Paese balcanico nell'assistenza di migranti, profughi e richiedenti asilo da tutto il globo. Ma a farla da padrone in Serbia oggi non sono più afgani, siriani o pakistani, ma russi. In Serbia dal febbraio dell'anno scorso sarebbero infatti «entrati 300 mila cittadini russi», numero enorme — sei volte quello degli esuli post-1917 in Serbia — e ben superiore alle stime rese pubbliche nei mesi precedenti, ha reso noto Rados Djurović, storico direttore del Centro.

La Serbia, ha spiegato Djurović, rimane attraente per i russi in fuga dalla guerra perché continua a offrire, oltre ai voli diretti da Mosca e San Pietroburgo, anche ingresso senza visti e permanenza fino a 30 giorni, con i russi che risolvono il problema «uscendo» dalla Serbia ogni mese, magari per una piccola gita in Bosnia, per poi rientrarvi prolungando così la permanenza legale nello Stato balcanico. Ma quanti sono, di quei 300 mila, quelli che hanno scelto definitivamente la Serbia come nuova patria? Qui le stime variano. A fine 2022 si parlava di più di centomila "ufficiali", mentre il governo serbo a febbraio ha evocato la cifra di 200 mila russi residenti nel Paese. Djurović, da parte sua, ha suggerito che alla fine i rimasti sarebbero "solo" 50 mila, una cifra che appare tuttavia sottostimata tenuto conto che a Belgrado, ad esempio, ormai il russo si ascolta letteralmente a ogni angolo, mentre vengono segnalate famiglie russe che acquistano case persino in villaggi remoti e nella provincia profonda.

Certo è che servono soluzioni immediate e di lungo periodo, perché decine di migliaia di russi sono destinati a rimanere in Serbia. Parliamo in genere «di persone molto qualificate», di cui solo un «20% ha un permesso regolare per lavoro», ha sottolineato Djurović, consigliando Belgrado di agire senza indugi per integrarli il più possibile. Perché si tratta di «una grande risorsa» per una società fiaccata da emigrazione e culle vuote.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nel 1953, nove socie ottenevano il loro primo incarico dando vita a una storia di cooperazione che continua anche oggi, fatta di persone e di impegno quotidiano. È grazie ai nostri soci e ai nostri lavoratori che in questi settant'anni siamo diventati una realtà di rilievo nazionale nei settori del facility management e dei servizi ambientali.

Nei loro volti e nelle loro mani sono iscritti i nostri imprescindibili valori etici e sociali, che ci hanno garantito nel tempo uno sviluppo costante e sostenibile attorno a un progetto pienamente condiviso.



facility management



servizi ambientali



impianti

Pulizie civili e industriali
Sanificazioni ospedaliere
Manutenzioni immobiliari
Gestione aree verdi
Logistica industriale e sanitaria
Raccolta differenziata
Progettazioni ambientali
Gestione rifiuti urbani e speciali
Impianti di selezione multimateriale

idealservice.it



idealservice

persone. ambiente. futuro.



1953 - 2023

L'attesa in Vaticano

Oggi le dimissioni di Bergoglio dal Gemelli dopo il ricovero per una broncopatia. Presiederà i riti della Settimana Santa

La carezza di Papa Francesco ai bambini ricoverati in ospedale

IL RACCONTO

Domenico Agasso
CITTÀ DEL VATICANO

Papa Francesco si addentra in mezzo alla sofferenza estrema per cui lui stesso disse che «non c'è risposta, solo il servizio». Il Pontefice al Gemelli, dove è ricoverato da mercoledì per una «bronchite su base infettiva», alla vigilia del suo ritorno in Vaticano va a visitare i bambini di Oncologia Pediatrica e Neurochirurgia Infantile, reparto vicino alla zona della sua degenza, al decimo piano del Policlinico. E, sorpresa nella sorpresa, battezza un neonato. «Come si chiama?», chiede alla mamma. «Miguel Angel». «Miguel Angel io ti battezzo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo». Il piccolo ha poche settimane, non ha un

Papa Francesco, ricoverato al Gemelli, ieri è andato a trovare i piccoli pazienti in cura nel reparto oncologico del policlinico romano portando loro in dono uova di Pasqua. Poi ha battezzato un bimbo



tumore, si trova lì per altri controlli medici. È avvolto da coperte nella culla mobile. Si sveglia per gli spruzzi dell'acqua benedetta, e scoppia a piangere. Scherza un'infer-

miera: «È la sua risposta!». Il Vescovo di Roma gli accarezza il naso e le labbra, poi lo benedice sulla fronte. Alla giovane madre Francesco dice: «È già cristiano. Quando vai in

parrocchia, di' che l'ha battezzato il Papa».

La visita di Jorge Mario Bergoglio, che appare sorridente e rilassato, dura circa mezz'ora. Il Pontefice benedice anche

altri bimbi che stanno lottando contro la malattia, e i loro genitori. E distribuisce doni ai piccoli, come informa il portavoce vaticano Matteo Bruni: «Rosari, uova di cioccolato e copie del libro "Nacque Gesù a Betlemme di Giudea..."».

Francesco è da giovedì che preme per tornare a casa: oggi finalmente il rientro a Santa Marta. E nella sua residenza non intende riposarsi più di un giorno: è stato confermato infatti che domani mattina sarà in piazza San Pietro a presiedere la Messa delle Palme, che apre i riti della Settimana santa. Lo affiancherà il cardinale vice decano Leonardo Sandri. Altri porporati celebranti coadiuveranno il Pontefice nei successivi riti del Triduo pasquale: a Pasqua il decano Giovanni Battista Re.

L'accelerazione verso il ritorno del Papa Oltretevere è conseguenza del positivo decorso dell'infezione respiratoria di origine virale; dell'esclusione,

dopo i relativi esami, di problemi più gravi al cuore o ai polmoni; e del netto e rapido miglioramento delle sue condizioni in virtù della «terapia antibiotica su base infusionale». A tutto questo si è aggiunta la tenacia di Francesco e la sua grande volontà di non far mancare la presenza del Papa alle liturgie nei giorni più importanti per i cristiani, durate i quali si celebrano la morte e la Resurrezione di Gesù.

In un tweet Bergoglio ha scritto che «le prove e le fatiche della vita, vissute nella fede, contribuiscono a purificare il cuore, a renderlo più umile e quindi più disponibile ad aprirsi a Dio».

L'altro ieri, dopo una giornata «trascorsa bene, con un normale decorso clinico» ha comunicato Bruni - nella serata Papa Francesco ha cenato, mangiando la pizza, insieme a quanti lo assistono in questi giorni di degenza ospedaliera: i medici, gli infermieri, gli assistenti e il personale della Gendarmeria».

Ieri padre Antonio Spadaro, direttore della Civiltà Cattolica, ha detto a SkyTg24 Live In che il Pontefice «è di ottimo umore ed è una persona che sa affrontare con molta serenità questi problemi fisici, ci è un po' abituato. Ed è molto bello vedere la reazione del mondo con tantissimi messaggi di vicinanza e tanta preghiera». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Speciale CURE DI CONFINEMENTO - IL METODO QUALITY CLINICS

I.P.

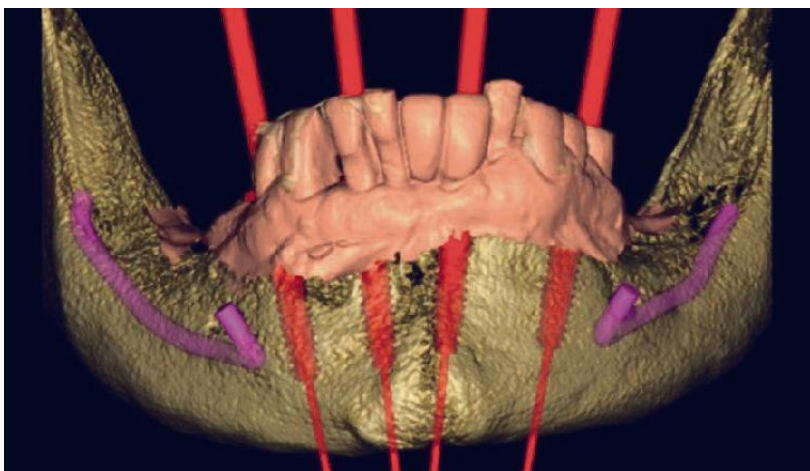
QUALITY CLINICS ► MAI PIÙ SENZA DENTI

Tecnologia ed esperienza in odontoiatria Nuovi metodi per ritrovare da subito il sorriso

Quality Clinics, il centro odontoiatrico di Nova Gorica, specializzato nelle grandi riabilitazioni del sorriso continua a crescere e ad investire su ricerca, tecnologia e formazione.

Con oltre cinquemila prestazioni effettuate solo nell'ultimo anno, la struttura si posiziona come centro di riferimento per la riabilitazione del sorriso. Attraverso le tecniche di implantologia, di chirurgia ossea rigenerativa e la riabilitazione protesica, è possibile ritrovare la naturale dentatura e l'estetica del sorriso desiderata. La perdita di alcuni denti è infatti un evento che per varie ragioni può accadere nel corso della vita, ma ciò che è importante è non tralasciare quanto capitato ed agire immediatamente, in modo tale che la situazione non si complichino ulteriormente. In questo senso è opportuno affidarsi ad analisi specifiche supportate da tutti gli strumenti necessari affinché le valutazioni possano essere eseguite nel modo più completo. Il centro odontoiatrico, infatti, grazie alle tecnologie interne per le radiografie, anche tridimensionali e agli scanner digitali, permette al paziente di effettuare immediatamente tutte le analisi del caso. L'utilizzo di queste tecnologie unite all'alta specializzazione dei professionisti interni, generano una panoramica completa della situazione, consentendo così al paziente di optare per il piano di cura più adatto.

«Gli investimenti, uniti alla continua formazione dell'equipe medica, ci consentono di effettuare dei piani di cura altamente specializzati, offrendo così al paziente la soluzione più idonea», così,

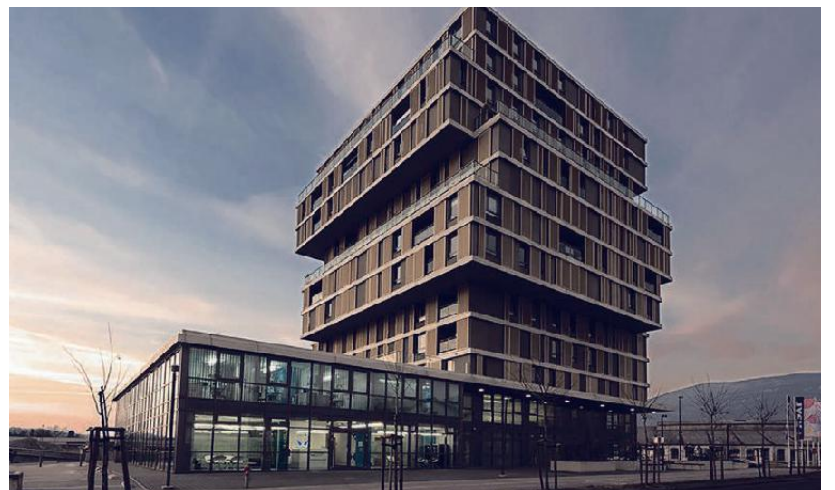


l'equipe di medici di Quality Clinics, riassume il metodo di cura attuato presso la struttura. Da qui nasce anche il metodo Quality24h che grazie alle tecniche di implantologia a carico immediato consente al paziente di non rimanere senza sorriso per un periodo prolungato, ma di ottenere da subito la sua dentatura fissa. Questo avviene nei casi in cui è possibile seguire il protocollo della letteratura scientifica. Infatti la riabilitazione a carico immediato non è un protocollo ideato in Quality Clinics, ma è il risultato di anni di ricerche e sperimentazioni effettuate nel mondo da Università e Istituti di Ricerca. L'attuazione del protocollo, che è possibile effettuare solo dopo una lunga formazione ed esperienza, permette al paziente di ritrovare in poche ore la sua dentatura fissa sugli impianti con un'estetica naturale. La struttura è organizzata per dare al paziente anche

il confort post-operatorio se necessario, grazie a stanze di degenza dedicate dove il paziente, sotto controllo clinico, può riposare.

IMPLANTOLOGIA E RIABILITAZIONE PROTESICA PER UNA MASTICAZIONE FUNZIONALE E UN'ESTETICA NATURALE

Le tecniche di implantologia consentono di superare la perdita dei denti, riacquisendo la capacità masticatoria e l'estetica utile alla libertà di sorridere con serenità. Consapevoli dell'importanza di riottenere la propria dentatura, l'equipe medica specializzata in chirurgia orale, effettua anche interventi volti alla ricostruzione dell'osso e alla sua rigenerazione, in modo tale da preparare le migliori condizioni per effettuare gli interventi di implantologia. Il consiglio è sempre quello di effettuare la prima



visita e sottoporsi alla consulenza del medico specialista, in modo tale da ottenere la situazione completa e la soluzione più idonea. Gli appuntamenti posso-

essere fissati dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8.00 alle 19.00 chiamando il numero 800 78 15 70 o scrivendo alla mail info@quality-clinics.si

Aereo si schianta al decollo, due morti

Pola: il biposto della Pipistrel era pieno di carburante e ha preso fuoco. Vittima una coppia tedesca. Si indaga sulle cause

Valmer Cusma / POLA

Schianto fatale ieri alle 12.25 all'aeroporto istriano di Altura (Pola): subito dopo il decollo è precipitato un aereo biposto ultraleggero Virus Sw Pipistrel. Le due persone a bordo hanno perso la vita. Sul posto, mentre tutto il traffico all'aerostadio veniva sospeso, sono arrivate in otto minuti due autoambulanze partite dall'ospedale cittadino. I sanitari però non hanno potuto che constatare il decesso dei due passeggeri, morti carbonizzati. Nell'impatto con il suolo il velivolo è esploso incendiandosi, probabilmente perché il serbatoio di carburante era pieno. Le fiamme hanno incenerito la cabina.

Come ha dichiarato la direttrice dello scalo Nina Vojnić Zagar, le due vittime sono cittadini stranieri. Secondo fonti ufficiali, si tratterebbe di una coppia di coniugi tedeschi che erano partiti a bordo del piccolo aeromobile per raggiungere Lubiana. Sulle cause dell'incidente

te stanno indagando gli esperti dell'Agenzia nazionale per le sciagure aeree, subito arrivati da Zagabria. Ancora non è stato appurato da quale altezza precisa l'aereo sia precipitato e chi si trovasse ai comandi.

Appreso dell'incidente, il presidente della Regione Istriana Boris Miletic e la direzione aeroportuale hanno

Arrivato da Zagabria per fare luce sull'accaduto il team di esperti dell'Agenzia nazionale

espresso il loro cordoglio ai familiari delle vittime. Ugualmente, grande rammarico e partecipazione al dolore dei familiari delle vittime è stato espresso in una nota del ministero del Mare, del Traffico e delle Infrastrutture.

Il Virus SW Pipistrel viene prodotto dalla Pipistrel di Aidussina, in Slovenia, con stabilimento anche a Gorizia.

L'azienda venne fondata nel 1989 in terra slovena da Ivo Boscarol (che l'ha poi ceduta all'americana Textron) ed è la prima società privata a costruire aeroplani nell'ex Jugoslavia. Per la sua attività ha ottenuto vari premi, inclusi tre riconoscimenti dall'agenzia spaziale americana Nasa per l'innovazione.

Della sciagura di ieri si è detta profondamente scossa la direttrice dello scalo Vojnić Zagar: «Si tratta del primo incidente con vittime nella storia dell'aeroporto istriano», ha sottolineato. La storia dell'aviazione civile a Pola non è peraltro di lunghissima data: ebbe inizio nel 1967 con la creazione di un piccolo terminal all'interno di quella che era la base dell'aeronautica militare costruita nel 1954. Già prima della Grande guerra esisteva però una pista in erba per le necessità degli aviatori dell'epoca. Sotto l'Italia lo scalo fu base della Regia Aeronautica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I resti del piccolo aereo schiantatosi all'aeroporto di Pola. Foto jutarnji.hr

NORDEST & ECONOMIA



in collaborazione con



20 APRILE 2023 ORE 17:30
SEDE MESSAGGERO VENETO - UDINE

LE STRATEGIE DI
INTERNAZIONALIZZAZIONE
DELLE IMPRESE

SAVE
THE
DATE

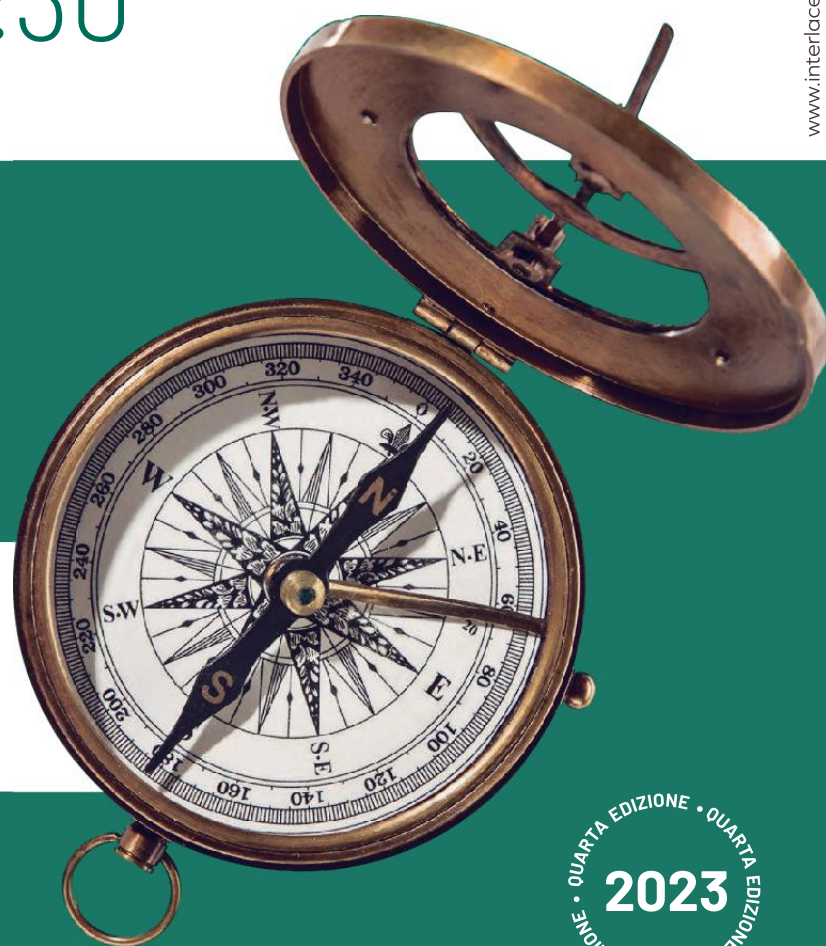
» **TOP 100**



Registrati ora!

eventi-live.gedidigital.it

ISCRIZIONI: La partecipazione è libera e gratuita fino ad esaurimento posti, previa registrazione.



QUARTA EDIZIONE • QUARTA EDIZIONE
2023
QUARTA EDIZIONE • QUARTA EDIZIONE

www.interlaced.it

Messaggero Veneto

IL PICCOLO

il mattino

la Nuova

la tribuna

Corriere delle Alpi

**PREMIUM
PARTNER**

OKNOPLAST
Le Finestre di Design

NSD s.r.l **Serramenti**

VUOI CAMBIARE I SERRAMENTI?

**CON NOI PUOI
BENEFICIARE DELLE
DETRAZIONI FISCALI DEL 50%
A TUTTA LA BUROCRAZIA
CI PENSIAMO NOI!**



COSA ASPETTI?

Agos

CI OCCUPIAMO ANCHE DEL TUO FINANZIAMENTO

TRIESTE

Via Flavia, 5 | 040. 2456150 - 335. 6600977
info@nsdsrl.it | **www.nsdsrl.it**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per ulteriori informazioni richiedere sul punto vendita il "Modulo informazioni europee di Base sul credito ai consumatori" (SECCI) e copia del testo contrattuale. Offerta valida fino al 31/12/2023. Salvo approvazione Agos Ducato S.p.A. N.S.D srl opera quale intermediario del credito NON in esclusiva.

UNIVERSITÀ

A MONFALCONE

Medicina alla portata di tutti



Mercoledì 5 aprile 2023, nella sala conferenze della biblioteca di Monfalcone, alle 18, si svolgerà il terzo appuntamento della rassegna "Medicina alla portata di tutti: Monfalcone in Salute". Dedicato alla diagnosi prenatale, l'incontro ha come relatore Giuliana Giorgis, responsabile Diagnosi prenatale della Struttura complessa di Ostetricia e ginecologia dell'Ospedale Gorizia e Monfalcone. Introdurrà e dialogherà con l'ospite Vanessa Nicolin (nella foto), docente di Anatomia umana di UniTs e promotrice dell'evento.



IL 4 APRILE IN ANDRONA BACIOCCHI

I bimbi incontrano le Steam



Martedì 4 aprile alle 17, al Dipartimento di Studi umanistici, in Androna Baciocchi 4, si svolgerà l'evento "I bambini e le bambine incontrano le Steam. Ecosistemi per l'apprendimento". Durante l'evento sarà presentato il relativo progetto di ricerca interdisciplinare, a cura di Paolo Sorzio (nella foto) e il libro "I bambini e le bambine incontrano le Steam. Ambienti, tecnologie, didattiche" a cura di Sabrina Bonaccini. L'appuntamento si concluderà con una tavola rotonda dedicata al tema

Lo stretto rapporto di collaborazione tra l'ateneo e l'azienda che finanzia un corso in Ingegneria navale e diverse iniziative

UniTs e Fincantieri fanno fronte comune su ricerca e didattica. Sei progetti condivisi

LA SINERGIA

GIULIA BASSO

Per vincere le sfide epocali poste dalla transizione energetica e da quella digitale vanno potenziati i rapporti tra grandi imprese e centri di competenza di alto livello, come gli atenei e gli istituti di ricerca. Ne è convinto Giuseppe Coronella, direttore Innovazione Fincantieri: il Gruppo, che ormai da molti anni collabora con l'ateneo giuliano, lo scorso 23 marzo ha presentato, in un'aula del Campus di piazzale Europa piena di studenti, ricercatori e docenti, il proprio Piano Innovazione 2023. Un piano che si muove su tre direttrici, su cui si

cerano nuovi spunti di lavoro: ambiente, digitalizzazione e competitività. «La collaborazione con l'Università di Trieste è storica, ma negli ultimi anni abbiamo riorganizzato il dialogo per renderlo ancora più produttivo - spiega Coronella -. Per lo sviluppo del nostro business, che sta evolvendo in modo significativo e ha bisogno di nuovi spunti

ne e gli istituti di ricerca. Ne è convinto Giuseppe Coronella, direttore Innovazione Fincantieri: il Gruppo, che ormai da molti anni collabora con l'ateneo giuliano, lo scorso 23 marzo ha presentato, in un'aula del Campus di piazzale Europa piena di studenti, ricercatori e docenti, il proprio Piano Innovazione 2023. Un piano che si muove su tre direttrici, su cui si

cerano nuovi spunti di lavoro: ambiente, digitalizzazione e competitività. «La collaborazione con l'Università di Trieste è storica, ma negli ultimi anni abbiamo riorganizzato il dialogo per renderlo ancora più produttivo - spiega Coronella -. Per lo sviluppo del nostro business, che sta evolvendo in modo significativo e ha bisogno di nuovi spunti

e soluzioni tecniche, cerchiamo anche tecnologie e sistemi che vengono dai centri di ricerca, dalle università e dalle startup». Sul fronte universitario la collaborazione con il più importante gruppo navale d'Europa si esplica, spiega Rodolfo Tacani, delegato del rettore di UniTs per il Trasferimento tecnologico, in attività di ricerca e di didattica. «Fincantieri finanzia alcune docenze e il corso di laurea in Ingegneria navale si avvale anche di professionalità interne all'azienda - dice Tacani -. Il rapporto di collaborazione è ben collaudato, come dimostra anche la presentazione in ateneo del Piano Innovazione 2023, con cui l'azienda apre a possibili collaborazioni per studenti, ricercatori e docenti».

Le tre direttrici su cui si muove la collaborazione, e per cui ricercatori e studenti potranno presentare le proprie proposte progettuali fino a fine aprile, sono l'impatto ambientale, la digitalizzazione e la competitività. Il primo ambito riguarda i capitoli legati alla riduzione di emissioni di Co2, attraverso l'utilizzo di carburanti alternativi, la generazione di energia alternativa, la cattura e il confinamento della Co2, la distribuzio-

IN ALTO GIUSEPPE CORONELLA
DIRETTORE INNOVAZIONE
DI FINCANTIERI

Il direttore Coronella: «Riceviamo proposte su aspetti tecnici e su sistemi tecnologici legati alla navalmeccanica»

ne e l'efficienza energetica. Ma si guarda anche alla riduzione dell'inquinamento acustico, all'economia circolare, al trattamento dei rifiuti. Sul fronte della digitalizzazione invece si lavora su infrastrutture, operatività e ai processi, con tecnologie che vanno dal quantum computing alla robotica, dall'Iot al 5G.

Non mancano i macrotemi della cybersecurity, della gestione dei dati, dell'intelligenza artificiale applicata alle operazioni di business e navali, della simulazione, con l'uso della realtà aumentata e dei digital twin. Infine, sul fronte della competitività, si lavora per l'ottimizzazione dei prodotti e dei processi e l'espansione del portafoglio. «Le Università sono un

presidio importante per l'innovazione tecnologica: invece di raccogliere proposte in modo randomico ed estemporaneo, con questo appuntamento siamo andati a presentare il piano nei suoi contenuti, per dare contezza ai professionisti dei campi su cui possono articolare eventuali proposte con cui farsi avanti - sottolinea Coronella -. Le proposte inviate vengono poi valutate e confrontate con il percorso che vogliamo intraprendere e con le offerte provenienti da altre università. Dopo una preselezione segue una richiesta, per le proposte valutate positivamente, di maggiori dettagli. Abbiamo un comitato in azienda che si incontra mensilmente per la valutazione: se alla fine del processo il progetto viene approvato si parte». Attualmente la collaborazione tra l'ateneo e l'azienda si esplica in sei progetti in corso, due chiusi nel 2022, uno da avviare e uno in fase di valutazione; i progetti riguardano la previsione e la riduzione delle emissioni acustiche, la realizzazione di celle a combustibile su navi da crociera, l'ideazione di sistemi innovativi di accumulo di energia e di software di supporto al design navale per la configurazione di sistema. —

Il laureato

Nicola: «Diventare ingegnere è stato come scalare l'Everest»

L'INTERVISTA

NICOLE CHERBANCICH

Il suo percorso universitario è stato, per sua stessa ammissione, come scalare l'Everest: un'esperienza lunga, a tratti faticosa, ma estremamente appagante quando ti volti indietro per vedere la strada percorsa. Il 23enne Nicola Lorenzon è na-

to a San Donà di Piave, in provincia di Venezia, e per gli studi universitari si è trasferito a Trieste, dove vive tuttora. Dopo aver frequentato l'istituto tecnico con indirizzo Elettronica ed Elettrotecnica a San Donà, ha intrapreso il corso di laurea triennale in Ingegneria Industriale dell'Università degli Studi di Trieste. Recentemente si è laureato, «portando a casa» il voto di 90 su 110. Quale motivo l'ha spinto

a scegliere Ingegneria Industriale?

La mia scelta è stata dettata dalla voglia di capire a fondo il funzionamento delle cose che mi circondano e dalla passione per il mondo della tecnologia e dell'innovazione, dove la componente ingegneristica è parte fondamentale.

Qual è stato il momento più «luminoso», quello che l'ha reso più orgoglioso e soddisfatto della sua scelta?



Il neo ingegnere Nicola Lorenzon

ta?

Più che un momento, un periodo, ovvero quello che va dal giorno dell'esito dell'ultimo esame al giorno della proclamazione della laurea. Perché? Sapevo che stavo portando a termine quella che per anni era stata la mia «impre-

sa». Aver ricevuto i messaggi di congratulazioni dalle persone che alla frase «vado a fare ingegneria» rispondevano «lascia stare, non fa per te», è stato motivo di orgoglio e soddisfazione: con impegno, determinazione e costanza si possono raggiungere grandi

obiettivi.

E quello più «buio» invece?

Il momento più «buio», sicuramente, è stato quando dopo settimane (se non addirittura mesi) di studio, sacrifici e rinunce l'esame non andava a buon fine, scombussolando tutta l'organizzazione precedentemente fatta e facendo riemergere le insicurezze sulle mie capacità.

Ha intenzione di far proseguire il suo percorso di formazione universitaria?

Sì, sto già frequentando il primo anno di magistrale in Ingegneria Meccanica, per la precisione Progettazione e Prototipazione Meccanica: una mia grande passione infatti sono i software che permettono di progettare mille cose diverse. —

SCIENZE

Robotica



DALLA CINZIA VITALE ONLUS

Premiati quattro scienziati

Quattro scienziati del Sistema Trieste hanno ricevuto il Premio Cinzia Vitale onlus. Si tratta di Laura Donnay (Sissa, nella foto), dell'oceanoografa dell'Ogs Maria Eugenia Molina Jack, Paidamoyo N. Mataranyika (Icgeb) e Nicola di Meo, associato in Dermatologia di UniTs.



OGS

L'evoluzione del ghiacciaio Totten

Un nuovo studio guidato da Ogs ha permesso di individuare, nella calotta antartica, zone chiave per ricostruire la sua evoluzione mediante la perforazione profonda. Si è evidenziato come i depositi sedimentari registrino l'evoluzione del ghiacciaio Totten.



SISSA

Convegno nazionale di comunicazione

Si chiuderà il 15 maggio il termine ultimo per l'invio di proposte per la tredicesima edizione del Convegno Nazionale di Comunicazione della Scienza, organizzato dal Laboratorio Interdisciplinare della Sissa. È in programma dal 28 novembre.

«Se le macchine sfuggono al controllo si rischiano scenari da fantascienza»

Il docente di Ingegneria informatica Eric Medvet di UniTs mette in guardia sui pericoli dell'Intelligenza Artificiale

Giulia Basso

E' in grado di scrivere un pezzo rap, costruire un sito web o creare un videogame lavorando col coding, tradurre e riassumere testi. Chat Gpt è un'intelligenza artificiale giovanissima eppure già straordinariamente performante, che sotto forma di chatbot non richiede alcuna abilità specifica per essere utilizzata: basta digitare una domanda in linguaggio naturale e si riceverà la conse-

guente risposta. E' già stata testata dagli utenti di mezzo mondo, con reazioni diametralmente opposte: c'è chi è rimasto sconvolto dalle sue "abilità" e chi invece non ha nascosto la propria delusione per i suoi limiti. Perché è perfetta come strumento di conversazione, ma non di rado fornisce informazioni errate e produce testi superficiali e privi di sostanza: d'altra parte, osserva Eric Medvet, professore associato di Ingegneria infor-

matica all'Università di Trieste, è stata allenata con testi creati dagli umani.

Nel frattempo il business intorno alle Ai generative sta crescendo esponenzialmente: sempre da casa OpenAi, la startup sostenuta dal gigante Microsoft "madre" di Chat Gpt-3, è uscita Chat Gpt-4, con capacità di linguaggio intermodale, che significa che come input può accettare immagini e testo. Anche il principale competitor di Microsoft

si è messo in movimento: Google ha lanciato Bard, chatbot di Ai basato sul suo grande modello di apprendimento Lambda, che aveva fatto scalpore mesi fa perché uno dei suoi sviluppatori, Blake Lemoine, ne aveva parlato come di un sistema "senziente". Ma, abbiamo chiesto a Medvet, quali sono le potenzialità e i rischi di questa tecnologia che sta entrando praticamente in ogni ambito della nostra vita?

Cos'è un'intelligenza artificiale generativa?

E' un'Ai basata su un sofisticato modello di machine learning, addestrata su codici e sottoponendole una quantità enorme di sequenze di parole in linguaggio naturale, da cui ricava la probabilità che a una certa parola segua la successiva. Sono modelli con un'enorme capacità di memorizzazione, che hanno accesso a tutto ciò che l'umanità ha messo online nel corso degli anni. Generano testi credibili, che molto spesso contengono fatti veri.

Ma come si fa ad avere la certezza che ChatGpt stia dicendo la verità?

Gliela ribalto, come si fa a essere certi che una persona dica la verità? Non si parla di malizia, ma di avere o no a disposizione informazioni corrette da cui attingere. ChatGpt inventa di sana pian-

ERIC MEDVET
INGEGNERE INFORMATICO
DOCENTE DI UNITS

«Dipende da noi: se questo progresso verrà orientato per aumentare il benessere andremo nella direzione giusta»

ta sulla base di ciò che ha letto, ma anche gli umani lo fanno.

Come si differenzia dai classici assistenti vocali, come Alexa?

Gli assistenti vocali tradizionali hanno una minore capacità generativa: così è più facile sapere dove andranno a parare. ChatGpt è un modello molto più complesso e difficile da controllare: gli sviluppatori hanno cercato di programmarla perché eviti gli argomenti scottanti, ma ci sono dei sistemi, definiti prompt hacking, per aggirare queste restrizioni.

Esistono dei rischi di derive pericolose?

Microsoft, così come Google, sono aziende che come primo obiettivo hanno il profitto. Esiste il rischio che, come nei film di fantascienza,

un progresso tecnologico molto veloce di cui non c'è il pieno controllo possa prendere una direzione inattesa.

Ma ci sono anche grandi opportunità...

Operazione ripetitive e che richiedono molto tempo potrebbero essere delegate a questi sistemi. E questi software potrebbero venire interfacciati con oggetti che hanno capacità d'impatto sul mondo, come un braccio robotico... Il problema di queste tecnologie è che progrediscono a una velocità incredibile, mentre i tempi di reazione dell'umanità sono lenti. Per questo è in corso un dialogo nella comunità scientifica: si ipotizza che quest'avanzamento andrebbe rallentato per poterlo controllare maggiormente.

E se, dopo aver fatto da assistenti, questi sistemi sostituissero l'essere umano?

L'invecchiamento demografico è una realtà con cui fare i conti e su cui l'Ai potrebbe aiutare. E in futuro magari potrebbe farci uscire dall'ottica che l'unico modo per meritarsi di vivere è lavorare. Dipenderà tutto da noi: se questo progresso verrà orientato per aumentare il benessere di tutti gli esseri viventi, anche artificiali, potremmo andremo nella direzione giusta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre il giardino

La missione di Amati al Sincrotrone «Organizzo esperimenti sulla materia»

MARY B. TOLUSSO

Matteo Amati si è laureato in Fisica nella sua città, a Como: «Con un curriculum — dice — sostanzialmente di Fisica della materia. Per il dottorato invece mi sono spostato a Milano ed è stato in quel periodo che

mi spostavo spesso a Trieste, a Sincrotrone, per motivi di ricerca» e da quindici anni infatti Matteo è attivo a Elettra. «A Trieste mi sono sempre trovato bene, mi piace il territorio, la città, oltre al fatto che c'è il mare, per me il mare significava fare le ferie mentre ora ci vivo. Con il mio trasferimento c'è stato

un cambiamento della qualità della vita non indifferente».

La passione per la scienza c'è sempre stata: «Devo ammettere che è sempre stato un argomento di mio interesse, fin da bambino, non è una cosa che è nata in un periodo particolare della mia vita. Quindi quando ho conclu-

so gli studi superiori mi sono detto di provare a intraprendere questo percorso e ce l'ho fatta». Sincrotrone è un istituto di ricerca internazionale che ospita delle attrezzature piuttosto uniche: «Io lavoro appunto in uno dei laboratori che utilizza queste attrezzature, l'Esca Microscopy, e do la possibilità a



SCIENZA
IN PILLOLE

I batteri dell'Everest

Gli alpinisti che scalano l'Everest lasciano in regalo alla montagna i propri batteri, espulsi tossendo o starnutendo: la cosa straordinaria è che sopravvivono per secoli.



Cani ansiosi

Esistono differenze funzionali nel cervello di cani ansiosi e non ansiosi. E quello di un cane ansioso è simile al nostro quando soffriamo d'ansia.



Gorilla da sballo

Un'analisi di decine di video ha dimostrato che gorilla, scimpanzè, bonobo e oranghi amano piroettare sul posto per "sballar-si". Animali da discoteca.



gruppi esterni di utilizzarle per elaborare la loro ricerca, cioè per compiere quel passo in più che simili mezzi permettono nell'esaminare la materia». Quindi il compito di Amati è quello di pianificare e organizzare l'esperimento, oltre a dare consigli sull'utilizzo della macchina in base alle esigenze di ricerca.

«In questi quindici anni sono nate delle buone collaborazioni, soprattutto sul campo dell'elettrochimica, i cui test sono piuttosto ricorrenti. Altri campi di ricerca sono i materiali innovativi, per esempio il grafene che inizia ad essere conosciuto anche dal grande pubblico. Queste sono le prove più ricorrenti, va da sé che se c'è una buona idea di base per un utilizzo

MATTEO AMATI
LAUREATO IN FISICA,
LAVORA A ELETTRA

«lo lavoro in uno dei laboratori che utilizza l'Esca Microscopy e so la possibilità a gruppi esterni di utilizzarla per le loro ricerche»

«Il mare resta la mia passione ma ho meno tempo per le immersioni. Mi piace fare da guida agli studenti»

inedito della macchina, siamo sempre ben disposti a realizzare il test e questo è anche il lato bello del mio lavoro».

Tra gli hobby dello scienziato non c'è un interesse specifico: «Diciamo che il mare è una passione, fino ad alcuni anni fa facevo immersioni. Ora ho meno tempo, però il fatto di abitare in una città marina mi dà ancora alcune occasioni. Sono inoltre un videogiocatore, che è un hobby scacciapensieri. Un altro interesse, legato al mio lavoro, è la divulgazione, fare per esempio da guida agli studenti che vengono in visita a Sincrotrone, sia studenti delle superiori che dottorandi».

Al microscopio

Il Medioevo scientifico
di fronte alle novità
Ognuno difende
il proprio orticello

LA POLEMICA

MAURO GIACCA

A vendole lette una subito dopo l'altra, due notizie mi hanno fatto pensare questa settimana. La prima viene dal Regno Unito, dove è passata una legge che rende l'Inghilterra il primo paese europeo dove l'editing genetico di piante e animali è liberamente consentito. Il Chief Scientific Adviser del Dipartimento dell'Ambiente, Alimentazione e Affari Rurali (Defra), Gideon Henderson, ha rilasciato una dichiarazione affermando che «Questo è un momento importante per la scienza legata all'agricoltura. La possibilità di usare l'editing genetico per introdurre modifiche precise e mirate nell'informazione genetica di un organismo, in modo da mimare scientificamente gli incroci tradizionali, consente lo sviluppo di nuove piante alimentari che sono più resistenti ai parassiti, più sane per l'alimentazione e più resistenti alla siccità e al calore durante i cambiamenti climatici». Questa legge, peraltro, consente all'Inghilterra di unirsi a Stati Uniti, Australia e Giappone, che già hanno adottato simili legislazioni per regolare l'editing di precisione nelle piante.

La seconda notizia viene ancora da un Ministero dell'Agricoltura, ma stavolta del nostro Paese. Qui il Ministro Francesco Lollobrigida ha portato in Consiglio dei Ministri una proposta di legge per bloccare la produzione e il commercio in Italia di cibi e mangimi «sintetici», tra cui la carne ottenuta dalle cellule in laboratorio. Il divieto comprende sia gli alimenti destinati al consumo umano che i mangimi destinati al consumo animale e comporta importanti sanzioni per i trasgressori. La giustificazione: «La ricerca e la sperimentazione degli animali sintetici sembra essere in una fase embrionale, tale per cui non si è nelle condizioni, scientifiche soprattutto, di poter



MAURO GIACCA
SCIENZIATO E RICERCATORE
DEL KING'S LONDON COLLEGE

Il primo caso riguarda le piante geneticamente modificate, l'altro la carne sintetica su cui ci sono perplessità

escludere che tali alimenti prodotti artificialmente non abbiano delle conseguenze negative per la salute degli esseri umani». Lollobrigida ne è anche felice: «L'Italia è la prima nazione che dice "no" al cibo sintetico». E di fatto ha ragione, peccato solo che la carne prodotta da cellule coltivate in laboratorio sia già approvata in altri paesi, a partire da Singapore, il primo a consentirne il commercio nel 2020 per arrivare agli Stati Uniti (lo scorso anno). In Israele, questa carne ha già avuto quest'anno anche l'approvazione di essere kosher dal Rabbino Capo.

Per l'amor del cielo, piante editate geneticamente e carne sintetica sono due realtà largamente diverse, con implicazioni e ripercussioni distinte. Ma analoghe differenze di atteggiamento si sono viste negli ultimi anni su virtualmente tutte le scelte scientifiche avanzate, dai cibi geneticamente modificati tradizionali (demonizzati in Italia, ma ormai utilizzati nel resto del mondo) alla manipolazione degli embrioni (vietatissima da noi, ma pratica sperimentale consolidata nei paesi anglosassoni, in Cina e in altri paesi). Il nodo

centrale, insomma, non è sulla discussione dei contenuti di ciascuna di queste pratiche diverse, ma sull'atteggiamento culturale che viene tenuto di fronte al nuovo. Davanti a una novità, i paesi tecnologicamente più avanzati si imbarcano nell'avventura entusiasti. Se c'è qualcosa che non si capisce, investono danaro nella ricerca per capirne meglio. Sono entusiasti gli scienziati, entusiasti i politici, entusiasti i giornali che fanno di tutto per spiegare la novità alla popolazione in maniera quanto più accurata e obiettiva. La legislazione segue subito dopo.

Da noi, invece, di fronte a una novità potenzialmente dirompente, l'atteggiamento di default è quello della chiusura. I politici di solito capiscono poco di quello di cui si parla, e non si fidano degli accademici che giudicano troppo «distanti dalla realtà». La difesa economica dell'orticello (la metafora è calzante, visto che l'avversione principale alle piante con editing genetico è proprio della Coldiretti a presunta protezione delle nostre produzioni di nicchia) è l'obiettivo preponderante. I giornalisti non fanno nulla per chiarire (avete mai sentito alla televisione o sui principali giornali nazionali qualcuno che abbia spiegato la differenza tra cibi transgenici e cibi ottenuti con editing preciso?). La scienza viene spesso invocata, ma è sempre la scienza degli altri, raramente quella interna in Italia (nessuno si è sognato di investire nei nostri laboratori nazionali per studiare l'editing preciso delle piante o le manipolazioni genetiche degli embrioni). E il tutto condito quasi sempre da un mantra comune: «potrebbe fare male alla salute», senza che peraltro nessuno si sogni di approfondire se questo possa essere vero (solitamente, non lo è).

Ma mentre noi stiamo a vedere, arroccati nel nostro medioevo scientifico, il mondo corre veloce in avanti, e ad ogni novità rischiamo di rimanere sempre più dipendenti dalle scoperte degli altri. —

ECONOMIA

RAPPORTO ASPESI TRIVENETO CON INTESA SAN PAOLO

La corsa al mattone accelera a Trieste ma il caro mutui rallenta le vendite

Nel capoluogo tornano anche gli investitori stranieri con un prezzo medio intorno ai 2 mila euro al metro quadro

Franco Vergnano / TRIESTE

Inflazione e caro mutui cominciano a far sentire i propri effetti sul mercato immobiliare di Trieste (e provincia) dove il comparto continua ad essere caratterizzato da un certo dinamismo. Infatti mentre l'anno scorso i prezzi sono cresciuti, negli ultimi tre mesi si è ravvisata una contrazione: pesano le decisioni della Bce (Banca centrale europea) che, aumentando il costo del denaro, hanno fatto lievitare la rata dei prestiti bancari, con effetto sui nuovi e anche su quelli già accessi a tasso variabile.

Il trend ha mostrato, fino a fine 2022, tempi medi di compravendita più brevi. Segnali positivi anche sul versante della domanda di case e dello stock di appartamenti invenduti: siamo intorno al 10 per cento, ovviamente preceduto da segno opposto. In crescita la richiesta di abitazioni, in flessione il parco di case disponibili sul mercato.

Non va dimenticato che si parla sempre di dati medi stimati, con volatilità elevata da zona a zona: a Trieste, ad esempio, il "prezzo medio" è di circa 2mila euro al metro quadrato, con punte più elevate per Grotta, Bar-

cola, Rive e Borgo Teresiano (in ripresa) e più basse per i quartieri meno pregiati e più lontani dal centro. Un discorso a parte merita la provincia che, inaspettatamente, spunta prezzi mediamente più alti (circa 2.850): nei dintorni di Trieste, però, prezzi e domanda hanno registrato entrambi una flessione negli ultimi 12 mesi (rispettivamente del 7 e del 42 per cento).

Sulle differenze di prezzo pesano lo stato di conservazione e manutenzione degli immobili. Importante anche la posizione (la vista mare è un evidente valore aggiunto); la disponibilità di un box o posto auto, il cui boom nei prezzi raggiunge addirittura i centomila euro. Senza dimenticare, dopo le recenti dichiarazioni della Ue sul tema, il valore della classe energetica degli immobili.

Sul mercato giuliano ha impattato positivamente anche la riapertura del turismo post Covid-19: è tornata la clientela straniera, austriaci in testa che tornano a vedere Trieste come il "loro" mare.

Questi, in estrema sintesi, gli elementi chiave che emergono da un rapporto di Aspesi Triveneto in collaborazione con Intesa San-

paolo Casa e Immobiliare.it, il portale immobiliare leader in Italia.

Vediamo qualche dato in dettaglio, su Trieste e, più in generale, sul mercato immobiliare del Triveneto, dove Trento è la città più cara con il mattone che sfiora i 3mila euro al metro quadro, mentre Padova si attesta, a braccetto con Trieste a 2mila (l'avviso ai naviganti è sempre lo stesso, nel senso chi si tratta di quotazioni medie).

Interessante l'analisi di Immobiliare.it Insights sulla accessibilità, vale a dire la percentuale di alloggi sul mercato che un single e una coppia possono permettersi, incrociando i redditi medi dichiarati dai cittadini della zona e i mutui disponibili, che non impattano quindi più del 30% dello stipendio.

Se in Veneto per un single siamo sotto il 20% e per una coppia poco sopra il 50% (dati in peggioramento), Trieste, con Padova, si conferma la più accessibile: solo il 25% di affordability per i single, ma ben il 66% di accessibilità per le coppie.

Una curiosità, infine, sulla clientela estera che ha una provenienza poliedrica. In particolare c'è da se-



Nel capoluogo regionale tornano anche gli investitori stranieri

CERIMONIA AD ADRIA

Fincantieri vara ai Cantieri Vittoria la nave multiruolo

Fincantieri e Cantiere Navale Vittoria hanno celebrato, nello stabilimento dell'azienda veneta ad Adria (Rovigo), la posa della chiglia dell'Unità d'Alta Multiruolo destinata alla Guardia Costiera italiana sancendo l'inizio della parte più significativa della fase costruttiva dell'imbarcazione. La cerimonia è avvenuta alla presenza del presidente del Cantiere Navale Vittoria, Luigi Duò, membro del cda del Cantiere Navale, Dario Deste, direttore generale Divisione Navi Militari di Fincantieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INNOVATION RESEARCH

Le Generali fra le 10 aziende italiane più trasformative



Anfrea Sironi

TRIESTE

Generali è stata riconosciuta dall'Institute for Transformative Innovation Research dell'Università di Pavia come una delle dieci aziende italiane più innovative in termini di trasformazione del business e digitale e transizione sostenibile, sociale ed ambientale. L'innovazione - sottolinea una nota - rappresenta uno dei pilastri strategici del piano *Lifetime Partner 24: Driving Growth* del Gruppo presieduto da Andrea Sironi, che prevede investimenti in tecnologia e digitalizzazione pari a 1,1 miliardi di euro, con l'obiettivo di aumentare il valore del cliente attraverso il modello Partner di Vita, ampliare le capacità di consulenza digitale: «Il gruppo sta investendo inoltre nello sviluppo di piattaforme condivise, nuove competenze nell'utilizzo dei dati e una maggiore adozione di tecnologie di smart automation e di intelligenza artificiale. L'Institute for Transformative Innovation Research ha l'obiettivo di generare un impatto per l'ecosistema dell'innovazione, attraverso l'indagine delle trasformazioni all'interno di organizzazioni ed ecosistemi».

INDUSTRIA

Ansaldo Energia via libera al nuovo piano industriale al 2027

Il consiglio di amministrazione di Ansaldo Energia ha approvato il nuovo Piano Industriale 2022-2027 e ha dato il via libera alla definitiva proposta di manovra finanziaria e di rafforzamento patrimoniale a favore dell'esecuzione del piano. Lo si legge in una nota in cui si specifica che la manovra a sostegno del nuovo piano prevede tra l'altro «un aumento di capitale per cassa di complessivi 580 milioni di euro offerto in opzione ai soci, destinato a supportare finanziariamente gli investimenti e la realizzazione del Nuovo Piano».

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO			
CIELO	DA MERSIN A RADA	ORE	01.00
ARISTOFANIS	DA AS SIDRA RADA	ORE	06.00
OÖCL GUANGZHOU	DA KOPERA RADA	ORE	06.00
EPHESUSS	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ORE	06.15
ULUSOY-16	DA ÇESME A PLT RAMP	ORE	13.00
SEA LEADER	DA NÉA KARVÁLIA RADA	ORE	18.00
MSC MARYLENA	DA KOPERA RADA	ORE	20.00
IN PARTENZA			
BF PHILIPP	DA MOLO VII PER RAVENNA	ORE	01.00
BELITA	DA RADA PER PORT SAID	ORE	18.00
EPHESUSS	DA ORMEGGIO 31 PER ISTANBUL	ORE	20.00
ULUSOY-16	DA PLT RAMP PER ÇESME	ORE	23.30
MOVIMENTI			
GEMINI SUN	DA SIOT 2 AD A SIERRA I	ORE	22.00

ESTRATTO BANDO DI GARA
CIG 97122924E7
AcegasApsAmga S.p.A., Via del Teatro n. 5 Trieste, indice procedura telematica aperta con criterio dell'offerta al minor prezzo per affidamento del servizio di ricevimento, pressatura, stoccaggio e consegna del rifiuto CER 15.01.02 "IMBALLAGGI IN PLASTICA" al Consorzio di filiera COREPLA nel Comune di Trieste per il periodo di 12 mesi. Importo a base di gara: € 676.500,00 IVA esclusa. Termine presentazione offerte: **4/5/2023 h. 15:00**. Bando integrale disponibile sul sito www.acegasapsamga.it. Invio alla GUUE: 20/3/2023. Responsabile Acquisti Appalti Logistica
Ing. Maria Mazzurco

AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO ORIENTALE
Porti di Trieste e Monfalcone (AdSPMAO)
Via Karl Ludwig von Bruck, 3 – 34144 Trieste
tel. 040.6731 – fax 040.6732406
e-mail: protocollo@porto.trieste.it – pec@cert.porto.trieste.it
sito Internet: <https://trasparenza.porto.trieste.it/>

AVVISO DI GARA D'APPALTO
PROCEDURA APERTA

Lavori di adeguamento funzionale dell'infrastruttura ferroviaria del porto di Monfalcone – Prog. n. 1963 – CUP: C47H21006990005 – CIG: 9716328783
Importo lavori a base d'appalto, al netto di I.V.A.: €. **1.847.041,41**, di cui € 1.796.561,85 per lavori ed € 50.479,56 (non soggetti a ribasso) di oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza.
Categoria prevalente: OS29 "Armamento ferroviario" - cls. IV
Termine ultimo per la ricezione delle offerte assieme alla documentazione richiesta nel disciplinare di gara: **ore 12:00 del giorno 28 aprile 2023**.
Il bando integrale viene pubblicato su: G.U.R.I. - Parte I – V Serie Speciale, Albo Pretorio on-line dell'AdSPMAO, siti informatici del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e presso la piattaforma eAppaltiFVG. Lo stesso è visibile, assieme al Disciplinare di gara, sul sito Internet AdSPMAO di cui sopra – sezione "Bandi di Gara e Contratti".
Trieste, 31/03/2023

AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO ORIENTALE
Porto di Trieste - Il Rup - Ing. Paolo Crescenzi

IL MEETING DI CORTINA DEI GIOVANI IMPRENDITORI CON UNA RAPPRESENTANZA FVG

«Troppi giovani in fuga a Nordest servono immigrati già formati»

Il presidente di Confindustria Veneto, Carraro, a confronto con Fedriga e Zaia
Dal nodo dell'uso dei fondi del Pnrr alla necessità di manodopera specializzata

FRANCESCO DAL MAS

I giovani imprenditori sfidano la crisi, addirittura incassano più ordini di quelli che riescono a smaltire, per le ben note difficoltà di approvvigionamento. Hanno bisogno di personale, di collaboratori; vogliono far rientrare i cervelli in fuga e Roma lancia decreti sui flussi che prescindono dal criterio della professionalità. E, quanto al Pnrr, si rischiano di perdere le opportunità. L'allarme, ieri a Cortina, è stato lanciato dai Giovani Imprenditori di Confindustria (35° meeting del Nordest con una rappresentanza anche dal Fvg) ed è stato raccolto e rilanciato dai presidenti di Regione, Luca Zaia, Stefano Bonaccini, Massimiliano Fedriga e Maurizio Fugatti, presidente della provincia di Trento.

«I giovani se ne vanno dal paese più bello del mondo perché bellezza e attrattività sono due cose diverse» ha esordito Marco Dalla Bernardina, il pre-

sidente Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Veneto. C'è da stupirsi? Assolutamente no, secondo Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto. Si pensi solo ai cibi sintetici. «Parliamo tanto di ricerca. Bene, c'è stato un precipitoso intervento del Governo nel bloccare la vendita e la produzione di carne sintetica. Nel 2026 – ha ricordato – l'industria della carne sintetica avrà un indotto nel mondo di 700 miliardi di euro. Bloccare la produzione e la vendita significa bloccare la ricerca, e non è così che si fa il bene del nostro Made in Italy». Si prenda, poi, l'immigrazione. «Nella nostra regione il saldo tra chi emigra e chi rientra è negativo per 250 mila unità all'anno; significa che perdiamo una città come Padova. Dobbiamo capirne le ragioni, e questo rende per il Veneto indispensabile l'immigrazione». Ma, attenzione, avverte lo stesso Carraro. «Non abbiamo bisogno di numeri, di click day,



Enrico Carraro

non abbiamo bisogno di persone che raccolgano i pomodori, che aprano gli ombrelloni, che facciano i camerieri, ovvero abbiamo bisogno anche di queste persone, ma abbiamo bisogno di stabilire dei flussi di persone formate, altrimenti ci ritroveremo nell'impossibilità di aumentare produttività e

Pil per mancanza di manodopera». E quanto al Pnrr, che sembra sempre più incagliato, «noi siamo qui per aiutare il Paese a spendere e mettere in campo queste risorse» afferma il presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria, Riccardo Di Stefano. «Registriamo dei dati inesorabili.

Se è stato speso fin qui il 6% del Pnrr non si raggiungerà mai, a meno di miracoli, l'obiettivo». Aggiunge sommessamente: «Forse coinvolgere le aziende, quelle ad alto contenuto innovativo può essere la soluzione. Dirottare le risorse su incentivi e crediti d'imposta vuol dire mettere in mano i soldi ad attori che hanno dimostrato capacità di spesa».

Di più. Il presidente Zaia lancia una proposta. «Il governo istituisca un salvadanaio nazionale in cui vadano a finire le risorse del Pnrr non spese, da mettere a disposizione delle Regioni che, invece, siano in grado di utilizzarle. Non dimentichiamocene: i 235 miliardi sono l'ultimo treno che passa per il Paese». Stefano Bonaccini, l'unico presidente in presenza nella tensostruttura installata in piazza a Cortina, prende spunto da Zaia, per rilanciare: «Sono preoccupato perché continuo a sentire il Governo dire "dobbiamo cambiare il Pnrr". Sento dire che verranno sostituiti i fondi del Pnrr con la programmazione europea, i fondi settennali, e con gli Fsc. Per me sarebbe scandaloso. Cambiamolo pure e, una volta che lo avremo cambiato, quanti anni mancheranno alla sua attuazione e rendicontabilità dei progetti?».

Nel frattempo a Nordest la fuga dei giovani talenti continua. Fra il 2011 e il 2021, sono più di 160 mila i giovani under 40 che hanno lasciato il territorio per mancanza di opportunità, a fronte di 57 mila che ne sono arrivati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUNEDÌ AL VINITALY



Nonino e Monica Berg

Nonino e Berg: masterclass sulla grappa monovitigno

TRIESTE

Atteso appuntamento lunedì dalle 14.30 alle 15.30 al Vinitaly che inizia domenica a Verona. Alla più grande manifestazione dedicata al mondo del vino ci saranno Monica Berg, la più influente bartender nel mondo, e Antonella Nonino, consigliere di amministrazione delle Distillerie Nonino e responsabile della comunicazione istituzionale dell'azienda e del Premio Nonino. Saranno protagoniste di un Masterclass per celebrare i 50 anni del Monovitigno Nonino. Monica Berg, co-proprietaria di Tayēr + Elementary, pluripremiata e già vincitrice del Premio Nonino Risit d'Aur, è un influente personaggio del settore. Secondo World's 50 Best Bars è la personalità più influente del mondo del cocktail bar per il suo innovativo contributo nella mixology e nell'ospitalità in generale: «Guida, educatrice e fonte di ispirazione per le nuove generazioni che opera seguendo etica, visione e pensiero per il futuro della mixologia». Antonella Nonino appartiene alla quinta generazione della famiglia di distillatori 100% con metodo artigianale. Con suo padre si è occupata dei processi di distillazione, fermentazione e invecchiamento dei distillati. Dal 2007 si dedica a far apprezzare la grappa nel mondo della mixologia.

TRIESTE

BancaTer Credito Cooperativo Fvg (3 filiali a Trieste) chiude il 2022 con un utile netto di 9 milioni di euro, pur a fronte di importanti accantonamenti prudenziali sui crediti di 6,4 milioni, che porta i fondi propri a oltre 178 milioni di euro pari ad un coefficiente di solvibilità patrimoniale del 19,89%. Al quinto anno di vita, numeri ancora una volta in crescita per l'istituto come testimonia l'incremento sull'anno precedente di 147 milioni di euro di masse amministrate (+4,47%). Guardando all'ultimo risultato di esercizio, al 31 dicembre 2022, la raccolta complessiva si è attestata a oltre 2 miliardi di euro, mentre gli impieghi ammontano a poco meno di un miliardo e 300 milioni, indicatore significativo del forte sostegno all'econo-

I CONTI DELL'ISTITUTO DI CREDITO COOPERATIVO PRESENTE ANCHE A TRIESTE CON 3 FILIALI

Banca Ter, crescono gli impieghi La raccolta supera quota 2 miliardi

mia reale; l'incidenza dei crediti deteriorati lordi è scesa al 4,35%, con una copertura delle sofferenze del 97,04%. Il totale della massa gestita quindi supera i 3,3 miliardi di euro che pone BancaTer tra le principali banche del Gruppo cassa Centrale in termini di volumi amministrati.

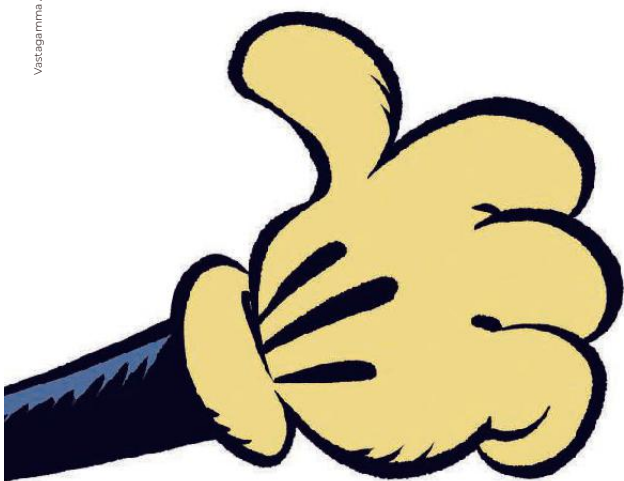
Risultati che saranno sottoposti all'assemblea dei soci in programma a fine maggio e che, per la prima volta dopo il periodo pandemico, si terrà in presenza. Un passaggio fonda-

mentale per il futuro della banca, poiché gli oltre 11 mila soci saranno chiamati ad esprimersi sulla proposta di aggregazione con Friulovest Banca dando vita, in caso di approvazione, alla prima realtà del Credito Cooperativo di respiro regionale. «Potremo far nascere una banca di Credito Cooperativo dalle dimensioni adatte a fronteggiare l'evoluzione del mondo bancario rimanendo saldamente una banca di comunità», afferma il presidente di BancaTer Luca Occhiali-

ni. L'istituto continua ad avere un occhio di riguardo per le giovani generazioni che "segue" dalla scuola all'inserimento nel mondo del lavoro con soluzioni ad hoc ideate per valorizzare il profitto negli studi, aiutare gli studenti a raggiungere i propri obiettivi, essere vicini ai giovani imprenditori. Guardando al 2022, BancaTer ha confermato il sostegno concreto a famiglie ed imprese, erogando nuovi mutui per quasi 270 milioni di euro, senza dimenticare la sua

natura di banca mutualistica, stanziando oltre mezzo milione di euro in 346 interventi a favore di associazioni ed enti attivi in campo sanitario, sociale, civico, culturale, sportivo. Con le sue 36 filiali dislocate in tutte le 4 province del Friuli-Venezia Giulia con 96 comuni di competenza, BancaTer è profondamente radicata nelle aree di operatività: dal Medio e Basso Friuli fino al Friuli Orientale e alla Venezia Giulia –, dove ha rafforzato la sua presenza.

Vastagamma APS



YUK!

IL NUOVO MUSEO
INTERNAZIONALE
DEL FUMETTO
È A PORDENONE
VILLA DI PARCO GALVANI



Firenze, la presidente Bce all'appuntamento dell'Osservatorio permanente giovani editori

Lagarde: «Inflazione troppo alta»

IL CASO

Francesco Spini

INVIATO A FIRENZE

Tra banche europee «robuste» e inflazione «ancora troppo alta», le domande di questi 400 ragazzi accorsi a Firenze da mezza Europa per l’occasione rara di incontrare vis-a-vis la presidente della Bce, a volte, sono talmente tecniche da stupire perfino lei, Christine Lagarde. Impeccabile, perfino col collare ortopedico (blu, in tinta col tailleur) a cui è costretta dopo l’incidente di qualche giorno fa, sgrana gli occhi quando sente Leonardo da

Chiari (Brescia) spigliato, chiede se, nell’assicurare liquidità al sistema economico «per garantire stabilità» all'Eurozona, «dopo l’acquisizione di Credit Suisse da parte di Ubs» e la «situazione instabile di Deutsche Bank» la Bce non abbia una visione «troppo ottimistica visti gli ultimi, significativi aumenti dei tassi che normalmente mirano a ridurre la presenza di liquidità nel sistema economico». «Posso chiederti quanti anni hai?», domanda madame Lagarde. Diciotto. «Bravissimo!». Ed ecco la risposta: «Non metterei nella stessa categoria Credit Suisse e Deutsche Bank -spiega -, perché sono due storie completamente diverse, perché diversi sono i fondamentali: non è possibile

associarle». In secondo luogo «non vedo un trade off», un’incompatibilità «tra la stabilità dei prezzi, che è il nostro obiettivo, e la stabilità finanziaria che è una condizione fondamentale per poter avere stabilità dei prezzi. Sono due elementi separati e nel contempo vanno di pari passo», senza che la liquidità venga a mancare.

Alle preoccupazioni dei ragazzi chiamati in adunata da Andrea Ceccherini con il suo Osservatorio Permanente Giovani Editori a palazzo Corsini, Lagarde cerca di tranquillizzare. «Quanto abbiamo visto accadere alla Silicon Valley Bank non dovrebbe ripetersi qui in Europa, è poco probabile», risponde a uno studente parigino. Negli Usa «c'erano circa

13-14 banche che sono controllate, che devono rispettare il cosiddetto capital ratio e avere abbastanza liquidità disponibile. In Europa sono molte di più, circa 2mila banche per le quali facciamo stress test, verifichiamo che abbiano capitale e liquidità sufficienti, questo fa una grossa differenza». In Europa il sistema «è robusto, le banche hanno buona liquidità». Cerca l’empatia, Lagarde, con gli studenti con cui esordisce parlando italiano: «Grazie mille e buonasera ragazzi...». Ma il fuoco di fila inevitabilmente indaga sulle prossime mosse della Bce in tema di politica monetaria. Il faro della Bce non cambia: «Combattere l’inflazione. A chi piace l’inflazione? Non vedo nessuno alza-

re la mano...». E allora si va avanti: «Abbiamo un obiettivo ambizioso ma chiaro: il 2% nel mediotermine». E «lo strumento migliore che abbiamo sono i tassi di interesse. Abbiamo dovuto agire rapidamente, passando ad un tasso negativo che nel 2019 era pari a -0,50% a un +3%: 350 punti base in poco tempo». La cura, dice, «comincia a fare effetto». Ma ancora non basta: l’inflazione core, quella senza contare energia e alimentari, «è ancora troppo alta. Sappiamo che c’è ancora del lavoro da fare e sappiamo anche che c’è molta incertezza. La geopolitica, i cambiamenti climatici, le tensioni finanziarie hanno creato una certa nebbia di contorno». La Bce deve «cercare di capire le conseguenze per poi calibrare le cose per contenere i prezzi. Dipendiamo dai dati, decidiamo il da farsi a ogni riunione». A Benedetta, studentessa fiorentina, Lagarde chiarisce che «non c’è nulla che ci

farà cambiare l’obiettivo, perché è di importanza cruciale».

C’è spazio per un invito ai ragazzi a lasciar perdere le criptomonete («Per fortuna vedo che in sala nessuno di voi corre rischi così stupidi») e per svelare quale sia l’anima della Bce: «Trichet un giorno mi disse di essere orgoglioso del fatto che ogni europeo portava la sua firma in tasca, per via delle banconote. Ci ho riflettuto: in fondo la moneta è simbolo del sogno di unione dei padri fondatori e noi siamo i custodi dell’Europa». Parla anche della permacrisi. «Dopo un periodo di illusioni, siamo passati a un periodo di resilienza».

Ma sul futuro accende una luce: «Quando vedo voi penso ai miei figli: quando la vita si fa difficile ci si rimbocca le mani e si va avanti. Siamo stati in grado di fare cose che mai avremmo immaginato di poter fare. E questa è una grande forza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 31-3-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	4,95	3,58	4,78	6,12	-13,76	131,7
Acea	12,6	0,32	12,28	14,42	-2,48	2.683,4
Acinque	1,985	-1,24	1,985	2,2	-3,64	391,7
Adidas ag	180	8,11	127,74	180,88	24,51	33.474,6
Adv Micro Devices	89,01	-1,42	57,92	93,21	48,35	84.272,8
Aedys	0,2915	-	0,289	0,2925	0,34	76,8
Aeffe	1,252	1,79	1,116	1,42	1,13	134,4
Aegion	3,98	1,69	3,785	5,292	-17,05	628,1
Aeroporto Marconi Bo.	7,9	-	7,68	8,52	1,28	285,4
Aegae	39,99	2,15	38,31	45,12	-3,38	94.042,9
Ahold Del	31,445	1,29	26,8	31,445	15,71	3.747,9
Air France Klm	1,897	3,35	1,2575	1,856	37,97	727,4
Airbus	123,48	1,36	112,4	125,38	10,74	95.410,3
Alerion	29,55	2,25	28,25	33,1	-8,23	1.802,5
Algowatt	0,824	0,97	0,48	0,898	24,3	217,7
Alkerm	13	-1,52	10,72	14,78	17,97	73,9
Allianz	212,6	0,24	200,55	223,3	5,27	96.499,1
Alphabet cl A	94,53	2,53	81,47	99,15	15,77	28.174,2
Alphabet Classe C	94,72	1,92	82,44	98,83	15,54	33.102,7
Amazon	94,83	1,15	79,3	102,18	22,41	45.895,9
Amgen	223,4	0,79	211,35	254,4	-8,56	183.009,4
Amplifon	31,94	-0,22	25,27	32,01	14,81	7.230,9
Anhueser-Busch	61,47	1,02	53,9	61,47	9,34	98.858,6
Animal Holding	3,746	-1	3,562	4,22	0,11	1.298,1
Antares V	6,29	-1,41	6,29	8,89	-21,67	434,8
Apple	150,1	0,93	118,66	150,1	25,27	775.300,7
Aqualif	5	-	4,945	6,3	-18,57	214,1
Ariston Holding	10,15	4,21	8,89	10,2	5,51	1.273,9
Asciopave	2,66	-	2,43	2,825	11,06	623,5
ASML Holding	626,2	0,59	515,7	636,5	23,83	271.353,4
Autogrill	6,802	0,46	6,458	6,9	2,17	2.542
Autos Meridionali	16,15	-0,62	11,35	16,8	40,43	70,7
Avio	9,33	-0,85	9,04	10,68	-2,51	245,8
Axa	28,34	0,05	25,855	30,2	7,74	59.206,7
Azimut	19,7	-0,2	18,99	23,65	-5,88	2.822,1
A2a	1,47	1,14	1,2655	1,47	18,07	4.605,4
B						
B Desio e Brianza	3,35	0,9	3,07	3,65	9,84	450,1
B Ifis	13,96	-0,07	13,44	16,4	4,88	751,2
B M Paschi Siena	2,0055	0,52	1,8142	2,85	4,2	2.526,3
B P di Sondrio	3,924	-0,81	3,804	4,892	3,81	1.779,1
B Profilo	0,21	-0,47	0,1978	0,22	6,06	142,4
B Sistema	1,36	-0,44	1,33	1,85	-11,11	109,4
Banca Generali	29,38	0,07	27,99	34,59	-8,36	3.433,1
Banco Bpm	3,605	-1,37	3,403	4,295	8,13	5.462,2
Banco Santander	3,446	-0,83	2,843	3,85	22,85	55.605,2
Basf	48,3	0,3	44,5	53,82	3,87	44.587,1
Basinet	5,67	0,89	5,39	5,8	6,78	306,2
Bastogi	0,818	-1,9	0,574	0,836	-1,9	76,4
Bayer	58,94	1,78	49,385	61,97	19,13	45.050,3
BB Biotech	50,1	-0,99	50	60,6	-11,33	2.775,5
BBVA	6,558	-1,23	5,772	7,435	15,91	43.728
B&G Speakers	14,5	1,05	12,5	14,5	15,08	159,5
Bca Mediolanum	8,359	-0,1	7,856	9,384	7,18	6.209,9
Beeweez	0,702	-	0,702	0,806	-3,57	7,8
Beighelli	0,271	-0,37	0,271	0,3285	-4,24	54,2
Beiersdorf AG	116,4	-	107,05	116,4	8,08	29.332,8
Best Buy Co Us	68	23,08	55,25	83,99	-8,11	15.297,8
B.F.	3,84	1,32	3,75	3,95	-0,26	718,3
Bff Bank	9,15	-0,44	7,455	9,72	23,48	1.698,5
Bialletti Industrie	0,277	-0,36	0,27	0,301	2,4	42,8
Biesse	14,64	0,76	13	17,43	15,46	401,2
Bioera	0,136	-3	0,136	0,3082	-56,76	0,4
Bmw	101,04	0,5	85,64	101,6	19,8	60.825,6
Bnp Paribas	55,35	1,06	50,63	66,37	3,85	50.484,5
Borgosesia	0,806	-	0,71	0,838	13,84	36,5
Bper Banca	2,273	-0,74	1,8595	2,827	18,48	3.218,2
Brembo	13,5	1,12	10,49	14,92	29,19	4.508
Briescchi	0,0768	4,07	0,0724	0,0836	3,78	60,5
Brunello Cucinelli	91,45	1,05	67,2	91,45	32,34	6.218,6
Buzzi Unicem	22,36	-1,8	18,295	22,79	24,22	4.307,1
C						
Cairo Communication	1,87	1,3	1,494	1,87	25,67	251,4
Caleffi	1,11	0,45	1,04	1,285	8,82	17,3
Callagione	4,1	1,23	3,11	4,1	30,89	492,5
Callagione Editore	0,97	1,04	0,94	1,075	0,41	121,3
Campari	11,25	1,4	9,558	11,25	18,62	13.068
Carel Industries	25,2	-0,58	22,55	27,2	7,23	2.520
Cellularline	3,1	-	2,92	3,25	4,38	67,8
Cembre	30,5	0,66	28,2	31,2	-0,65	518,5
Cementir Holding	7,9	-0,38	6,2	8,25	28,66	1.257
Centrale del Latte d'Italia	2,73	0,74	2,58	2,91	-7,14	38,2
Chl	0,0045	-	0,0045	0,0045	-2,17	6,7
Cia	0,056	1,45	0,0544	0,066	-9,09	5,2
Cir	0,3855	-1,53	0,3855	0,4535	-11,28	426,8
Civitavecchia S	3,72	0,54	3,37	3,735	7,51	114,4

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital (Milne)
Class Editori	0,0822	-0,48	0,0796	0,088	-2,14	22,7
Cnh Industrial	14,08	0,46	13,025	16,27	-5,91	19.210,8
Coinbase Global	62,95	5,21	31,13	77,85	90,89	10.928,7
Commerzbank	9,766	0,21	8,83	11,895	11,1	12.230,5
Conafi	0,426	3,9	0,388	0,43	0,24	15,7
Continental AG	69,16	1,41	59	78,2	26,11	13.832,4
Covivio	53,55	-0,09	50,4	66,6	-4,03	5.075,8
Credem	6,82	-1,02	6,52	8,23	2,87	2.327,8
Credit Agricole	10,448	0,6	9,959	11,798	6,2	23.260,8
Csp International	0,395	2,07	0,359	0,409	11,58	15,8
D						
D'Amico	0,467	0,11	0,3805	0,4995	25,2	579,6
Danieli & C	24,35	-0,81	21,2	25,85	17,07	895,4
Danieli & C Rsp	18,28	-0,44	14,54	19,26	27,65	739
Datalogic	7,725	2,86	7,385	9,84	-7,21	451,5
De'Longhi	21,06	-1,4	20,58	23,8	0,38	3.181,3
Deutsche Bank	9,4	-	8,7	12,312	-11,32	5.969,1
Deutsche Borse AG	179,4	-	156,4	179,4	10,4	34.624,2
Deutsche Lufthansa AG	10,35	4,09	7,877	10,97	33,15	4.824,6
Deutsche Post AG	43,01	0,92	35,93	43,01	21,14	52.160,5
Deutsche Telekom	22,13	0,87	18,928	22,13	22,94	96.516
Diasirin	97,06	-1,4	97,06	130,4	-25,57	5.430,3
Digital Bms	20,78	1,27	19,33	23,56	-7,31	296,3
doValue	6,3	0,16	5,78	7,88	-12,01	50,4
E						
Edison Rsp	1,41	0,71	1,36	1,58	3,68	154,5
Eems	0,039	-	0,0382	0,058	-26,89	18,7
El En	12,03	0,25	11,69	16,09	-15,58	961,1
Elica	2,84	0,71	2,82	3,2	-4,38	179,8
Emak	1,16	2,65	1,05	1,322	-0,51	190,2
Enav	3,858	0,47	3,746	4,37	-2,58	2.090
Enel	5,627	0,3	5,171	5,808	11,87	57.207,9
Enervit	3,25	-	3,14	3,52	-0,31	57,9
Engie	14,6	0,27	12,474	14,6	8,52	32.027,2
Eni	12,942	0,43	12,162	14,826	-2,59	48.222,2
E.On	11,55	1,4	9,444	11,55	23,9	23.111,6
Eprice	0,011	4,76	0,0081	0,0155	22,22	4,3
Equita Group	3,83	-0,52	3,65	3,95	5,22	195
Erg	27,96	2,19	26,12	29,22	-3,45	4.202,9
Esprimet	9,22	0,6	6,59	9,22	36,9	464,8
Essilorluxottica	166,5	0,91	157,35	178,6	-1,48	36.306,4
Eukelos	1,225	2,94	1,175	1,315	-1,61	27,9
Eurogroup L	4,825	-0,31	4,56	5,67	-0	453,6
Eurotech	3,078	-0,71	2,908	3,796	7,47	109,3
Evonik Industries AG	18,475	-	18,01	21,36	2,58	8.609,4
Expriwa	1,402	0,86	1,37	1,572	2,04	72,7
F						
Faurecia	19,96	0,1	15,44	23,35	41,01	2.755,2
Ferrari	249,3	1,18	202,5	256,4	24,53	48.345,1
Fidia	1,4	-2,44	1,385	1,535	-6,98	9,7
Fiera Milano	2,77	0,54	2,685	3,17	-4,48	199,2
Fila	6,93	0,58	6,79	7,89	-0,43	297,8
Finantieri	0,592	1,02	0,521	0,6535	11,59	1.006,2
Fine Foods Pharma Ntm	8,36	0,72	7,95	8,45	0,24	184,4
FincoBank	14,14	-1,91	12,755	16,89	-8,89	8.627,1
Finn	0,4455	1,37	0,429	0,465	4,95	193,7
Fresenius M Care AG	38,6	1,34	30,26	40,46	27,94	11.823,7
Fresenius SE & Co. KGaA	24,74	1,39	23,44	29,57	-6,25	13.501,6
G						
Gabetti	1,128	1,62	1,02	1,318	7,63	68,1
Garofalo Health Care	3,735	-	3,64	3,895	1,49	336,9
Gas Plus	2,45	-1,21	2,2	2,58	2,08	110
Gefran	10,14	-0,2	9,15	10,5	16,42	146
Generalfinance	8,44	3,18	6,98	8,44	17,22	106,6
Generali	18,38	0,46	18,775	18,81	10,62	291,86
Geox	1,072	-0,37	0,81	1,182	33,5	277,9
Gequity	0,011	-5,17	0,011	0,0126	-8,33	12
Gioglio group	0,902	-10,69	0,902	1,206	-18,74	11,2
Gilcast Sciences	74,54	-1,4	71,99	82,38	-9,46	97.343,7
Gilcast	12,8	-0,78	12,8	14,66	-11,48	370
Greenthesis	0,902	-0,77	0,878	0,983	-5,53	140
Gvs	6,14	1,91	4,142	6,14	5,16	1.074,6



ELEZIONI REGIONALI 2023

A CURA
REDAZIONE POLITICA

SABATO
1 APRILE 2023

CIRCOSCRIZIONI ELETTORALI

3 eletti

TOLMEZZO

17 eletti

UDINE

PORDENONE

GORIZIA

5 eletti

12 eletti

TRIESTE

9 eletti

Guida al voto

Regionali 2023

LE REGOLE

La demografia



Lo Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia prevede che il numero di eletti in Consiglio regionale venga determinato «in ragione di uno ogni 25 mila abitanti o frazione superiore a 10mila», sulla base dell'ultima rilevazione Istat (1.194.647 residenti). Si spiega così la variazione del numero di eletti rispetto al 2018. Il trend di flessione demografica infatti porterà l'aula a ridursi da 49 a 48 componenti.

I NUMERI

Corpo elettorale



La circoscrizione con più elettori è quella di Udine, che conta 411 mila 888 elettori, seguita da Pordenone (289 mila 854), Trieste (211 mila 757) e Gorizia (118 mila 550). I numeri più bassi sono quelli di Tolmezzo (81 mila 142 aventi diritto al voto. Fanno parte del corpo elettorale anche 173mila 472 elettori residenti all'estero e iscritti all'Aire.

LA PARTECIPAZIONE

Il rebus affluenza



Quello dell'affluenza sarà il primo dato disponibile. Un termometro chiave dell'interesse dei cittadini verso le istituzioni e la politica del territorio. La partecipazione alle recenti elezioni regionali in Lombardia (41,6%) e nel Lazio (37,2%) è stata particolarmente bassa e risulterà interessante capire se anche in Friuli Venezia Giulia si registrerà il crollo dei votanti. Nel 2018, quando si votò in un giorno solo, la media regionale fu del 49,6%.

IL FACSIMILE DELLA SCHEDA ELETTORALE

GIORGIA TRIPOLI

INSIEME LIBERI

ALESSANDRO MARAN

CALENDA

MASSIMO MORETUZZO

LEGITTIMITÀ

LEGA

FEDRIGA

FORZA ITALIA

FRATELLI D'ITALIA

MOVIMENTO 5 STELLE

PARTITO DEMOCRATICO

SLOVENSKA SKUPNOST

ALLEANZA VERDI SINISTRA

MOVIMENTO 2050

MORETUZZO CIVICA

MASSIMO MORETUZZO

LEGITTIMITÀ

LEGA

FEDRIGA

FORZA ITALIA

FRATELLI D'ITALIA

MOVIMENTO 5 STELLE

PARTITO DEMOCRATICO

SLOVENSKA SKUPNOST

ALLEANZA VERDI SINISTRA

MOVIMENTO 2050

MORETUZZO CIVICA

MASSIMO MORETUZZO

LEGITTIMITÀ

LEGA

FEDRIGA

FORZA ITALIA

FRATELLI D'ITALIA

MOVIMENTO 5 STELLE

PARTITO DEMOCRATICO

SLOVENSKA SKUPNOST

ALLEANZA VERDI SINISTRA

MOVIMENTO 2050

MORETUZZO CIVICA

MASSIMO MORETUZZO

LEGITTIMITÀ

LEGA

FEDRIGA

FORZA ITALIA

FRATELLI D'ITALIA

MOVIMENTO 5 STELLE

PARTITO DEMOCRATICO

SLOVENSKA SKUPNOST

ALLEANZA VERDI SINISTRA

MOVIMENTO 2050

MORETUZZO CIVICA

MASSIMO MORETUZZO

LEGITTIMITÀ

LEGA

FEDRIGA

FORZA ITALIA

FRATELLI D'ITALIA

MOVIMENTO 5 STELLE

PARTITO DEMOCRATICO

SLOVENSKA SKUPNOST

ALLEANZA VERDI SINISTRA

MOVIMENTO 2050

MORETUZZO CIVICA

MASSIMO MORETUZZO

LEGITTIMITÀ

LEGA

FEDRIGA

FORZA ITALIA

FRATELLI D'ITALIA

MOVIMENTO 5 STELLE

PARTITO DEMOCRATICO

SLOVENSKA SKUPNOST

ALLEANZA VERDI SINISTRA

MOVIMENTO 2050

MORETUZZO CIVICA

MASSIMO MORETUZZO

LEGITTIMITÀ

LEGA

FEDRIGA

FORZA ITALIA

FRATELLI D'ITALIA

MOVIMENTO 5 STELLE

PARTITO DEMOCRATICO

SLOVENSKA SKUPNOST

ALLEANZA VERDI SINISTRA

MOVIMENTO 2050

MORETUZZO CIVICA

MASSIMO MORETUZZO

LEGITTIMITÀ

LEGA

FEDRIGA

FORZA ITALIA

FRATELLI D'ITALIA

MOVIMENTO 5 STELLE

PARTITO DEMOCRATICO

SLOVENSKA SKUPNOST

ALLEANZA VERDI SINISTRA

MOVIMENTO 2050

MORETUZZO CIVICA

MASSIMO MORETUZZO

LEGITTIMITÀ

LEGA

FEDRIGA

FORZA ITALIA

FRATELLI D'ITALIA

MOVIMENTO 5 STELLE

PARTITO DEMOCRATICO

SLOVENSKA SKUPNOST

ALLEANZA VERDI SINISTRA

MOVIMENTO 2050

MORETUZZO CIVICA

MASSIMO MORETUZZO

LEGITTIMITÀ

LEGA

FEDRIGA

FORZA ITALIA

FRATELLI D'ITALIA

MOVIMENTO 5 STELLE

PARTITO DEMOCRATICO

SLOVENSKA SKUPNOST

ALLEANZA VERDI SINISTRA

MOVIMENTO 2050

MORETUZZO CIVICA

MASSIMO MORETUZZO

LEGITTIMITÀ

LEGA

FEDRIGA

FORZA ITALIA

FRATELLI D'ITALIA

MOVIMENTO 5 STELLE

PARTITO DEMOCRATICO

SLOVENSKA SKUPNOST

ALLEANZA VERDI SINISTRA

MOVIMENTO 2050

MORETUZZO CIVICA

MASSIMO MORETUZZO

LEGITTIMITÀ

LEGA

FEDRIGA

FORZA ITALIA

FRATELLI D'ITALIA

MOVIMENTO 5 STELLE

PARTITO DEMOCRATICO

SLOVENSKA SKUPNOST

ALLEANZA VERDI SINISTRA

MOVIMENTO 2050

MORETUZZO CIVICA

MASSIMO MORETUZZO

LEGITTIMITÀ

LEGA

FEDRIGA

FORZA ITALIA

FRATELLI D'ITALIA

MOVIMENTO 5 STELLE

PARTITO DEMOCRATICO

SLOVENSKA SKUPNOST

ALLEANZA VERDI SINISTRA

MOVIMENTO 2050

MORETUZZO CIVICA

MASSIMO MORETUZZO

LEGITTIMITÀ

LEGA

FEDRIGA

FORZA ITALIA

FRATELLI D'ITALIA

MOVIMENTO 5 STELLE

PARTITO DEMOCRATICO

SLOVENSKA SKUPNOST

ALLEANZA VERDI SINISTRA

MOVIMENTO 2050

MORETUZZO CIVICA

MASSIMO MORETUZZO

LEGITTIMITÀ

LEGA

FEDRIGA

FORZA ITALIA

FRATELLI D'ITALIA

MOVIMENTO 5 STELLE

PARTITO DEMOCRATICO

SLOVENSKA SKUPNOST

ALLEANZA VERDI SINISTRA

MOVIMENTO 2050

MORETUZZO CIVICA

MASSIMO MORETUZZO

LEGITTIMITÀ

LEGA

FEDRIGA

FORZA ITALIA

FRATELLI D'ITALIA

MOVIMENTO 5 STELLE

PARTITO DEMOCRATICO

SLOVENSKA SKUPNOST

ALLEANZA VERDI SINISTRA

MOVIMENTO 2050

MORETUZZO CIVICA

MASSIMO MORETUZZO

LEGITTIMITÀ

LEGA

FEDRIGA

FORZA ITALIA

FRATELLI D'ITALIA

MOVIMENTO 5 STELLE

PARTITO DEMOCRATICO

SLOVENSKA SKUPNOST

ALLEANZA VERDI SINISTRA

MOVIMENTO 2050

MORETUZZO CIVICA

MASSIMO MORETUZZO

LEGITTIMITÀ

LEGA

FEDRIGA

FORZA ITALIA

FRATELLI D'ITALIA

MOVIMENTO 5 STELLE

PARTITO DEMOCRATICO

SLOVENSKA SKUPNOST

ALLEANZA VERDI SINISTRA

MOVIMENTO 2050

MORETUZZO CIVICA

MASSIMO MORETUZZO

LEGITTIMITÀ

LEGA

FEDRIGA

FORZA ITALIA

FRATELLI D'ITALIA

MOVIMENTO 5 STELLE

PARTITO DEMOCRATICO

SLOVENSKA SKUPNOST

ALLEANZA VERDI SINISTRA

MOVIMENTO 2050

MORETUZZO CIVICA

MASSIMO MORETUZZO

LEGITTIMITÀ

LEGA

FEDRIGA

FORZA ITALIA

FRATELLI D'ITALIA

MOVIMENTO 5 STELLE

PARTITO DEMOCRATICO

SLOVENSKA SKUPNOST

ALLEANZA VERDI SINISTRA

MOVIMENTO 2050

MORETUZZO CIVICA

MASSIMO MORETUZZO

LEGITTIMITÀ

LEGA

FEDRIGA

FORZA ITALIA

FRATELLI D'ITALIA

MOVIMENTO 5 STELLE

PARTITO DEMOCRATICO

SLOVENSKA SKUPNOST

ALLEANZA VERDI SINISTRA

MOVIMENTO 2050

MORETUZZO CIVICA

MASSIMO MORETUZZO

LEGITTIMITÀ

LEGA

FEDRIGA

FORZA ITALIA

FRATELLI D'ITALIA

MOVIMENTO 5 STELLE

PARTITO DEMOCRATICO

SLOVENSKA SKUPNOST

ALLEANZA VERDI SINISTRA

MOVIMENTO 2050

MORETUZZO CIVICA

MASSIMO MORETUZZO

LEGITTIMITÀ

LEGA

FEDRIGA

FORZA ITALIA

FRATELLI D'ITALIA

MOVIMENTO 5 STELLE

PARTITO DEMOCRATICO

SLOVENSKA SKUPNOST

ALLEANZA VERDI SINISTRA

MOVIMENTO 2050

MORETUZZO CIVICA

MASSIMO MORETUZZO

LEGITTIMITÀ

LEGA

FEDRIGA

FORZA ITALIA

FRATELLI D'ITALIA

MOVIMENTO 5 STELLE

PARTITO DEMOCRATICO

SLOVENSKA SKUPNOST

ALLEANZA VERDI SINISTRA

MOVIMENTO 2050

MORETUZZO CIVICA

MASSIMO MORETUZZO

LEGITTIMITÀ

LEGA

FEDRIGA

FORZA ITALIA

FRATELLI D'ITALIA

MOVIMENTO 5 STELLE

PARTITO DEMOCRATICO

SLOVENSKA SKUPNOST

ALLEANZA VERDI SINISTRA

MOVIMENTO 2050

MORETUZZO CIVICA

MASSIMO MORETUZZO

LEGITTIMITÀ

LEGA

FEDRIGA

FORZA ITALIA

FRATELLI D'ITALIA

MOVIMENTO 5 STELLE

PARTITO DEMOCRATICO

SLOVENSKA SKUPNOST

ALLEANZA VERDI SINISTRA

MOVIMENTO 2050

MORETUZZO CIVICA

MASSIMO MORETUZZO

LEGITTIMITÀ

LEGA

FEDRIGA

FORZA ITALIA

FRATELLI D'ITALIA

MOVIMENTO 5 STELLE

PARTITO DEMOCRATICO

SLOVENSKA SKUPNOST

ALLEANZA VERDI SINISTRA

MOVIMENTO 2050

MORETUZZO CIVICA

MASSIMO MORETUZZO

LEGITTIMITÀ

LEGA

FEDRIGA

FORZA ITALIA

FRATELLI D'ITALIA

MOVIMENTO 5 STELLE

PARTITO DEMOCRATICO

SLOVENSKA SKUPNOST

ALLEANZA VERDI SINISTRA

MOVIMENTO 2050

MORETUZZO CIVICA

MASSIMO MORETUZZO

LEGITTIMITÀ

LEGA

FEDRIGA

FORZA ITALIA

FRATELLI D'ITALIA

MOVIMENTO 5 STELLE

PARTITO DEMOCRATICO

SLOVENSKA SKUPNOST

ALLEANZA VERDI SINISTRA

MOVIMENTO 2050

MORETUZZO CIVICA

MASSIMO MORETUZZO

LEGITTIMITÀ

LEGA

FEDRIGA

FORZA ITALIA

FRATELLI D'ITALIA

MOVIMENTO 5 STELLE

PARTITO DEMOCRATICO

SLOVENSKA SKUPNOST

ALLEANZA VERDI SINISTRA

MOVIMENTO 2050

MORETUZZO CIVICA

MASSIMO MORETUZZO

LEGITTIMITÀ

LEGA

FEDRIGA

FORZA ITALIA

FRATELLI D'ITALIA

MOVIMENTO 5 STELLE

PARTITO DEMOCRATICO

SLOVENSKA SKUPNOST

ALLEANZA VERDI SINISTRA

MOVIMENTO 2050

MORETUZZO CIVICA

MASSIMO MORETUZZO

LEGITTIMITÀ

LEGA

FEDRIGA

FORZA ITALIA

FRATELLI D'ITALIA

MOVIMENTO 5 STELLE

PARTITO DEMOCRATICO

SLOVENSKA SKUPNOST

ALLEANZA VERDI SINISTRA

MOVIMENTO 2050

MORETUZZO CIVICA

MASSIMO MORETUZZO

LEGITTIMITÀ

LEGA

FEDRIGA

FORZA ITALIA



COME SI VOTA

☒ Nome C ogno candidato presidente	☒
☐ Nome Cogno candidato presidente	☐
☐ Nome Cogno candidato presidente	☐

PER UN CANDIDATO PRESIDENTE

Si traccia un segno sul suo nome o sul suo contrassegno. In questo caso il voto va solo al candidato presidente e non si estende alla lista o alle liste collegate

☒ Nome Cogno candidato presidente	☒
☐ Nome C ogno candidato presidente	☐
☐ Nome Cogno candidato presidente	☒

PER UN CANDIDATO PRESIDENTE E UNA LISTA NON COLLEGATA

Si traccia un segno sul nome del candidato presidente e si traccia un segno sul simbolo di una lista non collegata a quel candidato presidente. È il cosiddetto voto disgiunto

☒ Nome Cogno candidato presidente	☒
☐ Nome C ogno candidato presidente	☒
☐ Nome Cogno candidato presidente	☐

PER UN CANDIDATO PRESIDENTE E UNA LISTA

Si traccia un segno sul nome del candidato presidente e un segno sul simbolo della lista. Se si traccia un segno solo sul simbolo il voto si estende al candidato presidente

☒ Nome Cogno candidato presidente	☒
☐ Nome C ogno candidato presidente	☒ Tizio
☐ Nome Cogno candidato presidente	☐

PER UN CANDIDATO PRESIDENTE, UNA LISTA E UN CANDIDATO CONSIGLIERE

Si traccia un segno sul candidato presidente, uno sul simbolo della lista e si scrive il cognome del candidato consigliere che deve far parte della stessa lista votata. Se si scrive solo il cognome, il voto si estende alla lista e al candidato presidente

PREMIO DI MAGGIORANZA

I posti in aula



La legge elettorale prevede un turno unico con soglie di sbarramento del 4% per le liste che corrono da sole e dell'1,5% per quelle in una coalizione che abbia preso almeno il 15% dei voti o ancora il 20% in almeno una delle circoscrizioni. C'è poi un premio di maggioranza che assegna il 60% dei seggi alla coalizione vincitrice nel caso di presidente eletto con più del 45%. La legge tutela anche rappresentanza slovena e minoranze.

L'UFFICIO CENTRALE

Lo scrutinio



L'inizio dello scrutinio è previsto a partire dalle 15 di lunedì 3 aprile. Sarà l'Ufficio centrale regionale, sulla base dei verbali degli uffici elettorali di sezione, a determinare in primo luogo le cifre e le percentuali elettorali, che rappresentano i dati necessari per poter poi procedere alle operazioni di attribuzione dei seggi tra i gruppi di liste che rispettano le condizioni di accesso.

GLI OSPEDALI

Seggi speciali



Domenica e lunedì saranno istituiti anche dei seggi elettorali "speciali" negli ospedali, dove potranno votare gli elettori ricoverati che non fossero in grado di lasciare i reparti. A Trieste saranno attivi due seggi a Cattinara, ricavati al piano 0 del Polo didattico (seggi 202 e 203, telefono 040 399 e 040 399 4013) e uno al Maggiore situato al 3° piano dell'Area Didattica, lato via Gatterli - aula 4 (seggio 204, telefono 040 399 2010)

Il vademecum

Il presidente, la lista, la preferenza Come esprimere un voto valido

LE REGOLE

Sulla scheda di colore azzurro per il rinnovo della presidenza della Regione e del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, l'elettore può esprimere il voto in modalità diverse. Può farlo solo per il candidato alla carica di presidente e in tal caso il voto si intende attribuito appunto solo al candidato presidente. Oppure può farlo per una lista collegata al candidato presidente e in questo caso il voto si intende espresso anche in favore del candidato presidente. Altra possibilità è di indicare un candidato consigliere regionale esprimendo la preferenza nell'apposito spazio sulla scheda, scrivendo il cognome, ovvero il nome e cognome, di un candidato alla carica di consigliere regionale compreso nella lista per la quale si intende votare, e in tal caso il voto si intende attribuito anche alla lista e al candidato presidente collegato. L'ultima ipotesi è quella del voto disgiunto. La normativa elettorale prevede la legittimità di un voto a favore di una lista e di un voto a favore di un candidato alla carica di presidente della Regione anche non collegato alla lista circoscrizionale votata.



GLI SCRUTATORI

UNA PRESIDENTE DI SEGGIO ALLE PRESE
CON LA REGISTRAZIONE DEGLI ELETTORI

Esistono più soglie di sbarramento per accedere al riparto
Chi corre in coalizione deve ottenere l'1,5%
Da solo almeno il 4

Questa circostanza, e cioè che l'elettore possa indicare un candidato alla carica di presidente non collegato alla lista circoscrizionale prescelta, e possa inoltre esprimere un voto in favore del solo candidato alla carica di presidente, senza votare alcuna lista circoscrizionale, comporta che di norma non vi sia corrispondenza tra i voti ottenuti da un candidato alla carica di presidente e quelli ottenuti

dai gruppi di liste collegati. Per fare un esempio, nel 2018 Massimiliano Fedriga contò 307.123 voti, le liste a suo sostegno si fermarono a 265.224.

L'affluenza sarà il primo dato disponibile poco dopo la chiusura dei seggi. Un termometro chiave dell'interesse dei cittadini verso le istituzioni e la politica del territorio. L'affluenza delle recenti elezioni regionali in Lombardia

(41,6%) e nel Lazio (37,2%) è stata particolarmente bassa e sarà interessante capire se anche in Fvg si confermerà il trend in discesa. Cinque anni fa, quando i seggi rimasero aperti in una sola giornata, domenica 29 aprile, l'affluenza fu del 49,6%, con differenze rilevanti tra i territori. Il dato più alto fu quello della circoscrizione di Udine (52,6%), quello più basso a Trieste (43,7%). Nel resto della regione si toccò il 50,8% a Gorizia, il 49,8% a Pordenone, il 47,7% a Tolmezzo. L'inizio dello scrutinio è previsto a partire dalle 15 di lunedì 3 aprile.

Sarà l'Ufficio centrale regionale, sulla base dei verbali degli uffici elettorali di sezione, a determinare in primo luogo le cifre e le percentuali elettorali, che rappresentano i dati necessari per poter poi procedere alle operazioni di attribuzione dei seggi. Per partecipare al riparto, le liste dovranno superare le soglie di accesso (pensate per evitare una eccessiva frammentazione in Consiglio). Si tratta di centrare almeno il 4% dei consensi oppure l'1,5% nel caso di appartenenza a una coalizione che abbia ottenuto almeno il 15% dei voti o ancora il 20% in almeno una delle circoscrizioni elettorali. — M.B.

Regionali 2023



I quattro candidati in corsa per la presidenza e i cinquecento per l'aula

La scelta tra l'uscente Fedriga e gli sfidanti Moretuzzo, Maran e Tripoli sostenuti da tredici liste di cui cinque per il centrodestra e sei per il centrosinistra

DIEGO D'AMELIO

Quattro aspiranti governatori, 13 liste e oltre 500 candidati in lizza nei 5 collegi di Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone e Tolmezzo. Sono i numeri delle elezioni regionali in Friuli Venezia Giulia, che il 2-3 aprile vedranno l'uscente Massimiliano Fedriga cercare la riconferma e lo sfidante Massimo Moretuzzo tentare una difficile rimonta. Due gli outsider: per il Terzo polo c'è Alessandro Maran, mentre Giorgia Tripoli dà voce ai movimenti no vax di Insieme liberi.

IL CENTRODESTRA

Il leghista Fedriga gioca la partita col favore dei pronostici. I giochi sembrano tutti interni al centrodestra, dove saranno gli equilibri tra alleati a dire quanto l'eventuale bis del governatore sarà condizionato dal peso di Fratelli d'Italia. I meloniani cercheranno di avvicinarsi al 31,3% delle politiche e prenotare il maggior numero di caselle nella prossima giunta. Nel collegio triestino, in Fdi ruba l'occhio il derby fra il capogruppo Claudio Giacomelli e

LA SFIDA A QUATTRO

PER LA PRESIDENZA CORRONO TRIPOLI, MARAN, FEDRIGA E MORETUZZO

Molti i duelli interni che si combattono a suon di preferenze per conquistare uno dei quarantotto seggi in Consiglio

l'assessore Fabio Soccimarro, ma hanno possibilità di elezione anche Antonio Lipolis ed Elisa Lodi. I patrioti devono reggere le scosse tipiche dei partiti a crescita rapida, costretti a imbarcare anche personalità estranee fino a qualche mese fa, come Stefano Balloch, Paride Cargnelli e Markus Maurmair, che si affiancano ai nomi rodati di Leonardo Barberio e Alessandro Basso. La Lega sconta al contrario una crisi di consensi rispetto al 2018. La precauzione ha consigliato Fedriga di candidare i leghisti più vicini nella propria

civica, il cui risultato è una delle variabili più attese. Nella Lega corrono a Trieste Danilo Slokar e Giuseppe Gherisich, mentre nell'Isontino se la giocano Antonio Calligaris e Sebastiano Callari. Nella Lista Fedriga i nomi più forti sono quelli dell'ex segretario provinciale del Carroccio Pierpaolo Roberti e del leghista isontino Diego Bernardis. La civica del presidente è però anche altro, a cominciare dagli ex componenti di Progetto Fvg di Sergio Bini, forti soprattutto in Friuli. A Trieste spiccano elementi di origine differente: Sabrina De Carlo (addirittura ex M5s), il dipiazzista Carlo Grilli e il civico Paolo Rovis. Forza Italia è chiamata intanto a una nuova prova di tenuta. Il Fvg è una roccaforte, ma servono le preferenze e il partito fa reggere i recordman, come gli alabardati Lobianco, Giorgi, Babuder, Polacco e Pallotta o il goriziano Oreti. Completa il versante moderato Autonomia responsabile, creatura di Renzo Tondo.

IL CENTROSINISTRA

Massimo Moretuzzo è riusci-

to a unire sul suo profilo di civico una coalizione di centrosinistra, portando Pd e M5s a un difficile accordo, che poggia anche su Patto per l'autonomia, Slovenska Skupnost, Open Fvg e Alleanza Verdi Sinistra. Nella Venezia Giulia i dem schierano i calibri pesanti di Roberto Cosolini e Francesco Russo (morde il freno la slovena Valentina Repini), mentre a Gorizia passerà uno fra l'ex capogruppo Diego Moretti e l'ex senatrice Laura Fasiolo. Il M5s vive una non semplice transizione: i consiglieri uscenti non si ripresentano per raggiunto limite di mandati (ci riprova solo Mauro Capozzella a Pordenone) e il Movimento non è riuscito a riempire tutti i posti in lista per assenza di disponibilità. A Trieste la figura più nota è la consigliera comunale Elena Danielis. Tra i partiti del territorio c'è il Patto per l'autonomia, di cui Moretuzzo è espressione e che, dopo la genesi in Friuli, si è allungato verso il mare grazie alla confluenza di Adesso Trieste, di cui fanno parte Ofelia Altomare, Dario Gasparo e Giulia Massolino.

L'Unione slovena punta sull'uscente Marko Pisani. Due i simboli della sinistra: Open colloca l'uscente Furio Honsell capolista in ben tre collegi, mentre Avs schiera Tiziana Cimolino, il civatiano Francesco Foti e l'isontina Giulia Giorgi.

GLI OUTSIDER

Il Terzo polo è affidato alla guida di Maran, resosi disponibile pur sapendo di non avere chance di ingresso in Consiglio, a causa del funzionamento della legge elettorale. Su Maran si è compattata l'area Calenda-Renzi-Bonino. A Trieste spazio ad Antonella Grim, Daniela Rossetti e Roberto De Gioia, mentre a Gorizia scalpita l'ex forzista Giuseppe Nicoli. Chance a Udine per Sandra Telesca, ex assessore alla Salute della giunta Serracchiani. Tripoli mette infine assieme i no vax e no Green pass, da Italexit al Movimento 3V. Se Stefano Puzzer non ha aderito, fra i più conosciuti si trovano il consigliere comunale Ugo Rossi, lo psichiatra Marco Bertali e l'isontino Franco Zotti.

GIORGIA TRIPOLI



TRIESTE

FRANCO ZONTA
MONICA FABRIS
ROBERTO JORY
ILDA IADANZA
UGO ROSSI
ORNELLA BONETTA
FABIO CAMILLUCCI
LORIS DILENA
MARCO BERTALI

GORIZIA

FRANCO ZOTTI
JENNIFER MORO
LUCA PIOLLI
VALENTINA BALDACCI
SANDRO PESCAPAGANO detto PESCO

TOLMEZZO

LISTA NON PRESENTE
NELLA CIRCOSCRIZIONE

UDINE

UGO ROSSI
TIZIANA MOLINARO
ANTONINO IRACÀ detto ANTONIO
ALESSANDRA MARRA
STEFANO RIGA
KATIA TEDESCHI
MASSIMO GHIRARDELLI
LISA CARRASCO
LORENZO FLORIDA
AMALIA ELLERO
FRANCESCO FILETI
GRAZIELLA TOSORAT detta GRAZIA
FABIO MAURUTTO
STEFANIA SEBASTIANIS
FRANCO DEL ZOTTO
JENNIFER MORO
SANDRO PESCAPAGANO detto PESCO

PORDENONE

ANTONINO IRACÀ detto ANTONIO
PAOLA CHIANDOTTO
EGIDIO SANTIN
LUDOVICA MENEGOLO
MARIO BOLOGNESI
SUSY INFANTI
ALBERTO MARSON
MICHELA PICCININ
ERVIN LORENZON
VLADIMIRO CAMPELLO
ROBERTO MESSANA
PAOLO BRESSAN



ALESSANDRO MARAN

AZIONE +EUROPA ITALIA VIVA

TRIESTE

DANIELA ROSSETTI
GIULIO ALFANO
ANTONELLA GRIM
MASSIMO BAZZOCCHI
IRENA ALUSHANI
ROBERTO DE GIOIA
ALESSANDRA FERLUGA
ARTURO GOVERNA
STEFANO SANTAROSSA

GORIZIA

GIUSEPPE NICOLI
MARA BRESCELLO
LUCA MICHELUTTI
GIULIA ROLDO
SIMONE FAILLACE

TOLMEZZO

FRANCESCO BROLLO
FRANCESCA BONEMAZZI
DELIO TROSSOLO

UDINE

MARIA SANDRA TELESKA
NICOLA TURELLO
FRANCESCA BONEMAZZI
FRANCESCO BROLLO
CLAUDIA CHIABAI
GIANCARLO DOSE
DANIELA GRAZIUTTI
ROBERTO FEDELE
KATIA PERESSINI
CLAUDIO PANTANALI
ROSSELLA RIZZATTO
FRANCESCO PASCOLO
ENRICO PIZZA
CRISTIAN SEDRAN
GIORGIO SINCEROTTO
ANTONELLO STERLICCHIO
ANDREA ZANIN

PORDENONE

FRANCESCA BONEMAZZI
EMANUELE ZANON
CARLA MARIA BATTISTELLI
MARCELLO DEL ZOTTO
MARIA LUISA FANTIN
PIERO GRECO
ANTONELLA PASCHETTO
STEFANO SANTAROSSA
SARA PIVETTA
ANTONIO SARTORI DI BORGORICCO
ALESSANDRA TURCHET
GABRIELE VALDEVIT

MASSIMILIANO FEDRIGA

LISTA FEDRIGA

TRIESTE

PIERPAOLO ROBERTI
ELISA CALACIURA CLARICH
PAOLO ROVIS
SABRINA DE CARLO
CARLO GRILLI
MANUELA DECLICH
FRANCESCO DI PAOLA PANTECA
MONICA CANCIANI
MARGHERITA CANALE

GORIZIA

DIEGO BERNARDIS
MICHELA CECOTTI
ANTONIO DE BENEDITTIS
SILVIA PAOLETTI
SUZANA KULIER

TOLMEZZO

STEFANO MAZZOLINI
ANNA CRAGNOLINI
SILVIO FAUNER

UDINE

EDY MORANDINI
MICHELA NADALUTTI
LORENZO TOSOLINI
RAFFAELLA PALADIN
MAURO DI BERT
ANNA FABBRO
GIUSEPPE SIBAU
RENATA LIRUSSI
ALBERTO RIGOTTO
MARTINA CICUTO
ANTONIO ZORATTI
LAURA ARTENI
ALAN CECUTTI
MASSIMO BRINI
MORENO LIRUTTI
LUCA OVAN
GIUSEPPE MONACO

PORDENONE

SIMONE POLESELLO
ELISA PALÙ
IVO MORAS
KATIA AERE
CARLO BOLZONELLO
DONATELLA BIANCHETTIN
PAOLO SANTIN
VERA INNOCENTE
ALESSANDRO DA RE
MASSIMO MASCOLO
CHRISTIAN VACCHER
DORINO FAVOT

FRATELLI D'ITALIA

TRIESTE

CLAUDIO GIACOMELLI
ELISA LODI
ANTONIO LIPPOLIS
MANUELA BERTINI
NICOLA DELCONTE
FABIANA VIO
MARCELO MEDAU
MASSIMO ROMITA
FABIO SCOCCIMARRO detto SCOCCI

GORIZIA

FRANCESCO DEL SORDI
ELENA BUSON NICLODI
ANTONIO GARRITANI
SIMONETTA VECCHI
RICCARDO RONCHIATO

TOLMEZZO

FRANCO BARITUSSIO
CRISTIANA GALLIZIA
LUIGI GONANO

UDINE

LEONARDO BARBERIO
ANNAMARIA CHIAPPO
MARIO ANZIL
DANIELA DE MARCHI
STEFANO BALLOCH
MARIKA DIMINUTTO
EMILIANO CANCIANI
VALERIA GRILLO
PARIDE CARGNELUTTI
CATIA PAGNUTTI
GIANDAVIDE D'ANDREIS
SILVIA PELIZZO
VINCENZO DE ROSA
MARZIO GIAU
IGOR TRELEANI
GIAMBATTISTA TURRIDANO
MARCO VALENTINI

PORDENONE

ALESSANDRO BASSO
CRISTINA AMIRANTE
MARIO DELLA TOFFOLA
ORSOLA COSTANZA detta ORSOLA
DOMENICO MARZULLO
DAYA DE NARDI detta DAIA
MARKUS MAURMAIR detto MARCUS
ROSANNA FINOS
GIUSEPPE NETTO
FRANCESCO RIBETTI
CLAUDIO SALVADOR
ARMANDO SPAGNOLO

LEGA

TRIESTE

DANILO SLOKAR
VALENTINA BANCO
GIUSEPPE detto PINO GHERSINICH
CRISTINA MARTA BIROLLA
GIORGIO DE SANCTIS
EMMANUELA QUINZ
ANDREA PELLARINI
MICHELE CLAUDIO
FABIO PERINI GIOVANNELLI

GORIZIA

ANTONIO CALLIGARIS
FRANCA CHIARCOS
SEBASTIANO CALLARI
OLESYA TARASYKOVA
FABIO VERZEGNASSI

TOLMEZZO

BARBARA ZILLI
LUCA BOSCHETTI
MANUELE FERRARI

UDINE

MAURO BORDIN
BARBARA ZILLI
ALBERTO BUDAI
MADDALENA SPAGNOLO
ELIA detto LIO MIANI
ROBERTA MORO
EROS CISILINO
DOROTEA MARISOL CALLIGARO
MARIO PITTONI
GIULIA FERRAMOSCA AGOSTINELLI
ZORRO GRATTONI
LORENZA IOAN
ALBERTO GUERRA
IVANA DI BETTA
FABRIZIO BERNETTI
ELISABETTA SICURO
ALDA GERUSSI

PORDENONE

STEFANO ZANNIER
LUCIA BUNA
STEFANO TURCHET
KAREN DORIGO
ALFONSO SINGH
ANILA FORTUZI
ILARIO DE MARCO ZOMPIT
NICOLETTA MELLONI
ARDJAN DUSHKU
PLACIDO FUNDARÒ
FRANCESCO ZOLDAN
MAURO TAVELLA

FORZA ITALIA

TRIESTE

MICHELE LOBIANCO
DANIELA PALLOTTA
MICHELE BABUDER
ANASTASIA DOGLIA
ALBERTO POLACCO
FLAVIA TEDESCHI
LORENZO GIORGI
LUCIANA SOBAR
ALESSANDRO OLIVO

GORIZIA

RENATO BONALDO
GIORGIA DEIURI
FABRIZIO ORETI
SANDRA FULGENZI
FRANCESCO VOLANTE

TOLMEZZO

STEFANO BERGAGNA
ELENA BULFONE
MICHELE BENEDETTI

UDINE

ROBERTO NOVELLI
ELENA BULFONE
PIERO MAURO ZANIN
LUCIA CASTELLANO
DARIO ANGELI
ISABELLA DE GIGLIO
ENRICO ACANFORA
BEATRICE FOLLADOR
MARCO CHIAPOLINO
ORNELLA MEAZZO
CRISTIAN COZZI
ROBERTA SCUNTARO
SILVANO DEL ZOTTO
ROBERTO GAVAZZA
ALESSANDRO MICHELLI
GIANPAOLO PICCINI
AMEDEO PLAZZOTTA

PORDENONE

ALESSANDRO BELLIO
ALESSIA ANNA COLUSSI
DEMIS BOTTECCHIA
ILIA FRANZIN detta ILIA
ANDREA CABIBBO
ALESSANDRA PESCO
ROBERTO CERAOLO
BARBARA TONEGUZZO
LUCA DELLA SCHIAVA
VITO PASTORE
PIETRO TROPEANO
PAUL VATAMANU

AUTONOMIA RESPONSABILE

TRIESTE

MIRKO MARTINI
ALESSANDRA PERNIC
BRUNO MARINI
MARIA CRISTINA MUROLO
GIOVANNI MARCHESICH
CHIARA VEGLIACH
ROBERTO ROSCA
EDOARDO IURINCICH
GIORGIO BARBARIOL

GORIZIA

BORIS DIJUST
DANIELA ANTONIOLI
GIULIO DAIDONE
GRAZIA ATTURA
DARIO SCLAUNICH

TOLMEZZO

CLAUDIO DEL FABBRO
ANNA DE SIMON
FRANCO DI LENARDO

UDINE

PAOLO VIEZZI
MARIA CRISTINA CLEMENTI
CLAUDIO BALLOCH
STEFANIA BOLTIN (indipendente)
ADRIANO BIASON
SONIA BORGHESE
FRANCO DI LENARDO
ELENA CAPUANA
DANIELE FIORE
MARIAM DAO
GIORGIO LAUS
ORIANA DA PRAT
GIANLUCA PERICOLO
ANNA LOMBARDI MENCHINI
SALVATORE PIO TRUISI
NAYEEM VERONA
MASSIMO ZUPPET

PORDENONE

GIANNI SARTOR detto Gino di Tacco
STEFANIA BOLTIN (indipendente)
MARIO BASSO BOCCABELLA
LUIGINA CHIANDOTTO
LUCA CELANTE detto Celly
BARBARA MARCHESIN
ANDREA GAVA
IDILIA PAJER
GIAMBATTISTA TOTARO
FABIO SIROCCO (indipendente)
ROBERTO SANTE VALLAR
PAOLO VIEZZI



Regionali 2023

MASSIMO MORETUZZO

PATTO PER L'AUTONOMIA

PARTITO DEMOCRATICO

SLOVENSKA SKUPNOST

MOVIMENTO 5 STELLE

OPEN FVG SINISTRA

ALLEANZA VERDI-SINISTRA

TRIESTE

OFELIA ALTOMARE
BARTOLOMEO BRATTOLI
GIULIA MASSOLINO
DARIO GASPARO
MICHELA NOVEL
FEDERICO MONTI
ROBERTA NUNIN
KATIA SUPERINA
FRANCA VILEVICH

TRIESTE

ROBERTO COSOLINI
ISABELLA D'ELISO
SERGIO PERSOGLIA
LAURA FAMULARI
FRANCESCO RUSSO
SABRINA MORENA
ROSANNA PUCCI
VALENTINA REPINI
CINZIA SCHERIANI

TRIESTE

MARKO PISANI
MARIJA DOROTEJA BRECELJ
MATIA PREMOLIN
KATJA DOLHAR
MIRKO SARDOČ
TANJA PERIC
DANILO SAVRON
TOMAŽ SIMČIČ
PAVEL VIDONI

TRIESTE

ELENA DANIELIS
ALESSANDRO DANIELI
ADRIANA PANZERA
CRISTIAN BACCI
ROSSANA VENIER
PASQUALE GIANNELLI
ALESSANDRO BARBURINI
PAOLO MAGNANI

TRIESTE

FURIO HONSELL
LAURA MARZI
MARINO ANDOLINA
MIRTA ČOK
DAVIDE ZOTTI
MARYAM TAMIMI
GIOVANNI MONTENERO
MARCO RESTAINO

TRIESTE

TIZIANA CIMOLINO
FRANCESCO FOTI
GIADA HAIPEL
GUIDO CAUFIN
MARIA CRISTINA MARZOLA
MORRIS ČOK
MARIA detta SERENA OREL
FRANCO STRAIN

GORIZIA

ENRICO BULLIAN
MARIA MASAU DAN
MARCO FRAGIACOMO
ELEONORA SARTORI
EROS GINO SIMONI

GORIZIA

LAURA FASIOLO
DAVIDE FURLAN
LUCIA GIURISSA
DIEGO MORETTI
FABIO VIZINTIN

GORIZIA

FRANCA PADOVAN
MARIANO JUAN BRECELJ detto MARJAN
MARTINA ŠOLC
DAVIDE GRINOVERO
VERONIKA TERPIN

GORIZIA

ANNA detta ANITA VALLE
BRIAN HARLAND
ADRIANA PANZERA
GUALTIERO PIN
MARCO PIEMONTE

GORIZIA

PAOLO PIZZONI
MARAPIA GRANI
MATTEO POLO
MARIA CRISTINA ZAMAR

GORIZIA

GIULIA GIORGI
FRANCESCO FOTI
ALESSIA FACCHIN
GIADA HAIPEL

TOLMEZZO

DENIS BARON
AURA ZANIER
STEFANO SANTI

TOLMEZZO

MARTINA ANDENNA
MASSIMO MENTIL
GABRIELE MOSER

TOLMEZZO

ANNA WEDAM
ADRIANO CORSI
MARKO PISANI

TOLMEZZO

DINA detta DIANA FORGIARINI
STEFANO D'INCÀ
SILVIO PUNTEL

TOLMEZZO

EMILIA ACCOMANDO
ROBERTO DI GLERIA

TOLMEZZO

SERENA PELLEGRINO
PIER MARIO FLORA
SAVERIO SCALERA

UDINE

ELISABETTA BASSO
GIAMPAOLO BIDOLI
STEFANIA GARLATTI - COSTA
RICCARDO BINI
SIMONA LIGUORI
GIANLUCA CASALI
ROBERTA NUNIN
LORENZO CROATTINI
CORINNA MESTRONI
PAOLO DEAN
ELENA TAMMARO
GIANLUCA GALASSO
TIZIANA TELLINI
ROBERTO MURADORE
SAMUELE PANTANALI
STEFANO SANTI
WALTER TOMADA

UDINE

PAOLO BURAN
MANUELA CELOTTI
ANDREA CASTIGLIONE
MARIA ROSA GIRARDELLO
PAOLO COPPOLA
NAJADA HAKIRAJ
FRANCESCO MARTINES detto SINDACO
ANTONELLA ORZAN
VINCENZO MARTINES detto ENZO
ORNELLA PERUSIN
ROBERTO PASCOLAT
MARIAGRAZIA SANTORO
MASSIMILIANO POZZO
ALBERTO SORAMEL
PAOLO FRANCESCO TOMADA
TIZIANO VENTURINI
CLAUDIO ZANI

UDINE

ANNA WEDAM
FRANCESCO BIANCUZZI
KATJA DOLHAR
ADRIANO CORSI
TANJA PERIC
MARCO MILKOVIC
MANUELA QUARANTA ved. ŠPACAPAN
MATEJ PINTAR
DONATELLA SERAFINO
MARKO PISANI
ORIENTTA SKOK
SILVESTRO PRIMOSIG
MARTINA VALENTINCIC
BERNARDO SPAZZAPAN
PAVEL VIDONI

UDINE

POMPEA MARIA ROSARIA CAPOZZI
MARCO CASTENETTO
LOREDANA POZZATELLO
CESIDIO ANTIDORMI
ALBERTO GIACOMUZZI
GIANLUIGI MOISE
LUCA MICHELUTTI

UDINE

FURIO HONSELL
ANDREINA BARUFFINI GARDINI
LORIS PETENEL
MARIA ANGELA BERTONI
LEONARDO MAURO
DANIELA VACCA
LUCA FANTONI
ANTONietta ZANINI
CLAUDIO MASOTTO
GIULIANA CATANESE
VITTORIO MADRISOTTI
GIUSEPPINA TRIFILETTI
SELENE ANTONUCCI
ELENA MUSSINANO
EMILIA ACCOMANDO

UDINE

SERENA PELLEGRINO
FRANCISCO JAVIER MIRAMONTES ÁVILA
LARA BRUGGIANESI
DANIELE ANDRIAN
SARA IACOLANO
SERGIO CECCHI
ESTER PARUSSINI
EDI CUDICIO
ALESSANDRA PERES
ANDREA DI LENARDO
FRANCESCA PITIS
EMANUEL OIAN
PAOLA SAITTA
FRANCESCO PUZZOLI
ANGELO TOMASIN
CLAUDIO VICENTINI

PORDENONE

GIAMPAOLO BIDOLI
CARMEN AVOLEDO
MATTEO ASTOLFI
CRISTINA BOMBEN
TIZIANO CENTIS
LUCIA CAMPIONE
PAOLO CIMAROSTI
DIANA CURCI
CESARE GENUZIO
YASMIN MIGLIORINI
MARCO PUTTO
MANUELA URSO

PORDENONE

ANDREA CARLI
CHIARA DA GIAU
NICOLA CONFICONI
ADRIANA DEL TEDESCO
FRANCESCO DEL BIANCO
VALENTINA FRANCESCON
ANTONIO DI CAPUA
MARTINA LO CICERO
DANIELE ROSSET
MONICA PADOVAN
GIUSEPPE TOLDO
ELEONORA ANGELA VENIER

PORDENONE

MANUELA QUARANTA ved. ŠPACAPAN
FRANCESCO BIANCUZZI
TANJA PERIC
ADRIANO CORSI
DONATELLA SERAFINO
JULIJAN ČAVDEK
ORIENTTA SKOK
SILVESTRO PRIMOSIG
MARTINA VALENTINCIC
BERNARDO SPAZZAPAN

PORDENONE

MONICA SANTAROSSA
MAURO CAPOZZELLA
KIRBY GRANDO
MARCO GRILLI
FIORINO FINOS
ALESSANDRO AMBROSET

PORDENONE

FURIO HONSELL
FEDERICA FREDDI
PAOLO SCHIAVON
GAIA MAGRO
MATTEO POLO
ADRIANA PERLIN
ANDREINA BARUFFINI GARDINI

PORDENONE

SEBASTIANO BADIN
LORELLA STEFANUTTO
MICHELE CIOL
ROSSANA CASADIO
JACOPO JESSE
ANNA D'ANDREA
FRANCESCO PUZZOLI
CATERINA FAVARO
SIMEONE SIROTTI
VALENTINA GAGNARLI
FRANCESCO VENTUROSO



Amministrative 2023

UDINE



ALBERTO FELICE DE TONI
SOSTENUTO DA PD, AZIONE-ITALIA
VIVA RENEW EUROPE, LISTA DE TONI
SINDACO, ALLEANZA VERDI E SINISTRA



PIETRO FONTANINI
SOSTENUTO DA LISTA CIVICA
FONTANINI SINDACO, IDENTITÀ
CIVICA, LEGA, FDI, UDC, FORZA ITALIA



IVANO MARCHIOL
SOSTENUTO DA SPAZIO UDINE IVANO
MARCHIOL SINDACO, MOVIMENTO
CINQUE STELLE, UDINE CITTÀ FUTURA



STEFANO SALMÈ
SOSTENUTO
DA LIBERI ELETTORI -
IO AMO UDINE



Il rinnovo dei sindaci in 24 comuni A Udine si gioca la partita clou

Quasi 213 mila elettori chiamati al voto. Presentate 99 liste
Nel capoluogo friulano Fontanini alla ricerca del bis

MARCO BALLICO

La due giorni elettorale del 2 e 3 aprile interesserà anche 24 comuni, di cui 12 in provincia di Udine, 11 in provincia di Pordenone e Fogliano Redipuglia in provincia di Gorizia. Anche per il rinnovo dei municipi i seggi saranno aperti domenica 2 dalle 7 alle 23 e lunedì 3 dalle 7 alle 15.

Sono solo due, Udine e Sacile, i comuni con oltre 15mila abitanti, e dunque con la possibilità di ballottaggio (eventualmente domenica 16 e lunedì 17 aprile). Tavagnacco, Spilimbergo, Fiume Veneto e Gemona viaggiano tra i 10 e i 15mila residenti. Sotto i mille, Vito d'Asio (818), Lauco (784), Treppo Ligosullo (784) e Sauris

(419).

Gli elettori aventi diritto sono 212 mila 934 (compresi i 31 mila 494 iscritti all'Aire), con Udine che ne conta 80 mila 650. Nel capoluogo friulano si gioca la partita più importante dopo quella delle regionali. Il centrodestra è compatto a caccia della riconferma del leghista Pietro Fontanini, il centrosinistra (diver-

samente che in Regione con il Terzo Polo e non con il Movimento 5 Stelle) sostiene l'ex rettore Alberto Felice De Toni. Iscritti alla corsa anche Ivano Marchiol (sinistra e M5S) e Stefano Salmè che unisce destra e antisistema. Nel 2018 Fontanini superò sul filo di lana Vincenzo Martines al ballottaggio e pure questa volta, sulla carta, il centrodestra potrebbe rischiare se costretto al secondo turno.

A Sacile si sfidano cinque candidati: il sindaco uscente Carlo Spagnol (Fratelli d'Italia, Forza Italia-Viva Sacile, Lega-Sacile Civica), Patrizia Del Col (Partito democratico-Sacile partecipata sostenibile), Anna Piemontese (civica Laboratorio 33077), Giampaolo Grolla (Terzo Polo) e Mario Modolo (civica Libera Sacile).

Nel terzo comune più popoloso, Tavagnacco, ha salutato anzitempo il municipio Moreno Lirutti, che ha scelto la strada direzione Trieste e si è candidato con la lista Fedriga. Per prendere il suo posto si sfidano Giuseppe Cucci, assessore comunale uscente e candidato dal centrodestra, e Talita Botto, legal manager in una multinazionale

LA SFIDA DI UDINE

I QUATTRO CANDIDATI ALLA CARICA DI PRIMO CITTADINO

A insidiare la riconferma del primo cittadino leghista l'ex rettore De Toni, Marchiol e Salmè

L'eventuale ballottaggio in calendario domenica 16 e lunedì 17 aprile

che opera nel settore assicurativo, la scelta del centrosinistra.

L'altra grande cittadina della provincia di Udine che va al rinnovo è Gemona, con il sindaco uscente Roberto Revelant che dopo cinque anni tenterà il bis sostenuto dall'intero centrodestra. Dall'altra parte c'è Sandro Venturini, già consigliere co-

munale per tre mandati. In provincia di Pordenone, dopo Sacile, i comuni più abitati sono Spilimbergo e Fiume Veneto. A Spilimbergo è in programma il confronto a due tra l'uscente Enrico Sarcinelli, avvocato, sostenuto da una coalizione di centrodestra, e Leonardo Soresi, dottore commercialista, candidato sindaco del centrosinistra. A Fiume Veneto il sindaco uscente Jessica Canton per ottenere il bis se la dovrà vedere con Annalisa Parpinelli e Manuel Giacomazzi, entrambi al secondo tentativo dopo che si erano candidati a sindaco anche cinque anni fa. Canton corre per la Lega, e Flumen; Parpinelli è supportata da Fiume futura, Alternativa insieme e Fiume democratico, con la "benedizione" del centrosinistra; Giacomazzi ha il sostegno di Fratelli d'Italia e Fiume 2.0.

Complessivamente sono state presentate 99 liste, la maggior parte, come in tutte le tornate amministrative, di ispirazione civica. Per gli aspiranti amministratori, l'obiettivo è di conquistare uno dei 396 posti a disposizione nei consigli comunali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'UNICO MUNICIPIO ALLE URNE NEL GORIZIANO

A Fogliano Redipuglia Muset sfida l'uscente Pisano

PIETRO COMELLI

Un solo comune al voto in tutta la provincia (ex) di Gorizia. È un paese di solo 3.052 abitanti (2.655 aventi diritto al voto, 1.314 maschi e 1.341 femmine) ma con un significato importante: Fogliano Redipuglia ospita il Sacrario, meta turistica e tappa per chi vuole conoscere le trincee della Grande Guerra. Un simbolo.

Nella Bisiacaria quello di Fogliano è stato il primo municipio a passare al centrodestra. Dopo il sindaco Antonio Calligaris, che poi ha aderito alla Lega entrando in Consiglio regionale, è toccato a Cristiana Pisano raccogliere il testimone cinque anni fa. Pisano si ripresenta con, di fatto, la stessa squadra per quanto concerne le liste e i simboli che la appoggiano: Uniti per il paese e Le-

ga. Quest'ultima con lo stesso simbolo delle elezioni regionali, per trainare il voto al Carroccio, mentre in Uniti si trova curiosamente anche Alessandra Messineo, che nel 2018 sfidò proprio Pisano da candidata sindaco di centrosinistra. Insomma, nel paese che ha dato il la alla carriera politica di Calligaris al di là delle civiche, senza impegno di partito, insistono anche i simboli nazionali.

FOGLIANO REDIPUGLIA



CRISTIANA PISANO
SINDACO USCENTE SI RICANDIDA
CON L'APPOGGIO DELLE LISTE
UNITI PER IL PAESE E LEGA



MASSIMO MUSET
CONSIGLIERE COMUNALE USCENTE
È CANDIDATO SINDACO APPOGGIATO
DALLA LISTA CAMBIAMENTO

Come non ricordare che proprio di Fogliano Redipuglia è anche la senatrice Francesca Tubetti (Fratelli d'Italia).

Pisano se la vedrà con il consigliere uscente Massimo Muset appoggiato dalla lista Cambiamento per una Fogliano Re-

dupuglia vincente. È espressione del Pd come anche i colori del simbolo evocano. Tramontata la lista unitaria Insieme, per alcuni dissidi fra i dem e l'ala più di sinistra, Muset fa la sua corsa in salita contro Pisano puntando su quelle che considera delle incompiute. In primis la viabilità che scorre dal Sacrario fino a Sagrado. È un test politico? In parte sì, vista il simbolo della Lega, che era risultato il primo partito nel 2018 con più del 30%. Ma le cose sono cambiate e dipenderà anche dalle preferenze ai candidati consiglieri comunali (16 eletti). Rispetto alle regionali si possono esprimere due preferenze, un uomo e una donna, e non si può fare il voto disgiunto. Si vota un sindaco e una lista collegata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Regionali 2023

Che cos'è la Regione

Dalla legge che la istituì nel 1963 all'evoluzione di poteri e competenze
Lungo i decenni fino all'assetto attuale fra patrimonio e legislazione

A CURA DI MARCO BALLICO

1

LA STORIA

I consiglieri scesi da 61 a 48 e il percorso lungo 14 presidenti

Istituita con legge costituzionale nel gennaio del 1963, esattamente sessant'anni fa, la Regione Friuli Venezia Giulia è andata per la prima volta al voto nelle giornate del 10 e 11 maggio 1964.

Il numero dei consiglieri, a seguito della legge nazionale 3 datata febbraio 1964, era stabilito in uno ogni ventimila abitanti (o frazione superiore alla cifra di diecimila), secondo i dati desunti dall'ultimo censimento. Quella soglia è stata alzata a venticinquemila abitanti con il secondo governo Tondo e gli eletti sono così diminuiti da 61 a 48. In quella tornata la percentua-

le più alta fu per la Democrazia Cristiana (43,1%), a seguire quindi Partito Comunista (18,6%) e Partito Socialista (10,7%). Il Consiglio elesse Alfredo Berzanti (Dc) quale primo presidente della Regione. Da allora, compreso Berzanti, nel corso di dodici legislature i presidenti sono stati quattordici (Antonio Comelli, in testa, ha presieduto sette giunte). Soltanto Renzo Tondo, sino a qui, ha ricoperto il ruolo di presidente in due legislature diverse. Massimiliano Fedriga potrebbe essere il primo presidente a fare il bis con il meccanismo dell'elezione diretta.



2

LO STATUTO

Posizione geopolitica e minoranze Specialità specchio di un unicum

La Regione Friuli Venezia Giulia è nata sessant'anni fa con la promulgazione dello Statuto speciale, un articolato che nel corso del tempo è stato poi più volte modificato con l'obiettivo di garantire una più accentuata autonomia.

Tra le modifiche più significative intervenute nel corso dei decenni c'è la legge costituzionale 2 del 2001 la quale ha affidato all'autonomia regionale la disciplina della forma di governo e del sistema elettorale regionale, poi normati con la legge regionale 17/2007 (legge statutaria), approvata dal Consiglio regionale con il procedi-

mento speciale rafforzato previsto dall'articolo 12 dello Statuto; ed ecco poi la legge costituzionale 3 del 2001, che ha esteso al Friuli Venezia Giulia le maggiori autonomie acquisite dalle Regioni ordinarie con la modifica del titolo V della Costituzione.

La specialità della nostra regione ha avuto origine soprattutto per ragioni politiche (Regione unicum in Italia per la sua posizione geopolitica) e per la composizione della sua popolazione, caratterizzata dalla presenza sul territorio di tre diverse minoranze linguistiche. —



3

LA POTESTÀ LEGISLATIVA

Dalla sanità alla toponomastica Il ventaglio dei temi da normare

Sono gli articoli 4 e 5 dello Statuto regionale a elencare le materie nelle quali la Regione Friuli Venezia Giulia detiene a oggi la potestà legislativa. Si inizia con l'ordinamento degli uffici e degli enti dipendenti dalla Regione e con lo statuto giuridico ed economico del personale, compreso l'ordinamento delle autonomie locali. A seguire troviamo tutta una serie di capitoli: agricoltura e foreste, bonifiche, zootecnia, ittica, corpo forestale, caccia e pesca, usi civici, impianto e tenuta dei libri fondiari, industria e commercio, artigianato, mercati e fiere, viabilità, acquedotti e lavori pub-

blici di interesse regionale, turismo e industria alberghiera, trasporti su funivie, urbanistica, acque minerali e termali, musei e biblioteche.

Si prosegue ancora con le elezioni del Consiglio regionale, l'istituzione di tributi regionali, le miniere, le cave e le torbiere, le linee marittime di cabotaggio tra i vari scali della Regione, la polizia urbana, l'igiene e la sanità, la cooperazione, l'edilizia popolare; e per finire sono elencati la toponomastica, i servizi antincendi, le opere di prevenzione e soccorso in caso di calamità naturali. —



4

COMPARTECIPAZIONI

I tributi che spettano al territorio dopo l'intesa con Roma del 2018

Per quanto riguarda la materia delle entrate tributarie, l'intesa Stato-Regione recepita dalla legge di bilancio 2018 apporta quelle che appaiono essere le modifiche più rilevanti. Quelle norme ridefiniscono infatti il quadro delle compartecipazioni ai tributi erariali spettanti al Friuli Venezia Giulia e, conseguentemente, riscrivono l'articolo 49 dello Statuto datato 1963 che elenca i tributi che spettano in tutto o in parte al territorio.

A decorrere dal 2018 sono dunque del Friuli Venezia Giulia i 5,91 decimi dell'Irpef (che precedentemente erano 6/10), dell'Ires (era invece

in precedenza 4,5/10), dell'Iva (contro il 9,1/10 fissato in precedenza), delle accise sull'energia elettrica e sui tabacchi (9/10) nonché di tutti gli altri tributi erariali ad eccezione di alcune accise, dell'imposta sugli oli lubrificanti, delle entrate derivanti dai giochi, della tassa sulle emissioni di anidride solforosa e ossidi di azoto e ancora della tassa automobilistica. Restano invariate invece le compartecipazioni al gettito dell'accisa sulle benzine (a quota 2,975/10) e dell'accisa sul gasolio (3,034/10), così come è stato stabilito dalla Legge Finanziaria del 2008. —



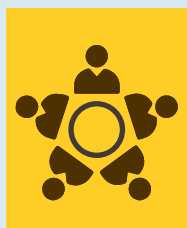
5

LE SOCIETÀ

Fra Aeroporto e Mediocredito i cambiamenti nelle partecipate

Negli ultimi anni l'assetto delle partecipate della Regione Friuli Venezia Giulia ha attraversato una serie di significativi cambiamenti. In particolare, nel luglio del 2019 l'amministrazione ha ceduto il 55% del capitale di Aeroporto Fvg alla 2i Aeroporti. L'offerta del privato, attestata su una quota pari a 32,8 milioni di euro, si poneva l'obiettivo di migliorare le proiezioni del piano industriale su quello che riguardava tre target: l'incremento del numero di passeggeri totali sul quadriennio 2019-22 (poi segnato nei fatti dalla pandemia Covid), l'aumento dell'indice di reddi-

tività operativa (Ebitda) dello scalo, e infine il potenziamento degli investimenti in infrastrutture, accessibilità e servizi (+3 milioni di euro). Al termine dello scorso anno, inoltre, Iccrea Banca ha perfezionato l'acquisto della quota pari al 47% del capitale di Banca Mediocredito Fvg che era detenuta dalla Regione. Con il relativo trasferimento delle azioni, Iccrea Banca detiene così a oggi il 100% del capitale dell'istituto di credito. Al suo posto la giunta regionale ha creato Fvg Plus, la quale si configura come una società interamente pubblica. —



6

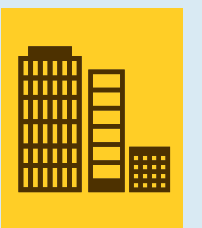
L'IMPOSTA SUGLI IMMOBILI

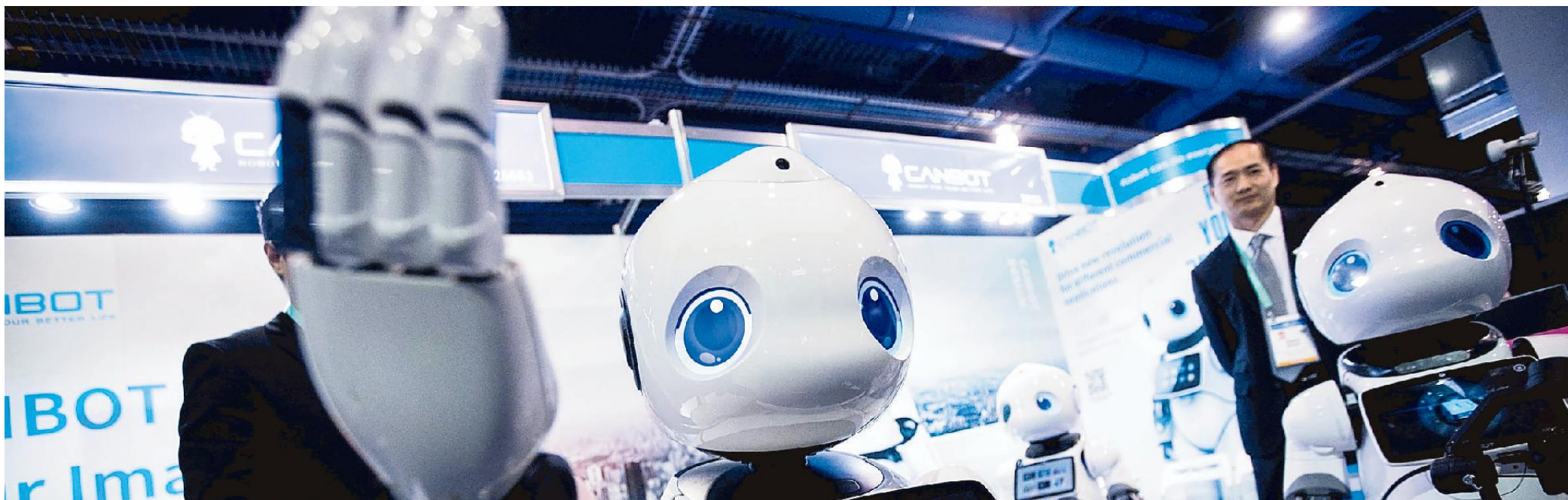
Nuovi patti finanziari con lo Stato Arrivata l'Ilia al posto dell'Imu

Tra le novità collegate alla ridefinizione dei patti finanziari con Roma (ridefinizione chiusa alla fine del 2021) rientra anche la riforma dell'imposta sugli immobili, che ha permesso ai Comuni di gestire l'intensità dell'imposta. Sulla prima casa, la nuova Ilia, la quale sostituisce l'Imu, non si applica. Vengono considerati equiparati alla prima casa gli alloggi che appartengono alle cooperative edilizie assegnate ai soci, i fabbricati destinati ad alloggi sociali, la casa familiare assegnata al genitore affidatario dei figli, l'immobile posseduto e non affittato dal personale del-

le Forze armate. Con una legge successiva la Regione ha quindi fissato sulla seconda casa un'aliquota pari allo 0,86 per cento, ma ha concesso ai Comuni la possibilità di aumentare fino all'1,06 per cento l'aliquota massima oppure di azzerarla.

Come già accaduto in precedenza, sono le amministrazioni comunali a decidere le eventuali modifiche sull'Ilia per quanto riguarda le seconde case. Da notare infine che l'imposta sugli immobili si applica sulla rendita catastale, e non sul valore commerciale dell'immobile. —





In Europa la politica tende a frenare l'Intelligenza Artificiale, il dibattito è aperto anche in campo scientifico

CON LA TECNOLOGIA LA POLITICA GIOCA IN DIFESA

MARCO PACINI

«**C**hiudere la stalla quando i buoi sono scappati». Forse non c'è modo migliore di quello fornito da un antico detto di origine contadina per descrivere l'affannosa rincorsa della politica per imbrigliare, regolamentare, arginare gli effetti potenzialmente "pericolosi" dell'innovazione tecnologica.

La partita che gioca l'Europa su questo campo è tutta in salita: al "gigantismo" normativo che caratterizza le politiche di Bruxelles nel confronto con Usa e Cina, corrisponde infatti un "nanismo" tecnologico rispetto agli stessi Paesi.

Stando ai risultati di una ricerca del World Economic Forum il 92% dei dati provenienti dai Paesi occidentali è ospitato "fisicamente" negli Stati Uniti. Un dato che fa il paio con l'assenza di aziende europee tra i primi 20 marchi tecnologici globali. Questo gap dice già molto sugli ostacoli che si frappongono tra l'obiettivo politico-strategico di una sovranità digitale europea e la possibilità di raggiungerlo.

Si tratta di un problema di enorme portata non solo sul piano economico e geopolitico – com'è facilmente intuibile – ma anche su quel-

lo dell'autonomia e dei diritti di ogni singolo cittadino. Quello stesso cittadino (noi tutti) che creando un account social o iscrivendosi a una newsletter acquisisce una sorta di "doppia cittadinanza" non voluta, grazie al conferimento dei propri dati al gestore di una piattaforma che quasi sempre farà riferimento a un data-center (il cloud) collocato fisicamente nel territorio di uno Stato di cui non è cittadino.

E pare superfluo sottolineare l'importanza del "chi", del "dove" e del "come", rispetto alla gestione dell'enorme mole di dati ceduti in una normale attività quotidiana, sia pubblica-professionale che privata. L'entità della posta in gioco non sfugge, naturalmente, alla Commissione europea, al lavoro già da tempo su questo fronte attraverso l'iniziativa "Europe's digital decade", in cui dovrebbero confluire gli sforzi per ridurre il gap con Usa e Cina e la visione "umanocentrica" della società digitale contro le de-

rive tecnocratiche.

Ma di nuovo: è possibile normare e arginare (o fino a che punto) il fiume in piena di tecnologie che sia nella veste "soft" che in quella "hard" sono quasi totalmente possedute-governate fuori dall'Europa?

Il tentativo è all'ordine del giorno. Nelle prossime settimane, infatti, il primo atto normativo organico sull'intelligenza artificiale mai discusso al mondo sarà votato dall'Europarlamento e successivamente negoziato tra Parlamento, Commissione e Consiglio dell'Unione europea.

All' "A.I. Act" si è arrivati dopo anni di negoziazioni. E nonostante la volontà condivisa di regolamentare una materia così incandescente, non mancano divisioni tra Commissione e Parlamento e all'interno della stessa Assemblea, dove la tutela dei diritti si scontra con le esigenze securitarie sostenute dalle destre.

Si tratta di divisioni che riguardano princi-

palmente l'uso dei sistemi di IA per applicazioni che sono già di routine in molte parti del mondo e parzialmente anche all'interno dei confini europei: riconoscimento facciale in tempo reale, analisi delle emozioni, "social scoring" (l'utilizzo dell'IA per dare punteggi alle persone in base al loro comportamento)...

Senza contare il grande tema dei "deep fake" e della disinformazione in generale, da tempo terreno di gioco globale per sofisticati sistemi di IA.

Mentre l'Europa arranca per erigere la sua palizzata, dal "Future of life institute" di Boston è partito un appello firmato da oltre mille tra imprenditori, tecnici e accademici del mondo hi-tech per mettere in guardia sui «rischi esistenziali» legati agli sviluppi dell'Intelligenza artificiale. Esagerati? Interessati? Forse, secondo il partito dei "tecno-realisti".

Ma probabilmente il vero realismo sta nel riconoscere che quella con la tecnologia, per le istituzioni e la politica in generale, è una partita che si gioca in difesa. In Europa ancora di più, perché i "padroni del vapore" digitale sono altrove. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA © RIPRODUZIONE RISERVATA

X ANNIVERSARIO
2013 2023

Rosella Severino

Non ci sono addii per noi, ovunque tu sia sarai sempre nei nostri cuori.

La tua famiglia.

Trieste, 1 aprile 2023

XIV ANNIVERSARIO
Giordano Romich

Sarai per sempre il mio caro papà,

tua Elsa

Trieste, 1 aprile 2023

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI
NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777 h24
365 giorni
www.triesteonoranzefunebri.it

am
A. MANZONI & C. S.p.A.

**LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:**

**CONTATTANDO
IL NUMERO VERDE**
Numero Verde
800-700800

**ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB**


sportelloweb.manzoniadvertising.it

**Il pagamento potrà essere effettuato
solo con carta di credito**

Geronimo Stilton
LIVE EXPERIENCE
VIAGGIO NEL TEMPO

SCOPRI DI PIÙ
SUL SITO!

**MOSTRA
IMPERDIBILE!!**
★★★★★

Da sinistra a destra: Elisabetta Damici - Alamy

LA PRIMA GRANDE MOSTRA DI GERONIMO STILTON PER VIAGGIARE NEL TEMPO
Dall'11 marzo al 2 luglio 2023 📍 Magazzino 26 - Porto Vecchio, Trieste

ALFA ROMEO ► I DUE NUOVI MODELLI UNISCONO L'EVOLUZIONE TECNICA AL DESIGN CREANDO UN PERFETTO EQUILIBRIO TRA ESTETICA E FUNZIONALITÀ

Giulia e Stelvio, c'è arte nel motore

Sono state presentate le nuove Alfa Romeo Giulia e Stelvio. I due nuovi modelli segnano una tappa significativa nella loro storia evolvendo sia nelle proverbiali eccellenze del Marchio – perfetto bilanciamento dei pesi, dinamica di guida da prima della classe, soluzioni tecnologiche e motoristiche ai vertici del segmento – sia in quella “bellezza senza tempo”, tratto tipico del design Alfa Romeo, che ne fa due autentiche “opere d'arte in movimento”.

L'EVOLUZIONE ARTISTICA

Il lancio dei due nuovi modelli è preceduto dall'evento di presentazione alla stampa “Evolving is performance art”, che racchiude tutto il lavoro e la passione dei designer e ingegneri Alfa Romeo al fine di migliorare due capolavori, entrambi frutto del perfetto equilibrio estetico e funzionale. Un obiettivo ambizioso che ha richiesto una particolare abilità e una ricerca dell'eccellenza davvero straordinari, gli stessi elementi che si celano dietro a un'opera artistica. La parola “performance” rinvia anche alle prestazioni insite nel DNA del marchio di nobile sportività italiana dal 1910. E non è certo un caso se, all'inizio del Novecento, il Futurismo sceglierà l'automobile come

Da sempre simbolo di bellezza e velocità, il marchio punta ancora una volta sulle performance



ALFA ROMEO STELVIO E ALFA ROMEO GIULIA, LE ECCELLENZE DEL MARCHIO EVOLVONO ULTERIORMENTE

simbolo di bellezza, velocità e dinamismo così come le prime Alfa Romeo degli anni '20 e '30 diventeranno le più ritratte nei manifesti di quel periodo, tra cui la locandina di Aldo Mazza per il Circuito di Milano del 1924. Insomma, il brand italiano è strettamente legato all'Arte, intesa come massima espressione di una cultura estetica senza tempo. E Giulia e Stelvio non fanno eccezione, anche perché rappresentano lo stato dell'arte nelle rispettive categorie e continueranno ad essere un punto di riferimento per Alfa Romeo che vuole reinventare la sportività nel ventunesimo secolo.

► SERIE SPECIALE

Un “concentrato” da Competizione

Alfa Romeo presenta la serie speciale Competizione, un autentico “concentrato” di stile e tecnologia che di certo soddisferà il palato dell'appassionata tribù Alfa Romeo. L'edizione di lancio si caratterizza per l'esclusivo colore grigio opaco Moon Light, a contrasto con il rosso delle pinze dei freni.

LA GAMMA

Quando lo stile è all'insegna della semplicità



Quattro gli allestimenti disponibili per i nuovi modelli, che affondano le loro radici nella tradizione Alfa Romeo: il trim Super è la porta di ingresso all'esperienza unica Alfa Romeo, ancora più esclusiva con l'allestimento Sprint, che include numerosi optional dalla forte connotazione sportiva; ai vertici della gamma l'allestimento Ti, che esalta le doti di eleganza e il carattere distintivo delle due vetture, e il trim Veloce, per raggiungere il massimo in termini di performance e sportività. Dunque, quattro allestimenti distintivi ma tutti in grado di rispondere all'esigenza di un cliente alla ricerca di una vera e propria simbiosi con la propria vettura. Infine, le auto saranno disponibili nelle versioni diesel da 160 CV a trazione posteriore insieme alle potenti motorizzazioni benzina da 280 CV e diesel da 210 CV a trazione integrale.

AERRE CAR[®] srl



Jeep



**NUOVA JEEP
AVENGER
VIENI A CONOSCERLA**

**TI ASPETTIAMO PER UNA
SUPER VALUTAZIONE
DEL TUO USATO**

**ACQUISTIAMO IL TUO USATO
CON PAGAMENTO IMMEDIATO**



LANCIA YPSILON
1.2 69CV GOLD
2018 - km. 44.700
€ 13.490



FIAT PANDA
1.2 69CV EASY
2019 - km. 36.000
€ 11.990



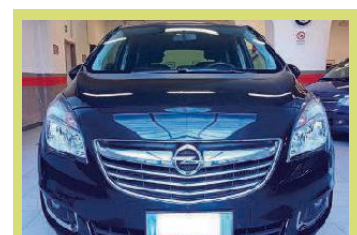
FIAT 500
1.3 Mjet 95CV LOUNGE
2018 - km. 40.900
€ 12.990



FIAT 500X 1.0 FIREFLY
URBAN LOOK 120CV
2020 - km. 46.370
€ 17.900



JEEP RENEGADE 1.6 MJT
LONGITUDE FWD 120CV
2018 - km. 56.580
€ 19.490



OPEL MERIVA
1.4 TURBO 120CV
2016 - km. 78.000
€ 10.490



ALFA ROMEO GIULIETTA
1.6 JTDM SUPER 120CV
2018 - km. 49.765
€ 17.990



FIAT 500 1.0
HYBRID CLUB 70CV
2022
€ 17.350



ABARTH 595
1.4 TJET 165CV
2022
€ 26.490

Ulteriore vasta scelta di veicoli usati

Assistenza - Via S. Francesco 60 | Vendita - Via del Ronco 10 | TRIESTE - Tel. 040-571062 - www.aerrekar.it -

TRIESTE

Ballarin®
PELLETTERIE

THE BRIDGE
CORNER STORE
COLLEZIONI
PRIMAVERA/ESTATE
2023

CORSO ITALIA 14 - TRIESTE

Politiche culturali



LE IMMAGINI

L'itinerario delle novità

Tre immagini per illustrare l'itinerario disegnato dall'assessore alla cultura Rossi in merito a quattro temi. Il primo a destra, con lo scatto di Andrea Lasorte, riprende l'Aquario sulle Rive. In alto a sinistra il Magazzino 26, che ospita Museo del mare e Museo dell'Irci. In basso a sinistra il Museo del commercio e del caffè.



Aquario ancora chiuso Ma è in arrivo il prologo del Museo del mare

Collaudo e permessi fanno slittare a giugno la riapertura dell'impianto sulle Rive. Quasi pronti nell'ala nord del Magazzino 26 i reperti che erano a Campo Marzio

Massimo Greco

Forse Giorgio Rossi preferirebbe sottoporsi a un check-up odontoiatrico piuttosto che dover parlare dell'Aquario, avviato verso un nuovo slittamento dell'apertura: in gennaio l'assessore alla cultura sperava di riaprire Santa Maria *del guato* prima di Pasqua, così da bagnare il fresco allestimento con un lieto brindisi a base di ritrovati flussi turistici.

Però mai una gioia: l'allungarsi del collaudo, il cui certificato è indispensabile, e le autorizzazioni necessarie per la gestione del patrimonio ittico da immettere nelle vasche hanno frenato l'entusiasmo assessorile, che sull'aggiornamento della data preferisce tenersi cauto e generico. «Diciamo che ce la faremo entro il primo semestre», preannuncia. Due me-

si da qui a giugno per completare l'opera e salvare la stagione estiva: l'Aquario - fino al 2019 quando venne chiuso per l'intervento riqualificativo costato poco meno di 2,5 milioni di euro - totalizzava 50.000 presenze annue, superato nella classifica dei civici solo dal Castello di San Giusto.

A lenire il protrarsi dei preparativi sulle Rive, tre novità positive ridanno il sorriso a Rossi. Anche perché accadranno tutte a cavallo del bimestre aprile-maggio e, sommate alla riapertura (probabile) dell'Aquario, doneranno all'assessore un giugno indimenticabile.

La novità più importante riguarderà il cosiddetto Museo del mare nell'ala nord del Magazzino 26 in Porto vecchio, quella dove si trovano Lloyd triestino e Immaginario scientifico. Si tratta di una soluzione-ponte, che in-

crocia due obiettivi: riallestire i materiali traslocati dalla vecchia sede in Campo Marzio e mantenere in questo modo un presidio museale in attesa dell'esordio del "senior", programmato tra il 2025 e il 2026. Un "temporaneo" che però nei suoi 1800 metri quadrati richiamerà argomenti di serie A: Ressel, Marconi, navigazione, pesca, sport, cantieristica, armamento motori. Il progetto è firmato dallo studio veneziano Pedron-La Tegola ed è stato pensato per renderlo "riconvertibile", una volta che entrerà in campo il "maxi". Il Comune ci investe 820.000 euro.

Una seconda novità, enunciata da Rossi, è l'avvio della progettazione relativa al trasferimento del Museo del commercio e del caffè da palazzo Dreher all'infinita disponibilità del "26". Come noto, il grande edificio in via



GIORGIO ROSSI
ASSESSORE
ALLE POLITICHE CULTURALI

Trasloco in vista in Porto vecchio pure per l'esposizione dedicata a commercio e caffè e gli allestimenti Irci

Cassa di risparmio è stato venduto all'asta dalla Camera di commercio, che adesso deve spostare l'esposizione. Il Comune aveva accolto la richiesta di Antonio Paoletti, accettando di ospitare cimeli e documenti che l'ente camerale aveva raccolto nel 2005. Rossi sembra particolarmente incuriosito dal tema caffècollo, per ragioni storiche e merceologiche. Per risistemare i materiali il Comune utilizzerà 300.000 euro provenienti dal "Cencelli" dell'imposta di soggiorno. L'assessore ritiene che l'operazione possa compiersi nell'arco di un anno.

Terza e ultima novità dedicata al Museo della civiltà istriana, fiumana e dalmata, anch'esso avvolto nelle spire del Magazzino 26. Nella ricostruzione cronologica delle vicende storiche ovviamente si parte - lo conferma il direttore dell'Irci Piero Delbello - dall'archeologia, che potrà avvalersi di reperti provenienti dal museo Winckelmann in via della Cattedrale.

Delbello auspica che in questo caso l'allestimento possa aver inizio dopo Pasqua, confermando l'intenzione manifestata da Rossi di promuovere il Magazzino 26 nelle sue varie articolazioni e di mettere a disposizione dei visitatori un Aquario radicalmente rivisto. Vasche piccole per la fauna adriatica, piccoli squali nella vasca oceanica, nuove pannellature e scenografie, la "nursery" per le covate dei pesci-femmina: manca solo il biglietto d'ingresso. —

LA STATUA



E intanto lunedì il pinguino Marco sarà in fonderia

Il prossimo lunedì il prototipo della statua che raffigura il pinguino Marco accanto a una bambina verrà trasferito alla Fonderia Stefan di Treviso. Lo scultore Giorgio Delben - a lui il Comune ha affidato il compito di trasporre in bronzo la fotografia scattata nel 1976 da Claudio Ernè - ha apportato al manufatto le modifiche richieste dall'assessore alla Cultura Giorgio Rossi. Così il viso della piccina ha assunto un'espressione più fanciullesca, mentre il pinguino non è più in posizione eretta, ma è accovacciato con dimensioni leggermente più grandi. L'opera sarà terminata tra circa due mesi. Rossi ha ribadito che «l'inaugurazione potrebbe avvenire in concomitanza con la riapertura dell'Aquario». Intanto, i tecnici stanno perfezionando l'aspetto legato alla collocazione della nuova statua alla radice del Molo della Pescheria. (la.to.)

LA MANIFESTAZIONE PROMOSSA DAI SINDACATI, POI RICEVUTI IN PREFETTURA

«Più responsabilità, meno soldi» La protesta delle guardie giurate

Gli addetti a vigilanza privata e servizi fiduciari in piazza per il rinnovo del contratto
«Paghe talmente basse che molti di noi non potevano permettersi di scioperare»

Laura Tonerò

«Le paghe sono talmente basse che molti colleghi non hanno potuto permettersi neppure questa giornata di sciopero». La difficile situazione economica e contrattuale dei lavoratori impegnati nel comparto della vigilanza privata e dei servizi fiduciari è stata riportata ieri in piazza da Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs: un centinaio le persone che hanno preso parte alla manifestazione indetta a livello regionale proprio a Trieste, sotto il palazzo della Prefettura e del Commissariato di Governo per il Fvg. Due, appunto, le figure professionali coinvolte: le guardie particolari giurate – in città se ne contano 450 – e gli addetti ai servizi fiduciari senza arma, ovvero quelli di portierato, dove risultano impegnate a Trieste altre 470 persone. Due profili, un destino: un contratto scaduto da otto anni, ore e ore di straordinari, «a fronte di prestazioni



Un momento della giornata di sciopero e di protesta in piazza Unità. Francesco Bruni

delicate, spesso rischiose, a sorveglianza di varchi portuali, sedi istituzionali, importanti aziende private». Nei servizi fiduciari, tra l'altro, rientrano anche gli addetti alla sorveglianza dei Civici musei, già al centro di una battaglia sindacale divenuto feroce in questo primo scorcio del 2023.

Lo sciopero di ieri aveva lo scopo di «dare una spinta al rinnovo di un contratto scaduto, con tabelle retributive sulla soglia della povertà che oramai vanno contro l'articolo 36 della Costituzione, secondo cui il lavoro deve garantire una retribuzione e una vita dignitosa», hanno spiegato i sindacati,

che in tarda mattinata sono stati ricevuti in Prefettura. «Abbiamo chiesto un intervento forte nei confronti del ministero del Lavoro e anche del ministero dell'Interno tenendo conto che parte della sicurezza di questo Paese è demandata alla vigilanza privata», così Andrea De Luca, segretario Fil-

cams Cgil. Il segretario generale Uiltucs Fvg, Matteo Calabrò, ha evidenziato dal canto suo come la trattativa fino a oggi sia sempre stata minata dal fatto che «le associazioni datoriali hanno sempre chiesto rinvii, si sono mostrate non unitarie al tavolo, e si sono frammentate in nuove associazioni datoriali che neppure rappresentano le aziende». «Serve assolutamente rinnovare il contratto, inadeguato ormai perché il costo della vita è cambiato, ma pure perché sono cambiati i servizi che vengono richiesti a queste figure», ha insistito Adriano Giacomazzi, segretario Fisascat Cisl Fvg. Tra i «vigilantes» in piazza ieri c'era ad esempio Roberto Taviano, guardia giurata dal '94, il quale ha testimoniato come «molti colleghi subiscono turni massacranti e sono obbligati a fare gli straordinari per arrivare a fine mese». A incontrare i lavoratori scesi in piazza ieri è stato anche il presidente del M5s Giuseppe Conte, durante la sua visita a Trieste. «Non vi lasciamo soli», ha assicurato loro: «Continueremo a lottare in Parlamento per la nostra proposta di legge sul salario minimo di nove euro l'ora». Tra i «vigilantes» sotto la Prefettura c'erano anche l'onorevole e assessore comunale di Fdi Nicole Matteoni e il consigliere regionale dello stesso partito Claudio Giacomelli, che hanno anticipato: «Porteremo la questione a Roma. Una retribuzione dignitosa è, per Costituzione, un diritto di ogni lavoratore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POSIZIONE DI GIANI (CISL)

«Welfare aziendale, ok la proposta di Giacomelli»

Il Comune perde personale, che va in cerca di posizioni con più benefit e supporti economico-sociali. È la premessa che spiega una nota di Walter Giani, dirigente della Cisl Fp, che ha apprezzato «la presa di posizione del consigliere regionale Claudio Giacomelli, che, con il suo intervento sull'applicazione di un welfare aziendale nei comuni, registra un cambio di marcia nella valorizzazione di chi opera negli enti garanti di servizi indispensabili al cittadino». «Fa piacere - argomenta il sindacalista - che questa volontà provenga proprio dagli scranni dell'ente Regione, dove è per altro istituito un fondo sociale utile ad erogare prestazioni di natura assistenziale e sociale a favore dei dipendenti». «Una eventualità - insiste - che non viene nemmeno sfiorata negli altri 215 Comuni del Friuli Venezia Giulia e tanto meno in quello di Trieste, dove già nel 2019 venivano malamente bocciate richieste di minima avanzate dal nostro sindacato, come l'accesso gratuito dei dipendenti ai musei e ai bagni di proprietà comunale».

Eppure - a giudizio di Giani - il Welfare aziendale è «un approccio molto importante per accrescere il senso di appartenenza all'azienda e motivare i lavoratori, ma anche risulterebbe utile per attrarre i giovani alla partecipazione ai concorsi pubblici e rimpinguare gli organici sempre più depauperati da continue cessazioni». «Un welfare che - sostiene il cislino - conceda l'accesso ad un mutuo agevolato o altre prestazioni favorevoli al benessere dell'individuo e della sua famiglia. Il "posto pubblico" nei Comuni non appare più appetibile come un tempo, a causa probabilmente di mancanza di adeguamenti economici e normativi. E la situazione - conclude - non appare confortante nemmeno al Comune di Trieste.» —

L'INCIDENTE IN VIA COMMERCIALE

In scooter contro il palo Resta gravissima la 40enne ferita giovedì

Sono stazionarie nella loro gravità le condizioni della quarantenne triestina rimasta ferita, giovedì pomeriggio, in un incidente accaduto in via Commerciale all'altezza del civico 128. La donna procedeva in sella a uno scooter e aveva improvvisamente perso il controllo del suo ciclomotore, finendo fuori strada e schiantandosi contro un palo. L'impatto aveva causato traumi molto gravi a livello cranico e toraci-



Il luogo dell'incidente. M. Silvano

co, provocando un arresto cardiaco. All'arrivo dei soccorritori la donna era a terra, esanime, e il battito cardiaco assente. Erano state subito avviate le manovre di rianimazione e il cuore della donna aveva ripreso a battere. Stabilizzata e intubata, era stata trasportata d'urgenza, in codice rosso, all'ospedale di Cattinara dove era stata ricoverata in terapia intensiva e dove si trova tuttora. La prognosi è riservata.

Sul luogo dell'incidente era intervenuta la polizia locale che aveva provveduto a chiudere temporaneamente alla circolazione il tratto di via Commerciale fino alla conclusione dell'intervento dei soccorritori. —

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Polizia locale

Nudo in strada, minaccia agli agenti: ai domiciliari

L'altra sera un 34enne è stato individuato nei pressi del ricreatorio "Padovan" coi genitali esposti: era in quelle condizioni per potersi iniettare una dose di droga nell'area inguinale. Sul posto sono arrivati gli agenti della Polizia locale che lo hanno invitato a rivestirsi e a dare le generalità, ma ha reagito con violenza, brandendo la siringa. Un attimo dopo ha estratto un tagliere con lama da 18 centimetri facendolo roteare pericolosamente. Dopo l'arrivo di una pattuglia in supporto è stato immobilizzato. Su disposizione del pm di turno è stato messo ai domiciliari.

Carabinieri

Arrestato per resistenza e procurato allarme

In preda ai fumi dell'alcool aveva chiamato ripetutamente il 112, ma all'arrivo dei soccorritori si era scagliato contro di loro «armato» di un cartello stradale divelto. Poco tempo dopo l'uomo, un 28enne di origini romene, si era dileguato. A rintracciarlo ci ha pensato una pattuglia dei Carabinieri della Radiomobile di Aurisina a bordo di un autobus di linea in uscita dall'Italia. Era ricercato per un mandato di cattura della Procura di Milano dovendo scontare 8 mesi di reclusione e 9 di arresto per procurato allarme e resistenza a pubblico ufficiale. Così è scattato l'arresto.


CITTÀ DI
LIGNANO SABBIAADORO


LIGNANO
SABBIAADORO
GESTIONI


municipale della marina

Se vivi il mare, non pensi ad altro

25-26 Marzo
1-2 Aprile



Lignano **Boatshow**

5° edizione 2023

Darsena Porto Vecchio - Lignano Sabbiadoro

INGRESSO LIBERO



I volontari di ResQ forniranno assistenza sanitaria, linguistica e legale alle persone provenienti dalla rotta balcanica

Arriva l'Ong della figlia di Gino Strada: aiuterà i migranti in piazza Libertà

IL PROGETTO

PIERO TALLANDINI

I volontari di ResQ, la Ong della figlia di Gino Strada, Cecilia, saranno operativi a Trieste per prestare assistenza sanitaria, linguistica e legale ai migranti arrivati in città percorrendo la rotta balcanica. Affiancheranno i volontari dell'Ics e il coinvolgimento nasce proprio nell'ambito di una partnership tra la onlus triestina del presidente Gianfranco Schiavone e l'Ong abitualmente impegnata nelle missioni di ricerca e soccorso in mare.

ResQ dal 2021 è operativa nel Mediterraneo con la nave ResQ People sul quale lavora un equipaggio di 20 persone tra professionisti marittimi e volontari specializzati tra cui medici e infermieri, soccorritori, mediatori culturali. Ora la Ong ha scelto Trieste, porta d'Europa per i migranti, per la sua attività di assistenza sulla terra ferma. Ad annunciarlo è



CECILIA STRADA
FIGLIA DEL FONDATORE DI EMERGENCY
FA PARTE DELLA ONG RESQ

Schiavone (Ics): «I loro operatori sono molto professionali, saranno indispensabili per gestire i nuovi flussi»

la vicepresidente Lia Manzella. «Arrivano senza più niente ai piedi, o quasi. Affamati, esausti, stravolti. A volte hanno in mano dei fogli di via e devono capire cosa sono. È per loro che stiamo aprendo il progetto Trieste – ha rimarcato in un comunicato pubblicato sul sito di ResQ –. Spesso arrivano di notte, vanno attorno alla stazione e ci rimangono, perché sperano di ripartire in poche ore. Vicino alla stazione c'è il centro diurno (in via Udine, gestito da Ics) un luogo in cui stare al caldo, mangiare, trovare vestiti e lezioni di base di italiano. Uno sportello legale per conoscere i propri diritti, ricevere assistenza sulle richieste di asilo, denunciare abusi subiti durante il viaggio».

Tre settimane fa i referenti di ResQ hanno compiuto una prima missione di monitoraggio in città. «Abbiamo incontrato perlopiù persone che venivano da Afghanistan, Pakistan, Bangladesh – ha riferito Manzella –. Ragazzi sotto i 30 anni e alcune famiglie». E poi la de-

scrizione di piazza Libertà: «C'è la panchina, un ambulatorio a cielo aperto dove Lorena Fornasir medica le ferite di chi ha i piedi distrutti. Per chi arriva dalla rotta balcanica è il primo contatto umano, dopo mesi o anni di violenze, con qualcuno che non li vuole respingere, cacciare, o chiudere da qualche parte, ma che offre aiuto, una mano tesa». Cecilia Guidetti segue la rete degli equipaggi di terra: «A Trieste in estate arrivano anche 150 persone al giorno e il sistema di accoglienza statale è totalmente sottomensionato rispetto ai bisogni. Chi non trova un letto finisce al silos diroccato, un posto terrificante anche solo da guardare, provate a immaginare cosa significa viverci dentro».

In questi giorni si sta ultimando la programmazione della presenza in supporto a Ics in modo da partire con il servizio entro la fine di aprile. «Lo scopo è fornire ai migranti un aiuto umanitario attraverso un volontariato con un alto livello di formazione e professionali-

tà – spiega Schiavone –. La presenza di ResQ al nostro fianco sarà fondamentale visto che ci aspettiamo, con la bella stagione, un aumento preoccupante dei flussi, in particolare dall'Afghanistan dove la situazione sta peggiorando. Il tutto in un contesto in cui le disattenzioni istituzionali e l'inerzia sono così gravi che ci sono persone che non hanno accesso ai servizi di prima assistenza e accoglienza, restando, di fatto, abbandonati a se stessi. E intanto i trasferimenti verso le altre zone del territorio nazionale sono assolutamente insufficienti». «I volontari di ResQ opereranno in particolare nella zona della stazione – aggiunge Schiavone – e del centro diurno di via Udine. Pensiamo a 6-7 persone in media con turnazioni di due settimane. Garantiranno competenze medico-infermieristiche, linguistiche, legali. Grazie a loro potremo ampliare anche l'operatività dell'ambulatorio, che oggi è aperto cinque giorni a settimana». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ha dovuto sostituire un collega intervenendo da remoto ma la linea era disturbata. I Verdi all'attacco: «Non adatta al ruolo che ricopre»

Non è in aula per il question time E a Roma scoppia il caso Savino

LA POLEMICA

LORENZO DEGRASSI

Ha provocato una coda polemica l'articolo del giornale «Il Fatto quotidiano» relativo alla partecipazione da remoto della sotto-

segretaria all'Economia Sandra Savino alla Commissione finanze della Camera di martedì scorso. Casus belli della polemica, la sua mancata presenza fisica, alla quale ha supplito con un collegamento telefonico. Ma, a causa di una linea precaria (la sottosegretaria era impegnata sul territorio nella cam-

gna elettorale delle regionali), il presidente della Commissione finanze della Camera di martedì scorso. Casus belli della polemica, la sua mancata presenza fisica, alla quale ha supplito con un collegamento telefonico. Ma, a causa di una linea precaria (la sottosegretaria era impegnata sul territorio nella cam-

do che «se le attività politiche le impediscono di essere presente ai lavori della Camera, significa che la sottosegretaria non è adatta al ruolo che ricopre». Pronta la replica di Sandra Savino (FI), che non ci sta a passare per una che non adempie ai propri doveri. «Non amo alimentare le polemiche - questa la sua risposta - e non lo farò neanche in questo caso, anche se tono e contenuti dell'onorevole Borrelli mi sembrano abbastanza strumentali». «Avevo avvisato gli uffici del ministero che questa settimana sarei rimasta assente. Tuttavia, poche ore prima della seduta della Commissione, mi è stato chiesto di sostituire un collega per il question time, ri-



SANDRA SAVINO
SOTTOSEGRETARIA ALL'ECONOMIA
E COORDINATRICE AZZURRA IN FVG

Le scuse al presidente di commissione: «Ho grande rispetto verso il Parlamento e chi lo rappresenta»

chiesta alla quale ho ovviamente accettato, dal momento che altri colleghi non avevano dato la propria disponibilità». «Nonostante la situazione precaria nella quale mi trovavo sono riuscita a rispondere a tre delle cinque domande - prosegue la sottosegretaria - ma ad un certo punto si è verificato un problema sulla linea che ha comportato la disconnessione della telefonata». Dell'episodio Savino si è poi scusata con il presidente della Commissione Osnato perché, ricorda, «ho grande rispetto per il Parlamento e per chi lo rappresenta, avendo avuto l'onore di appartenere alla Camera dei deputati per due legislature». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Asugi

Csm di via Gambini: i nuovi numeri

Asugi ricorda che da luglio 2022 i numeri di telefono del Centro di salute mentale di Via Gambini sono cambiati. Pertanto il corretto numero telefonico dell'accoglienza (come indicato sul sito aziendale) è +399 040 3996323.

Comitato Dolci

Naufraghi, iniziativa a Ponterosso

Il comitato Danilo Dolci ricorda le 25 mila vittime annegate nel Mar Mediterraneo e chiude una settimana di lutto oggi alle 17, facendo un minuto di silenzio e portando un fiore da liberare nelle acque sotto Ponterosso vicino alla statua di James Joyce.

Comune

Lavori di segnaletica dal 3 al 7 aprile

Rifacimento della segnaletica stradale orizzontale a partire da lunedì 3 aprile a venerdì 7 aprile in orario notturno e diurno in Borgo Teresiano (a completamento), viale Campi Elisi, via d'Alviano, via Capodistria, via Visinada (a completamento), Opicina (a completamento), Banne e Conconello.

CasaPound

Manifesti provocatori: «Ecco i veri passeur»

Tra giovedì e venerdì, su iniziativa di CasaPound, sono stati affissi in tutta la regione dei manifesti provocatori «raffiguranti i veri passeur che da anni permettono a migliaia di immigrati irregolari di entrare in Italia». Tra i volti quelli del governatore Massimiliano Fedriga e dell'assessore regionale Pierpaolo Roberti: «Durante queste campagne elettorali non abbiamo fatto altro che sentir parlare di immigrazione ma nessun provvedimento concreto è mai stato preso. Si ripropone come soluzione l'installazione di fototrappole lungo il confine, che non servono assolutamente a nulla».

Verso le regionali

Il tema chiave dell'ex direttrice del Distretto 3 Altomare: «Riportare la sanità pubblica a livelli d'eccellenza»

L'OBIETTIVO

LORENZO DEGRASSI

Riportare a livelli d'eccellenza la sanità della nostra Regione. È l'obiettivo di Ofelia Altomare, ex direttrice del Distretto numero 3 e candidata alle elezioni regionali con il Patto per l'Autonomia. «La sanità pubblica deve essere più vicina alle persone e ai professionisti – spiega – per promuovere la salute e la presa in carico delle problematiche delle comunità». Ofelia Altomare, come ha ricordato il consigliere comunale Kevin Nicolini, fa parte di Adesso Trieste che, in occasione di questa tornata elettorale, ha deciso di sostenere il Patto per l'Autonomia per Moretuzzo presidente. «Il tema centrale di questa campagna elettorale è stata la sanità – prosegue Altomare – con i tagli fatti dall'amministrazione Fedriga a favore della logica del mercato privato. E fa specie che proprio in questo periodo, quando nelle casse della Regione non sono mai entrati tanti soldi, ci sia stato un co-



Altomare e Nicolini. F. Bruni

si forte peggioramento della sanità regionale. Gli operatori sanitari cercano come sempre di dare il massimo impegno possibile nel proprio lavoro, ma a fronte di ciò, non c'è qualcuno che dica loro dove è necessario intervenire per garantire i servizi alla popolazione».

Altomare, infine, ricorda come negli ultimi mesi siano apparse pubblicità di strutture sanitarie private che si accreditano come pubbliche: «È una pubblicità fuorviante per il cittadino che così crede di poter accedere a prestazioni in strutture convenzionate, quando invece si tratta di realtà private dove serve pagare per accedere tempestivamente ai servizi». —

IL VENERDÌ DEM PRIMA DEL SILENZIO



Dal pomeriggio alla sera: le ultime ore di campagna del Pd. A. Lasorte

Il Pd chiude la corsa tra calici e rock aspettando Cuperlo

Francesco Codagnone

Il primo brindisi spetta a Caterina Conti. La segretaria provinciale dem sceglie un bicchiere di bianco fermo: discorsi di rito, un ultimo invito a votare, e poi via la politica. Seguiranno altri bicchieri di vino, fermi e frizzati, poi di spritz. È l'ultimo giorno di corsa elettorale: è stata tosta, ma «straordinaria». Ora è il momento di divertirsi: è la festa di chiusura della campagna del Pd, al bar «Cool e camisa», in borgo Teresiano. La musica arriva lontana, il vociere pure.

La kermesse vede i candidati dem più o meno al completo. Ci sono Sabrina Morena e Valentina Repini, calice in mano. Sergio Persoglia chiacchiera con Gianni Torrenti, che fu assessore regionale alla Cultura. Un paio di assenti: Isabella D'Eliso e Cinzia Schierani. Francesco Russo arriva, fa il brindisi iniziale, poi torna al suo gazebo. Lì il vicepresidente del consiglio Regionale offrirà vino e prosciutto. Un paio di calici, e poi pure Roberto Cosolini si allontana: c'è un altro party che lo aspetta. Ci andremo tra poco.

Rosanna Pucci fa straordinaria presenza, non ci credono neanche i compagni dem: per partecipare alla festa lascia il suo angolino di piazza della Borsa, dove ha passato praticamente no-stop tutti i giorni delle ultime settimane a distribuire volantini elettorali. Ma non lasciatevi ingannare: tempo di finire il calice ed eccola lì, volantini in ma-

no, instancabile. Laura Famulari viene sorpresa con un boccale di birra. Elegante come sempre nel suo blazer, Famulari fa un lungo sorso di bionda alla spina: «ne avevo davvero bisogno» si sbottona appena un po'. E poi ancora, tra i volti che s'affacciano al bar: la senatrice Tatjana Rojc e la basagliana Maria Grazia Cogliati Dezza.

Il capogruppo dem Giovanni Barbo col padre Tarcisio, della vecchia leva. Ogni tanto qualcuno chiede: «Ma Gianni dove xe?». Gianni Cuperlo, l'ex parlamentare dem, doveva arrivare. «Lo aspettiamo per un altro brindisi oppure no?». Inizia a piovere, prima piano e poi forte: i dem si stringono sotto il gazebo - del bar, non elettorale - tirano via bicchieri. La Pucci sarà corsa sotto un pergolato: candidati bagnati, candidati fortunati. Piove forte, e quindi che si fa? Ovvio: si va al teatro Miela, al side party di Cosolini, che poi a tutti gli effetti s'è trasformato nell'after party dem. È lì che alla fine è andato «Gianni». Eccolo lì al bar del teatro: un onorevole Cuperlo sorridente, che attira l'attenzione ma non fa il protagonista. Inizia la seconda festa: birra e patatine lasciano spazio a spritz e fritto misto. I candidati si ritrovano tutti, le due feste di confondono. Cosolini fa un breve discorso, poca politica e tanti sentimentalismi. Lascia il palco a una band rock, parte la musica: la prima canzone è romantica, le altre scatenate. Le ore si fan piccole, e parte il silenzio elettorale. —

Replica Panteca: «Propaganda elettorale» I capigruppo di minoranza contro «un altro Consiglio senza domande e mozioni»

IL DIBATTITO

Di fronte a una nuova convocazione del Consiglio comunale senza domande d'attualità né mozioni, i capigruppo dell'opposizione unita (meno i 3V) firmano una nota di fuoco, ripudiata però dal presidente d'aula Francesco Panteca.

La nota unitaria d'opposizione è firmata dai capigruppo Giovanni Barbo (Pd), Paolo Altin (Lista Russo Punto Franco), Riccardo Laterza (Adesso Trieste), Alessandra Richetti (M5s). In arretrato ci sono 53 interrogazioni e 100 mozioni tonde tonde, «di ogni schiaramento», scrivono, ma «nemmeno stavolta ci sarà lo spazio dedicato alle domande di attualità e alle interrogazioni, né quello dedicato alle mozioni». Concludono quindi: «Non è solo uno smacco ai consiglieri, ma ai cittadini che attraverso i loro rappresentanti presentano proposte e richieste di chiarimento. Che continuino ad essere ignorate». «Non si ignora nien-



Opposizione in piazza. F. Bruni

te», ribatte il presidente del Consiglio Francesco Panteca, oggi candidato con la Lista Fedriga. «Dobbiamo trattare la seconda variazione di bilancio, che andrà approfondita. Poi ci sarà il dibattito sull'ambiente, tema complessissimo, richiesto dalla stessa opposizione». Per queste ragioni, argomenta il civico consigliere, «la conferenza dei capigruppo ha scelto di non fare le domande di attualità»: «Io da presidente mi devo attenere alle normative – spiega – e non esporre il Consiglio alla propaganda elettorale come vogliono loro. Sono certo che dal martedì dopo il voto non sentiremo più queste polemiche». —

G.TOM.

Brindisi, attestati di stima e critiche

Ultime chiamate al voto da Verdi-Sinistra, Rosato e Comitato di Cattinara

IL RUSH FINALE

Per la chiusura della campagna elettorale la lista Verdi-Sinistra Italiana con il gruppo di Socialisti Italiani e Possibile ha proposto ieri un brindisi nella galleria Tergesto: presenti i candidati (a cominciare dalla capogruppo Tiziana Cimolino) e i sostenitori della lista che hanno fatto il punto sulla campagna e sui temi da riportare nel tempo come attività dell'Alleanza «che deve rimanere un perno per la politica territoriale». Alla fine un invito a votare il simbolo Alleanza Verdi e Sinistra Italiana «per una nuova stagione».

«Voterò per Alessandro Maran presidente, una proposta alternativa a chi ha governato in questi ultimi cinque anni e a chi ha condotto un'opposizione ideologica e presenta oggi un programma fatto solo di No – annuncia un big della politica triestina, il deputato di Italia Viva Ettore Rosato». Con lui abbiamo costruito una lista aperta ad esperienze diverse: Azione e Italia Viva ma anche +Europa, alcune realtà



Il brindisi della lista dei Verdi

civiche e candidati che provengono dall'area popolare e hanno condiviso il progetto di terzo polo. A Trieste la mia preferenza andrà ad Antonella Grim. Un'amica, una persona perbene, che ha già dimostrato di essere una brava amministratrice».

«Fedriga, la Giunta e la sua maggioranza stanno disboscando dal febbraio 2022 il comprensorio ospedaliero di Cattinara per costruire una sfilza di opere inutili e inadatte a quel sito – afferma Paolo Radivo, portavoce del Comitato spontaneo per la Pineta di Cattinara –. Votare Fedriga e chi lo sostiene significherebbe approvare il disastro già compiuto, quello in corso e quello annunciato». —

L'iniziativa del sodalizio di Etta Carignani
Invito accorato dell'Ande:
«La democrazia è preziosa
Andiamo tutti a votare»

L'APPELLO

Pubblichiamo la lettera di invito al voto dell'Ande Trieste. Il sodalizio promuove l'attività delle cittadine italiane che desiderano acquisire e far acquisire maggior coscienza politica, consapevoli delle responsabilità inerenti al diritto di voto e all'influenza che attraverso di esso si può esercitare sia per lo sviluppo della società che per la tutela delle libertà democratiche. Presidente è Etta Carignani.

L'associazione Ande Trieste, Associazione Nazionale Donne Elettrici, invita tutti i cittadini al voto di domenica 2 aprile e lunedì 3 aprile per l'elezione del Presidente della Regione e del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia.

È di grande importanza recarsi alle urne per sostenere i progetti della politica di economia, lavoro, solidarietà, legalità, salute, scuola, ricerca scientifica, tutela ambientale.



Etta Carignani

Il voto è uno degli elementi fondanti della nostra democrazia.

Non votare significa non onorare chi si è battuto per questo diritto ed anche non riconoscere il principio sacrosanto di uguaglianza.

La democrazia è preziosa e non dobbiamo darla per scontata, anzi dobbiamo sostenerla sempre.

Questo diritto-dovere è una delle forme di libertà, di uguaglianza, di espressione democratica più alta che abbiamo. «Le elezioni ci ricordano non solo i diritti, ma le responsabilità della cittadinanza in una democrazia» (Robert Kennedy). —

Verso le regionali

LA MINISTRA DELL'UNIVERSITÀ ED ESPONENTE DI FORZA ITALIA

Bernini visita l'ateneo e lancia il centrodestra «Fvg test importante»

Dal voto imminente agli obiettivi a lungo termine del governo: «Un ecosistema fra accademia, ricerca e mondo produttivo»

Giulia Basso

«Il Fvg è una regione strategica, una porta sui Balcani, un luogo di scienza, applicazione, alta formazione. Perciò questo voto sarà molto importante anche a livello nazionale e vedrà il centrodestra unito e vincente». Così si è espressa ieri la ministra Anna Maria Bernini a margine della visita all'Università di Trieste, dove

è stata accolta dal rettore Roberto Di Lenarda e ha apposto la propria firma sul libro d'onore d'ateneo. Interpellata dai giornalisti sull'imminente appuntamento elettorale e sulla prospettive di Forza Italia, la ministra ha dichiarato infatti di attendersi «ottimi risultati, perché tutta la nostra classe dirigente ha lavorato molto bene: le nostre sono liste di qualità». Temi elettorali a parte, sul

fronte dell'università e della ricerca, per Bernini «la Regione sta lavorando molto bene, e si stanno creando delle ottime sinergie tra l'accademia, lo stesso mondo della ricerca e il mondo dell'impresa. Abbiamo i fondi e abbiamo le possibilità: dobbiamo creare un ecosistema della crescita che unisca tutti i protagonisti del mondo produttivo italiano. Non solo Pmi e manifatturiero, ma an-



Bernini firma il libro d'onore d'ateneo davanti a Di Lenarda. A. Lasorte

che i nuovi comparti che stanno crescendo e stanno facendo grande l'Italia nel mondo».

Per raggiungere però un simile risultato, ha evidenziato la ministra, «è necessario prima di tutto valorizzare il lavoro dei ricercatori: per questo si sta lavorando su un pacchetto "attrattività"». E «bisogna consentire alle università di orizzontalizzare i percorsi formativi, quindi di renderli più flessi-

bili». Per quanto riguarda in particolare Medicina e Chirurgia, Bernini ha annunciato l'intenzione di aprire fino al 30% di posti in più, «dopo un ragionamento condiviso sulle esigenze di una popolazione sempre più anziana». Contestualmente andranno aperte anche le scuole di specializzazione, «per non creare colli di bottiglia». La ministra ha ricordato poi il decreto recentemente fir-

mato per 18.770 borse di dottorato, con una quota importante di borse per i dottorati innovativi con le imprese: «L'obiettivo è quello di creare posti di lavoro al di fuori dell'accademia, dando vita a una filiera produttiva che sappia sfruttare al meglio queste professionalità e dare una stabilità alle infrastrutture di ricerca che stanno nascendo grazie al Pnrr». Quanto proprio all'impiego dei fondi Pnrr, per Bernini nel suo settore di competenza «sta andando discretamente bene: una ventina di giorni fa abbiamo raggiunto un target con la creazione di 7.500 nuovi posti letto per studenti». Ma gli obiettivi incalzano: entro il 2026 ne vanno creati 60 mila. E a chi le ha chiesto se il governo aiuterà la famiglia Regeni nella sua richiesta di verità e giustizia, Bernini ha risposto che sì, «il governo vuole fare proprio questo» e che, nel corso della missione in Egitto cui ha preso parte insieme a Tajani, la richiesta del vicepremier ad Al Sisi è stata, in sintesi, «verità per Regeni e giustizia per Zaki». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOSSA DELL'ASSESSORE USCENTE SCOCCIMARRO

«Droni per smascherare chi lascia rifiuti in Carso»

«Durante recenti incontri con i rappresentanti dei sindacati delle forze di polizia ho avuto modo di approfondire alcuni temi legati a sicurezza e salvaguardia ambientale, in particolare transfrontaliera. Per contrastare il vile abbandono di rifiuti sul Carso, negli scorsi giorni ho quindi avviato dei protocolli di collaborazione tra forze dell'ordine, compresa la fornitura di droni in favore di quei reparti e uffici che esplicano le attività investigative e di controllo del territorio». Fabio Scoccimarro ha commentato così uno degli ultimi atti pre-voto da assessore all'Ambiente ribadendo, «qualora necessario, il contributo di Arpa Fvg per la formazione del personale per l'abilitazione all'utilizzo dei droni». Scoccimarro, da candidato al Consiglio regionale per Fdi, ha incontrato inoltre i rappresentanti della Polizia penitenziaria garan-



Fabio Scoccimarro

do «impegno a interloquire con i miei contatti diretti al Governo che ha già sbloccato le graduatorie e sta cercando di ridare dignità e tutela a tutti coloro che indossano la divisa e servono il Paese», fra «ticket sanitari per gli infortuni», «servizi» ed «edilizia convenzionata con le case popolari cui voi non avete diritto al pari di altre forze dell'ordine». —

LA SFIDA DI SLOKAR DELLA LEGA

«Barriera autostradale anticipata a Redipuglia»

«Una nuova barriera prima di Redipuglia dove i costi di costruzione potranno esser inferiori rispetto all'adeguamento del Lisert, con un ridotto impatto ambientale e con un numero di piste adeguato ai picchi stagionali di traffico».

Danilo Slokar, consigliere regionale uscente ricandidato con la Lega, promette battaglia in caso di rielezione per «eliminare il collo di bottiglia del Lisert»: «Ritengo che una spesa di oltre 20 milioni, per sole tre porte in più previste dal progetto, sia eccessiva e non risolveva in modo definitivo il problema delle code chilometriche che si verificano».

La nuova barriera a Redipuglia, secondo Slokar, «andrebbe a risolvere il problema della mancanza di una circonvallazione a Monfalcone decongestionando gli



Danilo Slokar

abitati di Ronchi dei Legionari e Monfalcone».

Quanto ai mancati ricavi dovuti alla liberalizzazione di un tratto di autostrada, «questi verrebbero compensati dai minori costi di gestione dei due caselli obsoleti del Lisert e di Redipuglia e sostituiti da un'unica barriera moderna e di dimensioni adeguate». —

LA PROPOSTA DI MARINI CON AR

«Bus gratis agli over 75 dovere civile e umano»

«Nella campagna elettorale per le comunali del 2021 proposi che il trasporto pubblico locale fosse reso gratuito per coloro che hanno più di 75 anni. Forse quelle elezioni non erano le più adatte per una proposta del genere ma i numerosi consensi che ricevetti mi spingono a riproporre tale idea, questa volta nella sede elettorale più consona e cioè le regionali». Così in una nota il politico di lungo corso Bruno Marini, ricandidato per piazza Oberdan con Autonomia Responsabile a sostegno della corsa alla conferma del governatore uscente Massimiliano Fedriga: «A Trieste abbiamo un tpl e una società come la Trieste Trasporti che funzionano indubbiamente bene ma anche nel resto della regione tale segmento di servizio pubblico appare di buona qualità. La nostra città, in particolare,



Bruno Marini

ha una popolazione particolarmente anziana e per questo credo che sia doveroso politicamente, civilmente e umanamente, e non solo a Trieste, fare uno sforzo per sostenere economicamente chi più spesso si trova in condizioni disagiate e ha lavorato tutta la vita per assicurare un futuro dignitoso alle generazioni più giovani». —

IL GIOVANE MARCHESICH CANDIDATO NELLA CIVICA DI TONDO

«È questa l'occasione per svecchiare la politica»

Giovanni Marchesich - il candidato più giovane a queste elezioni regionali in Autonomia responsabile (Tondo per Fedriga) - constata che «anche in questa campagna elettorale il dibattito politico ha assunto la dimensione di un talk show e nulla più». «Tutti hanno più o meno ragione e i programmi elettorali sono quasi tutti uguali, tranne qualche eccezione locale che non conferma la regola. Ci sono sempre gli stessi candidati giu-



Giovanni Marchesich

rassici che ci propongono, una volta ancora, la stessa minestra riscaldata, servita magari in un piatto diverso».

«A queste persone non interessa cambiare lo status quo: qui ci sguazzano e ci guadagnano. A causa di questa apparentemente ineluttabile situazione, ai giovani (e anche alle donne) è preclusa qualsiasi ambizione, sia personale che politica», insiste Marchesich, che si rivolge quindi, in particolare, a loro affinché domenica e lunedì si rechino alle urne. «Votino per i giovani, per le donne, per lo svecchiamento della politica, ma votino. E facciano concretamente una scelta, lasciando da parte pilatesche astensioni che, più che della protesta, hanno il sapore della rassegnazione». —

L'IMPEGNO DELL'EX VICESINDACO DI AURISINA ROMITA

«Burocrazia più snella per favorire le imprese»

Ugo Salvini

Turismo, commercio, imprese. Sono i pilastri del programma di Massimo Romita, più volte vicesindaco e assessore a Duino Aurisina, candidato con Fdi. Romita punta ora a «trasferire in Regione l'esperienza nella pubblica amministrazione», come ha ricordato nell'ultimo appuntamento elettorale con i sostenitori ieri a Trieste, dopo «30 incontri» da Muggia a Duino su «si-



Romita con i sostenitori. Lasorte

curezza, sanità, anziani, famiglia». Imprenditore nel settore del commercio, Romita ha spiegato che «il quotidiano confronto con i titolari d'azienda su caro energia, costi delle materie prime, personale, e più in generale su come superare insieme questo momento difficile ma di ripresa, mi ha ulteriormente messo a contatto con la realtà del tessuto produttivo locale». Attivo nel mondo associazionistico sportivo e culturale, con particolare attenzione al volontariato, Romita ha promesso che, se eletto, si impegnerà per «un processo di semplificazione amministrativa e un canale informativo per chi deve addentrarsi nell'ambito delle funzioni della Regione». —



I vincitori Angelo Scapano e Lucia Zanetti



Quella promossa ieri dall'Immaginario Scientifico ieri è stata l'11.ma edizione. Andrea Lasorte



C'è chi si esibito in piedi... A. Lasorte



...e chi ha voluto farlo da seduto. A. Lasorte



Il pubblico ieri alla Sala Luttazzi. A. Lasorte

La sfida tra giovani ricercatori a colpi di esibizioni da tre minuti. Obiettivo: rendere semplici pure i temi più complessi

Dai misteri della psiche ai nodi del clima: a FameLab la scienza si riscopre show

IL CONTEST

SARA PICCIONE

Raccontare la scienza in tre minuti, anche ai non addetti ai lavori, utilizzando solamente le proprie capacità comunicative. Si è rinnovata ieri la sfida lanciata da FameLab, il talent show internazionale della comunicazione scientifica organizzato a livello locale da Università di Trieste, Università di Udine, Sissa, Comune di Trieste e Immaginario scienti-

fico, che ha ospitato la selezione cittadina. La gara triestina ha aperto le porte ai due concorrenti vincitori - Lucia Zanetti e Angelo Scapano, rispettivamente dottoranda e borsista di ricerca in Chimica a Padova - alla finale nazionale. Il campione italiano concorrerà poi alla finale internazionale.

A sfidarsi nel corso dell'evento di ieri, giunto all'11.ma edizione, sono stati ricercatori under 35 provenienti, oltre che dai due atenei regionali, anche da Ogs, Ictp, Elettra Sincrotrone, Università di Trento e Università di Padova. A valuta-

re le loro capacità comunicative una giuria di esperti e pure il pubblico, composto da studenti di Galilei, Carducci-Dante e Deledda-Fabiani di Trieste e Duca degli Abruzzi di Gorizia. Importante novità dell'edizione 2023 è stata l'apertura della competizione anche alle scienze sociali e umanistiche, in linea con l'idea, espressa anche da Serena Mizzan, direttrice dell'Is, che «non esiste nessun confine invalicabile tra le discipline: FameLab fa un passo verso l'abbattimento di questo sottile muro che sembra distinguere le scienze umanisti-

che da quelle, cosiddette, dure».

La multidisciplinarietà ha caratterizzato la mattinata dedicata ai talk. Dalle piattaforme innovative per ricostruire la storia della navigazione allo studio delle grandi sorgenti di luce attraverso il racconto della storia della catastrofe ultravioletta. Dal modo in cui il cervello elabora e comprende il linguaggio o reagisce al fallimento all'influenza che su di esso possono avere i batteri prodotti nell'intestino. Anche la psiche umana è stata oggetto di due interventi, incentrati

rispettivamente sul «bias del sopravvissuto» applicato alle scienze statistiche e sull'ansia, che unisce popoli e culture. Non solo: nelle presentazioni dei ricercatori hanno trovato spazio anche transizione ecologica e cambiamento climatico osservati da una prospettiva giuridica - come risolvere il trilemma dell'energia per averne di pulita, economica e abbondante - e da un'altra scientifica, attraverso la comprensione dei gas idrati e il tentativo di replicazione della «furbizia» delle piante con i pannelli fotovoltaici. Il tutto è stato reso

coinvolgente anche per i non esperti, in linea con lo spirito divulgativo di FameLab, che è emerso anche dalle parole di alcuni concorrenti. «Con il dottorato ho modo di fare delle conferenze, che però si rivolgono a un target totalmente diverso. Mi piace l'idea di dovermi sforzare per rendere le cose più semplici», ha spiegato Teresa Baggio, dottoranda in Scienze cognitive a Trento.

Concorde sull'indispensabilità di «uscire dalla roccaforte della ricerca e diffonderne il messaggio» si è mostrato Guido Befani, ricercatore in Diritto amministrativo a Trieste, che ha definito la divulgazione come «una delle grandi missioni della comunità accademica». Ad arricchire la mattinata di FameLab è stato tra gli altri Thomas Gasparetto, ex FameLabber e astrofisico Inaf, che, intervistato dalla climatologa dell'Ictp Rita Nogherotto, ha raccontato la sua esperienza di ricerca alla base italo-francese Concordia, in Antartide. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre 400 studenti impegnati nell'arte della diplomazia alla tre giorni in corso fra Prefettura, Regione, Cei e teatro di Santa Maria Maggiore

Le simulazioni di OberMun tornano a fare di Trieste una piccola «capitale» Onu

L'EVENTO

MICOL BRUSA FERRO

Oltre 400 gli studenti coinvolti. Triestini, sì, ma anche da Venezia e Milano, e persino da Svezia, Inghilterra e Austria. Tutti impegnati per tre giorni in città nelle simulazioni di dibattiti simili a quelli che si celebrano alle Nazioni Unite. Entra nel vivo l'edizione 2023 di OberMun, l'iniziativa-

va organizzata dal 2017 dal liceo Oberdan. Iniziata ieri, proseguirà anche oggi e domani con una serie di incontri fra Prefettura, Regione, Cei e teatro di Santa Maria Maggiore.

Il team che ha promosso quest'anno l'evento è formato da Andrea Feltrin, Caterina Valle, Tea Pangher e Niccolò Sangermano. «L'obiettivo è che i delegati, divisi in vari gruppi, affrontino tematiche di attualità con l'intento di raggiungere soluzioni che trovino l'accordo di tutti - spiegano - a corona-

mento di un lavoro dove sono importanti il gioco di squadra, la capacità di dialogo e la conoscenza dei temi discussi». I quattro studenti dell'Oberdan si sono occupati di tutto con grande impegno «ormai da un anno», ricordano: «Siamo riusciti a preparare ogni dettaglio con attenzione, soprattutto a reperire gli sponsor, che per noi sono fondamentali, per coprire molte delle spese necessarie, come il pernottamento dei docenti da fuori città, la cena di gala finale e i gadget che



Andrea Feltrin, Caterina Valle, Tea Pangher e Niccolò Sangermano

regaliamo a tutti i partecipanti». Oltre ai giovani dell'Oberdan, per Trieste prendono parte alle tre giornate anche i giovani di Preseren, Petrarca e Collegio del Mondo Unito. Tutte le discussioni si svolgono in lingua inglese, protagonisti i delegati che durante i mesi scorsi si sono preparati per l'occasione e che realizzeranno in particolare alcune relazioni a conclusione dei dibattiti. Altri

studenti, ancora, assisteranno ai vari incontri in programma.

A sostenere OberMun 2023 sono Fondazione Casali, Samer & Co. Shipping, Fondazione Illy e Studio Boscolo. «Tra gli argomenti che i ragazzi esamineranno», riferiscono ancora gli organizzatori, «ci sono ad esempio la tutela delle minoranze linguistiche, l'educazione nei paesi in via di sviluppo con tecnologie a basso co-

sto, nonché le problematiche che riguardano le aree dove sono in corso conflitti e disordini». Gli studenti che arrivano da fuori vengono ospitati dagli stessi ragazzi di Trieste e dalle loro famiglie. A coordinare il progetto sono i docenti Massimo De Forville e Adriana Patriche. «Ma sono i giovani ad occuparsi di tutto», sottolinea De Forville: «La parte migliore di questa iniziativa è proprio il fatto che tira fuori le doti dei ragazzi. Ognuno partecipa secondo le proprie competenze e inclinazioni. E in ogni occasione che ne è coinvolto fa grandi passi in avanti, anche dal punto di vista personale. È insomma un momento di crescita per tutti. Siamo orgogliosi dell'impegno profuso e diamo loro molta fiducia e totale libertà».

Per la prossima edizione gli studenti sperano in un aiuto ancora più grande da parte degli sponsor privati: «La scuola non ha risorse, abbiamo quindi bisogno di una mano. Speriamo che nuove realtà del territorio possano sostenerci». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TRACCE DEL PASSATO

Sull'archivolto
c'è pure la firma
dei Templari

Il terzo appuntamento del viaggio del "Piccolo" tra gli edifici religiosi noti e meno noti di Muggia si sofferma dunque sulla chiesetta del Crocifisso, detta anticamente della Visitazione. Al di là degli aspetti prettamente culturali e architettonici, è un pezzo davvero importante della storia cittadina dal momento che custodisce l'epigrafe di un personaggio di primissimo piano del passato di Muggia come è stato appunto Raffaele Steno, che si oppose al potere patriarcale. Ma per di qua ci sono pure passati i Templari: sull'archivolto, oltre a due stemmi, è presente infatti una croce templare, come riferisce Dino Cafagna nel suo lavoro "I Templari a Trieste". (lu.pu.)



L'antica chiesetta della Visitazione, oggi del Crocifisso per la presenza nel '700 dell'omonima Confraternita, riporta addirittura al 14.mo secolo

Santa Maria Piccola custode della storia di Steno che osò sfidare il Patriarcato

IL RACCONTO

LUIGI PUTIGNANO

È una chiesa particolare, molto amata dagli "autoctoni" e apprezzata dai visitatori. A lungo chiusa, da un paio d'anni il parroco don Andrea Destrati l'ha restituita alla comunità ma anche ai tanti turisti che affollano le vie del cen-

tro storico a "testuggine". Il viaggio del *Piccolo* tra i luoghi di culto simbolo della storia, della tradizione e della cultura di Muggia prosegue con la chiesetta del Crocifisso, chiamata anticamente della Visitazione, o di "Santa Maria Piccola", così come la descrive la tabella che indica le variazioni toponomastiche dell'ex contrada, oggi via Parini. Siamo all'incirca a metà di corso Puccini, tra calle Parini, ap-

punto, e calle Oberdan.

Stavolta il ruolo di guida ce l'assicura il giovane Antonio Sorrentino, che insieme alla moglie Gaia, restauratrice, si occupa di aprire e chiudere quotidianamente l'edificio religioso. «La chiesa – spiega Antonio, trasferitosi a Muggia dalla campana Ercolano – è stata per anni chiusa. L'edificio presentava diverse infiltrazioni causate dall'umidità provenienti dal basso tali da

danneggiare seriamente l'altare barocco in pietra. Dopo la riapertura la situazione è migliorata, le screpolature si sono decisamente ridotte, e il deterioramento si è arrestato». L'altare dalle fattezze barocche - l'unico presente nella chiesetta dopo i restauri successivi alla riforma liturgica del Concilio Vaticano II, che ha una planimetria irregolare come tutte le abitazioni presenti nel centro storico - risale al Settecento e presenta, all'interno di una nicchia, un crocifisso, che probabilmente apparteneva alla Confraternita del Crocifisso, che aveva sede proprio in quest'edificio religioso. Non è in buone condizioni e necessita di un importante restauro strutturativo e conservativo.

Tale chiesa era dedicata come si è detto all'inizio alla Visitazione, come ricorda pure l'iscrizione, settecentesca secondo lo storico Giuseppe Cuscito, sull'architrave dell'ingresso. Al suo interno sono conservati pure quattro "selostri", ossia gli antichi fanali che venivano portati in processione, disseminati peraltro in diverse chiese muggesane. L'antico pavimento risale al primo restauro datato 1841, come indicato in un'

L'ESTERNO, L'INTERNO E IL SEPOLCRO
TRE SCORCI DELLA CHIESETTA
NEL FOTOSERVIZIO DI ANDREA LASORTE

Il campano Antonio e la moglie Gaia, restauratrice, aprono e chiudono ogni giorno questo luogo di culto

A lungo chiuso, un paio di anni fa il parroco don Andrea ha restituito il vecchio edificio a muggesani e turisti

iscrizione, a mosaico, posta sullo stesso.

Ma andiamo ancor più indietro nel tempo. La chiesetta nacque in un contesto storico particolare per Muggia. A volerla come luogo di sepoltura per sé e la sua famiglia, nel 1374, sarebbe stato tale Raffaele Steno, facoltoso cittadino senza alcun titolo feudale, come ricorda lo stesso Cuscito nel suo "Muggia Sacra". Steno rappresenta per

Muggia, in un certo senso, quello che Marco Ranfo, il triestino che nel 1313 tentò di rovesciare il potere comunale, rappresenta per Trieste. Steno si impadronì nel 1372 di Muggia con l'aiuto di diversi concittadini, togliendola al controllo e al potere del Patriarcato di Aquileia, la cui guida, Marquardo, poté rientrare in suo possesso solo due anni dopo. Parliamo dello stesso Marquardo che avrebbe fatto erigere di lì a poco il Castello di Muggia. Oggi lo stemma di Steno, un leone andante a sinistra con tre bande ondulate nella parte inferiore, è presente in un'epigrafe murata sul lato destro della piccola navata, nella quale si descrive per l'appunto che l'edificio era stato fatto edificare da lui anche come luogo di sepoltura per sé e i suoi familiari nel 1374. Si narra che Steno trovò la morte durante i combattimenti che il Patriarcato portò avanti proprio per reimpadronirsi di Muggia. Oggi, sotto l'altare maggiore, esiste un sepolcro senza nome. Sarà quello dello sfortunato Steno di cui, dalla sua morte, si è persa qualsiasi traccia documentaria?—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritrovo alle 15: un'ora dopo la partenza Processione delle Palme domani a Monte Grisa

IL RITUALE

UGO SALVINI

Una solenne processione che si snoderà attorno al santuario nel pomeriggio, dedicata in particolare alla pace, caratterizzerà, domani a Monte Grisa, la domenica delle Palme. L'appuntamento per i fedeli è fissato alle 15. Un'ora dopo il ritrovo partirà la proces-



Padre Luigi Moro

sione, che si concluderà con la benedizione impartita dal rettore del tempio dell'altipiano, padre Luigi Moro, che ha proposto alla comunità locale tale iniziativa. Alle 17, al rientro, lo stesso padre Moro celebrerà la Santa messa, alla quale farà seguito, alle 18.30 un'ulteriore messa.

Ma la domenica di Monte Grisa prenderà il via già al mattino: si perché dalle 9.30 alle 11, all'ingresso del tempio, seguendo una consolidata tradizione della Chiesa cattolica, si procederà con la distribuzione dei rami d'olivo benedetti.

All'organizzazione dell'intera giornata contribuiranno anche i volontari che fanno capo ai movimenti mariani e di preghiera di Trieste. Il ritiro del ramo d'olivo al termine della

messa della domenica che precede quella della Pasqua rappresenta un rituale che ha un preciso significato: il rametto infatti è un chiaro simbolo di pace. È frequente, nella cultura cattolica, pure portarne in regalo uno a parenti e amici, in segno di affetto e augurio. In alcune zone d'Italia persiste pure la tradizione che vede il capofamiglia stesso benedire la tavola pasquale col ramoscello d'olivo, precedentemente intinto nell'acqua benedetta. Sempre in base alla tradizione, una volta passata la Pasqua, i ramoscelli possono essere custoditi in casa, oppure riportati in chiesa, dove vengono bruciati e utilizzati per formare le ceneri da utilizzare nel mercoledì a esse dedicato.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE A SGONICO

Scontro auto-scooter: minorenne al Burlo

SGONICO

Un ragazzino minorenne è stato soccorso ieri mattina dai sanitari del 118 per le ferite riportate in seguito a un incidente stradale accaduto nel territorio comunale di Sgonico. Per cause in fase di accertamento da parte delle forze dell'ordine, si sono scontrati uno scooter e un'auto. Il ragazzino viaggiava in sella al ciclomotore. In seguito all'impatto tra

i due veicoli è stato sbalzato per circa due metri, finendo sull'asfalto.

Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza Als (Advanced life support, cioè mezzo di soccorso avanzato, con infermiere a bordo). Il personale sanitario ha prestato le prime cure al ferito che è stato trasportato in codice giallo al Burlo. Le sue condizioni non sono gravi.—

LA PROROGA

Avanti fino a martedì 18 aprile la mostra “Sfizi.Di.Posta”

È stata prorogata fino a martedì 18 aprile la mostra documentaria "Sfizi.Di.Posta. La storia attraverso la posta, la posta attraverso la storia", ospita nel Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa di Poste Italiane (Poste centrali, via Vittorio Veneto). L'esposizione è curata dal filatelista Marco Occhipinti, ideatore e animatore di "Sfizi.Di.Posta", spazio sul web e su Facebook nel quale racconta storie che si nascondono dietro a lettere, telegrammi, annulli, cartoline, francobolli e altri documenti postali. Attraverso un percorso composto da 13 bacheche che raccolgono ben 156 schede, l'esposizione porta alla luce una sessantina di storie ambientate nell'arco temporale che va dall'Ottocento fino al secondo dopoguerra rifacendosi allo spirito che anima il blog di Occhipinti, in cui dal 2018, ogni lunedì mattina, viene pubblica-



to uno "sfizio", ossia un contributo che prende il via dal ritrovamento di un documento postale: lettera, cartolina, telegramma, francobollo, annullato. L'espo-

sizione sarà visitabile fino a martedì 18 aprile, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13, su appuntamento (0406764264). In foto da sinistra Marco Occhipinti, fila-

telista; Chiara Simon, curatrice del Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa; Ermes Scatigna, direttore della filiale di Trieste di Poste Italiane.

LE LETTERE

**Politica internazionale
Le democrazie
in contrazione**

Una volta sia Israele che l'India erano visti come esempi politici in Occidente. Nel terzo millennio entrambe stanno vacillando sotto leader autocratici che amano cancellare i controlli sul proprio potere, sollevando dubbi sul futuro di entrambe come democrazie. I leader occidentali hanno elogiato per anni Israele come l'unica democrazia in Medio Oriente, giustificando il sostegno occidentale alla sua sicurezza e sottolineando la sua vibrante società multi etnica e la fiorente economia liberale. Lo sbandamento del Primo Ministro Benjamin Netanyahu verso l'estrema destra e la sua coalizione di governo ultraconservatrice con i tentativi di indebolire la magistratura mentre lui stesso è indagato per corruzione hanno causato un profondo disagio nelle capitali occidentali. I critici di Israele affermano da tempo che la credibilità della sua democrazia è minata dalla sua occupazione dei territori palestinesi, dove gli insediamenti sono considerati illegali secondo quanto pre-

visto dal diritto internazionale, che Israele contesta. L'attuale coalizione di estrema destra del governo israeliano mira ora ad espandere tali insediamenti nella Cisgiordania occupata. L'idea di una soluzione a due Stati che potrebbe dare ai palestinesi le protezioni ed i privilegi di uno Stato sovrano appare sempre più improbabile sotto gli occhi di Netanyahu. I manifestanti israeliani che si sono uniti alle recenti proteste di massa a Gerusalemme e Tel Aviv affermano che le riforme volute da Netanyahu minacciano di smantellare i controlli e gli equilibri verso il governo che sono fondamentali in qualsiasi democrazia: la sua prevista revisione giudiziaria darebbe al Parlamento israeliano, alla Knesset, il potere di ignorare le decisioni della Corte Suprema e darebbe al governo maggiori poteri di controllo sulla nomina dei giudici. Dopo pesanti disordini interni e la condanna internazionale Netanyahu ha deciso di sospendere la riforma. L'India, che i leader occidentali in visita a Nuova Delhi citano come la democrazia più grande del mondo sta diventando discutibile se non forse imbarazzante. Il leader dell'opposizione Rahul Gandhi è stato espulso dal Parlamento indiano dopo essere stato condannato di

diffamazione per i commenti che aveva fatto sul Primo Ministro Narendra Modi. Gandhi sostiene di essere stato espulso perché ha messo in dubbio la relazione di Modi con il multimiliardario Gautan Adani. Il Primo Ministro indiano percorre da anni una strada autoritaria, reprimendo i media, i dissidenti, ogni forma di dissenso ed emarginando gli oppositori politici. Narendra Modi e Benjamin Netanyahu pare che stiano gestendo un insieme di piani familiari ad altre democrazie che negli ultimi anni hanno visto un calo delle libertà fondamentali, tra cui Turchia e Ungheria. Non è nemmeno il caso di dire che entrambi abbiano avuto forti rapporti con Donald Trump durante il suo mandato. Tuttavia, a giudicare dal demagogico primo raduno per la campagna elettorale del 2024 di Trump in Texas, lo stesso sarebbe felice di mettere la mordacchia al potere giudiziario se riconquista la Casa Bianca. Le incredibili democrazie mondiali in contrazione.

Enzo Sossi

**Nuove tecnologie
Biocarburante
vegetale? Ben venga**

Mi fa piacere sapere che Eni introdurrà sul mercato un biocarburante ottenuto da scarti vegetali e cioè un gasolio da fonte rinnovabile HVO olio vegetale idrotrattato in grado di ridurre le emissioni del 90%. Questa notizia è di grande importanza poiché potrebbe evitare il suicidio imposto dalla Ue a partire dal 2035 che viterà la produzione di auto termiche. La strada dei biocarburanti potrebbe garantire un passaggio più graduale e meno traumatico all'elettrificazione che al momento ha costi insostenibili per la maggior parte degli italiani. E però necessario dare spazio a queste alternative per evitare di sbattere contro un muro.

Piero Robba

**Storia
L'aggressione del '47
a Santin**

Leggo nelle "Segnalazioni" del 28 marzo una riguardante il drammatico episodio di violenza subito da Monsignor Santin a Capodistria il 19 giugno 1947. Si scrive che il Vescovo fu assalito lungo lo Stradone che porta al cimitero di San Canzian e non nel Seminario della cittadina e mi chiedo come fa il cortese letto-

L'INAUGURAZIONE

Cent'anni di scout a Muggia



Nel tardo pomeriggio di ieri è stata inaugurata al Museo d'Arte Moderna "Ugo Carà" di Muggia la mostra "Al servizio dell'educazione, 100 anni di scoutismo a Muggia", organizzata per l'occasione dal Comune di Muggia e dall'Agesci Muggia 1.

re a smentire lo stesso Vesco-vo che nel suo libro autobiografico "Al tramonto" (Ed. Lint, Trieste. 1979), alle pagine 180/81, scrive chiaramente che l'aggressione ebbe luogo nel Seminario.

Graziella Semacchi Gliubich

**Trieste-Opicina
La strana "visione"
del tram**

Nel pomeriggio del 28 marzo, verso le 15.15, mentre percorrevo salita di Conconello, direzione città, ho visto il semaforo rosso all'incrocio con via Commerciale. Ma allora deve passare "el tran de Opicina!". Sì, è passato. Era lui con il classico "frenador" e due tecnici/ operai con i loro giubbotti rinfrangenti. Ripresomi dall'enorme emozione, mi sono avviato lentamente lungo via Commerciale e, dopo pochi metri, c'era nuovamente il semaforo rosso all'altezza di via dei Giagioli. Sì, era proprio ed ancora lui/egli, continuava la sua discesa verso città, penso fino all'inizio di via Commerciale, perché il tratto successivo di binario era occupato dalle macchine in sosta, forse dal 17 agosto 2016, come ho potuto vedere ritornando ad

Opicina. Sempre a proposito del "tran", ricordo che il sindaco di Trieste aveva giustificato parte del ritardo dicendo che le macchine per il controllo dell'allineamento dei binari (?), sarebbero arrivate a Trieste dopo qualche mese perché si trattava di macchine speciali, costose, difficili da reperire disponibili. Orbene, dette macchine sono ferme da molti giorni nella stazione del tran ad Opicina. Voglio sperare che esse siano colà non a spese (noleggio) del comune di Trieste e, se sono "parcheggiate" a lavoro finito perché in attesa d'impiego, il loro proprietario paghi la lunga sosta anche perché, nel comune di Trieste, sono *rara avis* i parcheggi gratuiti per le automobili. Approfitto dell'ospitalità di Segnalazioni per invitare tutti i candidati alle regionali a non mettere santini, foto, informazioni varie che non mi tangono nella mia cassetta della posta perché tale materiale costituisce solo tempo e soldi sprecati in quanto finisce, *illico et immediate*, nella spazzatura poiché, mia moglie ed io, non andremo a votare in quanto tutti i corridori in gara per la cadrega regionale non ci rappresentano proprio. La nostra è una scelta democratica mentre buttare carte

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

1 APRILE 1973

- Andata in scena al Politeama Rossetti la commedia "L'egoista" di Carlo Bertolazzi, per la regia del triestino Fulvio Tolusso e l'interpretazione di Mario Feliciani.
- Aperta in via San Michele 9 la nuova sede del Partito radicale. Essa sarà utilizzata anche dalla Lega per il divorzio, dalla Lega degli obiettori di coscienza e dal Movimento liberazione della donna.
- Un lettore propone che, accanto alla festa dei fidanzati, dei papà e delle mamme, sia istituita una "Festa dei nonni", magari a fine agosto, perché con l'avvicinarsi dell'inverno si sentono più soli.
- Tre nuove scuole, due medie ed una materna, si apriranno con il prossimo anno scolastico. Si tratta delle scuole medie di Prosecco e dei Campi Elisi, nonché della scuola materna di via Puccini.
- Fra le prime conseguenze dello sciopero dei doganieri, gli armatori della nave traghetto "porta auto" "Anglia" hanno deciso di fare scalo d'ora in poi a Fiume e non più a Trieste per i viaggi in Israele.

L'INIZIATIVA

Il questore dona “l’olio di Capaci” al vescovo

Ieri mattina il questore Pietro Ostuni ha donato al vescovo Giampaolo Crepaldi l'olio del giardino della Memoria di Capaci. Un gesto simbolico per ricordare, a distanza di 31 anni, le vittime delle stragi mafiose di Capaci e via D'Amelio. L'iniziativa di donare l'olio del Giardino della Memoria di Capaci, "frutto nato dalla terra bagnata dal sangue di martiri della giustizia", è stata estesa a tutte le diocesi d'Italia per consacrare l'olio in occasione della messa crismale della settimana santa ed utilizzarlo come olio santo nell'anno liturgico.



ELARGIZIONI

- In memoria di Maria Tinelli (01/04) da parte di Mariuccia Marchesi 20 pro A.C.C.R.I. - ASS.DI COOP. CRISTIANA INTERNAZ. PROGETTO KENYA
- In memoria di Maria Tinelli da parte di Gianna 200 pro CENTRO DI AIUTO ALLA VITA "MARISA"
- In memoria di Maria Tinelli da parte di Gianna 200 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI
- In memoria dell'amatissima moglie Carla Calzi (24/03) da parte del marito Udo 50 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

UNIVERSITÀ POPOLARE

Serata su Dante e la sponda adriatico-balcanica



Si è svolta alla Villa de Claricini Dornpacher di Bottenicco di Moimacco "Dantedi", la giornata celebrativa dedicata al Sommo Poeta, con il patrocinio dell'Università Popolare di Trieste. Il presidente della Fondazione, Oldino Cernoia, ha introdotto i relatori della serata, lo scrittore e farmacista Franco Fornasaro e il presidente dell'ente triestino Emilio Fatovic. Tema dell'incontro "Notule dantesche riferite all'Adriatico Orientale".

non richieste nella cassetta privata della posta, non lo è proprio.

Paolo Urbani

Commercio
Negozi di vicinato da favorire

Ho apprezzato l'articolo che Il Piccolo dedica agli acquisti via internet e ai diversi inconvenienti che vi sono collegati. Soprattutto in occasione della epidemia del covid che ci ha indotti a forzato isolamento abbiamo sperimentato la "comodità" degli acquisti online ma poi a questa nuova abitudine non abbiamo saputo porre un freno. Non possiamo lamentarci della chiusura di tanti esercizi commerciali e non mettere in relazione tale fenomeno con l'aumento massiccio di acquisti via internet, che trovano una parziale giustificazione nei prezzi più convenienti ma che spesso sono determinati dal desiderio-capriccio di avere proprio quel profumo o quella scarpa che qui non sono riusciti a trovare. E nel soddisfare la mia scelta non considero le conseguenze che anche con il mio gesto contribuisco a provocare, a cominciare dalla desertificazione delle città, per non par-

lare dello sfruttamento dei corrieri costretti a consegne affrettate per rispettare i tempi stretti assegnati. Al fine di riequilibrare il rapporto tra acquisti in negozio e acquisti online, sarebbe il caso di limitare il nostro consumismo acritico ma si richiede forse anche da parte dei responsabili politico-amministrativi una azione diretta a favorire la attività e la presenza preziosa degli esercizi di vicinato.

Franco Richetti

Sport
Calcio a Campanelle sano e non violento

Gentile direttrice, premetto che sono tifoso della squadra del Campanelle, in seconda categoria dilettanti girone F che fa dello sport motivo di amicizia, sano agonismo in campo, amicizia come si trattasse di una vera famiglia e qui mi piace elogiare il suo presidente Andrea Giovannini, che io chiamo "gigante buono con il cuore da bambino". Il direttore sportivo Giuseppe Passero che ha svolto e svolge un grande lavoro in silenzio con grande competenza e tutto lo staff del Campa con primi attori gli atleti

che scendono in campo. Ecco ho descritto sommariamente una delle tante benemerite società triestine che introducono e avviano allo sport tanti nostri giovani accompagnandoli con attività fisica, rispetto delle regole e dell'avversario calcistico. Tutto ciò stride con quello che vedo in televisione gentile direttrice di scontri tra tifoserie, avversari considerati nemici come i recenti scontri tra tifosi a Napoli prima e dopo la Champions League, con un tifo estremamente violento che ha coinvolto tantissimi tutori della nostra sicurezza, migliaia di agenti. Il sovvertimento dei valori morali è ormai quasi inarrestabile. Ricordo le parole di Bertrand Russel: «Chi non ama il gioco del calcio si perde qualcosa della vita». Più modestamente io dico: «Attenzione a dare cattivi esempi, i giovani vi guardano!». Concludo dicendo che odio, lotta, teppismo sono il prodotto che genera violenza. Grande è il compito degli educatori come ci sono al Campanelle calcio che tratta gli atleti come facenti parte integrante di un modo equilibrato di vedere la vita, di onorare il gioco del calcio rispettando l'avversario e ci sia pure sempre il rispetto tra le tifoserie. È un segno di civiltà.

Claudio Visintin

LA CONFERENZA

«La guerra passa per Trieste?»



Ieri al Bibitando and Magnando di via dell'Istria la conferenza «La guerra passa ancora per Trieste?» con Carlo Tombola di The Weapon Wach. Organizzatori il Tavolo per la Pace, con il Coordinamento No Green Pass e Oltre-Trieste. F. Bruni

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e un recapito. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi.

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

IL CALENDARIO

Il santo Sant'Ugo di Grenoble
Il giorno è il 91°, ne restano 274
Il sole sorge alle 6.48 tramonta alle 19.31
La luna sorge alle 14.32 e cala alle 5.15
Il proverbio Bisogna fare il pane con la farina che si ha

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 / 16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:

Via Giulia 1 040 635368
Via Dante Alighieri 7, 040 630213
Via Fabio Severo 122, 040 571088
Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283
Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647
Piazza della Borsa 12, 040 367967
Via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich 040 764943
Via della Ginnastica 6, 040 772148
Via Mazzini, 1/A - Muggia 040 271124

In servizio fino alle 21:

via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via A. Baiamonti, 52 040 812325

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
29 marzo	15	104
30 marzo	15	95
31 marzo	15	75
1 aprile	19	46
2 aprile	8	60
3 aprile	4	88

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Capitaneria di Porto	040676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040425234
Cri Servizi Sanitari	0403131311 / 3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Protezione civile	800 500 300 / 347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111
Aeroporto - Informazioni	0481476079

INVIA ALPI GIULIE

Aperta la nuova sede della Microarea ad Altura

Inaugurata ufficialmente la sede di Habitat Microarea di Altura, con un open day, in via Alpi Giulie 8.

Il mattino è stato dedicato interamente alla presentazione dello spazio e delle attività che ivi verranno promosse, mentre al pomeriggio è stato organizzato un laboratorio di riciclo creativo per bambini e un incontro con i residenti di Ater Trieste, per condividere idee e progetti.

I prossimi incontri con gli abitanti della zona si terranno il 13 e il 20 aprile, sempre alle 17.

UNA NAPOLETANA A TRIESTE

L'esempio della Its Arcademy insegna a inseguire i sogni e a credere che tutto è possibile anche nella nostra città



CHIARA GILY

Che Trieste non fosse conosciuta soltanto per la bora, il caffè, la Scuola Interpreti, le assicurazioni, la Barcolana, il Prosecco e la cultura multietnica, ma anche per un evento straordinario legato alla moda e al design, l'ho scoperto solo vivendoci. Its, Italian Talent Support, è un concorso che ogni anno vede aspiranti stilisti provenienti da ogni parte del mondo per poter sfilare innanzi a un pubblico e a una giuria prestigiosa. Dopo vent'anni dalla sua creazione è nata a Trieste la Its Arcademy, uno spazio che racchiude una realtà museale e un luogo di ricerca dedicato alla moda, le cui porte al pubblico si apriranno il 18 aprile. Sono stata invitata a visitarlo in anteprima e sono stata felice di andarci, sicura di passare un pomeriggio immersa nella bellezza, a riempirmi gli occhi di abiti, accessori, tessuti avveniristici e installazioni.

Le mie aspettative non sono state disattese e, anzi, sono andate anche oltre. Ogni abito raccontava una storia, e dietro di essa un sogno. Ho visto la fatica, le notti insonni, i dubbi, gli entusiasmi, l'emozione di confezionare un abito o un accessorio per poi spedirlo con le dita incrociate e con i bigliettini di accompagnamento scritti a mano. Ho percepito la forza di credere in quello

In un'epoca in cui tutto si elimina, qui si conservano gli esempi di creatività di ragazzi sparsi in tutto il mondo

che si ama a tal punto da farlo diventare una professione, seria e difficile, come quella del designer.

La Its Arcademy di questi sogni si è presa cura, conservando ogni opera arrivata in vent'anni di concorso.

Ne sono circa quattordici-

mila, archiviati in una stanza, in enormi scaffalature. È proprio da lì che tutta la potenza della creatività si sprigiona e ti avvinchia, quasi a scuoterti.

In un'epoca in cui tutto si elimina, il freddo minimalismo la fa da padrone e si disprezza l'analogico, c'è chi ha custodito quelli che mi piace definire i pezzettini di cuore di tanti ragazzi sparsi in tutto il mondo. Ecco perché, forse, il simbolo di Its è un cuore. Senza quello non si va molto lontano e, probabilmente, un museo della moda adesso a Trieste non esisterebbe neppure. Dirò una cosa banale, ma, ahimè, molto vera: soprattutto con l'età, tendiamo a semplificare, a concentrarci solo sulle priorità. Spesso, però, questo approccio ci prosciuga troppo, ci fa allontanare dai pensieri laterali e creativi che, a primo acchito, sembrano non necessari. Magari, invece, sono innovativi ed essenziali.

A me è venuta voglia di coltivarli, di innaffiarli. Così come hanno fatto tutti quei giovani che hanno mandato la candidatura per Its. Questa sensazione così inebriante non è svanita neppure quando qualcuno, al momento di salutare la fondatrice (e anima) di Its, Barbara Franchin, per elogiare la mostra ha esordito con: «Bellissimo spazio, non sembra neanche di stare a Trieste!».

A dire il vero, una stretta al cuore l'ho sentita, perché tante volte, pensando di farmi un complimento, mi è stato detto: «Ma sai che non sembri napoletana!». Come se poi esserlo non fosse una cosa buona o, quanto meno, normale. Forse la creatività dovrebbe insegnarci proprio questo, a non stupirci di cose che non corrispondono alle nostre credenze e a pensare che davvero tutto sia possibile. —



CULTURE

Rassegna

Dal 4 al 9 maggio a Trieste incontri, libri, spettacoli, degustazioni ed eventi esperienziali organizzati dal Laboratorio Interdisciplinare della Sissa con la direzione di Paolo Giordano

Torna Scienza e Virgola Come decifrare il mondo tra politica e società

IL PROGRAMMA

Giulia Basso

Un festival nel segno della contaminazione culturale, in cui il tema centrale sarà il rapporto tra scienza e società. Nel tentativo di capire a che punto siamo sul fronte della democratizzazione della conoscenza e del superamento delle barriere nazionali e disciplinari, per una scienza in grado di affrontare, con un approccio collaborativo e coordinato, le grandi sfide globali.

Dal 4 al 9 maggio Trieste ospiterà, in vari luoghi cittadini, Scienza e Virgola, il Science and Media festival organizzato dal Laboratorio interdisciplinare della Sissa. Giunto alla sua settima edizione, con la direzione artistica dello scrittore e fisico di formazione Paolo Giordano, il festival proporrà un cartellone animato da ospiti nazionali e internazionali, come Sheila Jasanoff, docente alla Harvard Kennedy School e tra i massimi esperti mondiali sulle interazioni tra scienza, tecnologia e società, e Cumrum Vafa, medaglia Dirac 2008, ordinario di matematica e filosofia della natura all'Università



Lo scrittore Paolo Giordano e la scienziata Sheila Jasanoff



di Harvard, fra i più fini conoscitori della teoria delle stringhe a livello globale. Anche quest'anno Scienza e Virgola, che sarà presentato in conferenza stampa martedì 4 aprile alle 11 all'Antico Caffè e Libreria San Marco di Trieste, proporrà un cartellone che, anticipa Nico Pitrelli, responsabile organizzativo e scientifico, «darà spazio a incontri, dialoghi, novità editoriali sul fronte della saggistica scientifica, ma anche spettacoli e proiezioni, eventi esperienziali e degustazioni, laboratori per adulti e bambini».

«Saranno - continua Pitrelli - sei giorni in cui diversi lin-

guaggi, media e ambienti culturali si confronteranno, ciascuno nel suo modo peculiare, con la scienza, allo scopo di creare conversazioni intorno al mondo in cui viviamo e a quello che abiteremo nel futuro».

Nel mondo così complesso che abitiamo, la scienza «è chiamata da più parti - annota Paolo Giordano - a mettere in discussione il proprio rapporto con la società, a interrogarsi sul proprio impatto a livello collettivo e sulle singole esistenze».

«Al tempo stesso - aggiunge lo scrittore - scrittori e scrittrici sono ormai consapevoli di non poter rinuncia-

Tra gli ospiti Sheila Jasanoff, docente alla Harvard Kennedy School e il matematico Cumrum Vafa

«In sei giorni diversi linguaggi, media e ambienti culturali si confronteranno ciascuno nel suo modo peculiare»

re all'ascolto delle scienze per decifrare il mondo. Con questo festival cercheremo di esplorare a che punto siamo di questo reciproco ed essenziale avvicinamento».

Tra gli appuntamenti in primo piano di questa edizione di Scienza e Virgola ci sarà, come anticipato, quello con Sheila Jasanoff, in programma domenica 7 maggio alle 17.30 al Caffè San Marco. La vincitrice dell'Holberg Prize Board 2022, per il suo impegno accademico nelle scienze umane e sociali e le sue pionieristiche ricerche intorno alla democratizzazione dell'innovazione scientifica e tec-

nologica, dialogherà con Paolo Giordano sul tema «La scienza gentile. La qualità della politica della ricerca nelle democrazie della conoscenza».

Come sottolineato in un editoriale della rivista Nature, i cittadini non si fideranno più di una scienza autoritaria e tiranna: la competenza degli esperti non basta per generare credibilità, ma serve capacità di dialogo e di ascolto, un nuovo atteggiamento di «umiltà epistemica» che consenta alla scienza di trovare il proprio posto nelle società democratiche. «I grandi progressi nella conoscenza e nella tecnologia degli ultimi cinquant'anni - ha spiegato Sheila Jasanoff celebrando i primi venti anni del Programma su Tecnologia e Società della Harvard Kennedy School, da lei stessa fondato - ci costringono a ripensare a chi siamo come esseri umani e che tipo di futuro vogliamo creare per chi verrà dopo di noi. Se non riusciremo a controllare il cambiamento climatico e altre dinamiche distruttive che abbiamo prodotto sulla Terra dovremo affrontare il rischio di perdere molte vite umane, perfino di estinguerli». «Eppure - dice ancora la scienziata - siamo pronti a cambiare il significato stesso della vita attraverso tecnologie come l'editing genetico, l'intelligenza artificiale e l'apprendimento automatico. Stiamo progettando scenari futuri, ma dobbiamo imparare a governarli».

Si prospetta appassionante anche l'incontro con il fisico iraniano, naturalizzato statunitense, Cumrum Vafa. L'appuntamento è per sabato 6 maggio alle 17 alla Libreria Lovat, per una conversazione con Giuseppe Musardo, docente della Sissa ed esperto di storia della scienza che ha curato la traduzione italiana del suo ultimo saggio, «Enigmi per decifrare il mondo» (Dedalo).



MUSICA

La reunion degli Articolo 31 in agosto al Festival di Majano

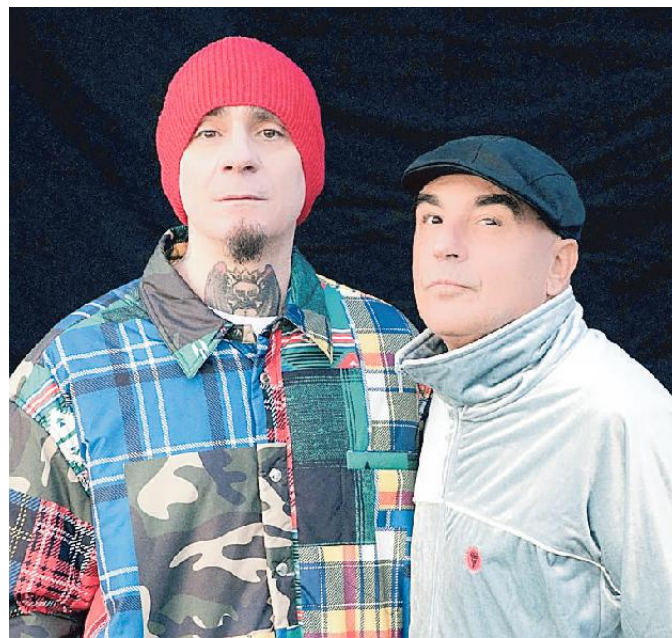
UDINE

L'annunciata reunion ufficiale del duo simbolo del rap italiano, J-Ax e Dj Jad, gli Articolo 31, passerà dal Festival di Majano. Grandi protagonisti di questo genere musicale, capaci di segnare due decenni di musica e cultura underground del nostro paese, gli Articolo hanno aggiunto nuove date al tour che li vedrà in concerto nei principali festival e arene

d'Italia a cavallo fra luglio e agosto. L'appuntamento al Festival di Majano è in programma per il 10 agosto, alle 21.30. Parteciperà alla serata il dj set in apertura di Wlady. I biglietti per il concerto saranno in vendita a partire dalle 14 di lunedì sul circuito Ticketone. Tutte le info su www.promajano.it

Composto dal rapper J-Ax (Alessandro Aleotti) e dal produttore DJ Jad (Luca Perrini),

il duo Articolo 31 è stato uno dei gruppi più influenti della scena hip hop. Inizialmente il loro sound è tipico dell'epoca d'oro del rap, con rime freestyle e ritmi e ritornelli campionati, ma da una prospettiva unicamente italiana. Col tempo, il duo amplia il proprio sound incorporando elementi di funk, reggae, rock e altri stili. In questo modo si allontanano dall'hip-hop purista e raggiungono un pubblico più main-



I rapper Articolo 31. In agosto a Majano

stream. Il loro album di debutto del 1993, «Strade di Città», è considerato uno dei primi album hip-hop in Italia. Dopo la sua pubblicazione, il duo ha contribuito a fondare il collettivo Spaghetti Funk nel 1994. In quell'anno esce anche «Messa di Vespri», che rappresenta la loro svolta per il grande pubblico. Il successo del duo continua con album sempre più pop come «Così Com'è», «Nessuno» e «Perché Sì», che vede l'apparizione di Kurtis Blow. Dopo «Domani Smetto» del 2002, «Italiano Medio» del 2003, nonché l'album live «La Riconquista del Forum» del 2004, gli Articolo 31 sono tornati in scena nel 2018 con dieci date al Fabrique e con un tour estivo nel 2019 per festeggiare i 25 anni di carriera.

FATTI
& PERSONE

Gianni Morandi in luglio a Villa Manin con il suo show

Dopo il ritorno al Festival di Sanremo in veste di conduttore al fianco di Amadeus e il "Go Gianni Go!", il tour che sta riempiendo i palazzetti in tutta Italia, Gianni Morandi sarà protago-

nista con il suo show a Villa Manin sabato 8 luglio alle 21. I biglietti saranno disponibili dalle 14 di lunedì, online su Ticketone.it, su Ticketmaster.it e in tutti i punti vendita autorizzati. Dopo



Lazza, il nome nuovo della scena musicale italiana che si esibirà il p30 giugno, Gianni Morandi è il secondo annuncio del cartellone degli eventi nella Piazza Tonda di "Villa Manin Estate 2023", la rassegna organizzata da Erpac Fvg in collaborazione con Fvg Mu-

sic Live, VignaPR e PromoTurismoFVG. Tutte le info su www.villamanin.it. Il concerto a Villa Manin sarà un'occasione per ripercorrere la storia artistica di Gianni Morandi, uno dei monumenti della musica leggera italiana.

DA OGGI IN EDICOLA CON "IL PICCOLO"

“La vendetta di Giobbe” Indagine ai tempi del Covid fra Trieste e Monfalcone

Esce nella collana Noir del Gruppo Gedi il giallo di Roberta De Falco con l'ispettrice Elettra Morin

LA RECENSIONE

Un'indagine tra Trieste e Monfalcone, che tocca Contovello e lambisce Grado. Un'indagine ai tempi del Covid, tra fine novembre e inizio dicembre del primo anno di pandemia. E in più, una lettura in tinta gialla dei fenomeni sociologici che attraversano questo estremo angolo a Nord Est, più Monfalcone che Trieste in verità, con la diffusa presenza degli immigrati bengalesi e il loro sfruttamento, in tutti i sensi.

In “La vendetta di Giobbe”, da oggi nelle edicole con “Il Piccolo” al prezzo di 8,90 euro più il costo del giornale, nuovo titolo della collana Noir (pagg. 268) del Gruppo Gedi (e già segnalato in queste pagine alla sua prima edizione nel maggio dello scorso anno), Roberta De Falco racconta come all'alba di una Trieste invernale un pensionato si imbatte nel cadavere di un agente immobiliare. Dell'omicidio viene accusato un operaio originario del Bangladesh che dalla vittima aveva com-

prato una casa a Contovello: la vicenda di un uomo ignaro che persone senza scrupoli avevano preso di mira, ordendo una truffa ai suoi danni così ben congegnata da risultare impossibile da svelare e, soprattutto, da smascherare. E che ora si ritrova sospettato di essere un assassino. Il commissario Elettra Morin, appena rientrata in città da Monfalcone nell'ufficio in cui ha lavorato come giovane poliziotta, non crede però alle superficiali evidenze.



Roberta De Falco (pseudonimo dietro al quale si cela l'autrice e sceneggiatrice per il cinema e la tv Roberta Mazzoni) conferma con questo suo ultimo lavoro di essersi costruita una solida professionalità come giallista, avviata con il personaggio di Ettore Be-



Si svolge a Monfalcone "La vendetta di Giobbe"

nussi, capo della Mobile di Trieste, dopo cinque indagini “spedito” in pensione per fare spazio a Elettra Morin, che sin dall'inizio comunque di Benussi era la principale collaboratrice assieme al collega (collega... solo collega?) Valerio Gargiulo, il quale ora riappare in scena nei panni di pm.

Ebbene, dalle indagini di Elettra Morin emerge così una storia di raggiuri veri e propri commessi ai danni di lavoratori bengalesi ma anche di riscatto per i figli di quegli stessi immigrati asiatici, di amicizie equivoche ma anche di amicizie solide e fedeli, di segreti taciuti e di svelamenti felici, di figli tragicamente “persi” e di figli magicamente “trovati”. Ed Elettra Morin (“ispettrice forte e indipendente”, disse in un'intervista Roberta Mazzoni-De Falco, “ispirata a Susanna”, Susanna Tamaro, di cui è compagna di vita da oltre trent'anni), chiusa la saga dedicata al commissario Benussi (figura che in quest'ultimo lavoro ha comunque un cameo), è solida protagonista in tutta la sua intensa complessità, all'interno di un giallo che sa mantenere alta la tensione fino alle ultimissime drammatiche pagine. «Ho voluto raccontare – spiega Roberta De Falco - la vicenda di un uomo per bene che, per una serie di cause per lui incom-

prensibili, resta stritolato in un meccanismo più grande di lui, che rende il suo futuro una landa desolata, senza apparente via d'uscita. Una storia di disperazione e impotenza». E poi sullo sfondo c'è ancora una volta Trieste. La Trieste che l'autrice conferma di conoscere e amare, la Trieste “città di mare e di roccia, di vento e di ombre”, di “brusche scortesie e di eleganza atavica”, “con le sue aristocratiche ambizioni e la sua fatale inerzia”. Ma pure la Trieste nella quale, ad esempio, un ispettore romano fa davvero fatica ad ambientarsi arrivando a definir la città “di morti viventi”.

Il tutto, appunto, ai tempi del Covid. Ecco allora il commissario che Elettra Morin è chiamata a sostituire, quel Renato Fonda (che aveva a sua volta sostituito proprio Benussi) portato via dal virus. Ecco la pm Rosanna Guarnieri che vive terrorizzata difendendosi armata di Ffp2, guanti in lattice e visiera ma finirà comunque con l'essere contagiata. Ed ecco anche chi, insofferente a tutto, la mascherina la porta sempre e rigorosamente sotto il naso, e comunque finisce con ritrovarsi il carattere “sempre più abrasivo”.

In una storia carica di suspense e ricca di spunti di riflessione sull'attualità in ogni sua sfaccettatura. —



Ricerca scientifica, politica e cultura: la società si confronta al festival Scienza e Virgola in maggio a Trieste Disegno Agf

MUSICA

“The Cult” il primo luglio a Pordenone Blues & Co

PORDENONE

Un altro grande nome per l'estate musicale pordenonese. Dopo aver annunciato il primo grande evento live della 32° edizione, il Pordenone Blues & Co festival rilancia il concerto dei “The Cult”, live sabato 1 luglio, al Parco San Valentino di Pordenone. Prima di loro si esibiranno delle special guest. I biglietti saranno disponibili in prevendita online e nei punti vendita autorizzati. Il



Il gruppo "The Cult"

gruppo musicale rock inglese è stato fondato nel 1983 da Ian Astbury e Billy Duffy. Con grande abilità e genialità, sono riusciti negli anni della loro attività musicale a introdurre nel sound gotico delle origini gli elementi di blues, psichedelia e possenti riff di chitarra, arrivando alla definitiva svolta hard-rock. I fondatori del gruppo provenivano da due diverse band goth rock attive nei primi anni '80.

Nell'ottobre del 2022 pubblicano Under The Midnight Sun, capolavoro acclamato da pubblico e critica, undicesimo disco della loro carriera. La band inglese si esibirà al Pordenone Blues & Co. Festival per presentare per la prima volta dal vivo in Italia il loro nuovo progetto discografico. —

APPUNTAMENTI

Alle 20.30
"Facciamo finta di essere Gaber"

Oggi, alle 20.30, alla Sala Luttazzi del Magazzino 26 di Porto vecchio, va in scena “Facciamo finta di essere Gaber”. Uno spettacolo dedicato al grande artista Giorgio Gaber. Sul palco Claudio Feruglio (tastiera e voce), Gabriele Marcon (tromba), Ego Zanin (batteria), Marco Zancani (chitarra), Fabio Moreale (contrabbasso), Maria Deganutti (voce narrante). Luci e video di Edo Danelutti. Prevedite presso Ticket Point Trieste di Corso Italia 6/c (tel. 040 3498276), oppure online su www.biglietteria.ticketpoint-trieste.it. La sera dello spettacolo sarà attiva la biglietteria in Sala Luttazzi, salvo disponibilità posti. Ingresso a pagamento.

Alle 20.30
"Sottobanco" al Silvio Pellico

Oggi, alle 20.30, al Teatro "Silvio Pellico" di via Ananian a Trieste andrà in scena la Compagnia de L'Armonia con il nuovo spettacolo “Sottobanco” di Domenico Starnone, adattamento in dialetto triestino di Monica Parmegiani, regia di Riccardo Fortuna. Biglietti al teatro.

Alle 10.30
Cenerentola a Parigi al Cinema Ariston

Ultimo appuntamento con “Un cinema per amico”, la rassegna ideata e realizzata da La Cappella Underground con l'Associazione

de Banfield. Oggi, alle 10.30, al Cinema Ariston, ci sarà un classico intramontabile: “Cenerentola a Parigi” di Stanley Donen con Audrey Hepburn e Fred Astaire. Ingresso libero.

Alle 18
Piccolo Formato alla Rettori Tribbio

Oggi, alle 18, alla galleria Rettori Tribbio (piazza Vecchia 6) aprirà, con la presentazione di Gabriella Dipietro e la partecipazione di 200 artisti, la 33ª Mostra del Piccolo Formato, mostra collettiva di pittura, scultura e grafica. Fino al 14 aprile con i seguenti orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, domenica 10-12, festivi e lunedì chiuso. Info 349-5427579.

Teatro
"La madre" al Teatro Bobbio

A causa di gravi motivi familiari che hanno colpito la protagonista Lunetta Savino, la replica di venerdì 31 marzo dello spettacolo “La madre” sarà recuperata domani, domenica 2 aprile, alle 20.30, sempre al Teatro Orazio Bobbio. I biglietti già acquistati sono validi automaticamente per la replica del 2 aprile alle ore 20.30, mantenendo i posti precedentemente scelti. La biglietteria del teatro proverà a contattare in tempi brevi tutti gli abbonati e gli spettatori per comunicare individualmente lo spostamento. Per ulteriori informazioni contattare la biglietteria del teatro Bobbio (via del Ghirlandaio 12, telefono 040390613).



Giulio Coniglio e la Nuvola Olga

Oggi, alle 11, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre 20) Nicoletta Costa presenta "Ascolta e disegna con Giulio Coniglio e Nuvola Olga" Un laboratorio imperdibile con l'autrice tra le più amate dai bambini. Dai 3 ai 5 anni. Evento a cura di Faba.

TRIESTE - DAL 6 APRILE FINO AL 9 MAGGIO

“Vele e riflessi” di Rumer negli angoli nascosti di Venezia e di Trieste



"Molo Audace" di Fabio Rumer

Francesca Schillaci

Barche a vela, il mare, Trieste e i canali di Venezia sono i protagonisti nelle tele di Fabio Rumer, classe 1946, artista triestino nato a Monfalcone che espone la sua prima personale a Trieste dal titolo “Vele e riflessi” il 6 aprile alle 17 in Sala Comunale d'Arte Umberto Veruda di Piazza Piccola, 2, visitabile fino al 9 maggio (orario 10-13 e 17-20).

Amante da sempre dei grandi maestri d'arte come Caravaggio, Monet, Rembrandt e Van Gogh, l'artista dedica tutta la vita allo studio dell'arte figurativa, pur apprezzando anche l'arte astratta. Inizia da giovanissimo a maneggiare i primi colori e a Venezia prende in mano i primi pennelli, scoprendosi innamorato della pittura ad olio.

Si forma alla scuola del pittore veneziano Alberto Bevilacqua, ma la maggior parte delle tecniche acquisite negli anni sono di formazione autodidatta, osservando scrupolosamente le opere dei grandi maestri.

«Avrei voluto tanto frequentare una scuola d'arte

- dice Fabio Rumer - ma i miei genitori mi hanno indirizzato verso altro, così ho coltivato questo amore parallelo per tutta la vita fino ad arrivare ad oggi, in pensione, a dedicarmi alla pittura a tempo pieno».

La mostra “Vele e Riflessi” si concentra in tre dimensioni specifiche: la prima è dedicata alle vele, quadri di varie dimensioni che ritraggono scorci di mare infuocato al tramonto o durante le regate della Barcolana, e confessano l'amore viscerale per il mare, tanto quanto per Trieste che prende spazio in dipinti di Bora lasciando intravedere scorci inconfondibili della città.

Venezia, invece, è il luogo che ha iniziato Rumer alla bellezza dell'arte con il suo fascino innato, ritratto dall'artista all'incontrario, dove il centro del quadro è il riflesso dei palazzi sull'acqua dei canali e non più gli edifici in primo piano, come a suggerire un possibile cambio di direzione anche nella pittura figurativa di Rumer e lasciare spazio ad un astrattismo quasi sussurrato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MUSICA

Il duo DragonFly al Verdi di Trieste con Purcell, Bach e Bartók

Nuovo appuntamento musicale lunedì con la stagione della Società dei concerti

TRIESTE

Adattare, trasformare, tradurre, interpretare, sono questi i concetti utili a inquadrare il programma del prossimo concerto in programma per il 91° cartellone della Società dei Concerti Trieste, lunedì 3 aprile. Le musiciste del duo DragonFly ne saranno le protagoniste, al Teatro Verdi di Trieste, alle 20.30, in un programma di composizioni originali e capolavori della musica barocca, che unisce il canto e la musica strumentale in una inedita prassi esecutiva.

Un nome intrigante e curioso "DragonFly", scelto dal-

le musiciste Danusha Waskiewicz (viola, voce) e Naomi Berrill (violoncello, voce). Danusha e Naomi, infatti con i loro strumenti e le loro voci, faranno volare l'ascoltatore come una libellula, a scoprire brani musicali e trascrizioni, dalle danze per Re Artù (Purcell), a Bach ai pezzi per bambini di Bartók in un magico viaggio senza tempo che farà sognare.

Il concerto ha come particolarità il fatto che il suono della viola di Waskiewicz e del violoncello di Berrill è impregnato dalle voci delle musiciste e, promettono le due soliste che hanno scelto la figura della libellula, dra-

menico Starnone, adattamento in dialetto triestino di Monica Parmegiani, regia di Riccardo Fortuna.

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511
POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 18.30 e 20.30 "Slava's Snow-show" creato e messo in scena da SLAVA; 1h 40'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Oggi ore 20.30 LA MADRE, di Florian Zeller, regia di Marcello Cotugno, con Lunetta Savino e Paolo Zuccheri e con Niccolò Ferrero e Chiarastella Sorrentino.

TEATRO DEI FABBRI
Oggi ore 20.30 PENSIERO STUPENDO di e con Didi Garbaccio Bogin, regia di Omar Makhloufi.

**L'ARMONIA APS
TEATRO SILVIO PELLICO**

Via Ananian / ampio parcheggio
Ore 20.30 COMPAGNIA DE L'ARMONIA APS - F.I.T.A. con lo spettacolo SOTTOBANCO di Do-

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org
Cenerentola a Parigi (proiezione morbida) 10.30
Terra e polvere 16.00 (v.o. s/t), 21.00 Di Ruijin Li.
Miracle 18.30 Di Lee Jang-hoon.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
Il ritorno di Casanova 16.20, 18.00, 19.45, 21.30 di Gabriele Salvatores con Toni Servillo.
L'ultima notte di amore 16.30, 21.00
Quando 16.45, 18.45, 21.00 Di W. Veltroni con Neri Marcorè, Valeria Solarino.
The whale 21.15
Armageddon time 18.45

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
Dungeons & Dragons - L'onore dei ladri 16.30, 18.45, 20.00, 21.15
John Wick 4 16.15, 18.15, 21.00
Everything everywhere all at once Vincitore di 7 Oscar 16.15, 18.45, 21.15
Shazam - Furia degli Dei 16.30
Mummie - A spasso nel tempo 16.40
Delta 17.45
Il frutto della tarda estate 16.15, 19.15
Stranizza d'amuri 18.45, 21.00
Pantafa 21.00

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.
Dungeons & Dragons - L'onore dei ladri 13.15, 15.00, 17.00, 18.15, 20.30, 21.30
John Wick 4 16.15, 17.15, 20.00, 21.00
Il ritorno di Casanova 16.45, 19.15
Dinsieme - Il viaggio leggendario 14.30

Shazam - Furia degli Dei 15.45, 19.00
7 Oscar - Everything everywhere all at once 14.45, 20.45
The whale 18.00
Scream VI 14.00
Creed III 22.00
L'ultima notte di amore 13.45, 21.45
Mummie a spasso nel tempo 13.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020
L'uomo senza colpa 15.30, 17.30, 21.00
Dungeons & Dragons - L'onore dei ladri 15.10, 17.40, 20.45
Il viaggio leggendario 16.00
John Wick 4 15.00, 17.45, 21.00
Il ritorno di Casanova 15.15, 17.00, 21.00
Shazam! Furia degli dei 18.40

Armageddon time - Il tempo dell'Apocalisse 18.00
L'ultima notte di amore 20.30

GORIZIA

KINEMAX
Quando 15.45, 17.50, 20.45
Il viaggio leggendario 15.40
John Wick 4 17.20, 20.20
Armageddon time - Il tempo dell'Apocalisse 15.30
Terra e polvere 17.40, 20.30



"Cenerentola a Parigi"



LE LIBELLULE DELLA MUSICA
DANUSHA WASKIEWICZ (VIOLA) E
NAOMI BERRILL (VIOLONCELLO)

gonfly appunto, per rappresentare l'insostenibile leggerezza della musica da loro suonata ma anche cantata, "il risultato intende essere una performance magnetica e sognante, ricca di intensità e passione."

La violoncellista Naomi Berrill, versatile polistrumentista e l'affermata violista Danusha Waskiewicz saranno impegnate in un programma di composizioni originali, un atlante dove musica colta e popolare rovesciano le attese dell'ascoltatore. Musiche ripensate e arrangiate perché le variazioni di Johann Sebastian Bach o i songs di Dowland - tra cui uno dei pezzi più famosi, "Come Away, sweet love" e il non meno malinconico "My Lagan Love", brano reinventato a fine Ottocento da Joseph Campbell (parole) e Herbert Hughes (musica) e baciato dal successo in chiave di revival celtico pop rock, fra gli altri da Van Morrison, James Galway, Kate Bush, Sinéad O'Con - o di Britten possano prendere una nuova consistenza sonora: così il Seicento di Purcell può entrare in naturale risonanza con il Novecento di Bartók.

Ecco il senso dell'avventura che attende il pubblico lu-

nedi sera, fra un altrove passato e un presente vitale. Si combinano le due fonti sonore più antiche e naturali, voci umane e corde accarezzate. I timbri sono diversi, ma l'amalgama è perfetto. Il respiro degli strumenti si fonde con quello delle interpreti. Viola e violoncello garantiscono un suono morbido a voci femminili che preferiscono sussurrare. Il parlato subentra al canto, le dita della mano si sostituiscono all'archetto per pizzicare le corde o tamburellare il legno. I percorsi melodici emergono comunque netti, anche quando passano da una sorgente all'altra. Così il fluire della musica si rinnova, nel rispetto del testo scritto e nella rivoluzione del suono. Con le affinità emotive che permettono accostamenti inconsueti di tempi, luoghi, autori.

Per i curiosi inoltre, alle 19.15 al Caffè degli Specchi sarà possibile incontrare da vicino le musiciste insieme al direttore artistico della Società dei Concerti Trieste, Marco Seco, per farsi raccontare da loro curiosità sulla formazione e sul programma del concerto.

La biglietteria della SdC è aperta la sera del concerto al Teatro Lirico "G. Verdi" dalle 18 alle 20.15 oppure si può acquistare il biglietto online. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I Doctor & The Medics, colorata glam rock band britannica

PORDENONE - 8 GIUGNO

Al Music in Village arrivano i mitici inglesi Doctor & The Medics

Elisa Russo / PORDENONE

Il grande pubblico li ricorda sicuramente per la loro cover di "Spirit in the Sky", che nel 1986 conquistò la prima posizione nella classifica di 23 paesi, vendendo poi oltre 24 milioni di copie. I Doctor & The Medics, colorata glam rock band britannica, è ancora in pista e arriva in regione l'8 giugno, protagonista della trentesima edizione del Music in Village di Pordenone.

Il festival organizzato dall'associazione culturale Complotto Adriatico, dopo aver annunciato la leggenda della musica giamaicana Horace Andy come artista di apertura il 7 giugno e la chiusura il 10 con Kid Creole & The Coconuts, svela dunque anche il penultimo nome in cartellone.

Doctor & The Medics si formano a Londra nel 1982 da un'idea del frontman Rev Dr Clive Thomas Jackson, fondono il rock con influenze psichedeliche e hanno un inconfondibile look di scena con trucchi e vestiti sgargianti.

La loro carriera è stata longeva, con un'esplosione di popolarità a metà anni Ottanta: nel 1985 NME li nominava band live dell'anno. Oltre alla già ci-

tata cover di Norman Greenbaum, il gruppo inglese ha collezionato singoli di successo come "Burn" e "Waterloo", quest'ultimo registrato con Roy Wood.

La formazione attuale è insieme dal '99 e ha sviluppato un live unico ed energico, in scaletta oltre ai brani propri, numerose hit degli anni Ottanta, rivisitate in modo originale e divertente, secondo il loro inconfondibile stile. Nel 2016 hanno collaborato con Julian Marsh per produrre un brano dance, la loro prima canzone originale in oltre vent'anni, che sta scalando costantemente le classifiche. Negli ultimi anni si riunisce sporadicamente per partecipare ad alcuni show televisivi britannici dedicati alle "meteore" degli anni '80, e per pubblicare nel 2006 un EP di cover.

«Al Music in Village – assicurano i Doctor & The Medics – il pubblico tornerà a casa con un sorriso stampato sulle labbra».

La serata dell'8 giugno, sempre a ingresso gratuito, al Parco IV Novembre di Pordenone, inizierà alle 19 con il Finger Food Festival e un dj set a cura di Enrico Sist, che proseguirà anche dopo il concerto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Oggi "Uso e Riuso" alla Tor Cucherna

Oggi, dalle 8 fino al tramonto, si terrà "Uso e Riuso" sotto la Tor Cucherna, per l'arte di accostare cose semplici il povero e vintage. Per una moda sostenibile. Alle ore 12 ci sarà un intermezzo musicale.

Alle 17 La scultura al Revoltella

Si conclude oggi, alle 17, la serie di visite guidate alla mostra "La scultura nelle raccolte del Museo Revoltella. Da Canova al XXI secolo", il grande evento espositivo che celebra i 150 anni dalla fondazione del Museo triestino, la più antica Galleria pubblica in Italia specificamente dedicata all'arte moderna. A guidare i visitatori alla scoperta delle circa sessanta opere in mostra è Susanna Gregorat, conservatore del Museo Revoltella e curatrice della mostra. La mostra può essere visitata fino al 25 aprile con il seguente orario: tutti i giorni, escluso il martedì, dalle 9 alle 19. Il biglietto è compreso in quello d'ingresso al Museo (intero euro 7 / ridotto euro 5).

Domani Domenica dei trenini

Domani torna come ogni mese la "Domenica dei Trenini" dalle 10.00 alle 12.30, in via dei Giardini 16 a Servola (bus 8 e 29), ingresso libero, presso il Club Fermodellisti Mitteleuropa. Ci saranno tutti i plastici in funzione, con la possibilità di vedere circolare sul plastico "Senza Frontiere" i modelli dei convogli Alta Velocità. Sperando nella clemenza del tempo sul circuito esterno oltre al modello della Parenzana circolerà il nostro "Tram de Opcina". Come sempre anche tutti gli altri plastici saranno in funzione. Ingresso libero.

Salute Depressione e ansia

Depressione e ansia: l'Associazione Idea Trieste con sede via Don Minzoni 5 (autobus 30) ha organizzato un primo gruppo di auto-aiuto che inizierà lunedì 3 aprile

dalle 17 alle 19. Inoltre stiamo organizzando altri gruppi, in particolare uno per giovani e uno per familiari. Chi è interessato a questi gruppi o chi vorrà avere semplicemente notizie sull'associazione, potrà prenotarsi telefonicamente per fissare un appuntamento presso la sede ogni mercoledì dalle 17 alle 19. I nostri recapiti telefonici: 040-314368, cellulare 388-2504914. Su facebook: Associazione Idea Trieste, www.ideatrieste.it.

Domani Visite guidate alla Grotta Nera

Il Gruppo Speleologico San Giusto comunica che domani sarà possibile visitare la Grotta Nera sita nella Particella Sperimentale del Bosco Bazzoni di Basovizza. Nella Grotta Nera è possibile conoscere come i primi abitanti del nostro Carso vivevano nelle grotte. La grotta si raggiunge a piedi in 25 minuti dalla Foiba di Basovizza, seguendo i cartelli indicatori. Le visite guidate, con un massimo di 10 persone alla volta avranno inizio alle 10, alle 11.30, alle 13 e alle 14.30. E' necessaria la prenotazione telefonica a uno dei seguenti numeri: 3338389164 e 3386416973.

Mercatini Cose di vecchie case al Centro Giulia

Ritorna oggi fino al 5 aprile eccezionalmente in versione prolungata per le festività pasquali lo storico Mercatino dell'Usato al Giulia a cura dell'Associazione culturale "Cose di vecchie case: tutti i primi weekend del mese nella rinnovate Gallerie del centro commerciale di via Giulia 75/2 a Trieste si potrà trovare un'elegante selezione di oggetti di piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico durante l'orario di apertura. Ingresso libero.

Salute Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

RASSEGNA PASCHALIA

I canti in chiesa delle Palme tra Monfalcone e Trieste

TRIESTE

La Domenica delle Palme arriva con un ricco corredo musicale di concerti corali e celebrazioni cantate Paschalia. La Passione di Cristo sarà il tema principale degli appuntamenti dei cori dell'Usci Friuli Venezia Giulia. Nella provincia di Gorizia c'è in previsione un unico concerto domenica 2 aprile alle 16 nel duomo di Monfalcone, dove la locale Corale Sant'Ambrogio eseguirà un concerto di



musica sacra dal canto patriarchino fino ai repertori contemporanei.

A Trieste si inizierà a cantare domani alle 20, quando il coro Città di Trieste e l'en-

semble femminile Il Focolare si esibiranno nella chiesa dei santi Pietro e Paolo con la meditazione musicale "Dal buio alla luce" con una selezione di brani ricchi di suggestione. Domenica 2 aprile alle 9 la messa cantata della Domenica delle Palme inviterà i fedeli nella chiesa di Sant'Antonio nuovo, dove la Cappella corale residente accompagnerà il rito. In attesa dei grandi eventi della Settimana Santa, lunedì 3 aprile alle 20.30 sarà possibile ascoltare il coro misto della Società filarmonica G. Verdi di Ronchi dei Legionari che nella chiesa della Madonna del Mare eseguirà il programma di contenuto devozionale dal titolo "Con Maria ai piedi della croce". —

TRIESTE - ALLE 18.30

“Superfici” alla Sala Fittke per sei giovani artisti

TRIESTE

Sei giovani artisti triestini si presentano in sala Fittke con una mostra collettiva accomunati dallo stesso tema, "Superfici", terzo appuntamento del calendario di eventi FittkeGiovani promosso dall'Assessorato ai Giovani del Comune di Trieste, curato dal PagProgetto Area Giovani.

Da oggi all'11 aprile, Matteo Pribaz "Priby", Lota Boi, Alessia Cincotto, Vanessa D'Alessio, Bryan Novak e Maria



Potlecka mettono in campo il loro talento che si esprime attraverso diversi media: fotografia, spray art e graffitismo, incisione e litografia e pittura. Si tratta di giovani che ap-

prodano all'arte nei modi più diversi, chi attraverso studi accademici, chi da autodidatta, e che si ritrovano nel centralissimo spazio espositivo dietro p.zza Unità con il desiderio, e l'ambizione, di far conoscere l'esito delle loro ricerche artistiche ad un pubblico più ampio ed eterogeneo. Questo è anche lo scopo della programmazione FittkeGiovani rivolta, in particolare, a giovani artisti emergenti.

La mostra collettiva sarà inaugurata oggi alle 18.30 alla sala Fittke e resterà aperta a ingresso libero fino all'11 aprile con il seguente orario: da lunedì a sabato 10 – 13 e 17 – 20; domenica 10 – 13 e 15 – 20. Informazioni su pag.comune.trieste.it, fb progettoarea.giovani. —

OGGI AL CINEMA

"Il frutto della tarda estate" è l'opera prima riuscita di Erige Sehiri Racconti d'amore in un solo giorno tra le raccoglitrice di fichi in Tunisia

COMMEDIA

“Il frutto della tarda estate” di Erige Sehiri, già presentato al Festival di Cannes, è un’opera prima matura e dolce come i fichi che raccolgono le sue protagoniste. La regista franco-tunisina firma un poetico affresco femminile di ambiente rurale che, per le dina-

miche tra i personaggi, pare uscire da una delle novelle di “Vita nei campi” di Verga. Un gruppo di lavoratori stagionali, composto da ragazze, ragazzi e donne anziane, viene prelevato all'alba su un SUV dal padrone del campo e portato in un frutteto del Nord della Tunisia per raccogliere i fichi. Sono di fatto una piccola comunità con le sue fatiche, le sue regole e i suoi equi-

libri di potere. La diciassettenne Fidé è la più estroversa, sua sorella Melek incontra nel campo il suo ex fidanzato, mentre Sana, che porta il velo senza mai toglierlo, vorrebbe che il fidanzato Firas fosse più tradizionalista. L'arco del film copre un solo giorno: ma lì, fra gli alberi, lavorando, si dipanano i rapporti tra i protagonisti, gli amori, i giudizi, la loro visione della vita. A diffe-

renza che nell'universo verghiano, il ritratto di “Il frutto della tarda estate” frantuma però ogni cliché contadino: le giovani protagoniste esprimono una modernità e una libertà consapevoli.

Lo si vede bene nei dialoghi con le donne più anziane, in un confronto generazionale che racconta in poche scene una trasformazione nel paese in cui la condizione femminile è più avanzata rispetto agli altri paesi musulmani. Nella luce dorata della campagna, sotto l'ombra dei fichi, si svolge però soprattutto la schermaglia dell'amore: “Il frutto della tarda estate” è davvero un piccolo gioiello. —

E.G.

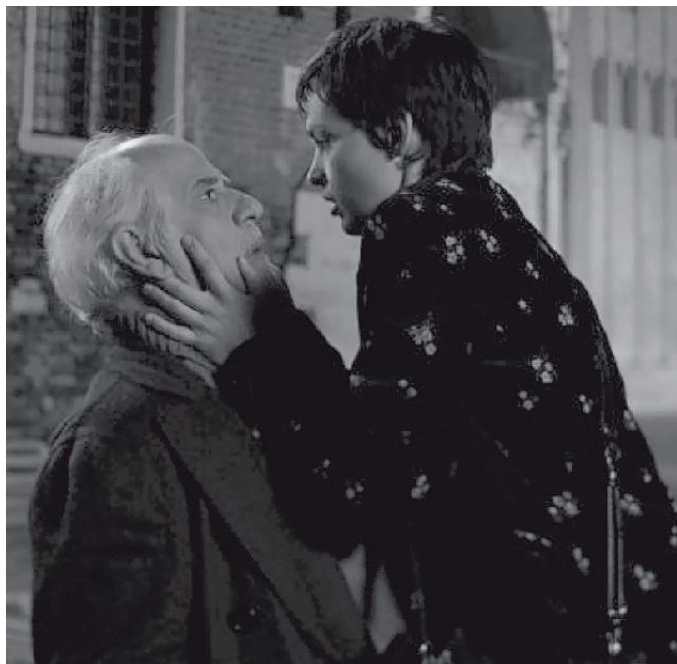


"Il frutto della tarda estate" di Erige Sehiri

COMMEDIA

L'inquieto Casanova e il “suo” regista alla prova del tempo

Salvatores racconta la decadenza ispirato da Schnitzler
Nel cast con Toni Servillo c'è anche Natalino Balasso



Toni Servillo interpreta il regista Leo Bernardi

Elisa Grando

Il ritorno di Casanova Il nuovo film di Gabriele Salvatores, “Il ritorno di Casanova” è un impasto affascinante e inestricabile di cinema e vita. La storia racconta dell'acclamato regista Leo Bernardi, interpretato con intrigante turbamento da Toni Servillo, che galleggia in una situazione di stallo perché non riesce a terminare il suo nuovo film, tratto appunto dal romanzo di Arthur Schnitzler “Il ritorno di Casanova”, che racconta il libertino ormai quasi anziano, scoraggiato dal non avere più il corpo elastico e il potere seduttivo di un tempo. Sotto la pressione del produttore il montatore di Leo, Gianni (Natalino Balasso, superlativo), cerca di farlo uscire dall'impasse editando di fatto

il film al posto suo. È che Leo, in realtà, non vuole finire il montaggio, un po' perché, chiuso il film, è costretto a confrontarsi con la vita vera, un po' perché s'interroga lui stesso sull'età che avanza: ha passato i 60 anni, avverte la rivalità con un rampante regista trentenne, ma soprattutto è innamorato di una donna molto più giovane di lui, Silvia (Sara Serraiocco). Impossibile non pensare a “8 e mezzo di Fellini”, solo che qui seguiamo una doppia narrazione: quella, mostrata a colori, del film su Casanova (Fabrizio Bentivoglio) che nella campagna mantovana tenta di sedurre la giovane Marcolina, e quella della vita di Leo, girata in bianco e nero perché, forse, la realtà a volte sembra meno vera del cinema.

C'è nel film un doppio rispecchiamento: Leo Bernardi si riconosce nel maturo Casanova, e certamente Salvatores si riconosce in Bernardi. Il suo è un gioco a scatole cinesi che in un'arte ingloba l'altra: dalla biografia alla letteratura, dal cinema al meta-cinema. Complicato a spiegarsi, ma semplice sullo schermo: Salvatores ci regala non solo una bella riflessione sul tempo e sulla vecchiaia, esplicitata in un vero duello in nudo integrale tra il vecchio Casanova e il giovane rivale in amore, ma anche la vicenda emozionante di un regista intento a fare i conti con le proprie debolezze. Con quella sagacia, intelligente autoironia che è da sempre la sua cifra più luminosa. —

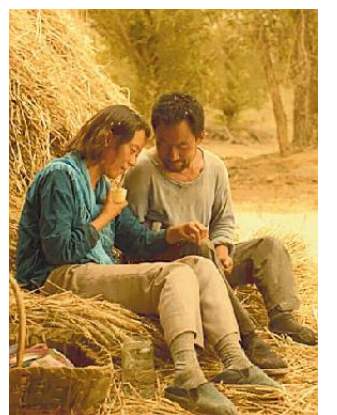
DRAMMATICO

Quel matrimonio cinese che non s'ha da fare

Con “Terra e polvere”, piccola, meravigliosa love-story cinese che ha vinto il Gelsso d'Argento e il Black Dragon Award allo scorso Far East Film Festival, il regista Ruijun Li ci mostra una Cina rurale lontana anni luce dalla superpotenza che governa gli equilibri del mondo. In mezzo a una campagna polverosa e brulla vive in povertà Youtie (interpretato da Wu Renlin, bravissimo attore non professionista, zio del regista), un contadino taciturno, che lavora duramente per il fratello più facoltoso e non si è mai sposato.

Ancora più misera è l'esistenza di Guiying (la star cinese Hai Qing), una donna che soffre di incontinenza e non può avere figli: la famiglia non vede l'ora di liberarsi di lei. Così, i famigliari organizzano fra i due un matrimonio combinato: non è solo l'incontro di due solitudini, di due marginali, ma la crescita di un sentimento solido cementato dallo starsi accanto in una vita di fatica.

Il regista racconta con delicatezza e momenti di struggente poesia, come



"Terra e polvere" di Ruijun Li

quando i due ricavano un'incubatrice per pulcini in uno scatolone, un amore che si costruisce nei piccoli gesti, nelle piccole premure. Soprattutto, nella cura, dell'altro e delle proprie semplici cose. A Youtie e Guiying basta poco per essere felici, una casa di mattoni di fango che loro stessi hanno costruito, un asino, delle galline, un buon raccolto. Il destino non sarà tenero con loro, ma il loro emozionante cammino è raccontato con un lirismo semplice che prende dritti al cuore. —

E.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dr. Giuseppe CARAGLIU

rilascia

certificati medici per l'idoneità alla guida
sempre in via Rossetti n. 5 - terzo piano

SOLO SU APPUNTAMENTO
Per prenotazioni telefonare

al cell. **339.6931345** dalle ore 9.00-12.00

e-mail **caragliu@libero.it**

OBBLIGO DI MASCHERINA

COMMEDIA

Il dormiglione di Walter Veltroni si risveglia ancora comunista

Nel suo secondo film di fiction “Quando”, tratto dal suo omonimo romanzo del 2017 edito da Rizzoli, Walter Veltroni non poteva che mescolare politica e sentimento, gli ingredienti imprescindibili del suo cinema anche documentario, al quale si è spesso dedicato dopo aver la politica attiva nel Pd. La trama racconta di un giovane comunista che entra in coma a 18 anni, il giorno del funerale di Enrico Berlinguer,

e si risveglia tre decenni dopo, a 49 anni. Nel frattempo il Pci non esiste più, il muro di Berlino è caduto, abbiamo vissuto le Torri Gemelle e la strage di Capaci, è stato inventato internet, le persone che amava sono morte oppure si sono costruite una nuova vita, senza di lui. E il tratto ancora più paradossale è che Giovanni, interpretato senza uno sbaffo di retorica dal bravissimo Neri Marcoré, è stato sempre accu-

dito da una suora (Valeria Solarino), proprio lui che non ha alcun afflato religioso. Giovanni è un uomo venuto dal passato che guarda con stupore al nostro oggi: e quello stesso stupore lo trasmette anche allo spettatore, perché fa un certo effetto fermarsi a pensare a come davvero tutto si sia trasformato negli ultimi 30 anni.

Veltroni cavalca il topos del risveglio tanto ricorrente nella storia del cinema, da “Il dormi-

glione” di Allen a “La zona morta” a “Goodbye Lenin!”, e lo fa col tono della fiaba, dell'allegoria forse troppo carica di buoni sentimenti e situazioni emblematiche, come quando il maître (Stefano Fresi) di un ristorante stellato consiglia a Giovanni di scappare nella trattoria vicina, dove puntualmente un coro di giovani sta cantando “Bella ciao”. È la nostalgia per quell'ideale schietto e genuino che Giovanni (e Veltroni, probabilmente) sente ormai appartenere al passato, ma a favore di un nuovo sguardo sul futuro, una possibilità di rinascita su basi diverse. Forse anche quelle di un film gentile che, pur senza graffiare, regala belle prove d'attori e strappa anche molti sorrisi. —

E.G.

SPORT

FRUTTA E VERDURA
VIDMAR
CONSEGNA A DOMICILIO GRATUITA

Via San Francesco
d'Assisi, 28/A - Trieste
Tel. 040.774816

Basket Serie A

Trieste affida a Stumbris il posto di Hudson Legovich: «Ha entusiasmo, ci sarà utile»

Tesserata l'ala lettone che giocava a Trapani in A2. Domani potrà debuttare all'Allianz Dome contro le Vù nere

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Fuori Jalen Hudson, dentro Roberts Stumbris. A tempo di record, nemmeno 48 ore dopo l'infortunio al ginocchio che l'ha privata del suo americano, Trieste implementa il roster con l'arrivo dell'ala lettone, 198 cm, 29 anni, proveniente da Trapani in serie A2 dove ha collezionato 17 presenze con una media di 14.5 punti e 6.5 rimbalzi a partita. Scelto, firmato e tesserato a tempo di record, Stumbris ha svolto ieri il primo allenamento con la sua nuova squadra e domani sarà a referto, a disposizione di coach Legovich, per il match in programma all'Allianz Dome contro la Segafredo Bologna.

«Quello con Stumbris è stato un accordo chiuso in 20 ore - racconta il general manager Mario Ghiacci - abbiamo dovuto reagire immediatamente all'infortunio di Hudson per poter mantenere competitività al nostro roster e non abbiamo perso tempo. Ci auguriamo possa aver modo di inserirsi in tempi rapidi nei meccanismi della squadra».

Un inserimento che rappresenta l'ennesimo ribaltone tattico di una Trieste che negli ultimi mesi ha più volte cambiato uomini modificando gli equilibri sul parquet. La squadra che a gennaio aveva vinto quattro partite consecutive, incantando al Taliercio di Venezia, oggi è decisamente mutata assumendo una fisionomia molto diversa. L'arrivo di Stumbris, giocatore sicuramente meno individualista e più di sistema rispetto a Hudson, costringe Trieste a stravolgere nuovamente il suo as-

setto tattico. Scelta inevitabile e obbligata perché legata a un infortunio, di certo rischiosa visto che nell'ultimo mese di stagione regolare la formazione di coach Legovich si giocherà le sette partite decisive nella rincorsa alla salvezza.

«Dovremo essere bravi a inserirlo in squadra nel più breve tempo possibile - l'analisi di Legovich - ma l'entusiasmo che il giocatore ha mostrato quando gli è stata data l'opportunità di mettersi in gioco nella massima serie sarà certamente un carburante utile per velocizzare il processo. Con Stumbris aggiungiamo al nostro roster un giocatore pericoloso sul perimetro, versatile e di grande fisicità essendo capace di ricoprire sia il ruolo di ala piccola che quello di ala grande. Voglio ringraziare la società - conclude Legovich - per questo ulteriore sforzo volto a metterci nelle migliori condizioni per raggiungere i nostri obiettivi».

Poco da scoprire, invece, in casa Segafredo dove i tanti infortuni (fuori Teodosic, Pajola, Cordinier e Abass) costringono Scariolo a scelte obbligate. Sei italiani a referto (Hackett, Mannion, Belinelli, Camara più due giovani), l'unico dubbio resta lo straniero che resterà fuori dai dodici a referto domani pomeriggio all'Allianz Dome. La ventiquattresima giornata, intanto si apre questa sera alle 20.30 con un match che interessa direttamente Trieste. Al PalaBarbuto di Napoli si sfidano la Ge.Vi di Cesare Pancotto (due punti di ritardo dalla formazione di Legovich) e la Germani Brescia. Diretta su Eleven ed Eurosport 1. —



Roberts Stumbris in azione durante il suo primo allenamento triestino

LA PREVENDITA

Verso quota 5mila per il match con la Virtus

Vola a quota 2000 la prevendita in vista della sfida che domani alle 18 porterà sul parquet dell'Allianz Dome la Segafredo Bologna.

A due giorni dal match contro la capolista del campionato, tra biglietti staccati e quota abbonati, sono già garantiti sugli spalti del palasport di via Flavia oltre quattromila spettatori.

Ma si può fare ancora di meglio. L'obiettivo tra oggi (ingresso Vip di via Miani dalle 10 alle 13) e domani (biglietteria di via Flavia dalle 16 e fino al termine del secondo quarto della partita) è di sfondare almeno il muro delle 5000 unità. Un numero alla portata considerato che il giorno della partita registra solitamente un'impennata nelle vendite.

Sarebbe, dopo il pieno da oltre 6000 spettatori nel match di qualche settimana fa contro l'Armani Milano, il secondo incasso della stagione. Un dato importante per la società ma soprattutto un aspetto fondamentale per la squadra che in questo momento difficile della sua stagione ha bisogno della vicinanza e del contributo vocale del suo pubblico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLADI CRISTALLO

Mattoni del “Lego” da mettere a posto



GIOVANNI MARZINI

«Ci abbiamo giocato tutti, da bambini, da ragazzini un po' più grandi e poi da genitori, con i nostri figli. I mattoncini del Lego sono un inevitabile percorso ludico di crescita: divertente, impegnativo ma an-

che formante. E adesso c'è un altro Lego, che deve metter a posto i suoi mattoncini. Si chiama Marco Legovich, per tutti appunto... “Lego” ed è il più giovane head coach della nostra serie A di basket.

È alle prese con mattoncini vecchi e nuovi, alcuni arrivati a giochi già iniziati. Altri appena arrivati per rimpiazzare infortunati dell'ultimissima ora. Sta faticosamente cercando di metterli a posto, incastrandoli per bene, nella speranza che la casa stia in piedi. Lavoro non faci-

le, tra presunti doppiopioni, nel fisico e nei ruoli, nelle attitudini e nelle capacità ed autentici talenti. Quando pareva a tutti che l'equilibrio fosse stato trovato, un po' di polvere (forse troppa!) negli incastri dei mattoni si è infilata. Ma crediamo che il danno sia ancora riparabile, anche se le ultime occasioni gettate al vento per finire la stagione serenamente in anticipo e magari ipotizzare una post-season, fanno veramente male.

Ripartiamo allora da quella

magica parola che in uno sport di squadra fa spesso la differenza: equilibrio. Lego ha a disposizione una truppa italiana che spesso fatica a tenere il passo della A1 e un manipolo di stranieri assemblatisi passo dopo passo, con comprensibili ritardi nell'adattarsi alla realtà di un torneo sin troppo equilibrato. Il nostro Lego ed il suo staff in questo contesto non possono che rifugiarsi nel lavoro in palestra, tirando fuori magari quelle doti terapeutiche capaci di incidere forse più nella testa

dei giocatori, prima ancora che nelle gambe. D'altro canto è ciò che si richiede ad un bravo allenatore: essere un buon tattico ma anche un più che discreto mental-coach.

Perché non saranno solo gli stranieri a tirarci fuori dai guai: il quintetto “all America” visto a lungo a Brescia stride con la filosofia di quel coach che spesso ha giocato con 5 italiani (e tre triestini) assieme in campo, riscuotendo consensi ed applausi. Ed ecco che si riaffaccia necessaria adesso la ricerca di quell’“equilibrio” mancato nelle tre ultime sfide. E che tra poco potrebbe avere anche l'incognita di nuovi arrivi. Di tabelle e tabelline abbiamo già parlato

a sufficienza la scorsa settimana: oggi sappiamo per certo che servono ancora due punti, meglio se son 4, da qui alla fine. E la gara di domani contro la leader del campionato è semplicemente perfetta per iniziare a trasformare i cocci raccolti nelle ultime settimane nei mattoni giusti per costruire la salvezza. Partendo proprio da quel gioco che aveva fatto pronunciare a qualcuno la parola play-off. Cosa abbiamo da perdere contro la prima? Poco, forse nemmeno la faccia. Chiamo finalmente in causa la Palla di Cristallo che se ne esce allora con una delle sue. “Battere Bologna? Non può succedere, ma se succede...” —

CALCIO SERIE C

Triestina, contro il Piacenza match da giocare con la testa

Gentilini ha lavorato tutta la settimana anche sull'aspetto mentale con il quale affrontare una partita nella quale l'avversario ha l'ultima chance per evitare la D



Il tecnico della Triestina Augusto Gentilini sta preparando la sfida salvezza con il Piacenza

Antonello Rodio / TRIESTE

Un paio di giorni fa, parlando della preparazione al match con il Piacenza, mister Gentilini lo ha chiarito in modo inequivocabile: «Dobbiamo rimanere concentrati sul nostro modo di condurre la settimana sotto l'aspetto tecnico e fisico, ma soprattutto sotto l'aspetto mentale». E l'allenatore alabardato ha pienamente ragione,

perché nello scontro diretto di domani contro il Piacenza (inizio ore 14.30) alla Triestina serviranno certamente la disciplina tattica e la vigoria fisica, ma sarà fondamentale proprio l'atteggiamento mentale. Gli alabardati dovranno aver ben presente che si troveranno di fronte un avversario giunto probabilmente all'ultima spiaggia, sull'orlo della disperazione sportivamente parlan-

do. Ed è presumibile che con questi presupposti, il Piacenza se la giocherà sul piano dei nervi, più che sull'aspetto tecnico dove in questo momento sembra decisamente inferiore. L'Unione insomma deve essere sicuramente aggressiva e grintosa, ma anche preparata a non cadere nelle eventuali trappole degli emiliani. Non a caso, in questi giorni l'ambiente in casa piacentina è particolar-

mente elettrico: c'è rabbia per la squalifica del bomber e capitano Cesarini, e anche qualche polemica per la designazione dell'arbitro Panettella, reo secondo gli emiliani di un episodio controverso nel finale di Triestina-Piacenza dello scorso campionato. Inoltre la squadra di Abbate dovrà fare a meno anche dello squalificato Gonzi e difficilmente potrà contare su Masetti e Nava, usciti malconci dalla partita contro il Novara. Insomma si prospetta un Piacenza arrabbiato pronto a giocarsi le sue ultime chances, ma la Triestina ha tutte le carte in regola per tenere a bada gli avversari e cercare di mettere al sicuro almeno i play-out, archiviando definitivamente la paura dell'ultimo posto. Gentilini dovrà fare a meno dello squalificato Pezzella e dell'infortunato Celeghin, che comunque ha già ripreso a corricchiare. Si registra un piccolo affaticamento per Mbakogu, ma non desta preoccupazione. Tutto lascia pensare a una riedizione della formazione che ha iniziato la partita di Lecco, ma ogni casella ha le sue valide alternative pronte a dare una mano in caso di necessità. Davanti a Matosevic, ci sarà la collaudata coppia centrale formata da Masi e Piacentini, mentre come terzini partono favoriti Germano a destra e Rocchetti a sinistra, con Malomo e Ciofani che però sono due validissime opzioni per ogni evenienza. A dettare i tempi in mezzo al campo dovrebbero essere ancora Gori e Crimi (con Lollo pronto a dare una mano in corso d'opera), mentre sulle corsie sarà probabile rivedere Tessitore a destra e Paganini a sinistra. Ma anche in questo caso le alternative abbondano: c'è Felici e c'è lo stesso Germano, che se dovesse giocare più avanzato lascerebbe il posto a Malomo come terzino. In avanti Tavernelli a supporto di Mbakogu, e qui le alternative si chiamano Minneso e Adorante. —

CALCIO GIOVANILE



Il tecnico della Triestina Primavera Vittorio Muesan

Per la Primavera gara decisiva in ottica play-off contro il Mantova

Guido Roberti / TRIESTE

Sarà che il campionato volge alla terzultima giornata, ma la partita di questo pomeriggio a Mantova è decisamente la più importante della stagione per la Triestina Primavera.

La conquista dei play-off infatti passa quasi certamente dal risultato che maturerà questo pomeriggio al campo Comunale di San Benedetto Po', nel mantovano, dalle ore 15. La formazione alabardata è attualmente al terzo posto della classifica in compagnia dell'Arzignano, e precede di tre lunghezze la Pergolettese quinta.

Ciò che distingue la formazione giuliana dalle altre compagini in lizza è il turno di riposo imposto dal calendario all'ultima giornata. 9 dunque i punti in palio per le rivali, 6 per gli alabardati. Dal semplice calcolo matematico una deduzione, che parte dal doppio scontro diretto favorevole contro i cremaschi (1-1 in Lombardia, vittoria 3-2 a Trieste). Qualora la Triestina facesse 6 punti nelle ultime due gare a disposizione, la Pergolettese pur facendone 9 sarebbe esclusa dai play-off. L'ultima in casa per la Trie-

stina sarà contro il fanalino di coda San Marino Academy. Destino quindi nelle mani della giovane Triestina, contro una squadra di centro classifica assolutamente imprevedibile. Bizzarro il computo dei risultati, con 9 successi e 12 sconfitte, colpisce il numero zero nella casella dei pareggi.

Una squadra incostante con picchi elevati, come il successo 3-0 sul Rimini secondo e sconfitte inattese come il 2-4 interno contro la Torres.

Di questa imprevedibilità l'Unione si era accorta già all'andata, con il successo virgiliano per 2-1 a Borgo San Sergio.

La Triestina non potrà contare nemmeno questa volta sul suo bomber principe, Filippo Iacovoni, impegnato questo pomeriggio (ore 18:00 diretta Rai Sport Sat) nella semifinale del Torneo di Viareggio con la maglia del Torino, opposto al Bologna).

Questa è la classifica Primavera 4 girone A: Pro Patria 48; Rimini 45; Arzignano e Triestina 39; Pergolettese 36; Sangiuliano City e Novara 33; Mantova 27; V. Verona 22; Pontedera e Torres 21; Trento 17; San Marino 11. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO FEMMINILE

Le alabardate domani a Villorba per prolungare il momento positivo

TRIESTE

La Triestina femminile lavora intensamente in vista della trasferta di domani sul campo del Villorba. Nel trevigiano le ragazze di Melissa cercheranno di agguantare il quarto risultato utile consecutivo, dopo le vittorie conseguite sulla Sambenedettese e sul Rinascita Doccia inframezzate dal buon pareggio esterno a Padova. Diffi-

coltà che potrebbero essere simili proprio a quelle incontrate contro le patavine, Villorba infatti era stata costruita per disputare un campionato un po' più tranquillo, il distacco con le alabardate è invece di soli 6 punti. L'Unione dal canto suo si presenterà in Veneto in buone condizioni generali di salute, tutte disponibili le ragazze giuliane con l'unica eccezione dell'infortunata di lungo cor-

so Blarzano per la quale la stagione era da tempo finita. Le chiavi della partita, come ha sottolineato il tecnico Melissano nel corso della conferenza stampa di metà settimana, sono quelle di sempre, giocare la palla senza paura, cercando di imporre il proprio gioco ed evitare il ricorso al lancio lungo. Contro il Rinascita la partita non era stata particolarmente brillante, ma come ogni scontro di-



Il tecnico della Triestina femminile Fabrizio Melissano

retto contava solo la piena posta finale. Al contempo, l'occhio di tutte le società in corsa per la salvezza è rivolto alle decisioni del giudice sporti-

vo. Dopo la doppia sconfitta a tavolino comminata a Samb e Portogruaro, con un punto di penalizzazione inflitto ad entrambe (più i 3

conquistati sul campo e tolti alle ospiti), ancora nulla si sa sull'esito del ricorso in appello presentato dalle venete. La sensazione è che difficilmente Portogruaro recupererà il punto perso dopo il pasticcio combinato nelle Marche, con un cambio campo non autorizzato per la disputa della partita. Fischio d'inizio per la Triestina a Villorba fissato alle ore 15:30.

La classifica: Bologna 61; Merano 56; Lumezzane 51; Venezia CF 42; Vicenza 40; Jesina, Padova e Riccione 34; Venezia Calcio 29; Villorba 27; Triestina 21; Portogruaro 20 (-1); Centro Storico Lebowsky 18; Orvieto 10; Rinascita Doccia 9; Sambenedettese 3.

G. R.

Il mese della verità

La fase più calda della stagione: Inter e Juve giocheranno nove partite in un mese. Martedì di scena la prima sfida di Coppa Italia

IL RETROSCENA

Gianluca Oddenino
Stefano Scacchi

Il confine è sottile e corre lungo nove tappe da non fallire, perché ci vuole davvero un attimo nel trasformare un sogno in un incubo, un trionfo in un fallimento. Le grandi squadre del calcio italiano - dopo la sosta per le nazionali - si tuffano nel mese che vale una stagione, ma solo Juventus e Inter vivranno nove partite ad aprile tra campionato, Coppa Italia e coppe europee, con i quarti di finale.

Le due eterne rivali si sono appena scontrate a San Siro e continuano nel loro duello ravvicinato tra classifiche "reali" e "virtuali" della Serie A, ma soprattutto si rivedranno presto e per due volte in questo mese della verità. Martedì, infatti, c'è l'andata della semifinale della coppa nazionale allo Stadium (il ritorno il 26 a Milano) e il clima è già caldo dopo quel che è successo due settimane fa con la vittoria bianconera firmata Kostic tra le polemiche per il presunto fallo di mano di Rabiot. Il Derby d'Italia promette scintille per tutto il mese e oggi si gioca a distanza con la ripartenza di campionato che propone Inter-Fiorentina e Juve-Verona: i bianconeri sul campo si sentono secondi in classifica («Abbiamo fatto



Massimiliano Allegri, 55 anni, con Simone Inzaghi, 46 anni

56 punti sul campo», ripete Allegri in attesa del Collegio di garanzia del 19 aprile: la decima sfida di questo mese decisivo) e sperano nel pesce d'aprile viola per accorciare la distanza nella graduatoria post-sentenza, visto che i nerazzurri di Inzaghi adesso hanno nove lunghezze di vantaggio.

La rincorsa bianconera è stata impressionante e nelle ultime venti giornate di campionato ha guadagnato più di tutti (al netto del super Napoli) con 46 punti fatti: l'Inter è a -8 così come la Lazio, mentre il Milan è a -12 insieme alla Roma. I numeri non dicono tutto, visto che Allegri non ha mai potuto contare su Pogba («Non so quando tornerà») e Chiesa va a singhiozzo (oggi non sarà convocato e spera di tornare

per la Coppa Italia), ma adesso si azzera tutto e questo mese deciderà stagione e anche futuro. Quello di Allegri è blindato da un contratto ricco e lungo, oltre che dal lavoro fatto per isolare la squadra dopo la mazzata del -15 e per aiutare una società che ha cambiato dirigenza a metà stagione, mentre Simone Inzaghi sa che non può più sbagliare sui tre fronti e si gioca tutto nelle coppe tra Juve e Benfica.

«Ad oggi non abbiamo fatto ancora nulla - dice il tecnico bianconero - e la nostra preoccupazione è quella di vincere le partite che ci consentirebbe di avere un maggio meraviglioso. Abbiamo recuperato praticamente tutta la rosa e dobbiamo affrontare questo bel finale con entusiasmo». L'Inter, in-

vece, deve per forza dosare le forze. Agli infortuni di Calhanoglu e Skriniar si è aggiunto quello di Dimarco, fermato da un problema muscolare, ma Simone Inzaghi cercherà anche di praticare un minimo di turnover. Oggi deciderà se schierare Correa al posto di Lautaro, molto in calo nelle ultime partite. Lukaku, invece, è stato rigenerato dalla Nazionale: quattro gol a Svezia e Germania. Al belga sono affidate le speranze di rivitalizzare un attacco inceppato (appena una rete nelle ultime tre gare): «Per quello che abbiamo creato nelle ultime partite abbiamo finalizzato poco - dice Inzaghi -, però sono fiducioso perché abbiamo lavorato su questo problema». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica il primo dei tre incontri col Milan Napoli, allerta Champions si fa male Osimhen al suo posto “El Cholito”

IL CASO

Andrea D'Amico / NAPOLI

Le bandiere al vento, gli striscioni che addobbano una città in festa e il destino che si toglie la maschera e scende in campo: Napoli-Milan atto primo, l'antipasto di una sfida che tornerà tra undici giorni e che in meno di una settimana verrà replicata altre due volte come quarto di finale di Champions League, sarà per tanti, quasi per tutti, tranne che per Victor Osimhen. La sentenza, inaspettata, («lesione distrattiva adduttore coscia sinistra») ridisegna una squadra, il Napoli, che gioca a memoria, che ha saputo già fare a meno del proprio centravanti ma che per una sfida altamente spettacolare perde il suo uomo-gol, venticinque reti in ventinove presenze, e dovrà farsene una ragione. Il bollettino medico di giornata è un anestetico nel clima euforico di Napoli che conta le ore che la separano dallo scudetto e che intanto sta già riempiendo il Maradona per il ritorno del 18 aprile di Champions.

Mma intanto, domenica sera, sarà diversa, sarà una gara da ridisegnare, sapendo che a tutto c'è rimedio, ma mica sempre. Le statistiche sono utili per spargere un pizzico di buon umore e ricordarsi che è già capitato al Napo-



Victor Osimhen, 24 anni

li e a Spalletti di doversi esaminare senza il suo attaccante più terribile: a settembre, dopo l'infortunio di Osimhen con il Liverpool, le sette partite giocate lasciando al centro dell'area Raspadori e Simeone valsero altrettanti successi, solennemente sostenuti da ventidue reti. E in quel mese abbondante in cui Osimhen dovette starsene a guardare, ci finì dentro pure la gara di San Siro contro il Milan.

Domani tocca al “Cholito”, che ai rossoneri ha già fatto male nella gara d'andata (girata in gol da centravanti autentico), che gioca pochissimo (appena 592') e segna tantissimo (8 gol tra campionato, Champions e coppa Italia), che di svolte ne ha impresse eccome, a Cremona o con la Roma al “Maradona”, proprio allo scadere. Quella panchina è un po' “colpa” di Osimhen; e quella maglia da titolare, domani sera, sarà un po' per “merito” di Osimhen. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il pilota spagnolo: «Se non hai la macchina giusta non vai da nessuna parte, l'età non ha importanza»

La sfida di Alonso: «Hamilton invecchia, io no sono più in forma adesso che vent'anni fa»

IL PERSONAGGIO

Stefano Mancini

Dopo aver vinto due Mondiali in gioventù e aver sbagliato tutte le scelte successive, incluso un quinquennio in Ferrari, Fernando Alonso ha azzeccato la mossa finale. Ci sono voluti fiuto, esperienza, forse anche soldi per convincerlo a lasciare l'Alpine e accettare l'offerta Aston Martin. Una sorpresa, Fernando se l'aspettava e meritava come premio alla carriera, ma diventare il primo rivale delle astronavi Red Bull va al di là delle sue aspettative.

Dopo il miglior tempo a Melbourne nelle seconde prove libere, il Gran premio d'Australia diventa una prova della verità. In Bahrein si è piazzato alle spalle della coppia Verstappen-Perez, in Arabia



Fernando Alonso, 41 anni, sul podio di Gedda in Arabia Saudita

Saudita è stato escluso a tavolino dal podio (il centesimo della carriera) e a tavolino c'è ritornato. «La Federazione ha fatto una figuraccia, non si può decidere una penalità dopo 35 giri e con il podio già celebrato». Aveva ragione lui, nella forma e nella sostanza. Alonso ha sempre avuto la tendenza a dire ciò che pensa. A 41 anni può spingersi fi-

no all'ironia. In un'intervista su l'Equipe si è permesso di toccare Hamilton, detestato e scomodo compagno di squadra ai tempi della McLaren (2007). «Lewis dice di non aver mai visto una macchina competitiva come la Red Bull. Forse si è scordato le Mercedes del 2014 e 2015, quando lui e Rosberg davano un minuto di distacco a tutti.

Si vede che sta invecchiando». Detto da lui, c'è da sorridere. «Questa è la dimostrazione che se non hai la vettura giusta non vai da nessuna parte. L'età non conta, sono più in forma adesso che nel 2003». E non intende fermarsi: questo lo ritiene un anno di preparazione, nel 2024 punterà direttamente al titolo. Il team Aston Martin appartiene a Lawrence Stroll, padre del pilota Lance. Invece che una macchina, al figlio ha regalato una scuderia.

Poi gli ha preso un rivale veloce, esperto e anziano. Se Alonso si rivelasse più veloce, Lance potrà dire che è stato battuto da un due volte campione del mondo. In caso contrario, potrà vantarsi di aver sconfitto uno che ha conquistato due titoli lottando con Schumacher. Papà Stroll ha poi pescato tra i migliori tecnici in circolazione. Il prezzo non è un problema: con

una ricchezza che ammonta a 3 miliardi di euro può permettersi qualunque ingaggio, inclusi la paghetta del figlio e lo stipendio del compagno di squadra. Fernando in questa situazione sguazza felice. Stroll è arrivato al debutto in campionato con due polsi fratturati, già bello che sia sceso in pista e sia finito al sesto posto. A Gedda ha rotto la macchina, così che tra i due in classifica si è già aperto un baratro. «Vincere? Avrò bisogno dell'aiuto della Red Bull, di un incidente o di un guasto, ma continueremo a essere competitivi - prosegue Alonso nell'intervista -. Non lo avrei mai immaginato appena tre mesi fa: è incredibile avere una macchina capace di lottare per il podio». Non c'era più abituato, però ha preso le misure molto in fretta. Primo obiettivo, tenere dietro Ferrari e Mercedes. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRATTATIVA

**Progetto Madrid
F1 e MotoGP
sulla stessa pista**

Un fine settimana a sei ruote, un super Gran premio con Formula 1 e MotoGP a dividersi la stessa pista, l'apoteosi degli sport a motore: un'idea folle, se non arrivasse dai grandi capi dei due campionati. Stefano Domenicali e Carmelo Ezpeleta, lo scorso fine settimana, si sono incontrati a Portimao, nel paddock del Motomondiale. Il manager italiano vorrebbe portare al più presto la F1 a Madrid, quello spagnolo si è offerto di dargli una mano. «Ho già parlato con il sindaco» ha raccontato il Ceo della MotoGP alla radio spagnola Cope. Naturalmente, pensando anche di fare debuttare le moto nella capitale. «Abbiamo bisogno di vie di fuga più ampie e nei circuiti cittadini è difficile averle» ha osservato, ma la tentazione rimane. E non è la sola, perché da cosa nasce cosa e, continuando a confrontarsi, i due Ceo si sono chiesti se sarebbe possibile unire i due mondi. —

PALLANUOTO

Trieste vuole reagire evitando la trappola di Bologna

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Sette punti di distanza dal quarto posto con appena dodici ancora in palio costringono la Pallanuoto Trieste a riprogrammare gli obiettivi di una stagione dai mille volti.

L'addio all'Euro Cup di qualche settimana fa ha avuto qualche ripercussione anche in campionato dove gli alabardati pretendono di consolidare la quinta posizione al termine dei play out, prenotando così l'ultimo posto in Europa.

L'ostacolo di questa settimana è rappresentato dalla De Akker Team che questo pomeriggio alle 19 condividerà la vasca della "Carmen Longo" con la squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping. I felsinei sono ancora a



L'alabardato Giacomo Bini

BASKET SERIE C GOLD E SILVER

Jadran Monticolo&Foti di scena a Bolzano L'Is Copy Cus cerca il bis a spese dei veneziani

Guido Roberti / TRIESTE

La C Gold si rimette in moto con il girone di ritorno delle seconde fasi. Per il girone Oro, dopo l'unico stop sul campo di San Bonifacio, lo Jadran Monticolo&Foti riparte dal parquet del Piani Bolzano, domani pomeriggio alle 18. La classifica è molto corta, la squadra di Oberdan attualmente è di fatto sesta ma la vetta per intendersi, è a soli 2 punti. Può dunque accadere realmente di tutto e la gara in Alto Adige sarà uno spartiacque significativo. Girone Oro: Oderzo, Murano, Pordenone, Montebelluna 12; San Bonifacio, Jadran Monticolo&Foti 10; Bolzano 8; Vicenza 4.

Nel girone Argento sarà di fatto un replay per l'Is Copy Cus ospite della Grifas Vene-



Dean Oberdan e Borut Ban

zia, battuta a Monte Cengio sei giorni fa. Si giocherà stasera a Mestre alle 20, ostacolo duro per la squadra di Gianluca Pozzecco, con le residue speranze di primo posto e ripescaggio ai play-off di fase Oro che passano vero-

similmente da un en-plein di vittorie nelle quattro gare rimanenti. Girone Argento: Jesolo 18; Riese e Is Copy Cus 16; Venezia 10; San Donà 8; Codroipo 6; Verona 4; Bassano 0.

In C Silver potrebbe essere giornata di ulteriori verdeti, ad augurarsi di no è il Bor Radenska impegnato in una rincorsa salvezza che avrebbe del miracoloso se andasse a buon fine, dal -8 su San Daniele oggi la squadra di Krcaš in situazione di -4 è attesa ad una delle trasferte più difficili, sul campo di Cordenons (18). Ancora una volta, solo con i due punti ed un'altra sconfitta di San Daniele le speranze rimarrebbero vive. E San Daniele sarà ospite della Goriziana Caffè, agganciata alle speranze di primo, platonico, posto. La Lussetti Servolana ospita Cividale alle 20.30. Per la squadra di Trani, in base agli ultimi 80 minuti, balla solo il piazzamento per i play-out da disputare con una squadra di D (ottavo, nono o decimo posto possibili). Riposo per il B4T, già retrocesso in D. Classifica: Corno 42; Dinamo Go 40; Cordenons 32; Cervignano 26; Ubc, Vis Spilimbergo, Cividale 24; Sacile 22; Lussetti Servolana 18; San Daniele 16; Bor Radenska 12; Torre 6; Avantpack B4T 2. —

BASKIN

I Bazinga triestini sfidano la capolista Zio Pino Kobe

TRIESTE

Il palazzetto dello sport "Roberto Marson" di Pasiano di Pordenone domani ospiterà la sfida tra i Bazinga Baskin Trieste e la capolista ed ancora imbattuta Zio Pino Baskin Udine-Team Kobe. La sfida, valida per la decima giornata della Coppa Friuli Venezia Giulia 2023, inizierà alle 9.30.

L'attrezzata squadra friulana parte da favorita sulla

carta, ma il team giuliano, guidato da coach Giulio Pituzzi, proverà in tutti i modi ad interrompere la striscia vincente degli avversari.

Nella sua ultima partita i Bazinga avevano sconfitto il Baskin Tolmezzo con il risultato di 75-57.

Alla Coppa Friuli Venezia Giulia partecipa anche la formazione del BaskInterclub Muggia Blu che nelle ultime uscite ha battuto il K-Ros Over Pasiano 108-66

e il Baskin Tolmezzo 95-63.

La prossima giornata si disputerà il 23 aprile e vedrà Bazinga Baskin Trieste affrontare il Carpe Diem Turriaco mentre i muggesani saranno ospiti di Zio Pino Kobe.

Nel turno successivo in calendario il 7 maggio prossimo sarà il momento del derby nella palestra Pacco muggesana.

La classifica della Coppa Friuli Venezia Giulia: Zio Pino Kobe 15 punti (5 partite giocate), Baskin Tolmezzo 12 (6 partite), BaskInterclub Muggia Blu 11 (5 partite), Bazinga Trieste 8 (4 partite), Carpe Diem Turriaco 7 (5 partite), K-Ros Over Pasiano 7 (5 partite). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

caccia della salvezza immediata (riservata alla nona in classifica) e non si lasceranno sfuggire la possibilità di agganciare una tra Posillipo e Distretti Roma che nel faccia a faccia odierno potranno lasciare qualche punto a favore della De Akker, attualmente a -3 dal proprio obiettivo.

Un dettaglio che sbalza verso l'alto il coefficiente di difficoltà per Trieste, intenzionata a portare a casa un successo che avvicinerebbe sensibilmente gli ospiti verso un favorevole play off per la quinta piazza, quella con il biglietto per la prossima Euro Cup.

«Dal punto di vista mentale la gara contro la De Akker sarà tutt'altro che semplice ma andremo a Bologna per fare il bottino pieno — ha ana-

lizzato l'allenatore alabardato Daniele Bettini alla vigilia — siamo reduci da due colpi da knock out sia in Coppa sia in campionato (mercoledì la sconfitta di misura nello scontro diretto in casa contro il Telimar) e inevitabilmente ci porteremo dietro qualche strascico. Dobbiamo però reagire subito e non farci condizionare — ha proseguito il ligure - Il nostro obiettivo è quello di tornare in Europa e per riuscirci siamo consapevoli di dover fare meglio possibile nei prossimi impegni».

Nel precedente della Bianchi, Trieste si impose per 20-11 in una gara a senso unico. La partita tra De Akker Bologna e Pallanuoto Trieste sarà diretta dai fischietti Stefano Pinato e Alessia Ferrari.

La partita sarà trasmessa in diretta sulla pagina facebook della società emiliana.

Il quadro completo della ventitreesima giornata della serie A1 di pallanuoto: Cc Ortigia Siracusa-Rari Nantes Savona; Telimar Palermo-Rari Nantes Salerno; Iren Genova Quinto-Nuoto Catania; Cn Posillipo-Distretti Ecologici Roma; Anzio Waterpolis-An Brescia; Netafim Bogliasco-Pallanuoto Trieste.

La classifica: Pro Recco 64 punti; An Brescia 61; Cc Ortigia 50; Telimar 47; Pallanuoto Trieste 40; Rn Savona 38; Iren Genova Quinto 31; Anzio Waterpolis 23; Posillipo e Distretti Ecologici Roma 21; De Akker Bologna 18; Rn Salerno 16; Nuoto Catania 13; Netafim Bogliasco 5. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa, test tosto domani in Lombardia

Le rosanero attese dalla Limonta Costa Masnaga
Scala: «Un team che esprime forse il gioco migliore»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Posticipo domenicale per Futurosa, impegnata domani in provincia di Lecco nel match della terz'ultima di stagione regolare contro la Limonta Costa Masnaga.

Trasferta sulla carta chiusa nel pronostico contro un'avversaria che occupa la terza posizione ed è impegnata nel tentativo di rimonta sulle avversarie che la precedono in classifica. Senza pressione ma con fiducia e la voglia di mettersi alla prova dopo i buoni risultati ottenuti nelle ultime sfide a Carugate e contro Ponzano Veneto.

«Affrontiamo la squadra che gioca forse la miglior pallacanestro del nostro girone - sottolinea il tecnico Alessio Scala - una formazione contro la quale dovremo cercare di confermare i progressi evidenziati nelle ultime settimane. Conosciamo il valore delle nostre avversarie ma, arrivati a questo punto del campionato, non vogliamo precluderci nessuna possibilità. Andiamo a giocare le nostre chance con la serenità che gli ultimi risultati ci hanno regalato e la convinzione di non avere nulla da perdere».

Futurosa al completo, in settimana qualche piccolo contrattempo ha obbligato lo staff tecnico a fermare Miccoli e Carini. Nessun problema di seria entità, comunque, perché le due giocatrici si sono regolarmente allenare e saranno



Iva Bosnjak

della partita

Nel testa a testa con Carugate e Mantova, giornata interlocutoria con le dirette rivali delle triestine impegnate contro le prime della classe, rispettivamente a Castelnuovo Scivria e in casa contro Milano.

PROGRAMMA: Delser Udine-VelcoFin Vicenza (19, arbitri Spina-Maino), Posaclima Ponzano Veneto-Logiman Broni (19, Bernardo-Ricci), Autosped Castelnuovo Scivria-Carugate (20.30, Agnese-Nonna), Mantova-Sanga Milano (20.30, Silvestri-Caracciolo), Ecodent Alpo-Ac-

ciaerie Valbruna Bolzano (20.30, Quaranta-Capatan), Alperia Bolzano-Podolife Treviso (20.30, Di Franco-Fusari), Limonta Costa Masnaga-Futurosa (domani 18, Spinelli-Biondi).

CLASSIFICA: Sanga Milano 42, Castelnuovo Scivria 40, Limonta Costa Masnaga 38, Delser Udine 36, Broni 24, Treviso, Ecodent Alpo 20, Futurosa, Mantova, Carugate 18, Alperia Bolzano 16, Posaclima Ponzano Veneto 14, VelcoFin Vicenza 10, Acciaierie Valbruna Bolzano 8. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAMANO

Trieste torna a Chiarbola per consolidarsi seconda in proiezione play-off

I biancorossi oggi alle 19 di nuovo sul parquet abituale contro Cassano Magnago. In forse la presenza di Urbaz

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Serata di festa per la Pallamano Trieste che torna sul parquet di Chiarbola davanti ai suoi tifosi per celebrare la qualificazione ai play-off conquistata la scorsa settimana sul campo del San Vito Marano.

A due giornate dal termine della stagione regolare, manca ancora un ultimo passo per allungare sulla coppia Torri-Molteno (che si affronteranno nello scontro diretto nel prossimo turno) e blindare così il secondo posto alle spalle della capolista Appiano. Avversaria di turno il Cassano Magnago, formazione che grazie ai 27 punti già in cassaforte, affronta la sfida senza obblighi di classifica. Avversaria tranquilla ma da non sottovalutare, come dimostra il pareggio della gara d'andata. «Una formazione

tosta - l'analisi del ds Giorgio Oveglia - che nonostante un'età media piuttosto bassa in campo è ben disposta in campo e può contare su panchina lunga e buone rotazioni. Sfida per noi fondamentale per mettere in ghiaccio il secondo posto, piazzamento utile per garantirci un sorteggio più favorevole nei play-off di maggio. Diamo emozioni per il ritorno a Chiarbola, sarà fondamentale come sempre sarà il sostegno del nostro pubblico». In vista della gara di stasera, in forse la presenza di Urbaz, ancora alle prese con la distorsione alla caviglia rimediata un paio di settimane fa. Federico sta recuperando ma non è ancora al meglio, da valutare l'opportunità di rischiarlo. Dalle 18 spazio alla mostra fotografica organizzata da Erwin Skalamera, volti e personaggi che ripercorrono i pri-

mi 30 anni della storia della società attraverso gli scatti di Andrea Lasorte e Francesco Bruni.

PROGRAMMA: Palazzo-Metelli Cologne (ore 18.30, arbitri Id-Am-mou-Tempone), Sparer Appiano-Torri (19, Di Domenico-Fornasier), Pallamano Trieste-Cassano Magnago (19, J. Kurti-Politano), Salumificio Riva Molteno-Belluno Mondo Sport (20, Limido-Donnini), Vigasio-Arcorcom (20, Marcelli-Ramoul), Arcobaleno-Malo (ore 20.30, Formisano-Sarno), Venplast Dossobuono-S.Vito Marano (20.30, Russo-Testa).

CLASSIFICA: Sparer Appiano 47, Pallamano Trieste 38, Torri 36, Riva Molteno 35, Cologne 30, Arcorcom 29, Cassano 27, Malo 20, Palazzo 17, Vigasio 16, Dossobuono, Belluno 14, S.Vito Marano 10, Arcobaleno 3. —



Jan Radojkovic

RUGBY

Il Venjulia sul campo di casa affronta il Villadose per avvicinare la terza piazza

TRIESTE

Torna in campo la formazione del Venjulia all'Ervatti di Prosecco affrontando domani il Rugby Villadose 76 alle 15.30 per il campionato di Serie C élite. Nell'ultimo turno Montebelluna-Venjulia 15-16, partita non bella con tanto nervosismo in campo. Due le mete di Mattia Bregant.

Classifica: Belluno e Riviera 31, Villadose 27, Venjulia 22, Alpagò 21, Conegliano 20, Pordenone 8, Montebelluna 2.



Venjulia domani in casa

Under19 Trento-Venjulia 19-31 (0-5) Venjulia nel primo tempo raggiunge il bonus con 4 mete di Ungaro/Rossi/Cigliani e Zocco. Nel secondo tempo si fa sotto il Trento con 3 segnature. Chiude il punteggio la quinta meta di Zocco. Da segnalare anche 3 trasformazioni di Ungaro. Si è visto da parte dei ragazzi un gioco organizzato che hanno messo in campo fisicità e lucidità. Elementi da tener conto nelle prossime partite. Classifica: Alta Marca e Mirano 33, Venjulia e Bassano 28, Trento 25, Riviera 16, Vicenza 3, Juvenilia Bagnaria 0.

Under 17 Venjulia/Juvenilia-Mogliano 32-21. La franchigia formata dall'unione di Venjulia e Juvenilia si è imposta sul Mogliano 32-21. Il gioco, la furbizia e l'efficacia in touche della squadra locale hanno prevalso sulla squadra

veneta che, pur sfruttando i classici fondamentali di mischia e ruck, non sono riusciti a contenere la voglia di vincere dei locali. Giocatore migliore in campo capitano Schira che marca tre mete di cui due di intercetto e di rapina.

Under 15 Venjulia-Pordenone 15-67 In campo in 14 causa infortuni e virus di stagione. La mancanza di alcuni ragazzi in ruoli chiave e una formazione riarrangiata ha fatto scendere la squadra scenda in campo con alcuni timori. La prima meta viene segnata dai triestini (a punto poi con Leonardo Divo, Raffaele Mattagliano ed Elia Tulliani) ma questo non è servito ad infondere fiducia e il Pordenone ha inanellato mete con la mischia. Negli ultimi 10 minutini padroni di casa sono riusciti a reagire segnando altre due mete. —

DOMENICO MUSUMARRA

BADMINTON

Regionali studenteschi nel segno di Trieste Oro a Roiano-Gretta



La squadra dell'Ic Roiano-Gretta

TRIESTE

Il Campionato regionale studentesco di badminton, organizzato per la prima volta a Trieste, ha visto la partecipazione di oltre 200 giocatori nelle due giornate (alla don Milani per le secondarie di primo grado e al PalAzzurri di via Calvola 10 squadre maschili e 9 femminili per le secondarie di secondo grado). Come da pronostico il confronto era sull'asse Trieste-Udine, con l'inserimento di Gorizia tra i licei, con Trieste che si è aggiudicata il maggior numero di medaglie.

Nella prima giornata ogni squadra era impegnata nel singolare maschile, femminile e nel doppio misto. L'Ic Roiano-Gretta della professoressa De Monte (Gerloni, Krstic, Fioravanti, Cattaneo) vince la finale con il Martignacco (Stefanini, Zanor, Casarsa, Giusti, professoressa Piccina-

to). Il bronzo all'Ic Giovanni Lucio di Muggia (Sterzai, Tence, Raiola, Drioli, professoressa de Cristini).

Seconda giornata per le secondarie di secondo grado, con 3 gironi per le femmine che poi si confrontavano all'italiana. Riconferma il successo del 2022 lo Zanon di Udine (Del Negro, Mansutti, De Cecco, Amore, professor Vacca), 2° il Marinelli (Agosto, Roiatti, Marchesini, Pizzutti, professoressa Jonia), terzo il Nordio di Trieste (Lapel, Pizzarello, Lucerti, Albonesi) della professoressa Abrami. In campo maschile exploit del Buonarroti di Monfalcone (Canola, Gherbassi, Pedoni, Fonda, professor Vono) che in finale supera l'Oberdan di Trieste del professor Vremec (Chiarvesio, Ciubotaro, Norbedo, Zanellotti), terzo il Volta della professoressa Bobbio (Chen, Rusconi, Fontanot, Verdoggia). —

IPPICA

Embassy Wise As di misura nel centrale di Montebello brucia Elettra Bye Bye

TRIESTE

Vittoria di stretta misura, ieri pomeriggio a Montebello, per Embassy Wise As, nel centrale della pomeridiana di trotto, un miglio riservato a femmine di 3 anni. Partita veloce allo stacco l'outsider Eureka Spav, dopo 400 metri è passata agevolmente in testa Elettra Bye Bye, parecchio seguita al totalizzatore. Terza,

dopo partenza lenta, si è sistemata la favorita Embassy Wise As che, dopo un giro di corsa, è uscita allo scoperto, puntando sulla battistrada. Sull'ultima curva l'allieva di Lorenzo Baldi ha accusato un rallentamento che sembrava poter favorire Elettra Bye Bye, invece il driver della figlia di Maharajah ha recuperato in prossimità del palo, battendo in fotografia l'avver-

saria.

Nel sottocloro affermazione per distacco di Eloy Jo Francis, che ha smontato lungo il percorso la resistenza di Elizabethqueen, che era andata in testa poco dopo lo stacco. Abbinando a questa vittoria quella conquistata con Okira Bo, Nando Pisacane ha fatto segnare un doppio in giornata.

Risultati. 1.a c. (M 1660 gentleman): 1) Sapphire Horse (F. Consoli 1.15.8), 2) Brexit Baba, 3) Viacolventogal. 5 p. Q: V 1.88, P 1.04, 1.14, A 3.81, T 7.24. 2.a c. (M 2060): 1) Eloy Jo Francis (F. Pisacane 1.19), 2) Elizabethqueen, 3) Eros Gadd. 6 p. Q: V 3.34, P 1.59, 1.36, A 14.35, T 50.67. 3.a c. (M 1660): 1) Okira Bo (F. Pisacane 1.16.6), 2)

Coeur D'Effe, 3) Celebrity Como. 7 p. Q: V 1.63, P 1.32, 3.06, A 9.39, T 89.30. 4.a c. (M 1660): 1) Dillo Chuckie Sm (A. Gamboz 1.17.8), 2) Diabolo D'Asti, 3) Dollwo. 6 p. Q: V 42.43, P 17.78, 2.36, A 921.40, T 968.32. 5.a c. (M 1660): 1) Embassy Wise As (L. Baldi 1.17.9), 2) Elettra Bye Bye, 3) Eureka Spav. 5 p. Q: V 1.56, P 1.06, 1.16, A 2.17, T 8.90. 6.a c. (M 1660): 1) Doria Starlight (D. Del Cielo 1.16.9), 2) Demetrio Ama, 3) Duce Spritz. 6 p. Q: V 4.63, P 2.31, 1.57, A 23.66, T 175.77. 7.a c. (M 2060): 1) Ussaro Egral (F. Tufano 1.19), 2) Colonna Cas, 3) Amstel Mail. 8 p. Q: V 5.45, P 2.06, 2.02, 2.75, A 8.82, T 106.21. —

UGO SALVINI

Scelti per voi



Il Cantante Mascherato

RAI 1, 21.25
Serata in compagnia del divertente talent game show condotto da **Milly Carlucci**. Al suo fianco cinque investigatori d'eccezione: **Christian De Sica**, **Iva Zanicchi**, **Serena Bortone**, **Flavio Insinna** e **Francesco Facchinetti**.



F.B.I.
RAI 2, 21.20
Maggie torna al lavoro dopo l'incidente avvenuto con il gas nervino e aiuta la squadra ad indagare su un duplice omicidio: una studentessa e un giovane ragazzo con dei legami sospetti con una gang.



Caccia all'uomo - Cesare Battisti...
RAI 3, 21.45
2 gennaio 2019. Cesare Battisti, ex terrorista italiano condannato all'ergastolo in Italia per quattro omicidi compiuti negli anni Settanta e latitante da anni in Sud America, viene arrestato a Santa Cruz de la Sierra.



Banana Joe
RETE 4, 21.25
Titolare di un avviato commercio di banane in Sud America, Banana Joe (**Bud Spencer**) viene turbato dall'arrivo di un boss della malavita che vorrebbe impiantare un'industria nel suo stesso paese.



Amici Di Maria De Filippi
CANALE 5, 21.20
Continua il cammino dei giovani talenti. Anche stasera tante performance, cover, inediti, coreografie di classico, latino e moderno. Chi passerà il turno? Conduce **Maria De Filippi**.

Colazioni e aperitivi anche all'aperto

Aperti 7 su 7

BAR MAURO

Piazzale Rosmini, 9 - TRIESTE

RAI 1	Rai 1
6.00	Gli imperdibili Attualità
6.05	Il Caffè Attualità
7.00	TG1 Attualità
7.05	Rai Parlamento
	Settegiorni Attualità
7.55	Che tempo fa Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.20	TG1 - Dialogo Attualità
8.30	Uno Mattina in famiglia
10.30	Buongiorno benessere
11.25	Il Provinciale
12.00	Linea Verde Start
12.30	Linea Verde Life
13.30	Telegiornale Attualità
14.00	Sentieri - la strada giusta Lifestyle
15.00	Passaggio a Nord-Ovest
16.00	A Sua Immagine
16.45	TG1 Attualità
17.00	ItaliaSì! Spettacolo
18.45	L'Eredità Weekend
20.00	Telegiornale Attualità
20.35	Soliti Ignoti - Il Ritorno
21.25	Il Cantante Mascherato Spettacolo
0.10	Tg 1 Sera Attualità
0.50	Ciao Maschio Attualità

RAI 2	Rai 2
10.10	Quasar Documentari
11.00	Tg Sport Attualità
11.15	Cook40 Lifestyle
12.05	Check Up Attualità
13.00	Tg 2 Giorno Attualità
13.30	Tg2 Attualità
14.00	Vorrei dirti che
15.00	Top. Tutto quanto fa tendenza Lifestyle
15.45	Bellissima Italia - A caccia di sapori Lifestyle
16.35	Omicidi nell'alta società - Winter: l'ultimo caso Fiction
18.10	Gli imperdibili Attualità
18.15	Tg2 - L.I.S. Attualità
18.18	Meteo 2 Attualità
18.20	TG Sport Sera Attualità
19.00	Good Sam (1ª Tv)
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	F.B.I. (1ª Tv) Serie Tv
22.10	F.B.I. International (1ª Tv) Serie Tv
23.00	Tg 2 Dossier Attualità
23.50	Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità

RAI 3	Rai 3
10.05	Rai Parlamento Punto Europa Attualità
10.40	TGR Amici Animali
10.55	TGR - Bell'Italia Attualità
11.30	TGR - Officina Italia
12.00	TG3 Attualità
12.25	TGR - Il Settimanale
12.55	TGR Petrarca Attualità
13.25	TGR Mezzogiorno Italia
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.45	Tg 3 Pixel Attualità
14.55	TG3 - L.I.S. Attualità
15.00	Gli imperdibili Attualità
15.05	Tv Talk Attualità
16.30	Frontiere Lifestyle
17.30	Presenza diretta Attualità
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.20	Le Parole Attualità
21.45	Caccia all'uomo - Cesare Battisti una vita in fuga Serie Tv
23.25	TG3 Mondo Attualità
23.50	Tg 3 Agenda del mondo Attualità

RETE 4	4
6.00	Ieri e Oggi in Tv
6.25	Tg4 - L'Ultima Ora
	Mattina Attualità
6.45	Stasera Italia Attualità
7.40	Un ciclone in Famiglia
9.55	I barbari di Sicilia Film Comico ('67)
11.55	Tg4 Telegiornale
12.20	Meteo.it Attualità
12.25	Il Segreto Telenovela
13.00	La signora in giallo
14.00	Lo sportello di Forum
15.30	Tg4 Diario Del Giorno
16.30	Dynasties - L'avventura della vita Documentari
17.00	Colombo Serie Tv
19.00	Tg4 Telegiornale Attualità
19.45	Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30	Controcorrente Attualità
21.25	Banana Joe Film Commedia ('82)
23.35	In the Blood Film Azione ('14)

CANALE 5	5
6.00	Prima pagina Tg5
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.43	Meteo.it Attualità
8.45	X-Style Attualità
9.15	Vita Tra I Ghiacci
10.45	Luoghi di Magnifica Italia
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.38	Meteo.it Attualità
13.40	Beautiful (1ª Tv) Soap
15.00	Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
15.55	Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
16.30	Verissimo Attualità
18.45	Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55	Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00	Tg5 Attualità
20.38	Meteo.it Attualità
20.40	Striscia La Notizia Spettacolo
21.20	Amici Di Maria De Filippi Spettacolo
0.45	Speciale Tg5 Attualità
2.05	Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1	
6.25	Trial & Error Serie Tv
7.00	Titti e Silvestro
7.05	Occhi di gatto
8.00	Il Mistero Della Pietra
	Azzurra Cartoni Animati
8.50	The Middle Serie Tv
9.40	The Goldbergs Serie Tv
11.00	Young Sheldon (1ª Tv)
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05	Sport Mediaset Attualità
13.45	Freedom Short Documentari
15.45	The Brave Serie Tv
16.40	Deception Serie Tv
18.30	Studio Aperto Attualità
19.00	Studio Aperto Mag Attualità
19.30	CSI Serie Tv
20.30	N.C.I.S. Serie Tv
21.20	Il cacciatore di giganti Film Avventura ('13)
23.35	Dragon Trainer 2 Film Animazione ('14)
1.30	Duncanville Cartoni Animati

LA 7	
6.00	Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40	Anticamera con vista
6.50	Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.30	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito
9.40	Coffee Break Attualità
11.10	Belli dentro belli fuori
11.55	L'Aria che Tira - Diario Attualità
12.50	Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.00	3ª giornata: Roma vs Milan Calcio
17.00	Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.50	Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	In Onda Attualità
21.15	Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
0.30	Tg La7 Attualità

TV8	8
15.15	GP Australia (Qualifiche)
15.45	GP Argentina
17.00	TV8 Sport Attualità
17.30	GP Argentina
20.45	Paddock Live Show - GP Argentina Rubrica
21.30	Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
22.45	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
24.00	Alessandro Borghese 4 ristoranti estate Spettacolo
NOVE	NOVE
15.00	Storie criminali
16.55	Delitti a circuito chiuso Documentari
20.10	Fratelli di Crozza Spettacolo
21.25	Giù la testa Film Western ('71)
23.50	C'era una volta il West Film Western ('68)
2.35	Delitti di famiglia Documentari

20	20	20
14.15	Person of Interest Serie Tv	
19.20	Chicago Med Serie Tv	
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05	Giustizia a tutti i costi Film Poliziesco ('91)	
23.15	Un uomo tranquillo Film Azione ('19)	
1.35	Arrow Serie Tv	
2.55	The Fix Serie Tv	
4.15	Squadra Antimafia Serie Tv	

RAI 4	21	Rai 4
16.00	MacGyver Serie Tv	
17.25	Gli imperdibili Attualità	
17.30	Just for Laughs Serie Tv	
17.35	Private Eyes Serie Tv	
21.20	The Quest - La prova Film Azione ('96)	
22.55	Lo sciacallo - Nightcrawler Film Thriller ('14)	
0.55	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
1.00	Son Film Horror ('21)	
2.35	The Nest (Il nido) Film Horror ('19)	

IRIS	22	IRIS
13.55	Cimarron Film Western ('60)	
16.40	Burn After Reading - A prova di spia Film Commedia ('08)	
18.45	Gran Torino Film Drammatico ('08)	
21.00	Il rapporto Pelican Film Thriller ('93)	
23.50	Velluto Blu Film Giallo ('86)	
2.10	Never Back Down - Mai arrendersi Film Drammatico ('08)	

RAI 5	23	Rai 5
18.15	Il Caffè Attualità	
19.15	Rai News - Giorno Att.	
19.20	Save The Date Documentari	
19.50	Visioni Documentari	
20.00	Rachmaninov Spett.	
20.35	Rachmaninov: Concerto n. 2 Spettacolo	
21.15	Omero non piange mai Spettacolo	
22.45	Personaggi in cerca di attore Documentari	
23.15	Carmina Burana Spettacolo	

RAI MOVIE	24	Rai
13.30	Gli imperdibili Attualità	
13.35	Il sacrificio del cervo sacro Film Thriller ('17)	
15.40	Il mio profilo migliore Film Commedia ('19)	
17.30	Gravity Film	
19.00	Fantascienza ('13) Questi giorni Film Drammatico ('16)	
21.10	Pane e tulipani Film Commedia ('00)	
23.15	Easy - Un viaggio facile facile Film Drammatico ('17)	

RAI PREMIUM	25	Rai
15.30	Gli imperdibili Attualità	
15.35	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.40	Il paradiso delle signore	
19.25	Daily Soap L'amore, il sole e l'altre stelle Film Commedia ('18)	
21.20	Un passo dal cielo Fiction	
23.25	Resta con me Serie Tv	
1.20	Il Cacciatore Serie Tv	
3.20	Nebbie e Delitti Serie Tv	
5.00	Piloti Serie Tv	

CIELO	26	cielo
14.15	Fratelli in affari Spettacolo	
16.15	Grandi progetti Lifestyle	
17.15	Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo	
19.15	Affari al buio Documentari	
20.15	Affari di famiglia Spettacolo	
21.15	Peccato veniale Film Erotico ('74)	
23.15	Orge di lusso Documentari	

TWENTYSEVEN	27	27
14.00	Detective in corsia Serie Tv	
16.00	La casa nella prateria Serie Tv	
19.00	A-Team Serie Tv	
21.10	Starsky & Hutch Film Giallo ('04)	
23.10	Blues Brothers - Il mito continua Film Commedia ('98)	
1.05	CHiPs Serie Tv	
2.55	Detective in corsia Serie Tv	

TV2000	28	TV2000
17.30	La casa sulla roccia Attualità	
18.00	Rosario da Lourdes Attualità	
18.30	TG 2000 Attualità	
19.00	Santa Messa Attualità	
20.00	Santo Rosario Attualità	
20.30	TG 2000 Attualità	
20.50	Meteo Attualità	
20.55	Soul Attualità	
21.20	Troppo lontano Film Commedia ('15)	
23.00	Un anno da leoni Film Commedia ('11)	

LA7 D	29	7d
14.30	Joséphine, Ange Gardien Serie Tv	
16.20	White Collar Serie Tv	
18.10	Tg La7 Attualità	
18.15	L'ingrediente perfetto Lifestyle	
19.00	La cucina di Sonia Lifestyle	
20.15	Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
21.20	Miss Marple Serie Tv	
23.10	Miss Marple Serie Tv	
1.00	Il pap'occhio Film Commedia ('80)	

LA 5	30	La 5
15.35	Amici di Maria Spettacolo	
18.20	Un armadio per due Spettacolo	
18.55	L'onore e il rispetto Serie Tv	
21.10	Rosamunde Pilcher: Leggende e magia Film Commedia ('19)	
23.00	Quarto Grado Attualità	
2.25	L'onore e il rispetto Serie Tv	
4.05	Centovetrine Soap	

REAL TIME	31	Real Time
15.15	Fatto in casa per voi Lifestyle	
15.50	Primo appuntamento Spettacolo	
18.50	Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle	
21.30	Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Lifestyle	
22.25	Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Lifestyle	

GIALLO	38	Giallo
10.10	I misteri di Murdoch Serie Tv	
13.10	L'ispettore Barnaby Serie Tv	
15.10	I misteri di Brokenwood Serie Tv	
17.10	Vera Serie Tv	
19.10	L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10	Rosewood Serie Tv	
22.10	Rosewood Serie Tv	
23.10	Astrid et Raphaëlle Serie Tv	
1.30	Vera Serie Tv	

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05	Rizzoli & Isles Serie Tv	
15.50	La prova della verità Film Drammatico ('16)	
17.35	Harrow Serie Tv	
19.25	Rizzoli & Isles Serie Tv	
21.10	Poirot: sono un'assassina Film Giallo ('08)	
23.00	Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
23.50	Law & Order: Organized Crime Serie Tv	
0.45	Chicago P.D. Serie Tv	
2.35	Harrow Serie Tv	

DMAX	52	DMAX
14.30	Real Crash TV: World Edition Lifestyle	
16.30	Banco dei pugni Documentari	
19.30	Nudi e crudi XL Lifestyle	
21.25	Mostri di questo mondo Documentari	
23.15	Io e i miei parassiti Documentari	
5.35	Marchio di fabbrica Documentari	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30** Byblos: ospiti Vivian Lamarque, Premio Saba Poesia 2023, e Denise Pardo con il suo romanzo "La casa sul Nilo" (Neri Pozza Editore); **12.30** Gr FVG; **13.42** Trasmissioni in lingua friulana; **14.30** Gr FVG; **18.30** Gr FVG **Programmi per gli italiani in Istria.** **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfina-menti: Intervista al Console Generale d'Italia a Capodistria, Giovanni Coviello: la sua formazione, l'interesse per la storia di queste terre e l'attività del Consolato a servizio, non solo, della CNI.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. **6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Il buongiorno in musica; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Avvenimenti culturali; **9** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Viaggi musicali; **11.15** Pogled skozi čas; **12** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30** Verso le valli del Torre; **12.40** 30 minuti di musica country; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.20** Musica a richiesta; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Le campane del Natisone; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Jazz e dintorni; **18** Piccola scena: Plauto: MOSTELLARIA - commedia per la regia di Franko Zerjal; **18.59** Segnale orario; **19** Gr della sera; Musica leggera slovena **19.35** Chiusura.

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
18.00	Anticipo Serie A: Inter - Fiorentina
20.45	Anticipo Serie A: Juventus - Hellas Verona
23.35	Il pescatore di perle
RADIO 2	CAPITAL
16.00	Radio2 Happy Family
18.00	A Tutta Radio2
19.45	Decanter
21.00	Radio2 Hits
22.00	Rock and Roll Circus
23.00	Musical Box
RADIO 3	M20
19.00	La musica tra le righe
19.30	Radio3 Suite - Panorama
20.00	Il Cartellone: Bayerische Staatsoper
24.00	Battiti
16.00	Summer Camp
17.00	Il boss del weekend
19.00	GiBi Show
20.00	Say Waaaad?
22.00	Ciao belli
23.00	Deejay Parade
7.00	The Breakfast Club
10.00	Il sopravvissuti
12.00	Cose che Capital
14.00	Capital Hall of Fame
20.00	Capital Party
24.00	Capital Gold
14.00	Deejay Time
15.00	M20 Chart
17.00	Vittoria Hyde
20.00	One Two One Two
21.00	Bad Dolls
22.00	La Mezzia con Shorty

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.10	Close Film Sky Cinema Due
17.45	A-X-L - Un'amicizia straordinaria Film Sky Cinema Family
18.30	Casa Howard Film Sky Cinema Drama
18.40	Gioco d'amore Film Sky Cinema Romance
19.00	Era mio padre Film Sky Cinema Due
19.05	Il sipario strappato Film Sky Cinema Collection
19.15	Alex Cross - La memoria del killer Film Sky Cinema Suspense
19.15	The Last Son Film Sky Cinema Uno
19.25	John Rambo Film Sky Cinema Action
19.25	Miami Beach Film Sky Cinema Comedy
19.25	Il gatto con gli stivali Film Sky Cinema Family
21.00	Il corvo Film Sky Cinema Action
21.00	Il peggior lavoro della mia vita Film Sky Cinema Comedy
21.00	Ella Enchanted - Il magico mondo di Ella Film Sky Cinema Family
21.00	Ange e Gabrielle - Amore a sorpresa Film Sky Cinema Romance
21.00	City of Lies - L'ora della verità Film Sky Cinema Suspense
21.15	Il delitto perfetto Film Sky Cinema Collection
21.15	Bones and All Film Sky Cinema Due
21.15	Immaturi Film Sky Cinema Uno

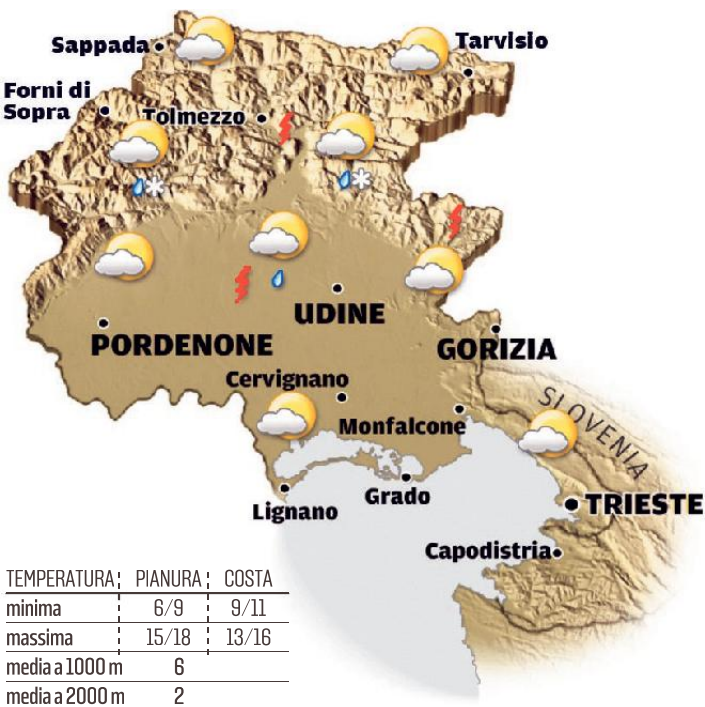
TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
06.00 INFOCANALE	
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R.F.V.G.	
14.20 IN VIAGGIO CON SILVIO ODOGASO	
14.30 WOBELUTION	
15.00 DANTE CANTA LATISANA. NAVIGANDO A NORD-EST	
15.45 DRAMUSICA	
16.00 L'UNIVERSO E' ... REPLAY	
16.30 SPEZZONI D'ARCHIVIO	
17.25 TUTTOGGI ATTUALITA'	
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA	
18.35 VREME	
18.40 PRIMORSKA KRONIKA	
19.00 TUTTOGGI l'edizione	
19.25 TG SPORT	
19.30 DOMANI E DOMENICA	
19.40 VIDEOMOTORI	
19.55 IL SETTIMANALE	
20.25 PETRARCA	
21.00 TUTTOGGI l'edizione	
21.15 C'ERAVAMO TANTO AMATI	
22.50 SLOVENIA MAGAZINE	
23.15 ODISSEA ISOLANA	

TELEQUATTRO	
06.00 TRIESTE IN DIRETTA	
06.30 TRIESTE D'ARTE	
07.00 SVEGLIA TRIESTE	
10.00 GINNASTICA DOLCE	
10.20 GINNASTICA ZUMBA	
12.10 COOK ACCADEMY	
12.35 TRIESTE D'ARTE	
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO	
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20	
13.35 TG POST - PRANZO	
14.00 SVEGLIA TRIESTE	
17.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO	
18.00 TRIESTE IN DIRETTA	
19.10 LA PAROLA DEL SIGNORE	
19.20 TG CONFARTIGIANATO	
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30	
20.05 TG POST - SERA - Live	
20.30 IL NOTIZIARIO	
21.05 FILM: LA 25ESIMA ORA	
23.00 IL NOTIZIARIO	
23.30 TG POST SERA	
00.00 TRIESTE IN DIRETTA	

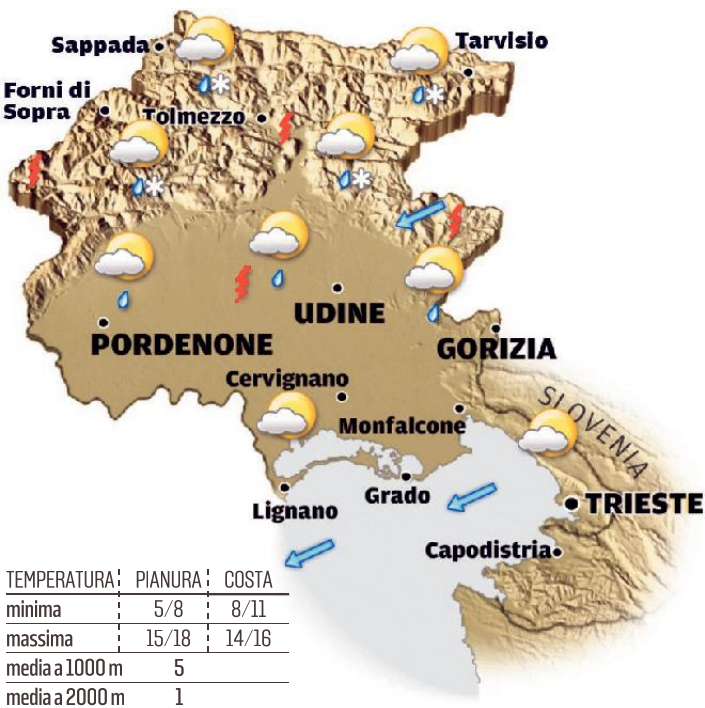
Il Meteo



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	12,5	13,8	76%	28 km/h
Monfalcone	10,8	13,8	87%	42 km/h
Gorizia	9,8	12,5	85%	21 km/h
Udine	10,0	12,5	85%	19 km/h
Grado	12,0	12,8	92%	36 km/h
Cervignano	10,2	13,1	91%	29 km/h
Pordenone	10,4	12,6	85%	16 km/h
Tarvisio	5,1	10,8	84%	2 km/h
Lignano	10,2	13,4	91%	24 km/h
Gemona	9,0	11,1	97%	21 km/h
Tolmezzo	6,9	8,9	95%	13 km/h
Forni di Sopra	5,1	7,2	96%	13 km/h

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Al mattino da poco nuvoloso a variabile. In giornata sarà probabile cielo variabile, con possibili piogge sparse in genere deboli, ma sarà possibile anche qualche rovescio o temporale, specie in pianura e sulla fascia prealpina. Sui monti sarà possibile qualche nevicata in genere oltre i 1500 m. di quota circa.

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Giornata con cielo variabile e saranno probabili piogge sparse in genere deboli, possibili anche rovesci o temporali, specie in pianura e sulla fascia prealpina. Sui monti sarà possibile qualche nevicata in genere oltre i 1500 m. di quota circa. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, più sostenuta in serata e soprattutto nella notte verso lunedì.

Tendenza: cielo sereno o poco nuvoloso, soffierà vento sostenuto da nord-est, Bora forte sulla costa con raffiche che lunedì potrebbero essere attorno a 100 km orari al mattino. Temperature in calo, specie da martedì.

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	11,1	0,40 m
Monfalcone	poco mosso	11,4	0,51 m
Grado	poco mosso	11,5	0,56 m
Lignano	poco mosso	11,5	0,54 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	9	10	
Atene	10	19	
Belgrado	11	20	
Berlino	8	12	
Bruxelles	9	11	
Budapest	9	18	
Copenaghen	4	9	
Ginevra	7	14	
Lisbona	14	21	
Londra	10	11	
Lubiana	8	13	
Madrid	10	21	
Mosca	-1	3	
Parigi	11	14	
Praga	8	14	
Varsavia	8	15	
Vienna	9	19	
Zagabria	10	17	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: schiarite, salvo addensamenti sulle Alpi; in serata possibili acquazzoni su Friuli VG e Romagna. Venti di foehn al Nord Ovest.
Centro: nubi sparse e schiarite, salvo locale instabilità sulle Adriatiche con qualche piovasco verso sera.
Sud: nubi sparse e schiarite, salvo addensamenti e qualche acquazzone al pomeriggio sull'alta Puglia.
DOMANI
Nord: inizialmente poco nuvoloso ma con nubi in aumento dal pomeriggio e possibili rovesci sparsi tra Nordest e Lombardia orientale.
Centro: schiarite, poi dal pomeriggio, rovesci e temporali sparsi.
Sud: prime piogge al mattino in Sardegna, poi in estensione entro sera a Sicilia, Campania, Molise, Calabria e Puglia.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

1		2	3	4	5	6	7	8		9
			10							
11	12		13						14	
15		16		17				18		
19			20			21				
22				23		24				
25						26				
27				28		29				
30				31		32		33		
34			35				36		37	
								39		
40										

ORIZZONTALI: **1** Non esiste più dopo la caduta del muro di Berlino - **10** Tedesco... a Bonn - **11** Sono in bici - **13** Pesci detti pure cheppie - **14** Simbolo del selenio - **15** Marca olandese di camion - **17** Prefisso per vino - **18** Il dio col flauto - **19** Nome di re norvegesi - **21** Strati di vernice - **22** Giorgio cantautore - **24** Interessano ortopedici e ciclisti - **25** Si allunga di sera - **26** Il calice dell'Ultima Cena - **27** Città della costa dalmata - **29** Il gonnellino scozzese - **30** Fanno parte del parentado - **31** In mezzo - **33** Una forte birra - **34** Pari nel dado - **35** Le vittime del cacciatore - **37** Il centro di Como - **38** Ornano capi regali - **40** L'... autorevole periodico fondato da Gramsci.

VERTICALI: **1** Noto poeta crepuscolare - **2** In mezzo all'orda - **3** Lo è la "culpa" del pentito - **4** Stanze per interrogazioni - **5** Il Padrin di Verga - **6** Alessandro Magno vi sconfisse Dario - **7** Un buon colpo al tennis - **8** Iniziali di Hemingway - **9** Una canzone di successo degli 883 - **12** Un accessorio del banco scolastico di alcuni anni fa - **14** Pizzo per guarnizioni - **16** Usano magli e tenaglie per lavoro - **18** Il remo della canoa - **20** L'anello degli sposi - **21** Il nome di Twain - **23** Divinità egiziana - **24** Il bell'attore Gere (iniz.) - **28** È citato nel testamento - **31** Ripetuto è la routine - **32** Porto dello Yemen - **35** Devoti - **36** Somiglia allo struzzo - **38** Iniziali di Diderot - **39** Uno di noi due.

O	A	I	N	E	N	I	O	N	
H	O	I	M	E	O	V	I	O	N
H	O	I	M	E	O	V	I	O	N
E	T	I	N	E	I	N	I	I	Z
T	V	Y	R	O	Y	R	H	O	
I	R	O	Y	R	O	Y	R	H	O
I	N	Y	M	A	I	A	V	I	O
N	Y	Y	O	N	E	I	Y	O	
E	S	E	S	O	I	Y	O	I	
I	H	O	S	I	N	E	O	N	
I	S	E	I	N	E	H	R	O	

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Riuscirete a concludere un affare molto remunerativo e vantaggioso per la vostra posizione professionale. Un nuovo incontro metterà alla prova il vostro rapporto d'amore.

LEONE
23/7 - 23/8



Prudenza nel lavoro, specialmente verso la fine della mattinata. Rischiate di dare delle valutazioni sbagliate o di lasciarvi abbagliare da facili guadagni. Tutto bene in amore.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Vi attende una giornata molto movimentata dal punto di vista professionale. Riuscirete a portare a termine i vostri progetti e sarete molto soddisfatti della vostra competenza.

TORO
21/4 - 20/5



I compiti che vi attendono, specialmente verso la fine della mattinata, sono piuttosto impegnativi, ma voi dovete affrontare ugualmente la giornata con serenità e sicurezza.

VERGINE
24/8 - 22/9



L'odierna posizione degli astri vi dà carica e buon umore. Saprete muovervi con maggiore libertà. Progressi con qualche cosa di importante per il prossimo futuro.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Sentirete il desiderio di dare il meglio di voi stessi e per questo sarete disposti ad impegnarvi in un progetto con scarse possibilità di successo. Ottime prospettive in amore.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Gli astri in posizione favorevole promettono una giornata di sorprese e avvenimenti. Con coraggio cambiate la vita sentimentale. Incontri molto divertenti in serata.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Tutto l'entusiasmo che avevate manifestato ultimamente di fronte ad un nuovo progetto calerà repentinamente a causa di equivoci e malintesi nati fra voi e un collaboratore.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Frenate la vanità che potrebbe spingervi ad assumere un nuovo incarico. Tenete anche conto delle fatiche e delle responsabilità che questo comporta. Accettate un invito.

CANCRO
22/6 - 22/7



Sapete organizzarvi molto bene per gran parte della giornata. Non esagerate con gli impegni, ad un certo punto potreste sentirvi più vulnerabili e stanchi. Felicità in amore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Sarete carichi di impegni di lavoro, specialmente in mattinata. Alcuni saranno importanti: dosate le forze, ma impegnatevi a fondo. Il partner vi sarà più vicino con amore.

PESCI
20/2 - 20/3



Un avvenimento inaspettato vi consentirà di dare il via ad un progetto al quale tenete molto e che è già pronto da diverso tempo. Seguitelo con attenzione in questa fase.

CHENI & TUTTA

Immobiliare s.n.c.

Via Gatteri, 30 - 34125 TRIESTE • Tel. 040 767021 • 040 767270
Cell. +39 366 6571807 • info@chenituttaimmobiliare.it • www.chenituttaimmobiliare.it

IL PICCOLO

fondata nel 1881
Direttrice responsabile:
Roberta Giani
Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterwieser; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degraffi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 31 marzo 2023 è stata di 13.559 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679) sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini



Sono queste le prime reali, dirette notizie sulla possibile realizzazione di un impianto siderurgico all'avanguardia in quest'area (un'occasione da non perdere).

Un'acciaiera nella Zona Industriale di Porto Nogaro. Sei cose importanti da conoscere molto bene.

- 1** La società Metinvest non ha fino a ora confermato questo investimento di 2 miliardi di Euro; lo farà entro Settembre 2023. Se, in base a molti parametri e precondizioni, deciderà positivamente, i siti in opzione sono tre, due in Italia (uno di questi è Porto Nogaro) e uno in un altro paese europeo.
Metinvest B.V. è una multinazionale ucraino-olandese attiva nei settori minerario e siderurgico che opera prevalentemente in Europa e negli Stati Uniti d'America, con un fatturato di 18 miliardi dollari/anno (dati 2021).
- 2** Danieli, che comunque costruirà l'impianto, supporta la scelta dell'area in Friuli-Venezia Giulia. Questi i motivi di tale scelta:
2.1 L'impianto sarebbe un eccezionale e unico esempio di high-tech, di sviluppo sostenibile, ma non solo.
2.2 Darebbe un forte contributo al PIL e quindi alle risorse conseguenti necessarie al social welfare regionale e italiano (in primis sanità e pensioni, che ovviamente possono essere sostenute solo a fronte di reali risorse finanziarie).
A concreto sostegno di questo Danieli ha anche accettato di divenire socia di minoranza di Metinvest.
La costruzione dell'acciaiera sarà un esempio non solo europeo ma mondiale di sviluppo sostenibile per produrre acciaio green, aumenterà il PIL regionale di 2,8 / 3,2 miliardi di Euro all'anno, pari all'8% di quello regionale e circa il 16% per il Friuli.
- 3** Forse non tutti sanno che la Danieli è indiscutibile leader in tutto il mondo nello sviluppo di impianti sostenibili. 8 di questi sono stati recentemente realizzati negli Stati Uniti. In tal senso i parametri europei definiscono come virtuoso un impianto quando emette 283 kg di CO₂ per ogni tonnellata di acciaio prodotta. L'impianto progettato per Porto Nogaro sarà molto, molto più virtuoso poiché ne prevede all'incirca 100 kg per ton, rendendolo considerabile a impatto nullo; e con l'idrogeno a disposizione, si potrà arrivare a 60 kg per tonnellata.

Un dato per poter comparare: l'acciaiera prevista per Servola avrebbe avuto un impatto ambientale venti volte superiore a questa ora progettata per Porto Nogaro.
- 4** Le maestranze assunte previste saranno in maggioranza composte da tecnici ed ingegneri grazie all'elevata automazione, ai big data, all'intelligenza artificiale.
- 5** Anche le nuove infrastrutture darebbero grandi benefici alla Zona Industriale Aussa Corno che movimentata oggi circa 3 milioni di tonnellate di merci all'anno, ma non ha porto né ferrovie, né strade adeguate. L'attuale traffico di 150.000 / 200.000 camion all'anno genera emissioni di CO₂ ben superiori a quelle di una fabbrica green come quella prevista. Una fabbrica non nasce solo per produrre reddito ma anche per ridurre i disagi.
Il fondale del porto non viene attualmente dragato con la regolarità necessaria e questo porta alla insostenibile necessità di trasportare le merci su imbarcazioni più piccole per approdare.
- 6** L'habitat della Laguna, il turismo. Non essendo ancora approvato l'investimento da parte di Metinvest, non si è dato inizio all'iter dell'Arpa (Agenzia Regionale per la protezione dell'Ambiente) per le valutazioni necessarie, ma la qualità del progetto garantisce fin d'ora un più che corretto impatto ambientale.

To win together.